

2011

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2011

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	15
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	24
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio	26
Il piano strategico 2011-2014	26
Il progetto di ristrutturazione societaria e la riorganizzazione del modello distributivo	26
Gli altri interventi di realizzazione del piano strategico	28
Il rafforzamento patrimoniale	30
La struttura operativa del Gruppo e gli indicatori di performance commerciale	31
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	37
Analisi dei principali aggregati e dei risultati economici della Capogruppo	52
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale	70
La gestione strategica delle partecipazioni del Gruppo	75
L'andamento in borsa delle azioni quotate e indicatori finanziari	78
Il presidio dei rischi bancari e il sistema dei controlli interni di Gruppo	81
I rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate	82
Principali aspetti dell'attività commerciale	83
La gestione del personale	88
Altre informazioni	92
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	93
La prevedibile evoluzione della gestione	93
La proposta di destinazione dell'utile netto	94
Ringraziamenti	95
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	97

Schemi del Bilancio Consolidato	99
Stato patrimoniale consolidato	101
Conto economico consolidato	102
Prospetto della redditività consolidata complessiva	103
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	104
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	106
Nota integrativa consolidata	107
PARTE A	
Politiche contabili	108
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	131
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	171
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	185
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	186
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	230
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	238
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	240
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	242
PARTE L	
Informativa di settore	243
Altri documenti	249
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	250
Relazione della Società di Revisione Legale dei Conti	251
Bilancio del Credito Valtellinese	253
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	254
Schemi del bilancio d'esercizio	257
Stato patrimoniale	259
Conto economico	260
Prospetto della redditività complessiva	261
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	262
Rendiconto finanziario - metodo diretto	264

Nota integrativa	265
PARTE A	
Politiche contabili	266
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	284
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	323
PARTE D	
Redditività complessiva	337
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	338
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	377
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	383
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	386
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	392
PARTE L	
Informativa di settore	392
Altri documenti	393
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	394
Relazione sul governo societario	405
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	447
Relazione della Società di Revisione Legale dei Conti	449
Allegati	451
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	452
Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 - bis comma 4 c.c.	453
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 120 D. Lgs. 58/98 e artt. 125/126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	454
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	456
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	457

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2011

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti verso Clientela	22.330.187	22.004.043	1,48
Attività e passività finanziarie	1.857.388	1.458.423	27,36
Partecipazioni	219.315	230.079	-4,68
Totale dell'attivo	28.411.490	26.760.794	6,17
Raccolta diretta da Clientela	22.080.601	21.664.000	1,92
Raccolta indiretta da Clientela	11.566.237	12.609.464	-8,27
di cui:			
- Risparmio gestito	5.013.245	6.008.353	-16,56
Raccolta globale	33.646.838	34.273.464	-1,83
Patrimonio netto	1.864.466	2.002.868	-6,91

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	7,28%	6,31%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	10,62%	9,52%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2011	31/12/2010
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	34,4%	36,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	43,3%	47,6%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	77,7%	81,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	101,1%	101,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	78,6%	82,2%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	572.722	464.538	23,29
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.098.488	757.541	45,01
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,6%	2,1%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,9%	3,4%	
Copertura dei crediti in sofferenza	56,5%	60,4%	
Copertura degli altri crediti dubbi	8,1%	7,2%	
Costo del credito (*)	0,75%	0,61%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

8

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	193	186	3,76
Totale attivo / Numero dipendenti	6.339	5.928	6,93
Costo del personale / Numero dipendenti	72	70	2,86

DATI DI STRUTTURA	31/12/2011	31/12/2010	Var %
Numero dipendenti	4.482	4.514	-0,71
Numero filiali	543	543	-
Utenti linea Banc@perta	184.977	160.494	15,25

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Margine di interesse	525.393	483.337	8,70
Proventi operativi	866.026	840.868	2,99
Oneri operativi	(551.813)	(545.884)	1,09
Risultato netto della gestione operativa	314.213	294.984	6,52
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.090	150.315	-75,99
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	66.658	81.714	-18,43
Utile dell'esercizio	54.030	69.330	-22,07

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2011	2010
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	63,7%	64,9%
Utile base per azione (basic EPS)	0,14	0,22
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,13	0,18

Fitch Rating	
Issuer Default (long term)	BBB
Short term	F3
Individual	C
Support	3
Outlook	Negativo

Moody's Rating	
Long Term Rating	Baa1
Short term Rating	P-2
Bank Financial Strength	C-
Outlook	Negativo

	31/12/2011	31/12/2010
Numero azioni ordinarie	270.193.897	235.645.565
Quotazione alla fine del periodo	1,750	3,295
Quotazione media del periodo	2,750	4,099
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	698	909
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	6,927	8,522

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente	Angelo Maria Palma
Amministratore Delegato	* Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	* Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	* Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Paolo Stefano Giudici
	Gian Maria Gros Pietro
	* Franco Moro
	Valter Pasqua
	* Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

COMITATO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	Emilio Rigamonti
	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Filippo Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
---	----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Reconta Ernst & Young S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria il giorno 27 aprile 2012 alle ore 9.00 in prima convocazione in Sondrio presso la sede legale di Piazza Quadrivio n. 8 e, occorrendo, il giorno successivo

sabato 28 aprile 2012 alle ore 9.00

in seconda convocazione, presso il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO) via Passerini 7/8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

- 1** Statuto sociale: proposta di modifica degli articoli 7, 9, 18, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 45 e 46 ; delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

- 1** Proposta di modifica del Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese s.c..
- 2** Nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica.
- 3** Nomina di due Proviviri.
- 4** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2011; presentazione del bilancio al 31.12.2011 e della proposta di riparto dell'utile netto; delibere inerenti e conseguenti.
- 5** Copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti, in applicazione dei principi contabili adottati, dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese s.c. di Bancaperta S.p.A., di Credito Piemontese S.p.A. e di Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. attraverso l'utilizzo di riserve disponibili.
- 6** Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti; delibere inerenti e conseguenti.
- 7** Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto di azioni proprie); delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.
- 8** Approvazione del documento "Politiche retributive di Gruppo".

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e per i quali sia pervenuta presso la sede della Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, coincidente con il 24 aprile 2012, l'apposita comunicazione dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti sui quali sono registrate le azioni ai sensi della normativa vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il termine sopra indicato purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

I Soci che hanno diritto di intervento e di voto all'Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti del Credito Valtellinese, né alle società da esso controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Il modello di delega è disponibile presso tutte le filiali della Banca e delle altre banche del Gruppo Credito Valtellinese nonché sul sito internet www.creval.it sezione Investor Relations - Informazioni per gli azionisti - Assemblee.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Con riferimento al punto 2 all'ordine del giorno si precisa che, ai sensi dell'art. 32, 1° comma lettera c), dello Statuto sociale, la nomina del Consigliere di Amministrazione verrà effettuata dall'Assemblea, senza il ricorso al voto di lista, nell'ambito delle candidature che siano state presentate almeno 7 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista dall'art. 31, quarto comma, dello Statuto.

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno verrà depositata ai sensi di legge presso la sede sociale (in Sondrio, Piazza Quadrivio 8, presso la Segreteria Generale) e presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6) a disposizione dei soci, che hanno facoltà di ottenerne copia. Detta documentazione sarà altresì a disposizione sul sito internet www.creval.it.

Sondrio, 21 febbraio 2012

Il Presidente
dott. Giovanni De Censi

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Soci,

quello che Vi presentiamo è il bilancio di un esercizio particolarmente impegnativo per il nostro Gruppo ed altresì oggettivamente difficoltoso a causa del contesto congiunturale di eccezionale criticità nel quale le banche si sono trovate ad operare.

Sul fronte interno è stato portato avanti, nel pieno rispetto dei tempi e dei modi programmati, il progetto di riorganizzazione societaria delineato nel Piano Strategico 2011/2014 attraverso il perfezionamento di operazioni straordinarie e di una incisiva revisione organizzativa, il cui positivo esito si deve all'impegno corale profuso da tutte le risorse aziendali coinvolte.

In virtù delle predette operazioni è stato portato a quattro il numero delle banche territoriali - Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Carifano, Credito Siciliano - e a ciascuna di esse è attribuito il presidio di una ben definita area geografica con la mission di ottimizzare il servizio alla clientela nella salvaguardia del modus operandi che caratterizza il Gruppo, imperniato sulla cura della relazione e sulla prossimità ai territorio (proprio a tal fine sono stati mantenuti i brand del Credito Piemontese e della Banca Cattolica).

Questo impegnativo processo di riorganizzazione è stato attuato nell'ambito di un contesto esterno estremamente complesso e difficile se, come è vero, qualcuno ha definito il 2011 un "annus horribilis" per il sistema economico e finanziario nazionale ed internazionale. A ciò aggiungasi, per quanto specificatamente concerne il settore bancario italiano, la penalizzazione di cui le nostre banche soffrono per effetto di una crisi di origine esogena e che da finanziaria è divenuta reale, nonché per le restrizioni derivanti dalle tensioni sul debito sovrano ed infine a causa di misure di politica economica assai severe e non scevre di potenziali effetti recessivi.

Pur in un contesto operativo e di mercato così difficile e complesso le nostre banche fanno registrare nei dati di chiusura dell'esercizio un equilibrato sviluppo degli aggregati patrimoniali ed una positiva dinamica dei risultati della gestione operativa e confermano, proprio attraverso le evidenze dei dati di bilancio, la fedeltà ai principi derivanti dalla matrice popolare, che ne ispira il comportamento alla ricerca della creazione di valore sostenibile per tutti i portatori di interesse con i quali esse entrano in relazione.

Proprio in un frangente di difficoltà come il presente, le banche del Gruppo sanno dare dimostrazione dell'attualità e vitalità del modello di credito popolare, capace di approntare valide risposte alle necessità degli operatori dell'economia reale, in primis delle famiglie e delle piccole e medie imprese che costituiscono il nostro *target* di elezione.

Giovanni De Censi



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonchè dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpando in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE⁽¹⁾

Il 2011 è stato caratterizzato da un brusco rallentamento nella crescita mondiale rispetto al 2010, che era apparso l'anno della ripresa a livello globale. Infatti, il tasso di crescita del PIL mondiale è passato dal 5,2% al 3,7% e si è verificato un calo nel tasso di crescita del commercio internazionale, ancora più preoccupante, passato dal 15,5% al 6,5%.

Tutta l'economia mondiale ha risentito della crisi finanziaria europea e del rallentamento delle economie emergenti.

La crescita del 2011 è stata anche molto eterogenea. Europa e Stati Uniti hanno registrato un tasso di crescita tra 1,4% (UE) e 1,7% (USA), mentre il Giappone ha avuto un calo (-0,7%). I tassi di crescita aumentano muovendosi verso l'Oriente, con il massimo della Cina che cresce del 9,3%.

Negli **Usa**, malgrado un quasi dimezzamento nel tasso di crescita del PIL rispetto al 2010, negli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali di miglioramento del clima di fiducia, che tuttavia vanno letti con cautela. Per quanto riguarda il lavoro si rileva, in positivo, la riduzione del tasso di disoccupazione a novembre e dicembre rispetto alla media dei primi 10 mesi. Ciononostante, rimane molto alto il numero dei disoccupati di lungo termine e quello delle persone che hanno abbandonato il mercato del lavoro. Per questo e per gli effetti che ne derivano sul reddito disponibile delle famiglie, la domanda interna totale ha subito una notevole flessione su base annuale, anche per un effetto ricchezza negativo. L'inflazione ha avuto una crescita nel 2011 arrivando al 3,2% con ulteriori effetti sulla domanda interna. La posizione sull'estero ha evidenziato un saldo merci in percentuale del PIL negativo di quasi il 5% e un saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti negativo del 3,3%, entrambi in peggioramento rispetto al 2010. La finanza pubblica mostra un deficit su PIL all'8,3% e un debito pubblico su PIL che ha raggiunto il 100%.

In **America Latina** la crescita è stata significativa, intorno al 4,6%, sia pur in calo di due punti rispetto al 2010. Le previsioni indicano un'ulteriore limatura nel 2012. Le ragioni principali consistono nella debolezza della domanda europea, americana e cinese e nel calo dei prezzi delle materie prime, di cui vari Paesi sono esportatori. L'inflazione è rimasta piuttosto alta, intorno al 6,5%, anche se in calo dal 7,1% del 2010, e pur con una previsione di ulteriore calo nel 2012. Nella più importante economia dell'area, il Brasile, sono stati ridotti significativamente i tassi di interesse per contrastare il rallentamento, sia per le turbolenze nei mercati finanziari sia per la decelerazione nella domanda interna ed estera.

In **Asia**, il Giappone, la Cina e l'India hanno un ruolo prevalente. Non vanno però sottovalutati gli altri principali Paesi (Hong Kong, Indonesia, Filippine, Thailandia, Corea del Sud, Malesia, Singapore) che, dopo una crescita al 7,2% nel 2010, sono cresciuti al 4,2% nel 2011.

Il **Giappone** ha avuto un calo del PIL dello 0,7%, dopo la forte crescita del 2010, causato dal disastro del sisma di marzo. Per il 2012 si prevede una ripresa con una crescita del PIL al 2% influenzata significativamente dai piani di ricostruzione. La posizione verso l'estero è rimasta solida sia in termini di saldo merci che di saldo di conto corrente in percentuale del PIL. La disoccupazione è rimasta bassa, sotto il 5%, così come l'inflazione (negativa), anche se si prevede per il 2012 una ripresa dei prezzi in territorio positivo.

La **Cina** ha avuto una crescita del 9,3%, in calo di un punto rispetto al 2010, e con la previsione di calo di un ulteriore punto sul 2012. Si rileva un rallentamento della produzione industriale, del settore costruzioni e della domanda estera, specialmente da parte della Europa, che assorbe quasi il 20% delle esportazioni cinesi. Questo è dovuto sia alla rivalutazione del renminbi sia alla debolezza della domanda esterna.

L'**India**, dopo la crescita del 10,4% nel 2010, è scesa al 7,6% nel 2011 e si prefigura un 6,8% nel 2012. La componente più dinamica è rappresentata dalle esportazioni, anche per il notevole deprezzamento della rupia.

(1) Per la relazione si utilizzano principalmente anche se non esclusivamente dati tratti da: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2012.

L'inflazione, sia pure in calo, resta alta intorno al 10%.

I Paesi ad economia da prevalente export energetico (Russia, altri Stati CSI, Medio Oriente) hanno continuato a beneficiare dei prezzi del petrolio intorno a 100 dollari al barile. In vari Paesi sono aumentate le produzioni e le esportazioni per compensare il calo dell'offerta dovuto alle insurrezioni dell'Africa mediterranea.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Stati Uniti	3	1,7	2	9,6	9	8,4	1,6	3,2	2,1
Giappone	4,4	-0,7	2	5,1	4,5	4,3	-0,7	-0,3	0,4
UEM	1,8	1,5	-0,4	10,1	10,1	10,7	1,6	2,7	2,2
Cina	10,4	9,3	8,1	4,1	4	4	4,8	5,7	3,5

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2012, ad eccezione dei dati sul tasso di disoccupazione in Cina che sono tratti dal database del Fondo Monetario Internazionale

LA SITUAZIONE DELLA UEM E DELLA UE

La situazione della **UEM** e dell'euro, e quindi anche della **UE**, è diventata il baricentro della crisi e l'oggetto delle preoccupazioni finanziarie mondiali nel 2011 a causa dei debiti sovrani, le cui valutazioni di mercato sono peggiorate anche per Italia e Spagna. Paesi che si sono aggiunti, nella seconda parte dell'anno, alle condizioni di crisi di Grecia, Portogallo e Irlanda. L'aggravarsi di tale situazione ha posto in evidenza la mancanza di una *governance* efficace della UEM. In tale contesto, decisivi sono stati gli interventi della BCE, specie nell'ultima parte dell'anno.

Nella UEM il tasso di crescita del PIL, già modesto, si è ulteriormente indebolito, assestandosi all'1,5% con una previsione di discesa in zona negativa nel 2012 e una ripresa moderata nel 2013. Le ragioni di questo rallentamento, che non è omogeneo tra i vari Paesi della UEM, dipende da almeno tre fattori: la situazione dei bilanci pubblici degli Stati membri, le diversità strutturali tra i Paesi della UEM e la *governance* della UEM. Relativamente all'ultimo punto, nonostante l'anno sia stato caratterizzato da molti vertici dei capi di Stato e di governo e dagli incontri mensili dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, le negoziazioni per la riforma della *governance* della UEM sembrano richiedere tempi molto lunghi. Ai molteplici vertici, conclusi con dichiarazioni di successo, non sono tuttavia seguite azioni immediate ed efficaci. Si considerino due eventi in particolare: il potenziamento del "Fondo salva-Stati" e il varo di misure di coordinamento fiscale tra Paesi della UEM.

Raggiunto l'accordo a livello politico, nel vertice europeo di fine gennaio 2012, per la creazione del Fondo salva-Stati permanente (ESM European Stability Mechanism), che dal 1° luglio sostituirà quello provvisorio (EFSF European Financial Stability Facility, formalmente operativo dall'agosto del 2010), è stata però rinviata al 1° marzo la decisione sulle risorse (500 miliardi, come vorrebbe la Germania, o almeno 750 come chiedono altri paesi, Italia inclusa, la Commissione Europea e il FMI).

Per il coordinamento fiscale tra i Paesi della Uem è stato definito a livello legislativo il cosiddetto "*six pack*", un insieme di sei atti legislativi, volti a rafforzare la *governance* economica nell'UE. Quattro proposte riguardano le questioni di bilancio, inclusa una riforma del patto di stabilità e crescita dell'UE, mentre due nuovi regolamenti mirano ad individuare e affrontare efficacemente gli squilibri macroeconomici all'interno dell'UE e della zona euro. Dal punto di vista politico è stato varato il cosiddetto "*fiscal compact*", che impone ai paesi dell'Eurozona una ferrea disciplina di bilancio e al quale aderiranno altri otto membri della Ue ad esclusione di Repubblica Ceca e Regno Unito.

Il combinato disposto di questi due atti impone l'adozione di politiche di bilancio che evitino l'aumento della spesa pubblica sopra il tasso di crescita del Pil, introduce un meccanismo sanzionatorio "semi-automatico" in caso di violazione, obbliga ad introdurre i vincoli di equilibrio di bilancio nelle Costituzioni nazionali o in leggi equivalenti, attribuisce alla Corte di giustizia europea il potere di emettere sentenze vincolanti sui bilanci nazionali. I paesi che hanno un debito superiore al tetto fissato da Maastricht del 60% sul Pil si sono impegnati inoltre ad un piano di rientro in misura pari ad 1/20 l'anno, con attenuazioni di questo percorso

di rientro in base alle situazioni debitorie complessive (pubbliche e private) dei singoli Paesi.

Questa impostazione, per non diventare un impianto di mera natura giuridico - giudiziaria, con valenza recessiva, necessiterebbe di essere affiancata da riforme strutturali per una crescita sostenuta e bilanciata. Nessuno Stato nazionale è infatti in grado di attuare queste politiche senza aumentare il proprio debito. La bassa crescita del PIL della UEM e dei singoli Paesi può precludere l'abbassamento dei rapporti del deficit e del debito sul PIL, in tal modo creando un pericoloso avvitamento.

Sembra che i mercati finanziari abbiano percepito questo rischio e, al di là degli aspetti speculativi, nella seconda parte del 2011 hanno attaccato i titoli di Stato di Paesi come l'Italia e la Spagna. Il caso italiano è il più eclatante: il differenziale fra il rendimento dei BTP decennali e quello degli analoghi titoli di stato tedeschi, dal livello di circa 160 punti base di un anno fa, ha raggiunto il massimo storico di oltre 550 punti base del 9 novembre 2011. Poi lo spread è andato calando, anche se in modo alquanto altalenante. Infine un trend quasi costantemente discendente ha caratterizzato l'ultimo mese e mezzo, fino ad un livello di circa 350 punti base.

In queste condizioni decisiva è stata la politica attuata dalla BCE, che ha assunto una rinnovata forza di intervento. In poco più di due mesi, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali all'1%, ha effettuato acquisti di titoli di Stato, ha introdotto operazioni di rifinanziamento di durata triennale, ampliato la gamma delle attività stanziabili a garanzia, dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria, determinando una poderosa immissione di liquidità.

Con riferimento alla politica monetaria, la decisione dello scorso gennaio da parte della BCE di mantenere invariati al minimo storico i tassi di politica monetaria, tiene conto di alcuni segnali di stabilizzazione, ma non preclude la possibilità di ulteriori riduzioni o l'utilizzo di strumenti non tradizionali. L'impegno della BCE è confermato dagli interventi espansivi nel mercato della liquidità bancaria. Le due aste di rifinanziamento triennale, effettuate a dicembre e a fine febbraio, hanno erogato alle banche UEM ingenti risorse, con l'obiettivo prioritario di evitare la restrizione del credito per imprese e famiglie, in un contesto caratterizzato dalle esigenze di ricapitalizzazione di numerose banche e dalle crescenti incertezze sulla ripresa.

Tabella 2

	Deficit (-) del settore pubblico			Debito del settore pubblico			Debito in %
	(% del PIL)			(% del PIL)			del PIL UEM
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2012
Germania	4,3	1,3	0,1	83,2	82,1	80,4	21
Francia	7,1	5,7	3	82,3	86,1	89,6	18,8
Italia	4,6	3,9	1,7	118,4	120,7	122	19,4
Spagna	9,3	8	5	61	70	74,9	8,6
UEM	6,2	4,3	2,7	85,6	88,2	89,9	

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2012.

Il rapporto deficit su PIL è in calo in tutti i Paesi considerati. Tuttavia, ad eccezione di Germania e Italia, i livelli sono ben lontani dalla soglia del 3%. Spagna e Francia non lasciano intravedere una convergenza rapida verso il pareggio di bilancio.

Il debito sul PIL continuerà a crescere sia nella UEM sia in tutti i Paesi considerati ad eccezione della Germania. La Francia in tre anni aggiunge più di 6 punti percentuali e la Spagna più di quattro. L'Italia si avvicina da un incremento di quattro punti. La situazione è tale per cui il debito assoluto dell'Italia e della Francia si stanno avvicinando tra loro verso un'incidenza sul PIL della UEM intorno (per difetto o per eccesso) al 19%. Anche sulla base di questa dinamica le principali agenzie di rating hanno declassato vari Paesi della UEM, ad eccezione della Germania. Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'Eurozona, tra cui Francia, Italia e Spagna. Analoga azione è stata attuata dall'agenzia Fitch Ratings, che il 27 gennaio ha declassato il debito sovrano di sei paesi dell'area, tra i quali Italia e Spagna, nonché da ultimo il 13 febbraio dall'agenzia Moody's, con un downgrading di sei paesi dell'area, tra cui ancora Italia e Spagna.

Per quanto riguarda le differenze strutturali delle economie reali, l'ulteriore rallentamento del PIL della

UEM, nel terzo trimestre 2011 ricompone un'accelerazione di Germania, Finlandia e Francia e una decelerazione negli altri Paesi. La divaricazione tra la Germania e le altre maggiori economie della zona euro è confermata dagli indicatori congiunturali relativi agli ultimi mesi. Si prevede che il PIL della UEM subirà una contrazione nell'ultimo trimestre 2011 e nel primo trimestre del 2012, comportando una recessione nella media del 2012 (-0,4%).

La crisi del debito sovrano sta condizionando il risanamento delle finanze pubbliche, le misure di aggiustamento fiscale determineranno un impatto recessivo: si stima che le manovre restrittive per l'area euro ridurranno il tasso di crescita annuo attorno all'1,2% nel 2012 e dello 0,8% nel 2013.

Il peggioramento delle condizioni cicliche, presenti e prospettiche, determinerà anche un incremento del tasso di disoccupazione che per la UEM aumenterà nuovamente dal 10,1% del 2011 al 10,7% del 2012. È difficile immaginare un rapido riassorbimento della disoccupazione nel periodo a venire e sono verosimili effetti negativi sul tasso di disoccupazione strutturale.

Da ultimo, si evidenzia nel 2011 un aumento dell'inflazione, dovuto innanzitutto ai rincari delle materie prime, con particolare riferimento alle risorse energetiche. Il tasso di inflazione di Eurolandia è salito al massimo storico degli ultimi tre anni, al 3% tra settembre e novembre scorsi, per poi ridiscendere al 2,7%, che corrisponde alla media del 2011. Nel 2012 si prevede una media più bassa, pari al 2,2%.

Tabella 3

	Variazione % del PIL			Disoccupazione			Inflazione		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Germania	3,6	3	0,4	6,9	5,9	6	1,2	2,4	2
Francia	1,4	1,6	-0,2	9,8	9,8	10	1,7	2,4	2,1
Italia	1,4	0,3	-1,7	8,4	8,2	8,9	1,6	2,8	2,6
Spagna	-0,1	0,7	-1,1	20,1	21,7	23,1	2	3,1	1,7
UEM	1,8	1,5	-0,4	10,1	10,1	10,7	1,6	2,7	2,2

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2012.

LA SITUAZIONE ITALIANA ⁽²⁾

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,2% sul periodo precedente; le stime della Banca d'Italia, prevedono una riduzione anche nel quarto trimestre, determinando una fase di recessione. La debolezza della domanda interna è confermata dagli indicatori più recenti e dalle opinioni delle imprese. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'euro.

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: nei mesi di ottobre e novembre si è verificato un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30%. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le attese delle imprese circa i loro livelli occupazionali.

Le pressioni inflazionistiche sono in attenuazione, in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda. Negli ultimi mesi del 2011 gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo; un altro rialzo potrà derivare dagli aumenti delle accise sui carburanti deliberati all'inizio di quest'anno in talune regioni e dai rincari di alcuni prezzi regolamentati.

Il drastico peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa ha reso necessaria in dicembre un'ulteriore correzione dei conti pubblici per il triennio 2012-2014, la terza da luglio. La manovra, approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre, mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

Secondo le valutazioni ufficiali, la manovra riduce l'indebitamento per oltre 20 miliardi di euro (1,3 punti percentuali del PIL) in ciascun anno del triennio 2012-2014. Inoltre, essa reperisce le risorse (circa 15 miliardi nel 2013) necessarie a finanziare un insieme di interventi in favore della crescita e a ridimensionare quella parte della riduzione del disavanzo che era stata rinviata all'attuazione della riforma fiscale e assistenziale. La correzione deriva in larga misura da aumenti di entrate; i risparmi di spesa sono però crescenti nel triennio 2012-2014. Le misure in materia previdenziale esplicheranno pienamente i loro effetti su un arco temporale ampio. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi. Secondo gli scenari macroeconomici delineati dalla Banca d'Italia, dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL e una flessione del rapporto tra debito e prodotto maggiore di quella richiesta dalle nuove regole europee di bilancio.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO ⁽³⁾

Le tensioni sul debito sovrano dell'Italia e degli altri paesi periferici dell'area euro, ulteriormente intensificate nell'ultima parte dell'anno, hanno peggiorato le condizioni di accesso al *funding* per le banche. A questo si aggiungono gli effetti della manovra di correzione dei conti pubblici sull'attività economica, attesa in contrazione nel 2012 e in crescita significativa solo nel 2014, nonché le raccomandazioni da parte dell'Eba sull'innalzamento in via temporanea del requisito patrimoniale entro la metà del 2012. La crisi del debito sovrano europeo richiederà tempi di risoluzione lunghi: il differenziale tra il Btp e il Bund a 10 anni potrebbe dunque mantenersi su livelli elevati ancora a lungo, pur se in progressiva attenuazione.

In tale contesto, una novità importante è rappresentata dalle misure straordinarie che la BCE ha attivato per migliorare le condizioni e la disponibilità di liquidità per le banche dell'area. Due aste straordinarie (la prima

(2) Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 67 - gennaio 2012 (aggiornato con i dati disponibili al 12 gennaio 2012, salvo diversa indicazione)

(3) Fonti: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari - aggiornamento febbraio 2012. Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 67 - gennaio 2012. ABI Monthly Outlook - gennaio 2012

il 21 dicembre 2011 e la seconda a fine di febbraio 2012) di rifinanziamento triennale, per importo illimitato e a un costo fisso, pari alla media nel periodo del tasso di policy, l'estensione della gamma di attività stanziabili come collaterale, la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria e il piano di acquisto di *covered bond* introdotto in ottobre. Ancora, con la manovra correttiva approvata nel dicembre 2011 è stata introdotta la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione. L'insieme di tali interventi dovrebbe fornire alle banche la liquidità necessaria per continuare a erogare credito all'economia, scongiurando il rischio di *credit crunch*, ma anche favorire operazioni di *carry trade* sui titoli di debito pubblico, con un conseguente apporto di redditività.

Le stime del SI-ABI mostrano, a fine 2011, un lieve aumento della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +1,5%. La dinamica dei depositi rimane moderatamente positiva per quelli delle famiglie, mentre la flessione dei depositi delle imprese potrebbe in parte essere connessa con il calo dei loro flussi di cassa.

L'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano ha accresciuto il costo di alcune componenti della raccolta bancaria. Fra agosto e novembre è aumentato di sette decimi di punto percentuale il rendimento sui nuovi depositi delle famiglie con durata prestabilita fino a un anno (al 3,1%) ed è salito di sei decimi quello corrisposto sulle nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso (al 4,3%). Il tasso di interesse corrisposto sui conti correnti delle famiglie è rimasto stabile (a 0,4%) mentre quello sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso variabile è diminuito di cinque decimi (al 3,3%).

I prestiti bancari al settore privato sono in lieve rallentamento alla fine del 2011, ma non diminuiscono, e segnano una dinamica migliore tra i principali paesi europei. Sempre sulla base delle stime ABI, i prestiti a famiglie e società non finanziarie evidenziano una crescita tendenziale del 4,1% (+1,6% nella media Area Euro a novembre 2011). A fine dicembre 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.719 miliardi di euro. Rispetto a fine 2010 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di quasi 40 miliardi di euro.

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese a favore di quelli a breve termine. Il segmento a medio e lungo termine segna un ritmo di crescita tendenziale del 2,9%, mentre quello a breve termine mostra una crescita del 7,6%.

Dopo il progressivo miglioramento nel corso del 2010, nel 2011 si è registrata una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, a causa delle sfavorevoli condizioni cicliche. A sostenere le richieste di finanziamento è stata in tutte le aree, e più marcatamente nel Mezzogiorno, la crescente necessità di copertura del capitale circolante e il ricorso ad operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito. Si è altresì osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità. Le indagini qualitative presso le banche e le imprese mostrano segnali di difficoltà di accesso al credito.

I tassi medi attivi bancari sono aumentati, riflettendo sia il rialzo del costo della raccolta sia l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani. A dicembre 2011 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è pari al 4,25%, 62 *basis points* al di sopra del valore di dicembre 2010.

Il miglioramento degli indicatori della qualità del credito, in atto dalla fine del 2010, si è interrotto. Nel terzo trimestre del 2011 il flusso di nuove sofferenze rettifiche, sebbene inferiore a quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, all'1,7% dei prestiti.

La diminuzione delle nuove sofferenze rettifiche nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta significativi rischi di peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. In uno scenario di modesta evoluzione dei volumi di intermediazione le prospettive di crescita della redditività del sistema rimangono contenute, ancora penalizzate dall'onerosità della raccolta complessiva, anche se si prevede possa essere mitigata, soprattutto nel 2012, dalle misure messe in campo dalla BCE. Il lieve recupero della redditività, penalizzata nel 2011 anche dalla contabilizzazione di poste straordinarie, permane condizionato dalla capacità dei singoli operatori di attuare un *repricing* del credito coerente con i maggiori

costi della raccolta e del capitale, di innovare prodotti e servizi, razionalizzare processi produttivi e strutture distributive, di ridurre i costi e controllare i rischi.

Le banche popolari

In un anno complessivamente molto difficile per l'intero sistema bancario italiano, i dati patrimoniali del settore delle popolari mostrano dal lato degli impieghi e della raccolta significativi aumenti, a valori più alti della media nazionale, in virtù in particolare del modello di *business* tipico di tali banche, il *relationship banking*, fondato sulla costruzione di legami solidi e di lungo termine con le comunità servite mediante il sostegno finanziario alle famiglie e alle PMI e su politiche di partecipazione e sviluppo sociale e culturale delle aree di radicamento territoriale. Nel 2011, il sistema ha complessivamente erogato nuovi finanziamenti all'economia reale del territorio per 50 miliardi di euro.

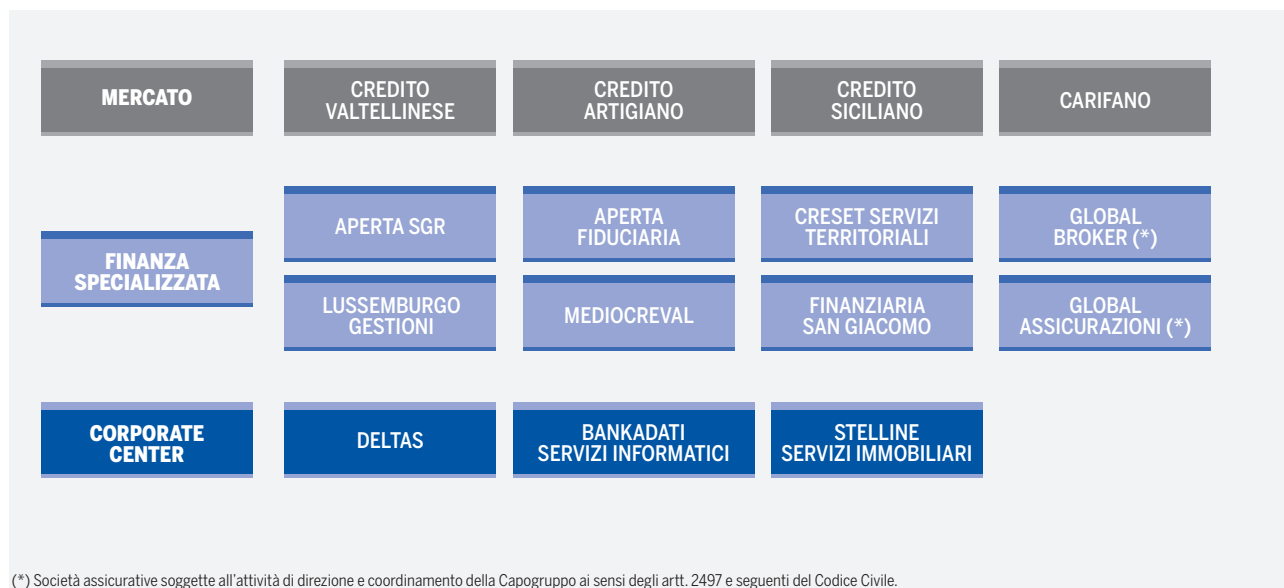
Complessivamente la categoria annovera 97 banche a fine 2011, delle quali 37 in forma cooperativa e 60 in forma di SpA controllate.

Nel corso dell'anno si è registrata lieve diminuzione degli sportelli del segmento, in linea con il sistema bancario nel suo complesso; la quota di mercato si è mantenuta stabile nell'anno su un valore pari al 28,3%.

Il Modello Organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.

Struttura del Gruppo Credito Valtellinese



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31.12.2011 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un *network* di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso le banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 193 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, Brescia, in Veneto nelle province di Padova, Verona e Vicenza e altresì in Piemonte e in Trentino Alto Adige.
- **Credito Artigiano S.p.A.**, con 168 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, e nelle province di Latina e Frosinone.
- **Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.**, con una rete operativa di 46 sportelli, prevalentemente nelle Marche, è altresì presente in Emilia Romagna, nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, nonché in Umbria,

a Perugia ed Orvieto.⁽⁴⁾

- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- **Aperta SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.
- **Lussemburgo Gestioni S.A.**, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.
- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Global Assicurazioni S.p.A.**, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita⁽⁵⁾.
- **Global Broker S.p.A.** società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.⁽⁶⁾
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

- **Deltas società consortile per Azioni**, costituisce il "*Corporate center*" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

(4) Con decorrenza 1° gennaio 2012, la società è stata incorporata nel Credito Artigiano. Con la medesima decorrenza gli sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria sono stati conferiti ad una banca di nuova costituzione che conserva la denominazione "Carifano S.p.A." e mantiene il presidio territoriale di quelle regioni, mentre restano al Credito Artigiano gli sportelli in Emilia Romagna.

(5) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

(6) Cfr. nota precedente

L'Andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio

IL PIANO STRATEGICO 2011-2014

In un contesto operativo di eccezionale difficoltà per le banche, il 2011 è stato un anno di svolta per il gruppo Credito Valtellinese.

Il 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Strategico 2011-2014, che definisce le direttrici di sviluppo del Gruppo per il quadriennio e individua le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

Gli assunti fondamentali, sottesi alla definizione del nuovo Piano Strategico, sono intrinsecamente connessi alla valorizzazione del modello di banca cooperativa e popolare, profondamente legata al territorio, modello che ha dimostrato un'elevata capacità di reazione di fronte all'urto della crisi, grazie anche ad una base sociale e di clientela diffusa e fidelizzata.

Se il sistema bancario italiano, e in particolare quello delle banche popolari, ha resistito meglio di altri alla crisi finanziaria mondiale del 2007-2008, la recessione che ne è conseguita ha invece investito con forza l'economia. Le conseguenti difficoltà delle famiglie e delle imprese si sono riverberate sulle banche. Alle difficoltà congiunturali si aggiungono problemi più strutturali delle banche italiane, quali la mancanza di diversificazione dei ricavi e l'elevata incidenza dei costi.

Il nuovo impianto regolamentare noto come Basilea 3, in corso di recepimento a livello comunitario e successivamente a livello nazionale, impone alle banche requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità rispetto al passato, oltre alla costituzione di *buffer* aggiuntivi di capitale con funzione anticiclica, introduce limiti alla leva finanziaria e stabilisce nuovi requisiti di liquidità per assicurare una struttura dei bilanci bancari più resistente nel breve periodo e maggiormente equilibrata nel medio termine.

I nuovi standard saranno adottati con gradualità a partire dal 1° gennaio 2013 fino alla piena adozione entro il 1° gennaio 2019, in modo tale che il settore bancario possa realizzare i più alti standard di capitale e liquidità, continuando a sostenere il finanziamento dell'attività economica.

Il nuovo Piano Strategico tiene conto di tutti questi fattori e dei profondi cambiamenti dello scenario competitivo in atto. Risponde pertanto all'esigenza indifferibile di consolidare la struttura del Gruppo ed estrarre valore dal percorso di crescita realizzato negli ultimi anni, aumentando i livelli di efficienza economica.

Vi sono identificate in particolare le seguenti direttrici strategiche di sviluppo:

- riorganizzazione della struttura societaria, principalmente delle banche territoriali, e delle strutture centrali di gruppo;
- introduzione di una nuova struttura di coordinamento delle reti di vendita, denominata "Direzione Territoriale", con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la prossimità alle specifiche realtà locali, migliorare il presidio commerciale e la rapidità del processo decisionale;
- revisione del processo del credito, con l'adozione di più stringenti *credit policies* e di modelli di *pricing* "*risk adjusted*";
- sviluppo di nuovi processi di pianificazione e controllo in ottica "*value based management*".

26 Il progetto di ristrutturazione societaria e la riorganizzazione del modello distributivo

Per il conseguimento degli obiettivi pianificati, particolare importanza riveste all'interno del piano il progetto di ristrutturazione e semplificazione societaria, che ha interessato principalmente la riconfigurazione della rete territoriale, anche attraverso operazioni di fusione.

Nel dettaglio, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese di Bancaperta, con decorrenza 28 novembre 2011, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria, entrambe con decorrenza

12 dicembre 2011;

- fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica e Credito del Lazio, a decorrere dal 24 ottobre 2011;
- fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano, ovvero Carifano in forma abbreviata, con il chiaro obiettivo di preservare sul territorio umbro marchigiano il valore di un "marchio" storico chiaramente riconoscibile e percepito come autentica espressione di quella realtà locale.

Il piano di riorganizzazione societaria ha trovato completa attuazione nei tempi prefissati. Gli ultimi atti notarili relativi alla fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano e il contestuale conferimento della rete sportelli di Marche e Umbria nella nuova "Carifano", sono stati sottoscritti in data 19 dicembre 2011, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 1° gennaio 2012.

Di pari passo con l'attuazione del progetto di semplificazione della struttura societaria, che ha comportato la riduzione da nove a quattro del numero delle *legal entity* che connotano l'area mercato, è stato sviluppato il piano di riorganizzazione complessiva del modello commerciale, con l'istituzione delle nuove Direzioni Territoriali, pienamente operative in tutto il Gruppo a partire dal nuovo anno e così articolate:

CREDITO VALTELLINESE:

- **Direzione Territoriale Sondrio, Brescia e Bergamo**, con sede a Sondrio, cui fanno capo le Filiali in provincia di Bergamo, Brescia e Sondrio.
- **Direzione Territoriale Subalpina**, con sede a Como, cui fanno capo le Filiali in provincia di Como, Lecco e Varese.
- **Direzione Territoriale Nord Est**, con sede a Vicenza, che raggruppa 34 Filiali in Veneto e Trentino Alto Adige.
- **Direzione Territoriale Piemonte**, con sede a Torino, cui fanno capo 28 Filiali in Piemonte.

CREDITO ARTIGIANO:

- **Direzione Territoriale Milano**, con sede a Milano, cui fanno capo le Filiali in Lombardia, nelle provincie di Cremona, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Pavia, e in Emilia.
- **Direzione Territoriale Centro**, con sede a Roma, che raggruppa le Filiali in Romagna, Toscana e Lazio.

CARIFANO:

- **Direzione Territoriale Marche e Umbria**, con sede a Fano, cui fanno capo tutte le 40 Filiali Carifano⁽⁷⁾.

CREDITO SICILIANO:

- **Direzione Territoriale Sicilia Est**, con sede ad Acireale, cui fanno capo 71 Filiali in provincia di Catania, Ragusa e Siracusa.
- **Direzione Territoriale Sicilia Ovest**, con sede a Palermo, che raggruppa 65 Filiali in provincia di Caltanissetta, Messina, Palermo e Trapani.

I Responsabili delle nuove strutture - che riportano direttamente alla Direzione Generale delle banche territoriali - presidiano i rapporti con le istituzioni locali e la clientela primaria, hanno la responsabilità del piano di sviluppo della banca sul territorio e del raggiungimento degli obiettivi patrimoniali ed economici definiti per le Filiali dell'area di competenza, con adeguate autonomie decisionali per la gestione delle condizioni applicate alla clientela e in materia di erogazione del credito.

(7) Con decorrenza 1° gennaio 2012, la società è stata incorporata nel Credito Artigiano. Con la medesima decorrenza gli sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria sono stati conferiti ad una banca di nuova costituzione che conserva la denominazione "Carifano S.p.A." e mantiene il presidio territoriale di quelle regioni, mentre restano al Credito Artigiano gli sportelli in Emilia Romagna

Gli altri interventi di realizzazione del Piano Strategico

Parallelamente alle attività per l'attuazione del progetto di riassetto societario, sono stati avviati gli altri "cantieri" operativi finalizzati a monitorare e coordinare l'attuazione dei progetti rilevanti per il conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Strategico. I singoli progetti, che riguardano in maniera pervasiva tutte le aree operative e gestionali del Gruppo, sono ricondotti nell'ambito dei seguenti Cantieri: commerciale, crediti, ICT, *change management*, operazioni straordinarie, controllo di gestione e *capital management*, *cost management*, *corporate center* e liquidità.

Cantiere commerciale

Rientrano in questo ambito i principali progetti di implementazione del Piano Strategico riguardanti l'attività commerciale e il modello distributivo. Tra questi, la revisione del modello organizzativo della rete commerciale, con l'istituzione - come già rappresentato - delle nuove strutture di coordinamento, le Direzioni Territoriali, con l'obiettivo di migliorare il presidio commerciale, ottimizzare il processo di erogazione del credito, accrescere il presidio dei rischi. Entro l'esercizio in corso è prevista la completa ridefinizione del modello di segmentazione della clientela (imprese, *private*, *affluent e family*), che consentirà di ottimizzare l'offerta commerciale per segmento di clientela, con lo sviluppo di prodotti e servizi personalizzati ad alto valore aggiunto, nonché l'accelerazione del progetto Multicanalità integrata.

Nel corso del 2011, conclusa l'attività progettuale e la fase di sperimentazione, è stato completato il piano di rilascio a tutto il Gruppo della nuova infrastruttura applicativa di filiale, denominata ABC (Active Bank Creval) e sviluppata in collaborazione con Microsoft, che, oltre a sostituire il precedente l'applicativo di sportello, consente nuove modalità di interazione con la clientela e tra i vari livelli delle strutture aziendali.

Nuovi strumenti a supporto della gestione della relazione, quali "*Microsoft GIC Dynamics*" per la gestione delle campagne commerciali, nell'ambito della nuova piattaforma informatica ABC, sosterranno l'azione commerciale della rete, semplificando i processi e rendendo più efficaci le soluzioni di "analisi e proposta commerciale", e permetteranno dunque una maggiore incisività ed efficacia commerciale.

Cantiere credito

Il cantiere è stato istituito con l'obiettivo di migliorare la qualità del credito attraverso una serie di attività principalmente volte a ridefinire le *Policy* sul credito a livello di Gruppo, e sviluppare ulteriormente il sistema di *rating* al fine di una gestione e un monitoraggio del credito sempre più efficienti.

In questo secondo ambito è attivo un progetto aziendale che mira ad integrare il rating interno nel processo del credito in modo equilibrato, sostenibile e coerente con la visione di *business* del Gruppo, adeguare il sistema aziendale agli standard regolamentari e mettere quindi il Gruppo in condizione di avviare su solide basi il dialogo con l'Autorità di Vigilanza propedeutico alla presentazione, nel medio termine, dell'istanza di autorizzazione all'utilizzo per finalità prudenziali.

Cantiere ICT

Il processo di ottimizzazione dei sistemi e dei processi riguarda in particolar modo la definizione di un nuovo modello aziendale di organizzazione e ICT presso Bankadati, orientato all'integrazione di soluzioni in un'ottica di servizio. La società Bankadati si sta strutturando affinché la qualità del servizio ai clienti sia il primario obiettivo della propria operatività, attraverso un monitoraggio continuo sui servizi erogati a livello di tutto il Gruppo. Finalità prioritaria del cantiere ICT è pertanto un costante controllo delle singole applicazioni della rete.

Cantiere *change management*

Obiettivo di questo cantiere è quello di supportare la gestione del cambiamento e la comunicazione interna, al fine di facilitare l'implementazione della strategia attraverso la formazione e l'individuazione di nuove figure professionali in linea con il cambiamento.

Cantiere operazioni straordinarie, controllo di gestione e *capital management*

In tale ambito rientrano le operazioni straordinarie definite dal progetto di ristrutturazione societaria, già realizzate, e più ampiamente descritte nella presente relazione, ovvero in corso di realizzazione e principalmente finalizzate alla semplificazione delle strutture di governo societario.

Altro aspetto di particolare rilevanza strategica nell'ambito del Piano è - come detto - il progressivo avvicinamento ai nuovi requisiti definiti nell'ambito di Basilea 3. Rientrano pertanto tra gli obiettivi di questo cantiere l'individuazione delle azioni di *capital management* finalizzate alla piena adozione di tutti i requisiti patrimoniali previsti da Basilea 3 secondo l'iter di attuazione previsto dal quadro regolamentare.

Ancora in questo cantiere rientra il progetto di riallineamento delle filiali *non performing*, attraverso l'implementazione nell'ambito del Controllo di Gestione di nuovi strumenti di analisi (nove indicatori di performance - KPI - riguardanti i profili di redditività, produttività, liquidità e rischiosità) per una più efficace valutazione dei risultati operativi delle filiali. L'introduzione di nuovi indicatori di *performance* (KPI), nonché l'individuazione di azioni commerciali mirate a supporto dei piani di progressivo avvicinamento agli obiettivi pianificati. Infine, sempre nell'ambito dello sviluppo di nuovi processi di pianificazione e controllo "*value based*", rientra l'introduzione di nuove modalità di *pricing* della liquidità infragruppo e di metriche *Risk Adjusted* (*Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital*) per la valutazione delle performance a livello di cliente/filiale.

Cantiere *corporate center*

Nell'ambito del cantiere rientrano le attività di efficientamento del *corporate center* del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio è stata realizzata una prima fase di modifiche organizzative, che hanno interessato in particolare Bankadati e Deltas, finalizzate ad una maggiore efficienza operativa, alla semplificazione delle strutture e dei processi di *corporate center*, con un significativo contenimento dei costi.

Cantiere *cost management*

È stata avviata nel corso dell'esercizio 2011 una significativa politica di efficientamento e contenimento dei costi, allo scopo di incrementare l'efficienza operativa, assicurando il perseguimento degli obiettivi di *cost/income*. Tra i principali interventi, la costituzione di una nuova Direzione Gestione Costi a livello di Gruppo per la gestione accentrata e unitaria delle fasi di negoziazione e gestione degli acquisti, il rafforzamento delle strutture di controllo costi, la revisione dei criteri di allocazione dei costi alla rete in una logica "*activity based costing*" con l'obiettivo di una più efficace diffusione di pratiche di *cost saving* a tutti i livelli operativi.

Cantiere liquidità

L'attenzione al tema della liquidità è - come anticipato - parte integrante del Piano Strategico 2011 - 2014. È stato istituito un apposito cantiere, finalizzato all'adeguamento delle procedure di controllo e dei processi agli standard richiesti a livello internazionale. L'obiettivo è il mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni ordinari e straordinari di pagamento e di assicurare l'adeguamento ai *liquidity ratio* previsti da Basilea 3.

Il rafforzamento patrimoniale

Come già sottolineato il nuovo quadro regolamentare di Basilea 3 determinerà impatti significativi sul sistema bancario. Tra gli obiettivi della nuova regolamentazione il rafforzamento patrimoniale e le conseguenti iniziative di *capital management* assumono assoluta importanza nella definizione delle strategie aziendali, con il chiaro obiettivo di mantenere sostenuta l'offerta di credito all'economia.

Il Credito Valtellinese aveva approvato già nel 2009 un articolato piano di rafforzamento patrimoniale, prioritariamente finalizzato a garantire il tradizionale sostegno alle famiglie e la costante attenzione allo sviluppo economico e sociale dei territori di radicamento storico, che prevedeva:

- l'emissione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del Decreto Legge 185/2008 - cosiddetti Tremonti Bond - per 200 milioni di euro, che concorrono alla determinazione del Core Tier 1, nonché
- l'emissione del Prestito Obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" per un importo di nominali 625 milioni di euro, con abbinati 33.310.528 Warrant, già esercitati nel 2010, e n. 41.638.160 Warrant da esercitarsi nel 2014.

L'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie Credito Valtellinese 2010" ha determinato un aumento patrimoniale di 103 milioni di euro, mentre nel corso del 2011 la conversione della prima *tranche* del Prestito obbligazionario ha consentito un incremento patrimoniale netto di circa 98,4 milioni di euro, e un beneficio in termini di Core Tier 1 pari a circa 50 basis point, come di seguito meglio dettagliato.

[Conversione della prima tranche del Prestito Obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e conversione anticipata del valore nominale residuo ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile](#)

Si è concluso il 22 giugno 2011 il periodo per la conversione della prima *tranche* (pari ad 1/3 del valore nominale) del prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", nonché per l'esercizio, nel medesimo periodo, della facoltà di conversione anticipata integrale del valore nominale residuo, ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile, in previsione della fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese di Bancaperta, BAI e Credito Piemontese.

Al termine del periodo di conversione sono state complessivamente sottoscritte n. 34.527.157 azioni - corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di nominali 120.845.049,50 euro - con un incremento patrimoniale netto di 98,4 milioni di euro.

Più in particolare, sono state emesse:

- n. 23.934.029 azioni a seguito dell'esercizio della facoltà di conversione del valore nominale in scadenza prevista dal Regolamento del Prestito,
- n. 10.593.128 azioni a seguito dell'esercizio della facoltà di conversione anticipata, ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile.

In conseguenza, quindi, dell'emissione di complessive n. 34.527.157 azioni ordinarie, il capitale sociale del Credito Valtellinese al 30 giugno 2011 risultava pari a 945.604.527,00 euro, suddiviso in n. 270.172.722 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro ciascuna.

30

Ulteriori modifiche del capitale sociale

Il capitale sociale è stato successivamente aumentato a 945.678.639,50 euro mediante emissione di n. 21.175 nuove azioni del valore nominale di 3,5 euro ciascuna al servizio del rapporto di cambio della fusione per incorporazione di Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria in Credito Valtellinese, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 12 dicembre 2011.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

Rete commerciale

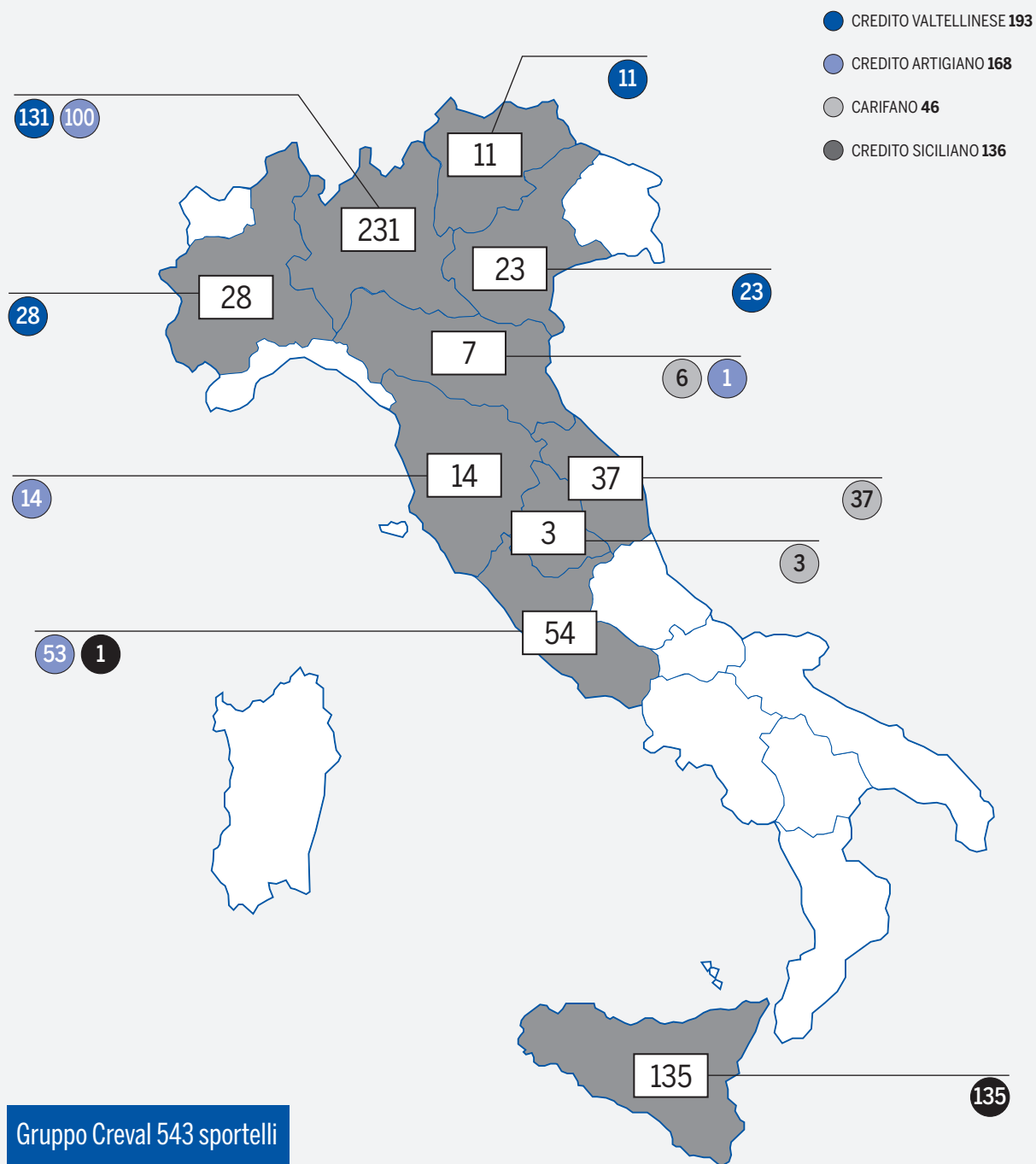
Al 31 dicembre 2011 la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese è costituita da 543 filiali con un numero totale di sportelli invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le modifiche intervenute, fermo restando la riorganizzazione dovuta alle operazioni di fusione fra le banche del Gruppo precedentemente descritte, hanno riguardato:

- **Credito Artigiano** che a fronte della chiusura dell'Ag.2 di Voghera ha aperto, nel corso dell'esercizio 2011, le filiali di Codogno (LO) e di Roma Ag.27.
- **Carifano⁽⁸⁾ - Cassa di Risparmio di Fano** che in data 16 maggio 2011 ha acquisito lo sportello di Orvieto, in provincia di Terni, da Banca Cattolica, unica variazione alla rete territoriale di Carifano nel corso dell'esercizio. Rientrando nell'ambito del richiamato progetto di riorganizzazione della rete territoriale del Gruppo, l'operazione è stata propedeutica al conferimento della rete sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria nella "Nuova Carifano".
- **Credito Piemontese** che nel corso dell'esercizio 2011 ha chiuso l'Ag. 6 di Torino.

(8) Con decorrenza 1° gennaio 2012, la società è stata incorporata nel Credito Artigiano. Con la medesima decorrenza gli sportelli presenti nelle regioni Marche e Umbria sono stati conferiti ad una banca di nuova costituzione che conserva la denominazione "Carifano S.p.A." e mantiene il presidio territoriale di quelle regioni, mentre restano al Credito Artigiano gli sportelli in Emilia Romagna

FILIALI DEL GRUPPO CREVAL PER REGIONE AL 31.12.2011

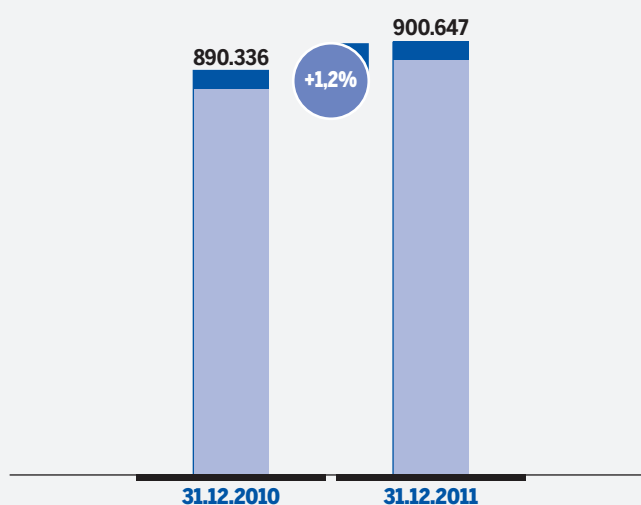


Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di “capitale relazionale” - rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell’attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l’attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

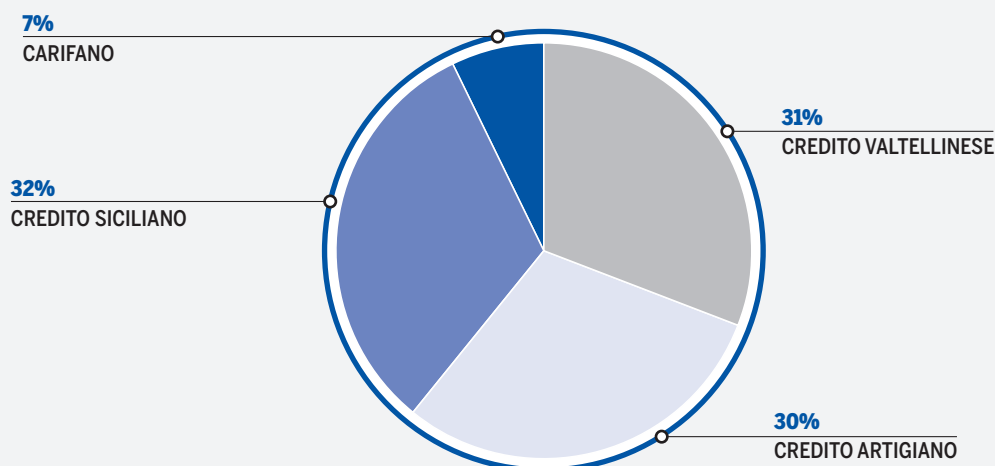
Al 31.12.2011 i clienti del Gruppo sono 900.647 in crescita rispetto a fine esercizio 2010 (+1,2%) a conferma della capacità del Creval di mantenere il “patrimonio clienti” nei territori di radicamento storico.

EVOLUZIONE CLIENTI DEL GRUPPO



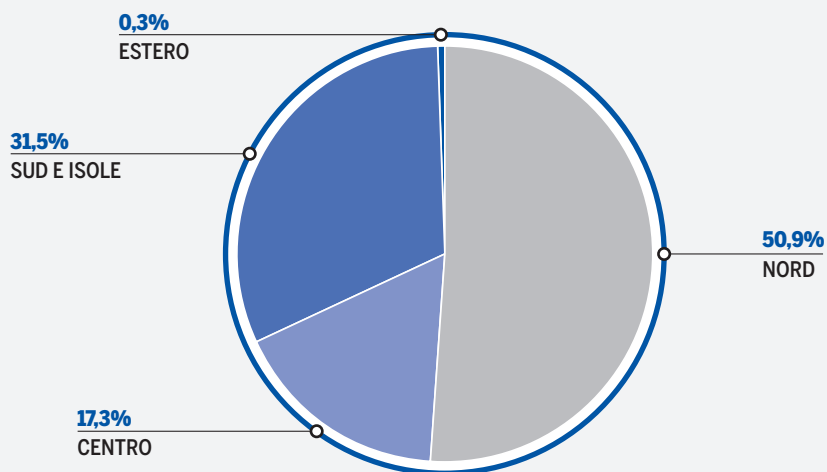
I clienti sono così distribuiti tra le banche territoriali del Gruppo: Credito Valtellinese (31%), Credito Artigiano (30%), Credito Siciliano (32%), Carifano (7%).

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2011 RIPARTITI PER BANCA



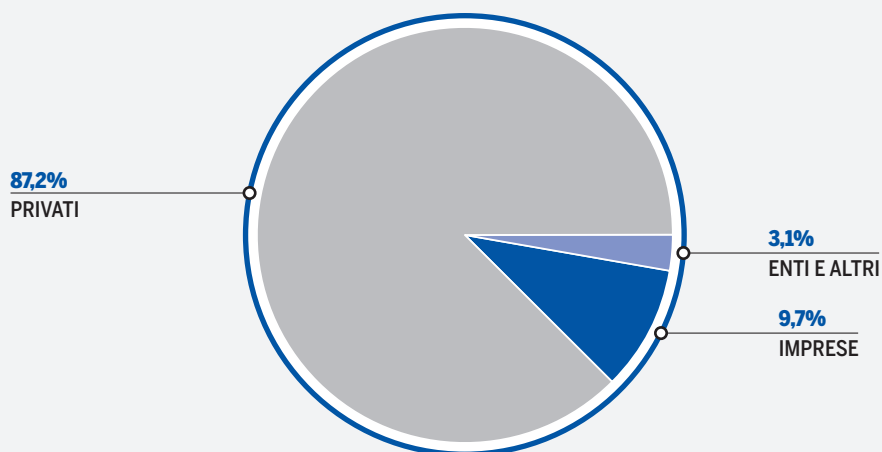
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (68,2% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud, con una percentuale del 31,5%, costituisce tuttavia una quota importante della clientela complessiva del Creval.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2011 RIPARTITI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA



In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (87%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 9,7% e al 3,1%.

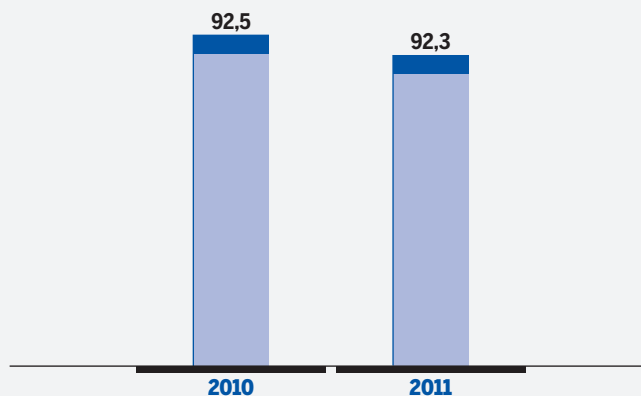
CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2011 DISTINTI PER SEGMENTO



A conferma del radicamento territoriale che contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval, il tasso di fidelizzazione (c.d. "Retention rate") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con il Gruppo - si è attestato al 92,3%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

Il dato di *cross selling* del Gruppo, calcolato secondo la "metodologia ABI", si attesta a fine esercizio 2011 a 4,4 prodotti medi per ogni cliente.

RETENTION RATE



Fattore chiave di successo del gruppo Creval è rappresentato dalla consolidata capacità di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con la propria clientela, attitudine, questa, che riveste un ruolo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale. Coerentemente con la propria vocazione di “banca di casa”, la gestione aziendale e l'operatività quotidiana di tutti i Collaboratori sono costantemente orientate al mantenimento di solide relazioni sulla base dei seguenti principi di fondo:

- trasparenza nelle informazioni sulle condizioni, i costi e le clausole contrattuali che regolano i servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Gruppo Creval aderisce, sin dalla sua istituzione;
- snellezza operativa, flessibilità e rapidità nelle risposte alla clientela, soprattutto in relazione alle richieste di finanziamento;
- personalizzazione e attenzione alla corretta gestione del “profilo di rischio” della clientela, nell'ambito dei servizi di investimento;
- costante informazione anche attraverso i canali di *internet banking*, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, anche l'attività delle unità di *auditing*- deputate a gestire gli eventuali reclami - tende a preservare i rapporti con la clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione tra le diverse strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*.

Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 336 - evidenzia un livello di contenzioso con la clientela contenuto e in flessione rispetto all'esercizio precedente. I reclami rappresentano lo 0,04% del totale dei clienti del Gruppo.

Politica della qualità e certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese ottiene, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e le società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le certificazioni di qualità rilasciate dal RINA, che nel corso del 2011, a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato dello standard ISO 9001:2008. Le

verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi della responsabilità, orientamento al cliente, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la piena rispondenza al dettato della norma di riferimento con l'evidenza di taluni punti di forza rispetto ai focus definiti.

Stelline Servizi Immobiliari, sottoposta per la prima volta a verifica per le importanti tematiche della tutela ambientale, ha ottenuto la certificazione ISO 14001. Bankadati Servizi Informatici ha confermato la certificazione sullo standard ISO/IEC 27001- sicurezza delle informazioni.

PattiChiari

Il Consorzio ha ulteriormente confermato il proprio ruolo di “veicolo di settore” per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si è concretizzato con la piena attivazione degli “Impegni per la Qualità” volti a migliorare i rapporti con i clienti, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo.

Le suddette iniziative sono relative a quattro aree:

- 1** confronto dei conti correnti;
- 2** trasferibilità dei servizi;
- 3** assistenza al credito;
- 4** sicurezza *home banking* e carte di pagamento.

Tutte le Banche del Gruppo hanno aderito alle iniziative proposte e forniscono periodicamente al Consorzio i dati necessari ad alimentare il Modello di Monitoraggio Integrato.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval già descritto nelle sezioni precedenti, nel corso del 2011 sono state effettuate operazioni di fusione per incorporazione fra le banche del Gruppo. Tali tipologie di aggregazioni, effettuate fra società sottoposte a controllo comune e realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Non si rilevano quindi effetti nel bilancio consolidato se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

La situazione patrimoniale del periodo è di seguito illustrata utilizzando una schema sintetico e riclassificato. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	181.775	188.314	-3,47
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.414	232.741	-54,28
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.412.554	864.114	63,47
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	507.555	376.218	34,91
Crediti verso banche	1.618.517	1.089.160	48,60
Crediti verso la clientela	22.330.187	22.004.043	1,48
Derivati di copertura	-	33	n.s.
Partecipazioni	219.315	230.079	-4,68
Attività materiali e immateriali (1)	1.134.998	1.249.824	-9,19
Altre voci dell'attivo (2)	900.175	526.268	71,05
Totale dell'attivo	28.411.490	26.760.794	6,17

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010	Var %
Debiti verso banche	3.171.929	1.887.837	68,02
Raccolta diretta dalla clientela (1)	22.080.601	21.664.000	1,92
Passività finanziarie di negoziazione	9.527	14.683	-35,12
Derivati di copertura	159.608	-	-
Altre passività	601.554	660.283	-8,89
Fondi a destinazione specifica (2)	252.765	247.141	2,28
Patrimonio di pertinenza di terzi	271.040	283.982	-4,56
Patrimonio netto (3)	1.864.466	2.002.868	-6,91
Totale del passivo	28.411.490	26.760.794	6,17

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali"; "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

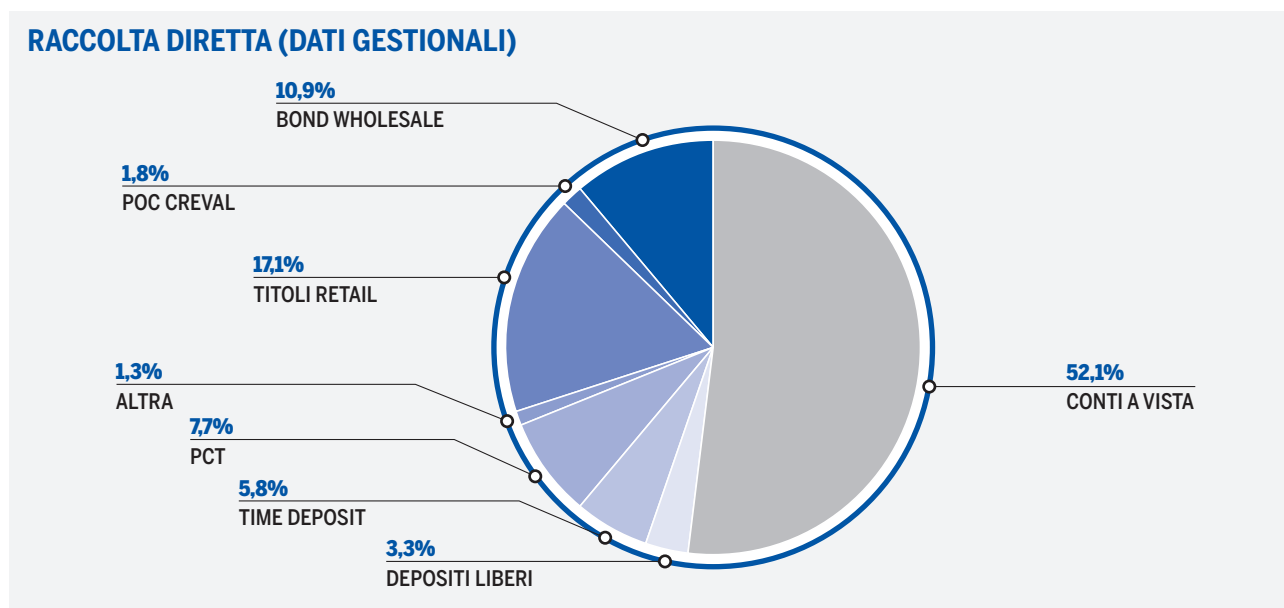
(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione"; "160. Strumenti di capitale"; "170. Riserve"; "180. Sovrapprezzi di emissione"; "190. Capitale"; "200. Azioni proprie"; e "220. Utile dell'esercizio".

L'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Le politiche di funding

Nel corso del 2011, soprattutto nel secondo semestre - come ampiamente rappresentato nella premessa alla presente relazione - le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la conseguente incertezza che si è diffusa sui mercati finanziari hanno inciso sulla raccolta delle banche, soprattutto all'ingrosso.

Il Gruppo Credito Valtellinese si pone quale obiettivo prioritario la diversificazione, in termini di forme tecniche, controparti e mercati delle fonti di raccolta. La rete delle filiali rappresenta un driver stabile ed efficace per il raggiungimento degli obiettivi di funding.



Nel corso dell'esercizio sono state collocate complessivamente emissioni obbligazionarie retail pari a 1.477 milioni di euro, di cui 1.045 milioni di euro a tasso fisso e 432 milioni di euro a tasso variabile a fronte di scadenze per complessivi 1.463 milioni di euro.

L'attività di funding istituzionale sui mercati internazionali è stata caratterizzata da due emissioni nel corso del 2011 nell'ambito dell'EMTN Programme, il cui valore risulta superiore alle scadenze dell'intero anno. In dettaglio la Capogruppo ha realizzato i seguenti collocamenti internazionali con rating investment grade da parte di Fitch/Moody's:

- in gennaio, una prima emissione per 250 milioni di euro a due anni (scadenza 25 gennaio 2013) parametrata al tasso variabile Euribor 3mesi +190 bp ;
- in maggio, una seconda emissione da 400 milioni di euro a 36 mesi con scadenza 27 novembre 2013 al tasso fisso del 4,5%.

Il rinnovo del Programma Euro Medium Term Note - sottoscritto a giugno 2011 - consente l'emissione di strumenti finanziari destinati ad investitori istituzionali internazionali sino ad un ammontare massimo di 3 miliardi di euro garantendo al Gruppo un miglior margine di manovra nei momenti di difficoltà per il mercato monetario.

La raccolta da clientela

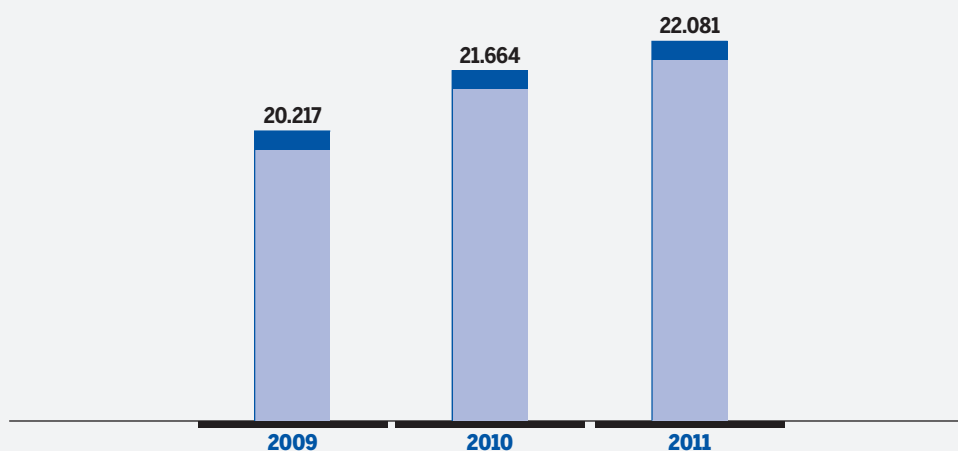
La raccolta diretta dalla clientela si attesta a 22.081 milioni di euro con un aumento prossimo al 2% rispetto a 21.664 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Raccolta Globale (dati in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
- Conti correnti e depositi liberi	12.203	13.254	-7,9
- Pronti contro termine	1.694	918	84,5
- Depositi vincolati	1.334	597	123,5
- Altri	188	283	-33,6
Totale debiti verso la clientela	15.419	15.052	2,4
Titoli in circolazione	6.662	6.612	0,8
Totale raccolta diretta	22.081	21.664	1,9
Risparmio amministrato	6.553	6.601	-0,7
- Gestioni patrimoniali	2.233	2.943	-24,1
- Fondi comuni	1.099	1.312	-16,2
- Risparmio assicurativo	1.681	1.753	-4,1
Totale risparmio gestito	5.013	6.008	-16,6
Totale raccolta indiretta	11.566	12.609	-8,3
Raccolta globale	33.647	34.273	-1,8

L'analisi per forma tecnica evidenzia la contrazione dei conti correnti, che segnano una diminuzione del 7,9% mentre crescono significativamente i pronti contro termine e i depositi vincolati, che si attestano rispettivamente a 1.694 e 1.334 milioni di euro rispetto a 918 e 597 milioni di euro dello scorso fine anno, in relazione alla mutata propensione della clientela per forme tecniche a scadenza, quali *Time Deposit*, caratterizzate da una migliore remunerazione rispetto a quella dei conti correnti a vista.

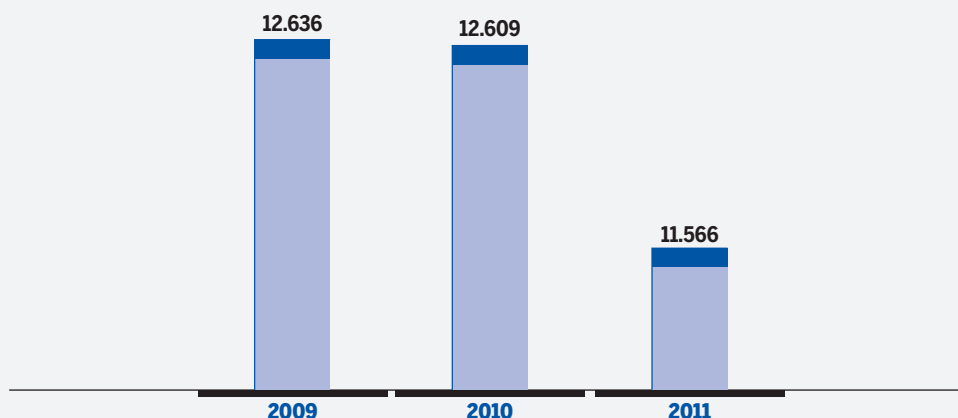
I titoli in circolazione si determinano in 6.662 milioni di euro in lieve decelerazione rispetto al dato di fine 2010.

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRECTA



DATI IN MILIONI DI EURO

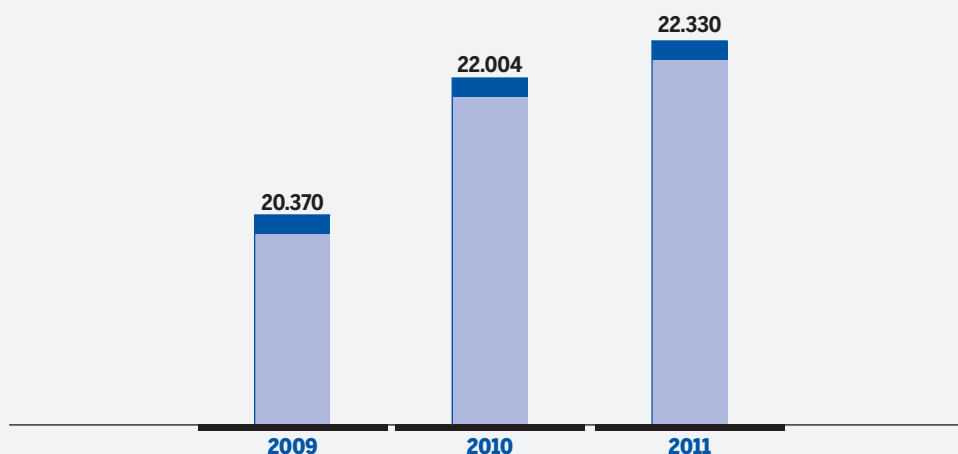
La raccolta indiretta si attesta a 11.566 milioni di euro ed è in decremento dell'8%. La componente "amministrata" evidenzia una riduzione dello 0,7% e si attesta a 6.553 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 5.013 milioni di euro, registra un decremento del 16,6% dovuto anche alla contrazione delle valorizzazioni di mercato.

Più in dettaglio, si riducono i fondi comuni (-16,2%), attestandosi a 1.099 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che registra una consistenza di 1.681 milioni di euro (-4,1%) e alle gestioni patrimoniali (-24,1%), complessivamente pari a 2.233 milioni di euro,

Al 31 dicembre 2011, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, risulta pari a 33.647 milioni di euro con una riduzione dell'1,8% a fronte di 34.273 milioni di euro dell'anno precedente.

Crediti verso la clientela

EVOLUZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA



DATI IN MILIONI DI EURO

I crediti verso clientela, complessivamente pari a 22.330 milioni di euro, segnano un incremento dell'1,5%.

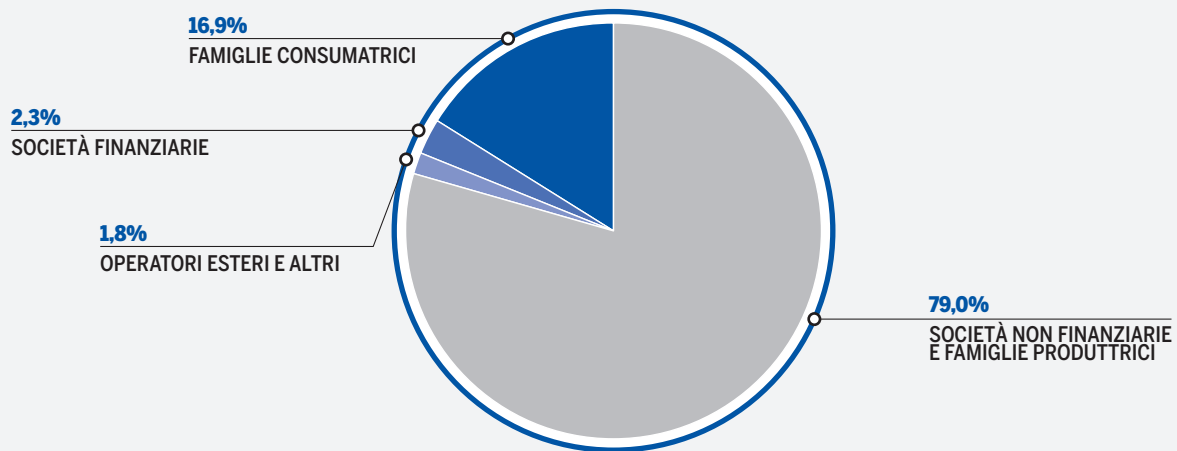
Si riporta la ripartizione per forma tecnica.

Crediti verso clientela (dati in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione %
Conti correnti	6.660	7.120	-6,5
Mutui	9.732	9.210	5,7
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	470	431	9,0
Leasing finanziario	1.235	1.232	0,2
Altre operazioni	2.550	2.775	-8,1
Titoli	12	14	-14,3
Attività deteriorate	1.671	1.222	36,7
Totale	22.330	22.004	1,5

L'analisi per forma tecnica, riportata nella tabella che precede, evidenzia uno sviluppo dei mutui, in crescita del 5,7%, con una consistenza di 9.732 milioni di euro. I conti correnti si attestano a 6.660 milioni di euro, in decremento del 6,5%, mentre le carte di credito, i prestiti personali e le cessioni del quinto registrano un progresso del 9%, raggiungendo 470 milioni di euro. Sostanzialmente stabili i finanziamenti per leasing finanziario che assommano a 1.235 milioni di euro rispetto a 1.232 milioni di euro della fine dello scorso esercizio. Le altre operazioni comprendono finanziamenti rateali, finanziamenti in pool, denaro a termine, finanziamenti per anticipi su effetti e finanziamenti ed anticipi in valuta.

I crediti di firma sono pari a 1.352 milioni di euro e rappresentano il 5,7% del totale dei crediti.

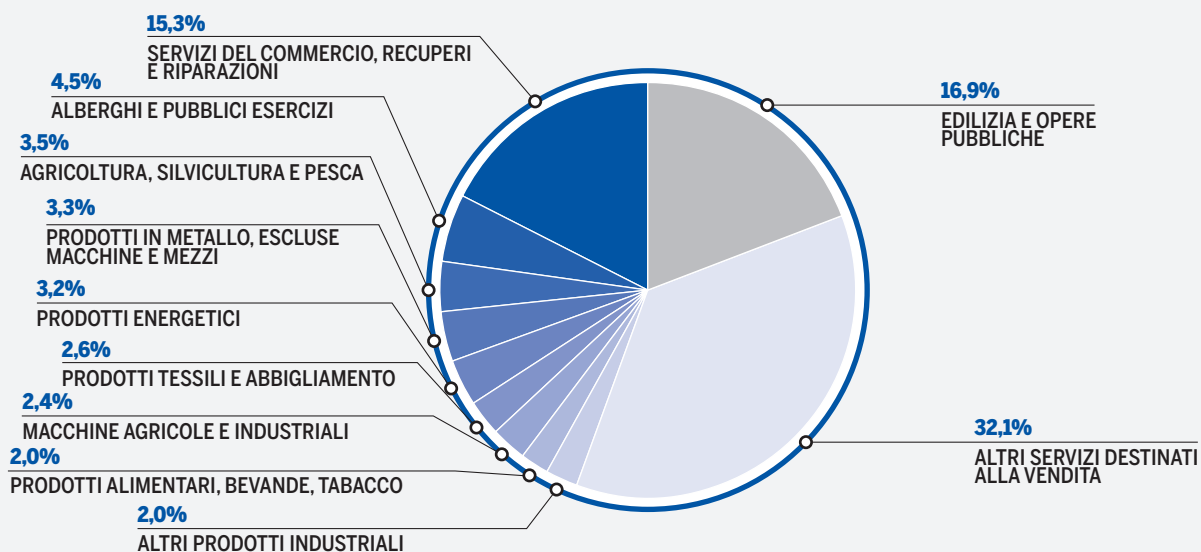
RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



La ripartizione dei crediti per settori di attività economica, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici, che rappresentano il principale segmento di clientela delle banche territoriali del Gruppo e alle quali è destinato il 79% del totale degli impieghi. Particolare importanza assume altresì la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano quasi il 17% del totale dei crediti alla clientela.

Il grado di concentrazione del credito, misurato come rapporto tra le prime 20 posizioni ed il totale degli impieghi, risulta pari al 4,9%. In particolare i servizi prestati alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici sono ripartiti secondo le categorie merceologiche di seguito evidenziate:

RIPARTIZIONE CREDITI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA



Qualità del credito

In un quadro di rigoroso e costante controllo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.671 milioni di euro rispetto ai 1.222 milioni di euro dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO

	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	572.722	464.538	23,29
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.098.488	757.541	45,01
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,6%	2,1%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,9%	3,4%	
Copertura dei crediti in sofferenza	56,5%	60,4%	
Copertura degli altri crediti dubbi	8,1%	7,2%	
Costo del credito (*)	0,75%	0,61%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta al 7,5%, rispetto al 5,5% dell'anno precedente.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 573 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari al 2,6%, contro 2,1% del 2010 ed un livello di copertura del 56,5%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 1.098 milioni di euro, rispetto a 758 milioni di euro dello scorso esercizio. Il rapporto tra i gli altri crediti di dubbio esito e il totale dei crediti verso la clientela si rappresenta in 4,9%, contro 3,4% dell'anno precedente.

Si riepilogano i crediti verso la clientela per categoria di rischio.

(in milioni di euro)	al 31.12.2011				al 31.12.2010			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	1.316	-743	573	56,5	1.173	-709	464	60,4
Incagli	704	-71	633	10,1	545	-46	499	8,4
Esposizioni ristrutturate	137	-15	122	10,2	77	-4	73	5,2
Esposizioni scadute	354	-11	343	3,1	194	-8	186	4,1
Totale crediti deteriorati	2.511	-840	1.671	33,4	1.989	-767	1.222	38,6
Esposizioni in bonis	20.781	-122	20.659	0,6	20.896	-114	20.782	0,5
Totale crediti verso clientela	23.292	-962	22.330		22.885	-881	22.004	

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni deteriorate sono pari a 840 milioni di euro rispetto ai 767 milioni di euro.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività / passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

In seguito alla fusione della controllata Bancaperta nel Credito Valtellinese, la gestione della liquidità in titoli di proprietà, tesoreria euro e tesoreria valuta e del portafoglio titoli di proprietà per l'investimento è affidata alla capogruppo sulla base di uno specifico mandato con rappresentanza che definisce analiticamente la tipologia delle attività svolte per conto delle banche del Gruppo, regolando altresì i poteri delegati per lo svolgimento delle specifiche attività previste dal contratto.

La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con le Direzioni Generali delle banche, alle quali compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche - di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

Si riepiloga la composizione delle attività e passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza.

Strumenti finanziari	31.12.2011	31.12.2010	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	95,2	220,3	-56,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	8,0	10,2	-21,6
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	3,2	2,2	45,5
Totale attività di negoziazione	106,4	232,7	-54,3
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-9,5	-14,7	-35,4
Totale attività e passività di negoziazione	96,9	218,0	-55,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	1.341,7	792,6	69,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	70,9	71,5	-0,8
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	1.412,6	864,1	63,5
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Titoli di debito	507,6	376,2	34,9
Totale attività finanziarie detenute sino a scadenza	507,6	376,2	34,9

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 106,4 milioni di euro, rispetto ai 232,7 milioni di euro dell'anno precedente, ed è costituito da titoli di debito per 95,2 milioni di euro, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. per 8 milioni di euro e strumenti derivati con fair value positivo per 3,2 milioni di euro. I titoli di debito sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato e altri enti pubblici per 24,5 milioni di euro, titoli emessi da banche per 70,7 milioni di euro.

Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.413 milioni di euro, rispetto ai 864 milioni di euro a dicembre 2010, di cui 1.341,7 milioni di euro riguardano di titoli di debito, 4,4 milioni di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. La variazione dei titoli obbligazionari è dovuta agli acquisti di titoli di Stato effettuata nella prima parte dell'esercizio. L'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, detenuti per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, è stata mitigata mediante ricorso a strumenti derivati di copertura (IRS) stipulati con controparti di primario standing.

Durante l'esercizio è stata rilevata una variazione negativa di fair value determinata dalla variazione negativa delle quotazioni di mercato dei titoli in portafoglio. Per quanto concerne invece le svalutazioni da deterioramento come previsto dalle politiche contabili di Gruppo le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie ha comportato una rilevazione di impairment principalmente riferibili al titolo A2A S.p.a. (2,4 milioni di euro) e SIA S.p.a. (1,4 milioni di euro).

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza assommano a 508 milioni di euro e sono rappresentati da titoli di stato per 13,3 milioni di euro e da titoli obbligazionari emessi da banche quotati in un mercato attivo nel momento dell'acquisizione per 494 milioni di euro.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Con riferimento all'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, si specifica che il Gruppo ha sostanzialmente esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano suddivisi per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela). I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	1.328.581	24.450	13.251	4.679	1.370.961	-243.089
Altri	-	9	-	-	9	-
Totale	1.328.581	24.459	13.251	4.679	1.370.970	-243.089

(*) Al netto della fiscalità

Si rilevano inoltre impieghi riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 92.452 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli Italia.

Portafoglio	Entro il 2012	Entro il 2014	Entro il 2016	Entro il 2021	Entro il 2031	Oltre	Totale
AFS	47.412	243.689	256.896	251.625	528.960	-	1.328.581
HFT	17.610	2.866	3.016	892	65	-	24.450
HTM	-	13.252	-	-	-	-	13.252
L&R	-	-	-	-	-	4.679	4.679
Totale	65.022	259.806	259.912	252.517	529.025	4.679	1.370.961

Si specifica che, al 31 dicembre 2011, i titoli emessi dallo stato sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di *fair value*).

Partecipazioni

Il portafoglio al 31 dicembre 2011 è rappresentato esclusivamente dalle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole, imprese nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2011, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 219 milioni di euro. Si riepilogano le principali partecipazioni detenute in società collegate.

(dati in migliaia di euro)	% possesso	31.12.2011
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,39	135.086
Banca di Cividale S.p.A.	20	74.419
Global Assistance S.p.A.	40	2.994
Altre	-	6.815
Totale		219.314

Le principali variazioni rispetto al 2010 si riferiscono alla contabilizzazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e alla cessione del 5% di Banca di Cividale S.p.a. realizzata nella prima parte dell'anno.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

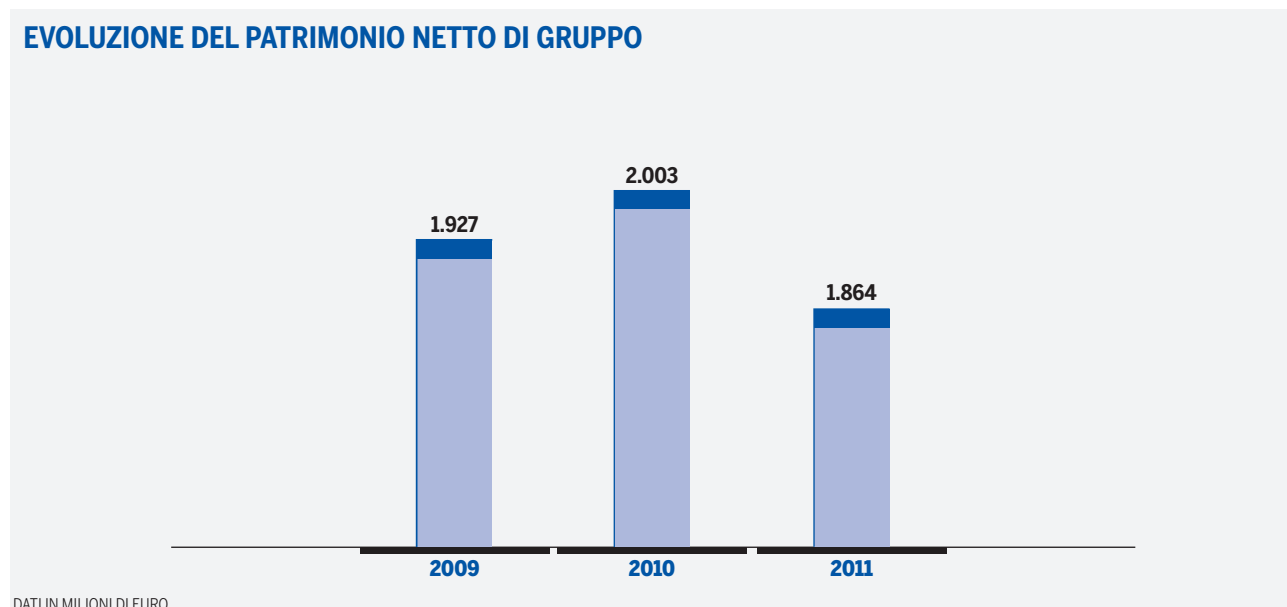
Le attività materiali e immateriali si attestano a 1.135 milioni di euro rispetto a 1.250 milioni di euro dell'anno precedente.

In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2011 assommano a 664 milioni di euro contro 772 milioni di euro al 31 dicembre 2010. La variazione è riconducibile principalmente alla voce Avviamento che passa da 711,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 609,5 milioni di euro alla fine del corrente esercizio per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico.

Gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ha infatti evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento per un importo pari a 102,2 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato che ha particolarmente influito su tale area. Si rimanda alla Parte B della nota integrativa per le informazioni di dettaglio.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 1.864 milioni di euro con un decremento del 7% rispetto a 2.003 milioni di euro al 31 dicembre 2010.



Le principali variazioni si riferiscono all'incremento patrimoniale pari a 97,4 milioni di euro determinato dalla conversione della prima tranche del Prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" conclusa alla fine del primo semestre del 2011 e alla variazione negativa delle Riserve da valutazione che, al 31 dicembre 2011, risultano negative e pari a 211,1 milioni di euro che si raffrontano con i 26 milioni di euro di fine 2010. Tale variazione è riferita principalmente alla Riserva collegata a titoli classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita che passa dal valore negativo di 18,9 milioni di euro al valore negativo di 244,2 milioni di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Si riporta, di seguito, il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2011, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

47

	31/12/2011		31/12/2010	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.900.166	43.182	2.083.414	52.804
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	45.782	45.782	50.261	50.261
- valutate al patrimonio netto	16.271	16.271	20.753	20.753
Ammortamento delle differenze positive				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(116.554)	-	(119.674)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(58.580)		(101.391)	
- società valutate al patrimonio netto	79.901	(1.236)	69.733	
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(44.649)	-	(56.477)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	1.154	(5.344)	3.480	1.952
- altre rettifiche	(3.674)	24	(3.708)	37
Saldi come da bilancio consolidato	1.864.466	54.030	2.002.868	69.330

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2011 sono stati calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, il "metodo base" per il rischio operativo.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 2.258 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 21.267,6 milioni di euro.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (dati in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	1.548	1.333
Patrimonio supplementare (tier 2)	715	684
Elementi da dedurre	5	5
Patrimonio di vigilanza	2.258	2.012
Patrimonio di terzo livello	-	1
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	2.258	2.013
Rischi di credito	1.572	1.562
Rischi di mercato	8	8
Rischio operativo	121	121
Requisiti prudenziali	1.701	1.691
Attività di rischio ponderate	21.268	21.143
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (core capital ratio)	7,28%	6,31%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	10,62%	9,52%

Al 31 dicembre 2011 il core capital ratio si attesta a 7,3% rispetto a 6,3% al 31.12.2010, mentre il total capital ratio è pari al 10,6%, in raffronto a 9,5% a fine dicembre 2010.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

Si specifica che in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera 0125853/12 del 10/02/2012, nel periodo di confronto (anno 2010) sono stati riclassificati oneri funzionalmente connessi con il personale dalla voce "180 a) Spese amministrative: spese per il personale" alla voce "180 b) Spese amministrative: altre spese amministrative" per 3,7 milioni di euro.

VOCI	2011	2010	Var. %
Margine di interesse	525.393	483.337	8,70
Commissioni nette	296.108	289.673	2,22
Dividendi e proventi simili	1.647	2.125	-22,49
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	15.956	22.551	-29,24
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	9.419	24.877	-62,14
Altri oneri/proventi di gestione (4)	17.503	18.305	-4,38
Proventi operativi	866.026	840.868	2,99
Spese per il personale	(333.416)	(327.305)	1,87
Altre spese amministrative (2)	(178.092)	(177.480)	0,34
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(40.305)	(41.099)	-1,93
Oneri operativi	(551.813)	(545.884)	1,09
Risultato netto della gestione operativa	314.213	294.984	6,52
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(171.929)	(138.524)	24,11
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.225)	(6.308)	-1,32
Rettifiche di valore dell'avviamento	(102.190)	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2.221	163	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.090	150.315	-75,99
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.568	(68.601)	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	66.658	81.714	-18,43
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(12.628)	(12.384)	1,97
Utile dell'esercizio	54.030	69.330	-22,07

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (52.829 migliaia di euro nel 2011 e 50.808 migliaia di euro nel 2010);

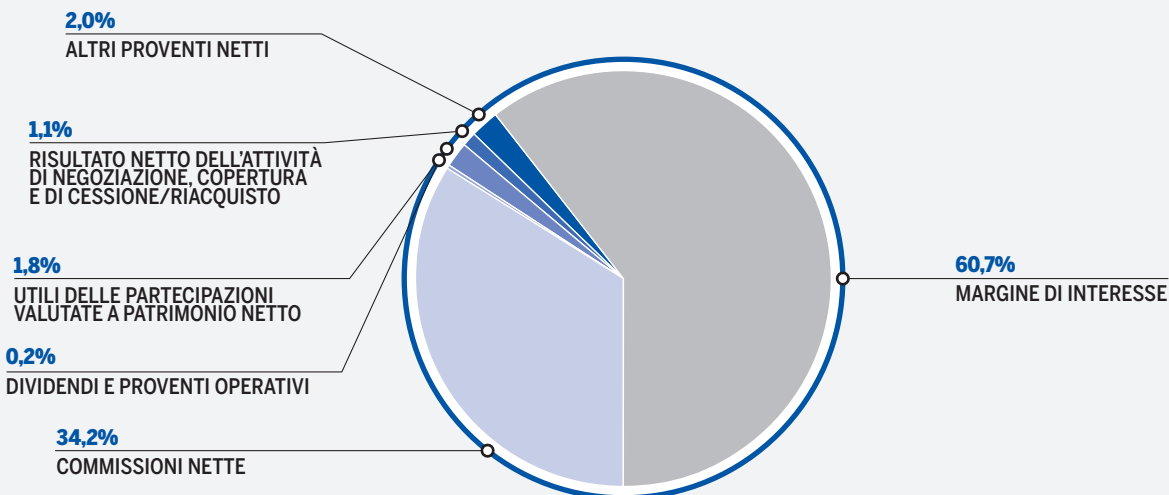
(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nettesu attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"(6.032 migliaia di euro nel 2011 e 6.806 migliaia di euro nel 2010);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Pur presenti le condizioni di straordinaria avversità che hanno caratterizzato il contesto operativo e di mercato per gran parte dell'anno, positivo è il risultato della gestione operativa, che registra un aumento del 6,5% grazie all'andamento dei proventi operativi e alla contenuta dinamica dei costi. I proventi operativi evidenziano infatti una crescita del 3% su base annua, raggiungendo complessivamente 866 milioni di euro rispetto a 841 milioni di euro dell'esercizio precedente, nonostante un minore apporto delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e del risultato dell'attività finanziaria.

Il **marginale di interesse** si attesta a 525 milioni di euro contro 483 milioni di euro del 2010, con un incremento pari all'8,7% su base annua. L'aggregato concorre alla determinazione di ricavi operativi complessivi in misura pari al 60,7%, rispetto al 57,5% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 34,2 % rispetto al 34,4% del 2010.

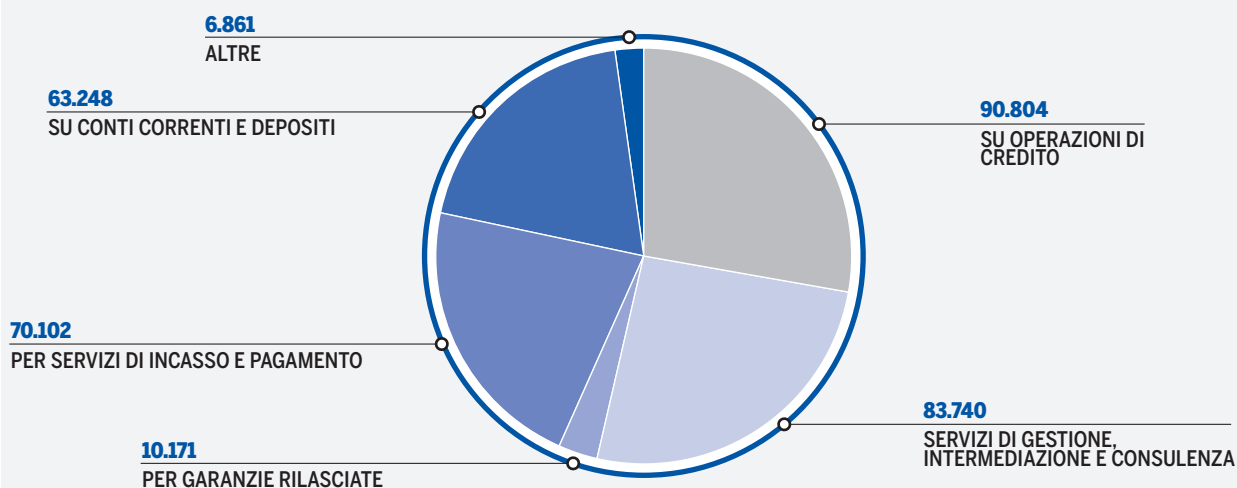
COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le **commissioni nette** assommano a 296,1 milioni di euro in rapporto a 289,7 milioni di euro del precedente esercizio, in incremento del 2,2%.

Nel dettaglio, rispetto allo scorso esercizio, le commissioni attive segnano un incremento del 4,4%. Si incrementano le commissioni attive per servizi di incasso e pagamento (+12,1%), su operazioni di credito (+7%) e su conti correnti e depositi (+0,8%). Si riducono del 3,5% le commissioni attive per servizi di gestione, intermediazione e consulenza e risultano pressoché invariate le commissioni attive per garanzie rilasciate (+1,2%). Si riporta di seguito la composizione delle commissioni attive.

COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI NETTE



Le commissioni passive, essenzialmente per servizi di incasso e pagamento, sono pari a 28,8 milioni di euro rispetto ai 21,6 milioni di euro rilevati nel 2010 (+33,5%).

Gli **utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto** si rappresentano in 16 milioni di euro e registrano un decremento del 29,2% rispetto ai 22,6 milioni di euro dell'esercizio precedente che beneficiava di componenti non ricorrenti riconducibili ad una società collegata.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto** di altre attività e passività fi-

nanziarie risulta pari a 9,4 milioni di euro, in contrazione del 62,1% come conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari soprattutto nella seconda parte dell'anno. Nel risultato dell'attività di negoziazione è ricompresa la plusvalenza generata dalla valutazione degli Warrant Credito Valtellinese 2014.

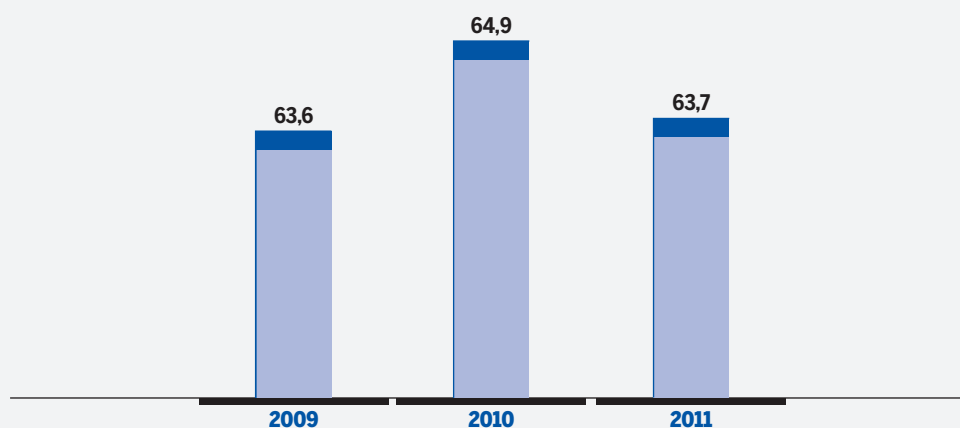
Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi altri **oneri/proventi di gestione** (fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie) per 17,5 milioni di euro, rispetto ai 18,3 milioni di euro dello scorso esercizio (-4,4%).

Complessivamente, i **proventi operativi** si determinano quindi in 866 milioni di euro ed evidenziano una crescita del 3% rispetto ai 840,9 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** assommano a 551,8 milioni di euro a fronte di 545,9 milioni di euro dello scorso esercizio e segnano un aumento dell'1%. Nel dettaglio, le componenti di costo evidenziano incrementi dell'1,9% relativamente alle spese per il personale, che si attestano a 333,4 milioni di euro, e dello 0,3% delle altre spese amministrative, pari a 178,1 milioni di euro.

Le **rettifiche di valore su attività materiali e immateriali** per 40,3 milioni di euro sono in decremento dell'1,9% anche per effetto della revisione di alcune aliquote di ammortamento riferite a particolari categorie di immobili. Gli indici di efficienza subiscono di conseguenza un miglioramento: il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta in 63,7% rispetto a 64,9% del 2010.

EVOLUZIONE "COST/INCOME"



Il **risultato netto della gestione operativa** si rappresenta quindi in 314 milioni di euro in incremento del 6,5% rispetto ai 295 milioni di euro realizzati nel 2010.

Il progressivo inasprimento del ciclo economico determina un aumento delle **rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie**, sostanzialmente riconducibili ai crediti che si determinano in 171,9 milioni di euro in incremento del 24,1% rispetto allo scorso esercizio. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 75 b.p, rispetto ai 61 b.p. del 2010.

50

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 6,2 milioni di euro in decremento dell'1,3% rispetto allo scorso esercizio.

Gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 102,2 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato che ha particolarmente influito su tale area.

Considerando le **rettifiche di valore dell'avviamento** sopra descritte e **utili da cessione di investimenti e partecipazioni**, principalmente riferito all'utile derivante dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta in Banca di Cividale, per 2,2 milioni di euro, si determina un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per un importo pari a 36,1 milioni di euro in contrazione rispetto ai 150,3 milioni di euro realizzati nel 2010.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio si determinano in un valore positivo e pari a 30,6 milioni di euro per effetto dell'affrancamento dei valori degli avviamenti e altre attività immateriali rilevate nel bilancio consolidato effettuato dal Credito Valtellinese e dalla controllata Credito Artigiano.

Il D.L. n. 98/2011 ha introdotto la possibilità di ottenere, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in sede di acquisizione delle partecipazioni di controllo, per la parte riferibile all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali così come rilevate nel bilancio consolidato della capogruppo a seguito di tale acquisizione. Ai fini dell'affrancamento, secondo quanto precisato dal comma 13 dell'art. 23 del decreto legge n. 98 del 2011, sono rilevanti i maggiori valori iscritti sulle partecipazioni di controllo a seguito di operazioni effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti. Con il provvedimento del 22 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha disciplinato le relative modalità di attuazione. Al riguardo si è provveduto a perfezionare l'affrancamento sulle principali voci di avviamento e altre attività immateriali tramite il versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine stabilito del 30 novembre 2011.

In particolare si è proceduto all'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali versando un'imposta sostitutiva complessivamente pari a 65 milioni di euro. A seguito dell'affrancamento si è provveduto alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale. Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento è pari a 70 milioni di euro. Tale valore è iscritto nella voce imposte.

Considerando tale effetto, unitamente alla rilevazione delle imposte differite sugli avviamenti svalutati e già riconosciuti fiscalmente per un importo pari a 28,6 milioni di euro, e la stima delle imposte sui redditi del periodo si determina un utile dell'operatività corrente al netto delle imposte per un importo pari a 66,7 milioni di euro in decremento del 18,4% rispetto allo scorso esercizio.

Gli **utili di pertinenza di terzi** sono pari a 12,6 milioni di euro rispetto ai 12,4 milioni di euro (+2%) dell'anno precedente e determinano un **utile netto di pertinenza del Gruppo** di 54 milioni di euro in decremento del 22%.

Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval già descritto nelle sezioni precedenti, nel corso del 2011 il Credito Valtellinese ha incorporato le controllate Bancaperta S.p.A. (efficacia giuridica 28 novembre), Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. (efficacia giuridica 12 dicembre). Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi delle imprese incorporate che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2011. Per il commento dei dati si è provveduto a rappresentare anche i dati comparativi riesposti con l'inclusione delle società incorporate nel periodo.

La situazione patrimoniale del periodo è di seguito illustrata utilizzando una schema sintetico e riclassificato. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010 RIESPOSTO	Var. % *	31/12/2010	Var. % **
Cassa e disponibilità liquide	71.836	70.467	1,94	52.597	36,58
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.188	223.456	-52,48	10.427	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.389.497	792.874	75,25	63.456	n.s.
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	494.302	362.951	36,19	295.834	67,09
Crediti verso banche	4.365.950	4.090.094	6,74	2.582.442	69,06
Crediti verso la clientela	8.071.176	8.269.431	-2,40	6.338.950	27,33
Partecipazioni	1.505.109	1.463.904	2,81	1.913.384	-21,34
Attività materiali e immateriali (1)	325.197	424.952	-23,47	203.387	59,89
Altre voci dell'attivo (2)	471.307	189.220	149,08	121.114	n.s.
Totale dell'attivo	16.800.562	15.887.348	5,75	11.581.591	45,06

* Variazione 2011 su dati riesposti 2010

** Variazione 2011 su dati 2010

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010 RIESPOSTO	Var. % *	31/12/2010	Var. % **
Debiti verso banche	3.783.461	3.371.747	12,21	1.358.823	178,44
Raccolta diretta dalla clientela (1)	10.628.325	10.017.773	6,09	7.858.261	35,25
Passività finanziarie di negoziazione	29.004	14.432	100,97	15.218	90,59
Derivati di copertura	159.608	-	-	-	-
Altre passività	209.659	245.814	-14,71	186.587	12,37
Fondi a destinazione specifica (2)	90.339	94.160	-4,06	79.288	13,94
Patrimonio netto (3)	1.900.166	2.143.422	-11,35	2.083.414	-8,80
Totale del passivo	16.800.562	15.887.348	5,75	11.581.591	45,06

* Variazione 2011 su dati riesposti 2010

** Variazione 2011 su dati 2010

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile d'esercizio".

I CREDITI VERSO CLIENTELA

Al 31 dicembre 2011 i crediti verso la clientela si attestano a 8.071 milioni di euro rispetto a 6.339 milioni dello scorso anno e segnano un incremento del 27,3%. Confrontando il dato con il dato riesposto al 31 dicembre 2010 si rileva un decremento del 2,4%. Si riporta l'analisi degli aggregati per forma tecnica. Gli aggregati principali si riferiscono a mutui e conti correnti.

(dati in milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010 RIESPOSTO	Variazione % *	31.12.2010	Variazione % **
Conti correnti	2.764	3.097	-10,75	2.526	9,40
Mutui	3.658	3.550	3,04	2.720	34,50
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	109	118	-7,71	85	28,20
Leasing finanziario	46	50	-8,82	-	-
Altre operazioni	965	1.093	-11,70	740	30,40
Titoli	6	7	-11,39	6	-
Attività deteriorate	523	354	47,62	262	99,60
Totale	8.071	8.269	-2,40	6.339	27,30

* Variazione 2011 su dati riesposti 2010

** Variazione 2011 su dati 2010

In un quadro di rigoroso e costante controllo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 523 milioni di euro rispetto ai 262 milioni di euro dell'anno precedente, risentendo del peggioramento del ciclo economico.

Confrontando il dato dell'anno 2011 con il dato riesposto al 31 dicembre 2010 che porta le esposizioni deteriorate a 354 milioni di euro si rileva un incremento nelle attività deteriorate pari al 48%.

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2011	31/12/2010 RIESPOSTO	Var. % **	31/12/2010	Var. % ***
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	176.118	139.517	26,23	116.731	50,88
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	346.589	214.765	61,38	145.663	137,94
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,18%	1,69%		1,84%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,29%	2,60%		2,30%	
Copertura dei crediti in sofferenza	50,97%	50,81%		50,02%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,30%	6,79%		5,92%	
Costo del credito (*)	0,73%	0,64%		0,67%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

** Variazione 2011 su dati riesposti 2010

*** Variazione 2011 su dati 2010

Il rapporto tra i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, e il totale dei crediti verso la clientela, si attesta al 6,5%, rispetto al 4,2% dell'anno precedente. L'incremento è ascrivibile anche alle operazioni di aggregazioni realizzate del periodo e quindi alle posizioni deteriorate in portafoglio di Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Bancaperta.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 176 milioni di euro, con un'incidenza sul totale crediti pari al 2,2%, ed un livello di copertura del 51%. Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 347 milioni di euro. Il rapporto tra i gli altri crediti di dubbio esito e il totale dei crediti verso la clientela si rappresenta in 4,3%.

Si riepilogano le esposizioni deteriorate.

Crediti deteriorati / Crediti vs clienti (dati in migliaia di euro)	al 31.12.2011				al 31.12.2010			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	359.185	-183.067	176.118	51,0	233.577	-116.846	116.731	50,0
Incagli	207.054	-19.144	187.910	9,2	111.764	-6.644	105.120	5,9
Esposizioni ristrutturate	44.700	-5.528	39.172	12,4	24.851	-2.170	22.681	8,7
Esposizioni scadute	122.155	-2.648	119.508	2,2	18.220	-358	17.862	2,0
Totale	733.094	-210.387	522.708	28,7	388.412	-126.018	262.394	32,4

A fine esercizio, le rettifiche di valore relative alle posizioni deteriorate sono pari a 210 milioni di euro rispetto ai 126 milioni di euro relativo al 31 dicembre 2010.

LA RACCOLTA

Al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta da clientela si attesta a 10.628 milioni di euro con un incremento del 35,3% rispetto a 7.858 milioni di euro dell'esercizio precedente e in incremento del 6,1% rispetto al dato riesposto al 31 dicembre 2010 pari a 10.018 milioni di euro.

La raccolta indiretta raggiunge 4.967 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 23,8% soprattutto in seguito alle operazioni di aggregazione realizzate nel periodo. La componente "amministrata" risulta pari a 2.759 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito" assomma a 2.208 milioni di euro e rappresenta il 44,5% della raccolta indiretta. Più in dettaglio, le gestioni patrimoniali risultano pari a 1.097 milioni di euro, i fondi comuni 437 milioni di euro e la componente assicurativa pari a 474 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011, la raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 15.595 milioni di euro a fronte di 11.871 milioni di euro dell'anno precedente.

LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gli incrementi rilevati nel 2011 con riferimento alle attività / passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza si riferiscono anche alle operazioni di aggregazione realizzate nel periodo. In particolare l'incorporazione di Bancaperta ha determinato l'incremento dei titoli in portafoglio.

Le attività finanziarie di negoziazione risultano pari a 106,2 milioni di euro e rivengono dalle operazioni di aggregazione aziendale. A perimetro costante si rileva un decremento del 52,5% dell'aggregato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.389,5 milioni di euro contro i 63 milioni di euro dello scorso esercizio e i 792,9 milioni di euro determinati a perimetro costante. L'incremento del periodo rispetto al dato al 31 dicembre 2010 riesposto, è riconducibile principalmente all'acquisizione di titoli di stato effettuato nell'esercizio. L'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, detenuti per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, è stata mitigata mediante ricorso a strumenti derivati di copertura (IRS) stipulati con controparti di primario standing. I titoli di capitale detenuti sono rappresentati principalmente da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Durante l'esercizio è stata rilevata una variazione negativa di fair value determinata dalla variazione negativa delle quotazioni di mercato dei titoli in portafoglio. Per quanto concerne invece le svalutazioni da deterioramento come previsto dalle politiche contabili di Gruppo le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie ha comportato una rilevazione di impairment principalmente riferibile al titolo A2A.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza assommano a 494 milioni di euro e sono rappresentati da titoli obbligazionari emessi da banche quotati in un mercato attivo nel momento dell'acquisizione.

Con riferimento all'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, si specifica che il Credito Valtellinese ha sostanzialmente esposizioni verso lo Stato italiano. Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano suddivisi per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela). I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	1.322.591	5.846	4.679	1.333.117	-243.049
Altri	-	4	-	4	-
Totale	1.322.591	5.850	4.679	1.333.120	-243.049

(*) Al netto della fiscalità

Si rilevano inoltre impieghi riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 6.470 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli Italia.

Portafoglio	Entro il 2012	Entro il 2014	Entro il 2016	Entro il 2021	Entro il 2031	Oltre	Totale
AFS	41.421	243.689	256.896	251.626	528.960	-	1.322.591
HFT	3.514	1.426	1	892	17	-	5.850
L&R	-	-	-	-	-	4.679	4.679
Totale	44.935	245.115	256.897	252.518	528.977	4.679	1.333.120

Si specifica che, al 31 dicembre 2011, i titoli emessi dallo stato sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

LE PARTECIPAZIONI

Con riferimento alla voce partecipazioni si evidenzia che nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval già descritto nelle sezioni precedenti, nel corso del 2011 sono state realizzate alcune operazioni propedeutiche alle fusioni per incorporazione tra le banche del Gruppo.

In particolare si fa riferimento a:

- Cessione infragruppo di quote partecipative di Bancaperta e Banca dell'Artigiano e dell'Industria;
- Offerta Pubblica di Acquisto della totalità delle azioni di Banca Cattolica;
- Acquisto di partecipazioni di minoranza di Credito del Lazio.

Inoltre in data 22 marzo 2011 la Banca Popolare di Cividale ha ceduto al Credito Valtellinese la quota di partecipazione, pari al 10% circa del capitale sociale, della Banca dell'Artigianato dell'Industria per un ammontare di 16,7 milioni di euro. Il Credito Valtellinese ha a sua volta ceduto alla Banca Popolare di Cividale n. 626.250 azioni ordinarie - pari al 5% del capitale sociale - di Banca di Cividale S.p.A. per un ammontare complessivo di 20,4 milioni di euro. Per effetto di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dal Creval in Banca di Cividale si attesta al 20% del capitale sociale di quest'ultima.

Successivamente alla realizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione realizzate nel periodo le partecipazioni detenute dal Credito Valtellinese risultano rappresentate da partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole. Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2011 è pari a 1.505 milioni di euro e sono di seguito dettagliate.

Denominazione sociale	Numero azioni	% di possesso	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valore di bilancio al 31.12.2010
CREDITO ARTIGIANO S.p.A.	227.452.461	72,14%	649.177	523.583
CARIFANO - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	14.937.766	99,73%	465.134	440.856
CREDITO SICILIANO S.p.A.	4.154.553	43,36%	121.046	120.242
MEDIOCREVAL S.p.A.	14.594.092	45,73%	84.821	84.821
BANCA DI CIVIDALE S.p.A.	2.505.000	20,00%	71.281	89.102
I.C.B.P.I. S.p.A.	2.892.241	20,39%	43.212	43.212
GLOBAL ASSICURAZIONI S.p.A.	72.000	60,00%	41.543	
STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.p.A.	2.000.000	80,00%	10.066	10.066
CRESET S.p.A.	4.400	100,00%	5.433	5.433
APERTA SGR S.p.A.	4.966.000	100,00%	4.966	
GLOBAL ASSISTANCE S.p.A.	2.000.000	40,00%	3.033	3.033
ISTIFID S.p.A.	415.520	28,66%	1.500	1.500
BANKADATI SERVIZI INFORMATICI Soc. Cons. p.A.	215.000	43,00%	1.429	1.647
VALTELLINA GOLF CLUB S.p.A.	2.916	36,71%	1.287	
APERTA GESTIONI PATRIMONIALI S.A.	190	19,00%	302	
RAJNA IMMOBILIARE S.r.l.	1	50,00%	265	265
GLOBAL BROKER S.p.A.	255.000	51,00%	255	
LUSSEMBURGO GESTIONI S.A.	505	50,00%	152	61
DELTAS Soc. Cons. p.A.	10.320	43,00%	108	129
APERTA FIDUCIARIA S.p.A.	50.000	100,00%	50	
POLITEC - Polo dell'Innovazione della Valtellina Soc. Cop.	1.005	8,59%	50	50
BANCA CATTOLICA S.p.A. (*)				47.934
CREDITO DEL LAZIO S.p.A. (*)				44.540
BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.p.A. (**)				102.949
BANCAPERTA S.p.A. (**)				63.921
CREDITO PIEMONTESE S.p.A. (**)				330.039
Totale			1.505.110	1.913.383

(*) Società incorporate nel Credito Artigiano S.p.A.

(**) Società fuse in Credito Valtellinese a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale ampiamente descritta nella relazione.

LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si attestano a 325,2 milioni di euro rispetto a 203,4 milioni di euro dell'anno precedente e ai 425 milioni di euro del precedente riesposto.

In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2011 assommano a 85,6 milioni di euro e scontano una svalutazione rilevata a conto economico per un importo pari a 102,2 milioni di euro come esito dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato che ha particolarmente influito sull'area relativa alla GCU mercato del Credito Valtellinese. Si rimanda alla Parte B della nota integrativa del bilancio dell'esercizio per le informazioni di dettaglio.

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuato redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto di periodo, si determina in 1.901 milioni di euro in decremento rispetto al dato del periodo precedente (2.143 milioni di euro quale dato riesposto).

Le principali variazioni si riferiscono all'incremento patrimoniale pari a 98,4 milioni di euro determinato dalla conversione della prima tranche del Prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" conclusa nel primo semestre del 2011 e alla variazione negativa delle Riserve da valutazione riferite a titoli classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie dispo-

nibili per la vendita. Tale posta, rappresentata al netto degli effetti fiscali, al 31 dicembre 2011 risulta negativa e pari a 243,2 milioni di euro riferiti principalmente a titoli emessi dallo stato italiano. La variazione negativa dell'esercizio risulta pari a 243,4 milioni di euro (di cui 22 milioni conseguenti all'incorporazione di Banca perta S.p.A). Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio, assomma a 2.340 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 7.204 milioni di euro. Il core capital ratio (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 26,5% rispetto a 32% al 31.12.2010. Il total capital ratio (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 32,5%, in raffronto a 39,6% a fine dicembre 2010. Tutte le informazioni previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale sono fornite a livello di Gruppo, come stabilito dalla normativa nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea II.

I RISULTATI ECONOMICI

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

Si specifica che in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera 0125853/12 del 10/02/2012, nell'esercizio 2010 (periodo di confronto) sono stati riclassificati oneri funzionalmente connessi con il personale dalla voce "180 a) Spese amministrative: spese per il personale" alla voce "180 b) Spese amministrative: altre spese amministrative" per 0,5 milioni di euro.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2011	2010 RIESPOSTO	Var. % *	2010	Var. % **
Margine di interesse	185.351	174.239	6,38	123.962	49,52
Commissioni nette	107.354	106.323	0,97	67.755	58,44
Dividendi e proventi simili	38.088	35.846	6,26	43.263	-11,96
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	5.936	22.203	-73,27	23.910	-75,17
Altri oneri/proventi di gestione (3)	4.973	6.186	-19,61	4.939	0,69
Proventi operativi	341.702	344.797	-0,91	263.829	29,52
Spese per il personale	-100.919	-103.144	-2,16	-71.269	41,60
Altre spese amministrative (1)	-91.752	-89.432	2,59	-60.695	51,17
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	-13.793	-14.297	-3,53	-9.336	47,74
Oneri operativi	-206.464	-206.874	-0,20	-141.300	46,12
Risultato netto della gestione operativa	135.238	137.923	-1,95	122.529	10,37
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-61.920	-56.772	9,07	-45.922	34,84
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.494	-3.432	-56,47	-3.286	-54,53
Rettifiche di valore dell'avviamento	-102.190	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	1.586	400	296,03	347	357,06
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-28.780	78.120	-136,84	73.668	-139,07
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.962	-26.326	-373,34	-20.864	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	43.182	51.793	-16,63	52.804	-18,22
Utile dell'esercizio	43.182	51.793	-16,63	52.804	-18,22

* Variazione 2011 su dati riesposti 2010

** Variazione 2011 su dati 2010.

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (17.021 migliaia di euro nel 2011, 17.038 nel 2010 a dati riesposti e 13.233 migliaia di euro nel 2010);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (2.425 migliaia di euro nel 2011, 2.602 migliaia di euro su dati riesposti, 969 migliaia di euro nel 2010);

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Positiva la dinamica del **marginale di interesse** che si incrementa del 6,4% in raffronto al periodo precedente riesposto attestandosi a 185,4 milioni di euro. Anche le commissioni nette risultano in lieve incremento (+1% a perimetro costante).

Le **commissioni** relative all'area dell'intermediazione finanziaria, che assommano a 29,2 milioni di euro sono in crescita del 10,3% su dati riesposti. Crescono del 10% circa le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento, pari a 23,3 milioni di euro (dato 2010 riesposto pari a 21,1 milioni di euro) mentre quelle per la gestione di conti correnti, che assommano a 19,1 milioni di euro sono in linea con il dato dell'anno precedente sempre a dati riesposti. Le commissioni per operazioni di credito crescono del 5% e si determinano in 32,1 milioni di euro (30,6 milioni di euro nel 2010 a dati riesposti).

Le commissioni incassate dalle banche del Gruppo per la gestione della liquidità assommano a circa 9,6 milioni di euro con un incremento del 10% (9,1 milioni di euro nel 2010 a dati riesposti).

Le commissioni passive sono relative in particolare ai servizi di incasso e pagamento e a commissioni pagate ad Aperta Sgr per la gestione accentrata per conto di tutto il Gruppo del risparmio gestito; complessivamente esse risultano pari a 11,1 milioni di euro, in aumento del 26,1% circa rispetto a dicembre 2010 su dati riesposti (8,8 milioni di euro).

I **dividendi** incassati prevalentemente dalle società del gruppo segnano un incremento portandosi a 38,1 milioni di euro. In riduzione il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessioni riacquisto che si attesta a 5,9 milioni di euro, presentando una variazione del 73,3% su dati riesposti. Contribuiscono alla determinazione dei proventi operativi **altri oneri/proventi di gestione** - fitti attivi, recuperi di canoni assicurativi e spese varie - per 5 milioni di euro, rispetto a 6 milioni di euro circa dello scorso esercizio riesposto.

I **proventi operativi** complessivamente raggiungono 341,7 milioni di euro e sono in lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente riesposto.

Gli **oneri operativi** si determinano in 206,5 milioni di euro e segnano una lieve riduzione rispetto a 206,9 milioni di euro dell'esercizio precedente riesposto. Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano un aumento del 2,6% relativamente al **costo del personale**, che si attesta a 100,9 milioni di euro contro 103,1 milioni di euro del periodo precedente riesposto. Le **altre spese amministrative** si attestano a 91,7 milioni di euro in leggero aumento rispetto al dato riesposto di 89,4 milioni di euro. Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 13,8 milioni di euro rispetto a 14,3 milioni dell'esercizio precedente riesposto.

Il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta nel 60,4% rispetto al 60% del 2010 (su dati riesposti).

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 135,2 milioni di euro e segna un decremento del 1,9% in rapporto a 137,9 milioni di euro dell'esercizio precedente riesposto.

Le **rettifiche di valore per deterioramento** crediti e altre attività finanziarie si determinano in 61,9 milioni di euro in incremento del 9,1% rispetto allo scorso esercizio riesposto a seguito del deterioramento della congiuntura economica. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 73 b.p..

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 1,5 milioni di euro in decremento rispetto allo scorso esercizio.

Gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio individuale ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 102,2 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato che ha particolarmente influito su tale area.

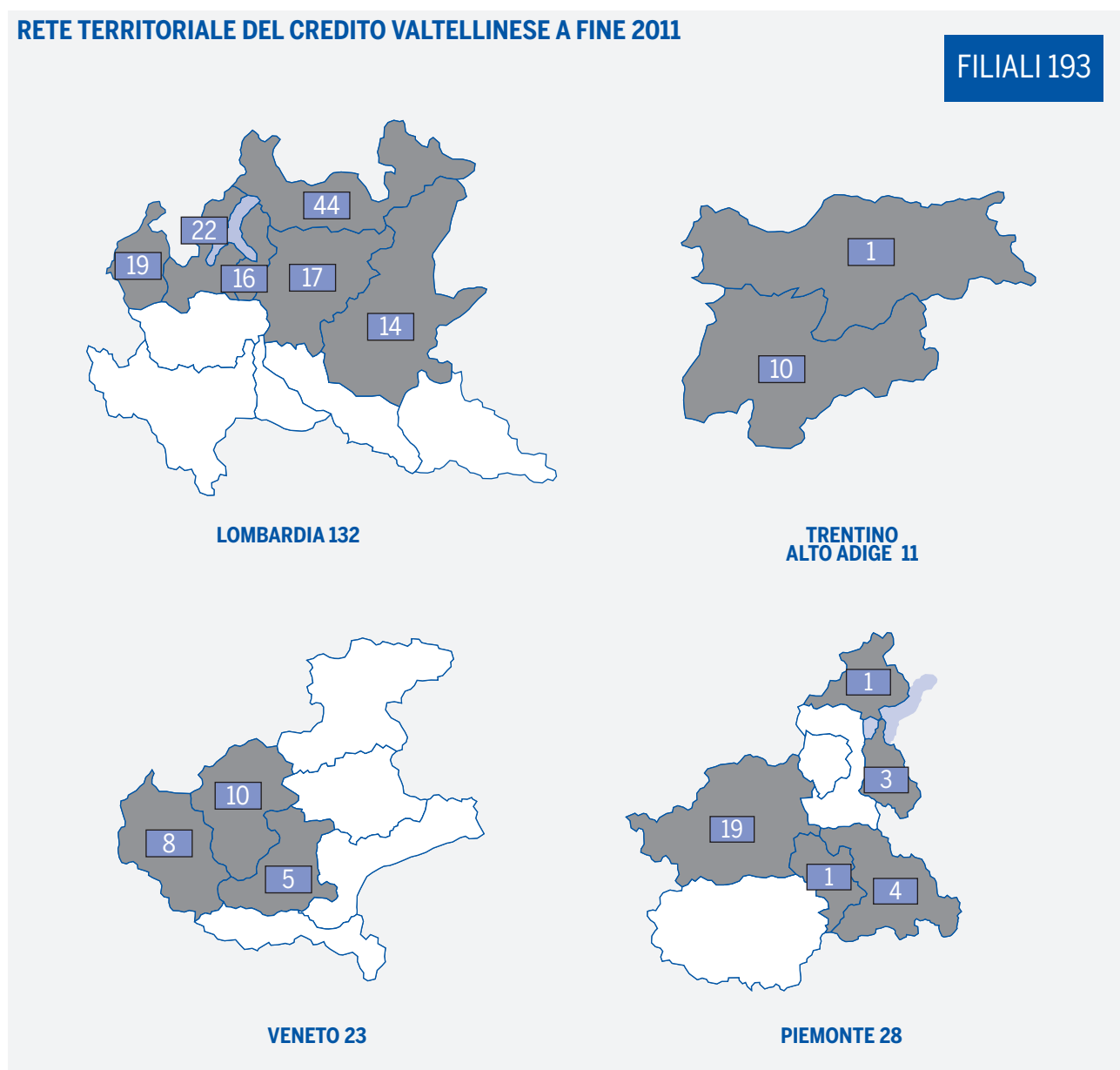
Considerando **utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 1,6 milioni di euro**, principalmente riferito all'utile derivante dalla cessione di una quota della partecipazione detenuta in Banca di Cividale, si determina una **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** per un importo pari a 28,8 milioni di euro. Le **imposte sul reddito** dell'esercizio si determinano in un valore positivo e pari a 72 milioni di euro per effetto dell'affrancamento dei valori degli avviamenti e altre attività immateriali rilevate nel bilancio consolidato. Il D.L. n. 98/2011 ha introdotto la possibilità di ottenere, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in sede di acquisizione delle partecipazioni di

controllo, per la parte riferibile all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali così come rilevate nel bilancio consolidato della capogruppo a seguito di tale acquisizione. Ai fini dell'affrancamento, secondo quanto precisato dal comma 13 dell'art. 23 del decreto legge n. 98 del 2011, sono rilevanti i maggiori valori iscritti sulle partecipazioni di controllo a seguito di operazioni effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti. Con il provvedimento del 22 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha disciplinato le relative modalità di attuazione. Al riguardo si è provveduto a perfezionare l'affrancamento sulle principali voci di avviamento e altre attività immateriali tramite il versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine stabilito del 30 novembre 2011. In particolare si è proceduto all'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali versando un'imposta sostitutiva complessivamente pari a 58,4 milioni di euro. A seguito dell'affrancamento si è provveduto alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale. Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento è pari a 62,3 milioni di euro. Tale valore è iscritto nella voce imposte. Considerando tale effetto, unitamente alla rilevazione delle **imposte differite sugli avviamenti svalutati** e già riconosciuti fiscalmente per un importo pari a 28,6 milioni di euro, e la stima delle imposte sui redditi del periodo determina un **utile dell'operatività corrente al netto delle imposte** per un importo pari a 43,2 milioni di euro in decremento del 16,6% rispetto al dato riesposto dello scorso esercizio (51,8 milioni di euro).

LA RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2011 la rete territoriale della Capogruppo è costituita da 193 filiali, 65 in più rispetto alla fine dell'esercizio precedente, di cui 28 acquisiti dalla fusione per incorporazione con Credito Piemontese e 37 da quella con BAI.

La Banca è operante in Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Piemonte.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	44
COMO	22
VARESE	19
BERGAMO	17
BRESCIA	14
LECCO	16
LOMBARDIA	132

PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	10
BOLZANO	1
TRENTINO ALTO ADIGE	11

PROVINCIA	SPORTELLI
VICENZA	10
VERONA	8
PADOVA	5
VENETO	23

PROVINCIA	SPORTELLI
TORINO	19
ALESSANDRIA	4
NOVARA	3
VERBANO C.O.	1
ASTI	1
PIEMONTE	28

L'ORGANICO DELLA BANCA

L'evoluzione quantitativa delle risorse

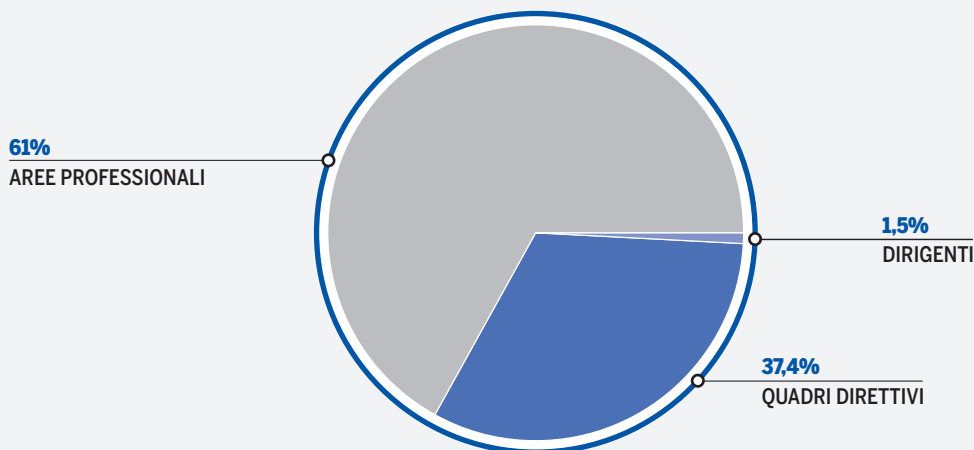
A fine dicembre l'organico della Banca è costituito da 1.460 collaboratori. Di questi, 231 sono distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 30 sono le risorse distaccate presso il Credito Valtellinese da altre società del gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali assomma quindi a 1.257.

Nel corso dell'esercizio in oggetto, 22 persone sono state assunte e prevalentemente destinate alla struttura commerciale, mentre 33 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della Banca, è costituito da:

- 19 dirigenti;
- 470 quadri direttivi;
- 768 appartenenti alle altre aree professionali.

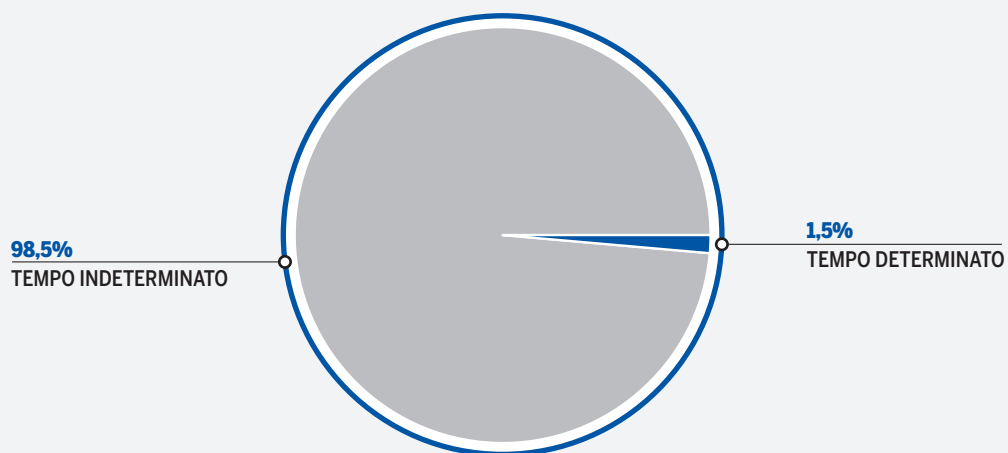
ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2011



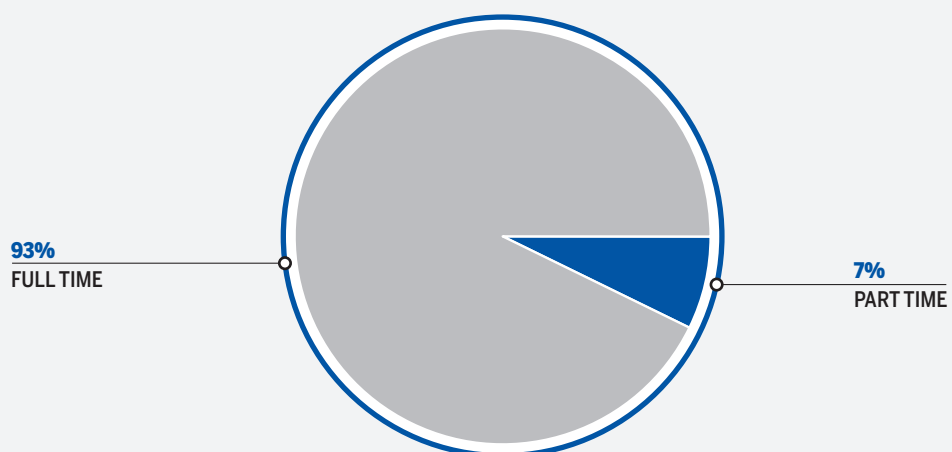
Relativamente alle forme contrattuali, 1.214 risorse - pari a circa il 96,6% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 19 sono i collaboratori assunti a tempo determinato e rappresentano il 1,5% del totale. I contratti di inserimento riguardano 22 dipendenti, che incidono per il 1,75% sull'organico. I contratti *part time* interessano 89 dipendenti, corrispondenti al 7% dei collaboratori in organico, di cui 87 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato.

La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 36,8% del totale.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2011



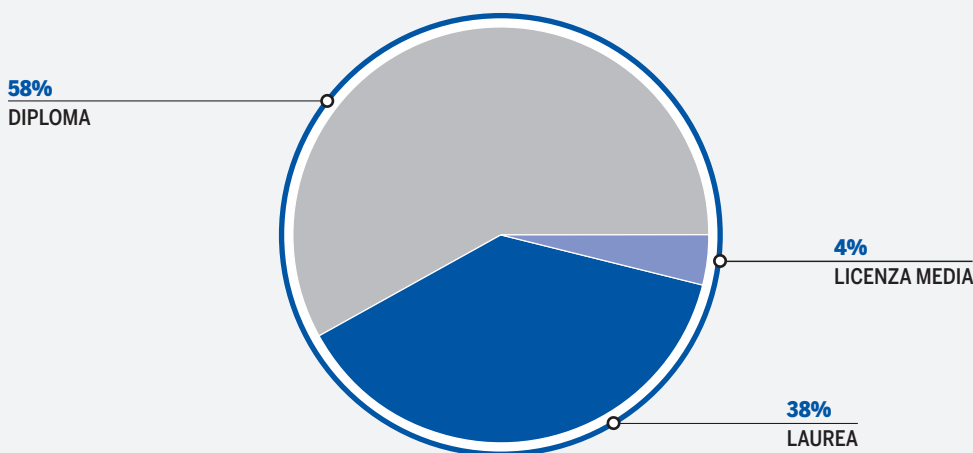
COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2011



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 40 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente di 11 anni.

Il 38% circa del personale è laureato, mentre il 58% circa è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

COLLABORATORI PER TIPOLO DI STUDIO AL 31.12.2011



Nel corso dell'anno 2011, l'indice di crescita professionale - corrispondente agli avanzamenti di carriera sul numero medio dei dipendenti - è del 41,2 %, mentre l'indice di mobilità - che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti - è pari al 33,7%.

La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze e ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2011 ai collaboratori del Credito Valtellinese ha impegnato 23.180 ore in aula tradizionale, di cui 275 presso società esterne e 22.906 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 13.274 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2011 ad interventi formativi è stata pari al 73,3%.

La formazione destinata nel 2011 ai collaboratori del Credito Piemontese ha impegnato 4.729 ore in aula tradizionale, di cui 362 presso società esterne e 4.367 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 2.030 ore in autoapprendimento.

La formazione destinata nel 2011 ai collaboratori di Banca dell'Artigianato e dell'Industria ha impegnato 3.503 ore in aula tradizionale presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 1.337 ore in autoapprendimento.

Le iniziative proposte sono state indirizzate a sostenere un rapido e corretto inserimento dei neo-assunti e una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento sui prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività e il rispetto della normativa interna ed esterna.

Ampio spazio è stato riservato alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto legislativo n. 231 del 2007.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al Consorzio PattiChiari, promosso dall'Abi, anche nel corso del 2011 è continuata la sensibilizzazione delle Banche del Gruppo per dare attuazione agli "Impegni per la Qualità", al fine di migliorare i rapporti tra banche e clienti, attraverso semplicità, chiarezza e trasparenza. Da sottolineare come dal punto di vista formativo il Gruppo abbia effettuato una suddivisione delle iniziative di PattiChiari mediante il canale della formazione a distanza, in tre percorsi: trasferimenti, finanziamenti e investimenti, con destinatari i collaboratori del Gruppo a seconda della specifica area di appartenenza.

Relativamente alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e successivi aggiornamenti in materia assicurativa.

In particolare, nell'anno 2011, sono state dedicate 7.058 ore alla formazione in aula tradizionale e 8.289 ore in autoapprendimento, oltre a 1.478 ore alla formazione in aula tradizionale e 1.085 ore in autoapprendimento ai Collaboratori del Credito Piemontese, nonché 1.275 ore alla formazione in aula tradizionale e 770 ore in autoapprendimento al personale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Note di sintesi sull'andamento delle altre banche territoriali

Di seguito sono riportati i principali dati riferiti all'operatività e all'andamento economico dell'esercizio 2011, rapportati al corrispondente periodo dello scorso anno, delle altre banche territoriali.

CREDITO ARTIGIANO (milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti verso Clientela	7.192	6.597	9
Raccolta diretta da Clientela	7.831	7.228	8,4
Raccolta indiretta da Clientela	5.243	5.300	-1,1
<i>di cui Risparmio gestito</i>	2.035	2.281	-10,8
Raccolta globale	13.074	12.528	4,4
Patrimonio netto	891	760	17,3
Proventi operativi	266,6	249,5	6,8
Oneri operativi	-153	-151,3	1,1
Risultato netto della gestione operativa	113,6	98,2	15,6
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	55,5	42	32,2
Utile dell'esercizio	40,4	24,6	64,3

L'andamento gestionale dell'esercizio 2011 evidenzia lo sviluppo equilibrato degli aggregati patrimoniali. Positiva è la dinamica dei risultati economici, nonostante il progressivo inasprimento della crisi economica in atto.

66 Al 31 dicembre 2011, la **raccolta globale** raggiunge 13.074 milioni di euro e registra un incremento del 4,4%. La **raccolta diretta** da clientela si attesta a 7.831 milioni di euro con un aumento dell'8,4% su base annua, incremento che tiene conto anche dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Cattolica e Credito del Lazio perfezionata in corso d'anno. La **raccolta indiretta** è pari a 5.243 milioni di euro in leggera flessione rispetto a dicembre 2010. La componente "amministrata" segna un incremento del 6,3% e si attesta a 3.208 milioni di euro, mentre il "risparmio gestito", che assomma a 2.035 milioni di euro, è in diminuzione di oltre il 10%.

I **crediti verso la clientela** si attestano a 7.192 milioni di euro e segnano un aumento del 9% a conferma della costante attenzione della banca al sostegno dell'economia reale del territorio di riferimento. La crescita be-

neficia anche della predetta operazione di fusione di Banca Cattolica e Credito del Lazio.

I **crediti deteriorati** complessivamente assommano a 532 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore pari a 243 milioni di euro, rispetto a 361 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'incremento - che incorpora anche gli effetti delle operazioni di fusione - sconta l'ulteriore inasprimento delle condizioni di debolezza del ciclo economico.

I risultati economici evidenziano la crescita del 6,8% dei **proventi operativi** che raggiungono 266,6 milioni di euro.

Nel dettaglio, il **marginale di interesse** si attesta a 164,4 milioni di euro con un incremento del 7,2% su base annua, favorito sia dall'aumento dei volumi intermediati che dalla moderata ripresa dei tassi di mercato registrata nella prima parte del corrente anno unita ad efficaci azioni di *repricing* delle operazioni di credito. Analogamente sono in aumento del 5,1% i ricavi da commissione, che assommano a 88,3 milioni di euro.

Gli **oneri operativi** si determinano in 153 milioni di euro in leggero aumento, pari a 1,1%, rispetto all'esercizio precedente. Gli indici di efficienza sono in ulteriore miglioramento: il "cost/income", rapporto tra oneri e proventi operativi, si rappresenta nel 57,4% rispetto al 60,6% del 2010.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 113,6 milioni di euro e segna un incremento del 15,6% su base annua.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in 65,6 milioni di euro, in aumento del 16,4% rispetto a 56,3 milioni di euro del 2010. Il "costo del credito", espresso come rapporto tra le rettifiche e il totale dei crediti a fine periodo, è pari a 87 basis point, rispetto a 83 basis point del 2010.

Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni per 7,6 milioni di euro - per la massima parte riconducibili alla dismissione delle interessenze in Bancaperta e BAI in corso d'anno - attestano il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** a 55,6 milioni di euro, con un aumento del 32,2% rispetto al periodo di raffronto. Al netto della componente non ricorrente riferita alla predetta cessione di partecipazioni, l'utile lordo dell'operatività corrente evidenzia una crescita comunque pari al 15,7%.

Gli oneri fiscali sono stimati in 15,1 milioni di euro e incorporano un effetto economico positivo per 7,2 milioni di euro relativo all'affrancamento fiscale di attività immateriali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010 ai sensi del Decreto Legge n. 98/2011.

Il risultato netto si rappresenta in 40,5 milioni di euro in crescita di oltre il 64% rispetto all'esercizio precedente (+ 7% circa al netto degli effetti non ricorrenti).

CREDITO SICILIANO (milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti verso Clientela	3.025	2.999	0,9
Raccolta diretta da Clientela	3.339	3.109	7,4
Raccolta indiretta da Clientela	1.018	1.164	-12,6
di cui Risparmio gestito	567	747	-24,1
Raccolta globale	4.356	4.274	1,9
Patrimonio netto	209	204	2,4
Proventi operativi	159,5	155,6	2,5
Oneri operativi	-110,5	-112,8	-2,1
Risultato netto della gestione operativa	49	42,8	14,6
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20,9	18,7	11,7
Utile dell'esercizio	10,8	10,3	5,7

Anche i risultati dell'esercizio della controllata siciliana confermano una positiva evoluzione della gestione, pur in un difficile contesto congiunturale.

Relativamente agli aggregati patrimoniali, positivo è l'andamento dei **crediti verso la clientela** pari a 3.025 milioni di euro, in leggero aumento rispetto a fine 2010, incremento che si attesta al 2,5% se considerato al netto delle poste relative alle operazioni di cartolarizzazione: il risultato conferma la costante e responsabile attenzione della Banca allo sviluppo dell'economia del territorio.

I crediti di dubbio esito, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 301 milioni di euro, risentendo della debolezza del ciclo economico.

La **raccolta diretta**, pari a 3.339 milioni di euro, registra un incremento del 7,4% rispetto a dicembre 2010, mentre la **raccolta indiretta** si attesta a 1.018 milioni di euro, in diminuzione del 12,6% rispetto al precedente esercizio. La **raccolta globale** raggiunge 4.356 milioni di euro e segna un aumento prossimo al 2%.

Riguardo al profilo reddituale i **proventi operativi**, complessivamente pari a 159,5 milioni di euro, mostrano un incremento del 2,5% su base annua, principalmente ascrivibile all'aumento del margine di interesse (+3,8%); positiva è anche la dinamica delle commissioni nette, che evidenziano un aumento di 0,95%.

Gli **oneri operativi** assommano a 110,5 milioni di euro, con un decremento del 2% su base annua, e attestano il **risultato netto della gestione operativa** a 49 milioni di euro, in crescita del 14,6%, rispetto a dicembre 2010. Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri risultano complessivamente pari a 28,3 milioni di euro. L'**utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 20,9 milioni di euro, in crescita dell'11,7% rispetto al 2010.

Gli oneri fiscali del periodo, pari a 10,1 milioni di euro, determinano un **utile netto** di 10,8 milioni di euro, con un progresso del 5,7% rispetto al 2010.

CARIFANO – CASSA DI RISPARMIO DI FANO (milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti verso Clientela	1.794	1.720	4,3
Raccolta diretta da Clientela	1.703	1.689	0,9
Raccolta indiretta da Clientela	638	622	2,6
<i>di cui Risparmio gestito</i>	203	218	-7
Raccolta globale	2.341	2.311	1,3
Patrimonio netto	125,1	124,6	0,4
Proventi operativi	59,3	49,3	20,1
Oneri operativi	-38,7	-36,6	5,9
Risultato netto della gestione operativa	20,6	12,8	60,9
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10,5	6,9	51,5
Utile dell'esercizio	4	3	31,4

L'andamento gestionale dell'esercizio 2011 conferma la crescita equilibrata degli aggregati patrimoniali e anche il profilo reddituale evidenzia una dinamica positiva, nonostante il quadro congiunturale poco favorevole.

Al 31 dicembre 2011 la **raccolta diretta** da clientela si attesta a 1.703 milioni di euro e registra una crescita di 0,9% rispetto all'esercizio precedente. La **raccolta indiretta** segna un aumento del 2,6% e si attesta a 638 milioni di euro. La componente amministrata registra un incremento del 7,7%, mentre la raccolta "gestita", con una consistenza pari a 203 milioni di euro rileva una contrazione del 7%. La **raccolta globale** raggiunge così 2.341 milioni di euro con un progresso del 1,3%.

I **crediti verso la clientela** evidenziano un tasso di crescita del 4,3% e si attestano a 1.794 milioni di euro a conferma della costante e ininterrotta attenzione della banca al sostegno del sistema delle imprese produttive delle aree di insediamento.

La qualità del credito risente del peggioramento del ciclo economico: a fine anno, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 85 milioni di euro, rispetto a 52 milioni di euro dell'anno precedente.

Positiva è la dinamica dei risultati economici nonostante gli effetti della perdurante crisi economica in atto. I **proventi operativi**, che complessivamente raggiungono 59,3 milioni di euro, evidenziano un progresso superiore al 20% su base annua, principalmente riconducibile alla dinamica del **margine di interesse**, che si attesta a 41,7 milioni di euro in aumento di circa il 25% rispetto al periodo di raffronto. Positivo anche l'andamento delle commissioni nette, che assommano a 16,3 milioni di euro, con un incremento del 9% su base annua.

Gli **oneri operativi** si determinano in 38,7 milioni di euro e registrano un incremento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente. Gli indici di efficienza sono in miglioramento: il "cost/income", rapporto tra oneri e

proventi operativi, si rappresenta nel 65% rispetto al 74% del 2010.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 20,6 milioni di euro e segna un incremento superiore al 60% in rapporto all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono complessivamente determinati in circa 10 milioni di euro, in sensibile incremento rispetto al 2010, in conseguenza del progressivo deterioramento della congiuntura economica.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina pertanto in 10,5 milioni di euro, in crescita di oltre il 50% rispetto al periodo di raffronto.

Gli oneri fiscali, stimati in 6,5 milioni di euro, attestano il **risultato netto** a 4 milioni di euro in progresso di oltre il 30% su base annua.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

Nel rispetto della normativa sulle società cooperative ed in virtù della qualificazione della nostra banca, come di tutte le banche popolari, di cooperativa a mutualità non prevalente, diamo atto, nella presente Relazione, dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico così come richiesto dall'art. 2545 del codice civile.

Riaffermiamo in premessa il valore fondamentale che il Consiglio di Amministrazione annette alla norma dell'art. 2 dello Statuto sociale, che sancisce la presenza di una finalità anche mutualistica nella attività del nostro istituto conferendo una connotazione peculiare al nostro modo di fare banca.

“La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, e si ispira ai principi della mutualità; essa si propone altresì di sostenere e promuovere lo sviluppo di tutte le attività produttive con particolare riguardo a quelle minori e alle imprese cooperative e di favorire, in conformità alle intenzioni dei suoi fondatori e alla sua tradizionale ispirazione cristiana, le istituzioni tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti, anche con attività benefiche”.

In forza dell'art. 2 la gestione delle banche del Gruppo non persegue unicamente il fine lucrativo, ma è piuttosto orientata alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo a favore delle comunità e dei territori di riferimento.

Ciò premesso forniamo qui di seguito alcuni dati relativi alla compagine sociale del Credito Valtellinese, sintomatici del legame privilegiato in essere con i nostri Soci.

A fine 2011 la base sociale della Capogruppo è costituita da 101.592 Soci e 23.821 Azionisti, per un totale di 125.413 tra Soci e Azionisti, rispetto a 121.729 a fine 2010

La dinamica del corpo sociale è significativa: nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato circa n. 8.414 nuove richieste di ammissione a Socio.

Oltre il 92% dei Soci del Credito Valtellinese sono anche Clienti della banca stessa o di altre banche del Gruppo.

Mutualità come gestione del servizio a favore dei soci (mutualità “interna”)

Per quanto concerne le azioni dirette al conseguimento della mutualità cosiddetta “interna”, ossia della mutualità orientata specificamente alla base sociale, il Credito Valtellinese riserva alla figura del Socio i vantaggi sottoelencati:

- servizi e prodotti a condizioni di favore;
- diritto alla distribuzione degli utili;
- partecipazione alla vita sociale attraverso comunicazione e regole di funzionamento societario.

70 Servizi erogati ai Soci a condizioni di favore

L'art. 19 comma 1 dello Statuto prevede espressamente che *“Il Socio che [...] è stato ammesso nella Società ed iscritto sui libri sociali può ottenere il credito - nei limiti e con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione - a preferenza del non Socio, a parità delle garanzie offerte.”*

Ai Soci - Clienti sono dedicati in particolare i Conti della “Linea Armonia” e il Conto “Special Socio”, contraddistinti da particolari condizioni, agevolazioni e sconti.

La Linea Conto Armonia prevede sconti per i Soci delle Banche del Gruppo in base al numero di azioni sottoscritte.

Nella linea sono presenti quattro diverse versioni:

BASIC: è un conto corrente a **canone ZERO**, con 100 operazioni all'anno **gratis**, *homebanking* e *post@inlinea* per leggere *online* la corrispondenza della Banca.

YOUNG: è un conto su misura per i **giovani tra 18 e 27 anni**; gestibile anche via internet, offre un'adeguata remunerazione, operazioni illimitate e una carta prepagata ricaricabile internazionale che permette anche gli acquisti *on-line*: tutto a **canone zero**.

LIGHT: è il conto a costo fisso, con **carta prepagata, bancomat gratuito e servizi di base** inclusi.

SILVER e GOLD: sono conti correnti che garantiscono invece uno sconto del 50% su tutte le spese e commissioni, in base al numero di azioni depositate presso la Banca.

Il Conto "**SpecialSocio**" è il conto corrente dedicato ai clienti del Gruppo titolari di Azioni del Credito Valtellinese. Sottoscrivendo almeno 1.000 azioni, con un canone mensile di 5 euro, consente di effettuare tutte le operazioni bancarie, accedendo gratuitamente o in forma agevolata, ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi quali libretto assegni, utilizzo di tutte le funzionalità previste dalla linea *banc@perta*, servizio *Post@inlinea* per invio estratto conto e corrispondenza bancaria *on line*, emissione di carta prepagata *Cart@perta Gold* e di *Bancomat / Pagobancomat* internazionale per ogni intestatario del conto, sino a due intestatari, azzeramento spese di custodia del deposito titoli e di trasferimento titoli, domiciliazione gratuita delle utenze e dei bonifici automatizzati.

Ai titolari del "Conto Special Socio" sono inoltre applicate condizioni particolarmente vantaggiose sui tassi di interesse, con garanzia di un tasso creditore minimo pari all'1%, sulle commissioni e sui giorni valuta.

Ai Soci possessori di almeno 1.000 azioni e titolari di Conto SpecialSocio sono inoltre riservati lo sconto del 50% sulle commissioni di istruttoria per i mutui ipotecari, tassi di particolare favore sui prestiti personali Fido Famiglia e Fidocontinuo e la possibilità di richiedere l'erogazione di Fido Studio Figli, un finanziamento fino a 5.000 euro riservato ai Soci ed erogato a un tasso pari all'Euribor senza aggiunta di *spread* e senza spese di istruttoria.

Per quanto concerne i rapporti di affidamento e investimento, in coerenza con il dettato statutario, la Banca pone particolare attenzione nel predisporre prodotti creditizi sempre più rispondenti alle esigenze dei Soci, a condizioni di particolare riguardo.

Politica di distribuzione degli utili

A norma dell'art. 55 dello Statuto sociale "*Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale e la quota eventualmente non disponibile in ossequio a norme di legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai Soci in ragione delle azioni possedute.*"

Nella necessaria premessa che la massimizzazione del profitto non costituisce l'obiettivo primario per una banca di natura cooperativa e popolare quale la nostra, rimarchiamo che il Consiglio di Amministrazione ha sempre prestato la massima attenzione anche all'obiettivo di garantire un adeguato livello di remunerazione dell'investimento per i possessori di azioni. Tale obiettivo, coniugato con quello del mantenimento di un livello di patrimonializzazione adeguato, ha nel tempo assicurato ai Soci la percezione di un dividendo, come attestato dall'andamento del *pay out ratio*, cui si fa cenno in altra parte della presente Relazione.

Comunicazione e regole di funzionamento societario.

Ai Soci è particolarmente - ancorché non esclusivamente - indirizzata una variegata comunicazione i cui principali strumenti sono:

- il Rapporto Sociale, giunto alla diciassettesima edizione, ove si resocontano i portatori di interesse - tra i quali, *in primis*, i Soci - circa il “valore aggiunto sociale” prodotto a vantaggio della collettività;
- il sito *internet* aziendale, che dedica apposite sezioni all’informativa specificamente indirizzata ai Soci;
- la rivista Pleiadi, periodico quadrimestrale del Gruppo;
- la Newsletter mensile *CrevalNews*.

Grande attenzione viene da sempre riservata all’ottemperanza alle prescrizioni legislative e statutarie in materia di procedura di ammissione a Socio, voto capitario, controllo del rispetto del limite massimo di possesso azionario di cui all’art. 30, comma 2 del TUB, verifica della reale consistenza del corpo sociale; a tale ultimo riguardo rammentiamo che mensilmente il Consiglio procede oltre all’aggiornamento del Libro Soci deliberando le ammissioni e le cancellazioni.

Onde favorire l’effettiva partecipazione dei Soci alla vita societaria, il Credito Valtellinese si è fatta pioniera dell’introduzione del voto di lista per la nomina dei Sindaci e degli Amministratori ed ha recentemente aumentato a due il numero dei consiglieri tratti dalle liste più votate dopo la prima. Ugualmente ha sempre promosso la massima, consapevole ed ordinata partecipazione dei Soci alle assemblee societarie introducendo in più riprese nel proprio Statuto previsioni finalizzate a tale obiettivo (ampliamento del numero delle deleghe, possibilità di svolgere l’assemblea in videoconferenza in più luoghi) ed altresì agevolando l’ottenimento del biglietto di ammissione all’Assemblea per i Soci aventi le azioni in deposito presso le banche del Gruppo.

Mutualità come servizio al territorio e alla comunità locale di riferimento (mutualità “esterna”).

In un’ottica di mutualità “esterna”, si collocano i numerosi interventi disposti dalla Banca in favore dei territori in cui la Capogruppo - così come le altre banche del conglomerato - sono chiamate ad operare.

Trattasi peraltro di un impegno espressamente sancito dall’art. 55 comma 2 dello Statuto, che prevede appunto la devoluzione di una parte dell’utile al fondo di beneficenza e assistenza, che viene ora gestito per il tramite della Fondazione di Gruppo.

In linea con la propria natura di banca cooperativa e popolare, il Credito Valtellinese - a livello individuale e consolidato - impronta da sempre la propria operatività alla “prossimità” con il territorio e le comunità di riferimento. L’attenzione alle necessità di tutte le zone di insediamento in un’ottica di sussidiarietà e di mutualità è testimoniata dagli interventi a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico, ambientale e di valorizzazione del patrimonio artistico, realizzati direttamente dalla Fondazione la cui attività è ben relazionata nel Rapporto Sociale annuale.

Euro / 1.000	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Utile netto	48.121	63.603	68.807	69.021	52.804	43.182
Destinazione al fondo di assistenza e beneficenza	1.900	2.300	1.700	1.700	1.600	1.600
Quota al fondo assistenza / utile netto	3,9%	3,6%	2,5%	2,5%	3%	3,7%

72

Degna di menzione è l’iniziativa benefica denominata “Caro papà Natale” che ormai da quattro anni finanzia la realizzazione di aule informatiche nei reparti di lungodegenza pediatrica in ospedali siti in località presidiate dalle banche del Gruppo.

Alle Onlus è inoltre dedicato il prodotto “Conto *No Profit*”, a canone zero con particolari agevolazioni per i bonifici, un tasso d’interesse vantaggioso e garantito e la totale gratuità delle spese di tenuta conto. Inoltre, per tutti coloro che operano in tali associazioni, è riservata la gratuità del canone per 6 mesi della Linea Conto Armonia .

L'attività della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

L'esigenza, fortemente avvertita, di concorrere alla promozione delle aree di radicamento territoriale in coerenza con i principi di sussidiarietà che connotano l'operatività delle banche popolari, trova importante espressione nella Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, costituita tredici anni fa proprio allo scopo di meglio finalizzare le strategie per lo sviluppo socio-economico, culturale e territoriale, consentendo sinergie anche nell'ambito della responsabilità d'impresa tipica del Gruppo.

Le iniziative realizzate nell'ambito delle attività benefiche, culturali, solidaristiche e di sostegno al territorio trovano adeguata rappresentazione nel Rapporto Sociale, affiancato quest'anno per la prima volta dal Bilancio di Missione della Fondazione, documenti ai quali si rimanda per una completa informazione sull'impegno sociale.

Nel 2011 i contributi d'esercizio destinati espressamente dalle società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese alla Fondazione assommano a 2,9 milioni di euro. Le elargizioni benefiche hanno superato i 2,1 milioni di euro. Quasi 900.000 euro sono stati erogati nelle province dove opera il Credito Valtellinese e, di questi il 64% circa, è stato destinato alla provincia di Sondrio.

Tra i progetti speciali, oltre al rinnovo per un'altra annualità, di due assegni di ricerca intitolati alla memoria di Renato Bartesaghi, ricordiamo il contributo alla "Fondazione per la Salvaguardia della Cultura Industriale – Antonio Badoni", promossa da Confindustria Lecco.

È proseguita la collaborazione con la Fondazione Pro Valtellina, con l'emissione del Bando Speciale 2011 dal titolo "Ambiente e paesaggio: tutela e valorizzazione della qualità del territorio della provincia di Sondrio" e con la cerimonia di consegna dei contributi del terzo bando congiunto "Forme e strumenti per la cultura e la didattica", compresi fra gli 1,5 e i 13 mila euro, ai rappresentanti delle 15 associazioni selezionate.

L'attività benefica è proseguita, su indicazione delle banche del Gruppo in prevalenza per i territori di elezione, a favore del mondo associativo e del volontariato, di matrice laica o religiosa, con particolare attenzione alle attività e ai progetti di assistenza alle categorie disagiate, emarginate e alle popolazioni più povere e bisognose, anche all'estero tramite le missioni. Tra queste ultime, segnaliamo:

- il finanziamento del progetto del VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - per la realizzazione di un pozzo volto al miglioramento dell'accesso all'acqua a Edaga Hamus, in Etiopia,
- il contributo all'Associazione Progetto Salute Solomon onlus per l'istituzione di una borsa di studio ad un'ostetrica altamente specializzata, che operi nelle strutture sanitarie attivate nelle Isole Solomon;
- il contributo alla campagna nazionale e locale "Prima le mamme e i bambini" dell'associazione Medici con l'Africa Cuamm, per l'accesso sicuro e gratuito al parto e la cura dei neonati negli ospedali africani;
- il contributo al Progetto Lusanga per la gestione di un dispensario sanitario in Congo e all'Ospedale Saint Damien in Madagascar;
- il contributo alla Fondazione AVSI per progetti in Cile, Libano, Haiti, Kenya e Sud Sudan.

In ambito sociale si segnalano i contributi erogati a favore di:

- "Casa di riposo di Villa di Tirano" della Fondazione Bongioni-Lambertenghi;
- "Casa di Laura", residenze protette per pazienti psichiatriche della provincia di Sondrio, gestite dalla Cooperativa sociale La Breva;
- comunità alloggio per ragazzi disabili a cura dell'associazione Il Quadrifoglio Onlus;
- "Noi Genitori Soc. Coop. Sociale" di Erba per l'acquisto di un apparecchio laser terapia per supporto riabilitativo disabili;
- "Ecografia in emergenza" di Sciare per la vita Onlus, dotazione di ecografi portatili sui mezzi di soccorso (ambulanze ed elicottero del territorio di Sondrio);
- "Comitato Fiori di lavanda per la ricerca sulla leucemia del bambino onlus", per finanziare la ricerca;
- "Comunità dei SS. Pietro e Paolo" di Buccinasco (MI) per la ristrutturazione e realizzazione di un edificio produttivo da adibire ad attività agricole ed artigianali all'interno del complesso rurale-monastico "La Cascinazza";
- "Doposcuola...attiviamoci" del Centro Rita Tonoli di Traona.

Numerose le iniziative di natura culturale e artistica realizzate con il contributo della Fondazione, in particolare:

- la mostra “Aldilà. L’ultimo mistero”: Illegio (Tolmezzo – Udine), 22 maggio – 30 ottobre 2011;
- il concerto per il Decennale del Museo Diocesano nella Basilica di Sant’Eustorgio di Milano,
- la mostra “La Bellezza nella Parola” a Milano per la presentazione del nuovo Evangelario Ambrosiano;
- la mostra itinerante “Oggi devo fermarmi a casa tua. L’Eucaristia, la grazia di un incontro imprevedibile” di Itaca, organizzata in preparazione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale.

Tra le attività del Settore Orientamento e Formazione si evidenzia Job Match, servizio di riferimento per la raccolta e il coordinamento di richieste e offerte di esperienza in azienda di tipo orientativo e formativo – e non occupazionale - di breve durata, promosso da “Il Quadrivio”, centro di informazione e consulenza sulle scelte dei percorsi formativi scolastici, universitari, post-universitari e professionali, istituito nel 2002 dalla Fondazione Creval.

Ulteriore componente gratuita del servizio che il Quadrivio propone è l’orientamento scolastico. Nel 2011 sono state coinvolte tutte le scuole della provincia di Sondrio, otto istituti secondari di secondo grado di Acireale e l’Istituto Secondario “Dalla Chiesa” di Montefiascone per complessivi 4.500 studenti.

In Valtellina e Valchiavenna si sono realizzati i progetti Argo, Teseo e Cometa, riconosciuti come validi strumenti per agevolare le scelte degli studenti nei percorsi di studio e professionali.

Il Quadrivio ha altresì partecipato, come consuetudine, alla realizzazione del Salone dell’Orientamento per le scuole superiori tenutosi a Morbegno.

L’attività di formazione ha coinvolto 5.165 utenti, di cui 1.198 per iniziative promosse in proprio. Due gli ambiti di intervento che riferiscono l’uno alla promozione della cittadinanza attiva, della solidarietà, del rispetto dei valori e delle regole, dell’interculturalità e l’altro a tutte le attività finalizzate a promuovere l’identità con il territorio, favorendo una miglior conoscenza del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico e sensibilizzando al suo valore ed alla sua conservazione.

Sempre in ambito formativo, la Fondazione eroga anche borse di studio per i figli di emigrati valtellinesi all’estero, studenti meritevoli figli di associati della Famiglia Valtellinese di Roma e promuove il “Premio Credito Valtellinese - Arturo Schena” per tesi di laurea di particolare valore.

In ambito culturale e artistico, l’attività editoriale della Fondazione ha visto la realizzazione dei seguenti volumi:

- “La Regalità di Cristo. Pitture murali in Sant’Abbondio a Como” – edito da Skira nella Collana Artistica della Fondazione, dedicato alla basilica romanica di Sant’Abbondio a Como;
- “Fra curati cattolici e ministri riformati. Nicolò Rusca e il rinnovamento tridentino in Valmalenco” - volume n. 13 della Collana Storica della Fondazione;
- “Ricordi di gioventù. Cose vedute o sapute 1847 – 1860” di Giovanni Visconti Venosta (1831-1906), ristampato da Rizzoli in edizione speciale, non in commercio, per la Collana Celebrativa della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese in occasione del 150° dell’Unità d’Italia.

E’ proseguita l’attività espositiva, nelle quattro gallerie di Milano, Sondrio, Acireale e Fano. Dalla mostra dedicata a Fernanda Pivano, a quella sulla nuova Scuola di Fotografia Siciliana. Ancora, dalle esposizioni dedicate a Pier Luigi Nervi e ai sessant’anni di pittura di Pietro Annigoni ai grandi acquerelli di Yvan Salomone, fino all’indagine fotografica-antropologica di Giovanni Chiaramonte.

La gestione strategica delle partecipazioni del Gruppo

GESTIONE STRATEGICA DELLE PARTECIPAZIONI

L'attività di gestione strategica delle partecipazioni mira a presidiare e gestire i rapporti partecipativi in essere e ad ampliare la dimensione del "Network Creval", al fine di aumentare il perimetro operativo e la massa critica del conglomerato, anche condividendo le piattaforme operative e le fasi di produzione dei servizi bancari e finanziari con realtà "terze". Tale attività consente di incrementare la redditività del Gruppo nel lungo periodo - mediante i dividendi e gli utili generati dalle partecipate - e di ridurre progressivamente i costi dei prodotti offerti alla clientela, mediante il conseguimento di adeguate economie di scala.

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

La Capogruppo partecipa con un'interessenza di collegamento del 20,4% al capitale di ICBPI S.p.A.. La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell'area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell'*Information Technology*.

Nel corso del 2011 sono state promosse iniziative orientate a consolidare il ruolo del Gruppo ICBPI quale "Banca di sistema": in particolare è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Centrosim S.p.A. in ICBPI S.p.A. ed è stato completato il processo di integrazione operativa della stessa nel modello organizzativo già in uso nel Gruppo ICBPI.

Nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano 2011-2015 della Direzione Pagamenti che individua le linee strategiche che il Gruppo intende perseguire al fine di i) integrare gradualmente nuovi servizi/linee d'offerta rivolte alle banche clienti con la finalità di supportarne le nuove esigenze di savings, efficientamento ed accesso a nuove fonti di ricavo e ii) sviluppare la nuova offerta rivolta ad un target di clienti operanti anche in settori diversi da quello bancario.

Il Gruppo ICBPI chiude il 2011 con un utile netto consolidato di 77,1 milioni di euro, rispetto a 94,8 milioni di euro del 2010 (-18,6%) mentre la capogruppo presenta un utile di esercizio pari a 62,3 milioni di euro, superiore rispetto al 2010 di 20,7 milioni di euro.

Schema organizzativo ICBPI

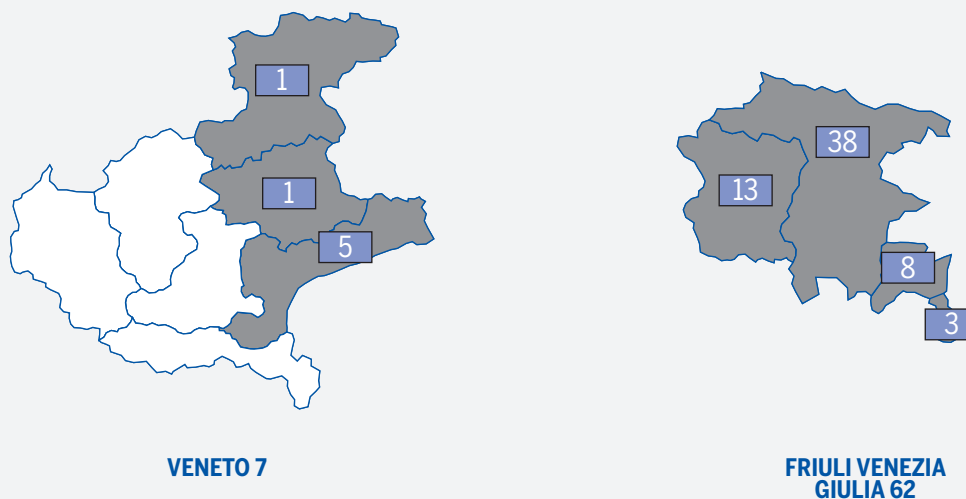


Banca di Cividale

Il progetto di collaborazione industriale con il Gruppo Banca Popolare di Cividale è stato avviato nell'anno 2004 con l'acquisizione di una quota di minoranza del capitale della Banca di Cividale S.p.A., braccio operativo del Gruppo friulano che opera con una rete commerciale di 69 filiali.

RETE TERRITORIALE DELLA BANCA DI CIVIDALE A FINE 2011

FILIALI 69



PROVINCIA	SPORTELLI
TREVISO	1
VENEZIA	5
BELLUNO	1
VENETO	7

PROVINCIA	SPORTELLI
UDINE	38
PORDENONE	13
GORIZIA	8
TRIESTE	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	62

La *partnership* si è poi rafforzata nel 2005 con l'incremento della quota partecipativa al 25%, nel 2007 con l'adozione, da parte del Gruppo Cividale, del sistema informativo e delle strutture tecnologiche del Gruppo Creval, e nell'esercizio 2009 mediante la costituzione, in *joint-management* con il Gruppo Creval, di Lussemburgo Gestioni SA - specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria attuato nel 2010, che ha portato, tra l'altro, alla trasformazione di Bankadati Servizi Informatici in società consortile per azioni, le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale sono entrate nella compagine sociale della società con quote di minoranza.

Nell'ambito delle operazioni propedeutiche alla riorganizzazione della struttura del Gruppo Creval attuata nel corso del 2011, in data 22 marzo 2011 è stato sottoscritto tra il Credito Valtellinese e la Banca Popolare di Cividale un accordo volto a modificare, in parte, gli accordi di collaborazione strategica siglati nel maggio 2004.

In virtù degli accordi raggiunti, la Banca Popolare di Cividale ha ceduto al Credito Valtellinese l'intera quota di partecipazione, pari al 10% circa del capitale sociale, della Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

A seguito della cessione sono quindi decaduti gli accordi parasociali sottoscritti dal Credito Valtellinese e Credito Artigiano da un lato, e la Banca Popolare di Cividale, dall'altro, relativi alle rispettive partecipazioni in BAI.

Ancora in base ai medesimi nuovi accordi il Credito Valtellinese ha ceduto alla Banca Popolare di Cividale n. 626.250 azioni ordinarie - pari al 5% del capitale sociale - di Banca di Cividale S.p.A. Per effetto di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dal Creval in Banca di Cividale si attesta al 20% del capitale sociale di quest'ultima.

Sulla base di dati gestionali provvisori, nell'esercizio 2011, la Banca di Cividale S.p.A. prevede il conseguimento di un utile netto di circa 13.000 di euro. La raccolta diretta è pari a 2.427 milioni (+1,9% rispetto a fine 2010), mentre i crediti verso clientela ammontano a 2.202 milioni di euro, in crescita del 2,9% rispetto al dato riferito al 31.12.2010.

L'ANDAMENTO IN BORSA DELLE AZIONI QUOTATE E INDICATORI FINANZIARI

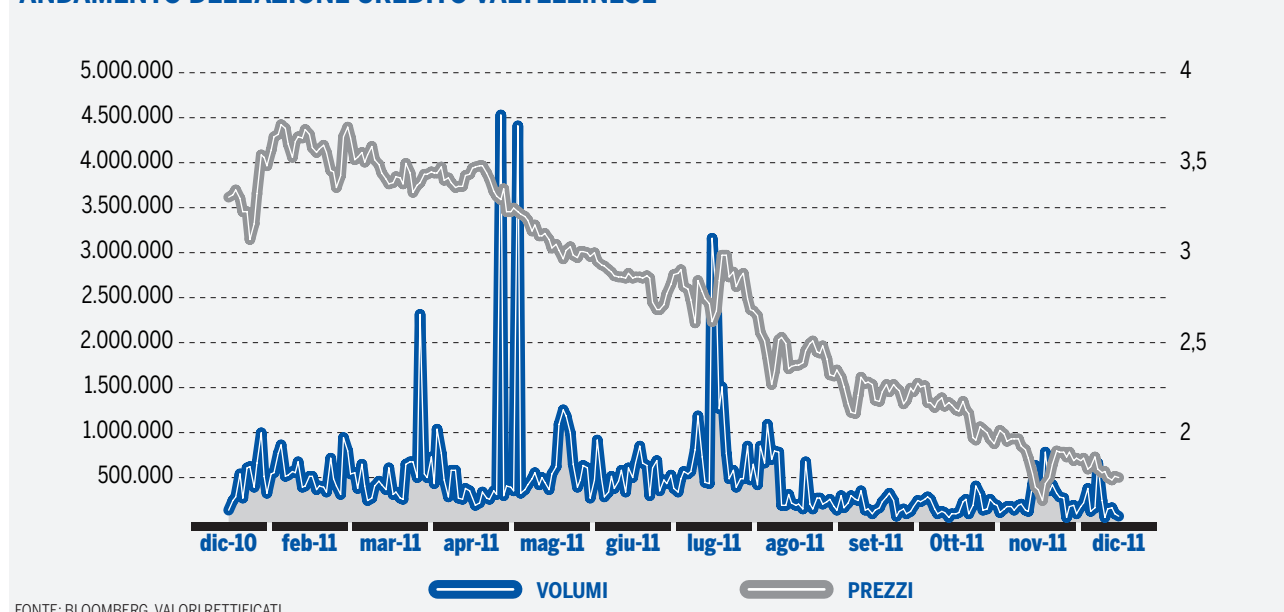
L'analisi dell'andamento delle azioni Credito Valtellinese nel corso del 2011 non può prescindere dalle tensioni che hanno investito i mercati finanziari soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno, anche in conseguenza della crisi del debito sovrano nell'area euro, e che hanno determinato cali accentuati delle quotazioni nel comparto bancario, come diffusamente illustrato nella parte iniziale della presente relazione. Per la maggior parte dell'anno, l'andamento del Credito Valtellinese non mostra significativi scostamenti rispetto a quello degli indici generale e settoriale.

Nell'esercizio 2011, la quotazione media del titolo Credito Valtellinese è risultata pari a 2,75 euro, con un minimo di 1,619 euro registrato in data 29 novembre e un massimo di 3,695 euro verificatosi in data 21 gennaio 2011.

La capitalizzazione del Credito Valtellinese nell'anno si è mediamente attestata a 698 milioni di euro.

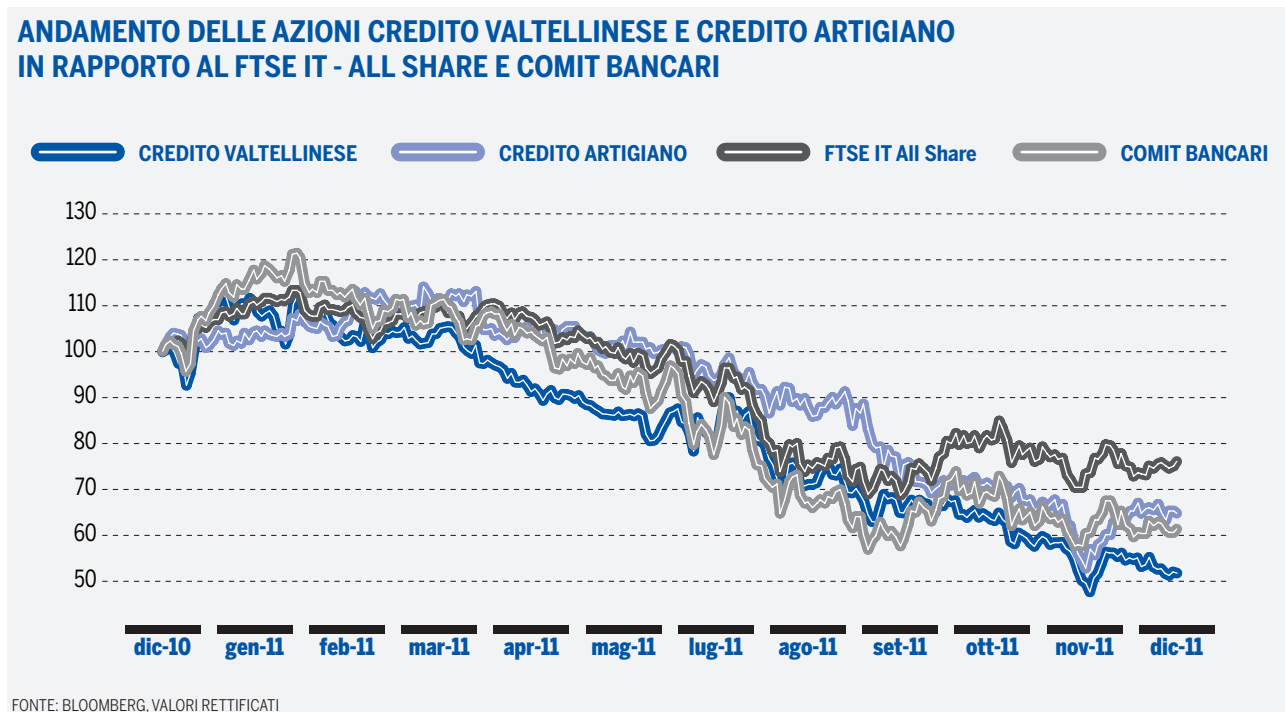
La quotazione del titolo registrato una performance - calcolata sulla base della quotazione media dell'esercizio 2011 rispetto alla chiusura di fine 2010 - negativa del 16,5%, mentre l'Indice FTSE IT-Financial ha registrato, nell'analogo periodo, un arretramento del 13% circa, come evidenziato nei grafici che seguono.

ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE



ANDAMENTO DEI TITOLI CREDITO VALTELLINESE E CREDITO ARTIGIANO CONFRONTATO CON GLI INDICI FTSE IT-ALL SHARE E FTSE IT-FINANCIALS

(base 30 dicembre 2010 = 100)



79

Azione Credito Artigiano

Anche per l'analisi dell'andamento dell'azione Credito Artigiano nel corso del 2011 valgono le medesime considerazioni già ampiamente e diffusamente illustrate nella parte iniziale della presente relazione.

Per la maggior parte dell'anno, anche l'andamento del Credito Artigiano non mostra significativi scostamenti rispetto a quello degli indici generale e settoriale.

La capitalizzazione media del Credito Artigiano nell'anno è stata pari a 332 milioni di euro.

Nel 2011 la quotazione media del titolo Credito Artigiano si è attestata a 1,167 euro, con un minimo di 0,670 euro registrato il 28 novembre e un massimo di 1,461 euro il 4 aprile.

L'azione ha quindi registrato una performance - calcolata sulla base della quotazione media dell'esercizio 2011 rispetto alla chiusura di fine 2010 - negativa dell'8,8%, rispetto all'Indice FTSE IT-Financial che ha registrato, nell'analogo periodo, un regresso del 13% circa.

Indicatori finanziari - banche quotate del Gruppo

Price to book value

Il *price/book value* - espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto - indica il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di una società quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività alla stessa riconducibili. Pur tenuto conto dei fattori esogeni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni, l'indice rappresenta in una certa misura l'apprezzamento da parte degli investitori delle potenzialità reddituali prospettive e della solidità patrimoniale aziendali. La tabella che segue attesta l'evoluzione del *price/book value* - calcolato su prezzi medi annui - del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano negli ultimi cinque anni.

CREDITO VALTELLINESE	2007	2008	2009	2010	2011
Prezzo medio	10,42	7,1	6,4	4,10	2,75
Book Value per azione	9,82	9,12	9,26	8,50	6,90
Price / book value per azione	1,06	0,78	0,69	0,48	0,25

CREDITO ARTIGIANO	2007	2008	2009	2010	2011
Prezzo medio	3,93	2,51	1,95	1,53	1,17
Book value per azione	3,26	2,74	2,67	2,67	2,83
Price / book value per azione	1,21	0,92	0,73	0,57	0,41

Pay out ratio

Il pay out ratio misura il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota distribuita a titolo di dividendo. Nel periodo di riferimento l'indicatore della Capogruppo e della controllata Credito Artigiano si sono attestati su valori elevati, a testimonianza di una politica dei dividendi improntata a garantire un adeguato livello di ricchezza prodotta e distribuita a soci e azionisti, nel quadro dell'obiettivo generale di rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale.

(euro/1000)

CREDITO VALTELLINESE	2007	2008	2009	2010	2011
utile netto IAS	63.603	68.807	69.021	52.804	43.182
monte dividendi	54.600	46.739	24.983	28.277	13.510
pay out ratio	86%	68%	36%	54%	31%

CREDITO ARTIGIANO	2007	2008	2009	2010	2011
utile netto	41.915	48.536	23.902	24.621	40.450
dividendi(*)	30.330	43.573	16.518	22.698	31.213
pay out ratio	72%	90%	69%	92%	77%

(*) I dividendi relativi al 2008 non tengono conto dell'assegnazione delle azioni a titolo gratuito effettuata in data 18 febbraio 2008.

Dividend yield

Anche l'evoluzione del *dividend yield* - indicatore del rendimento in termini di dividendo delle azioni valorizzate al prezzo medio annuo in rapporto al dividendo relativo al corrispondente esercizio - del Credito Valtellinese e della controllata Credito Artigiano attesta un'apprezzabile remunerazione dell'investimento.

CREDITO VALTELLINESE	2007	2008	2009	2010	2011
Dividendo unitario	0,34	0,25	0,12	0,12	0,05
prezzo medio	10,42	7,1	6,4	4,10	2,75
dividend yield	3,3%	3,5%	1,9%	2,9%	1,8%

CREDITO ARTIGIANO	2007	2008	2009	2010	2011
Dividendo unitario*	0,2130	0,153	0,058	0,0797	0,080
prezzo medio	3,93	2,51	1,95	1,53	1,17
dividend yield	5,42%	6,09%	2,97%	5,20%	6,86%

(*) Il dividendo relativo al 2008 non tiene conto dell'assegnazione delle azioni a titolo gratuito effettuata in data 18 febbraio 2008

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni di Gruppo

La chiara identificazione dei rischi cui la società è potenzialmente esposta costituisce presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito in abito di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Coerentemente con la propria caratteristica operativa, la Banca è esposta prevalentemente al rischio di credito e alle altre tipologie dei rischi operativi tipici dell'attività bancaria.

Per la completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Il documento è altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: <http://www.creval.it/investor-Relations/index.html>.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo possano continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato 2011 sono stati predisposti in tale prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

I Rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate

Le relazioni con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" - come ampiamente illustrato nella presente Relazione - in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Credito Valtellinese, in conformità a quanto previsto dal predetto Regolamento, ha adottato, in data 9 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate"; il documento è pubblicato nel sito internet all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. Le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi cui la Banca è tenuta nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate. Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio è proseguita pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel citato documento. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Non vi sono state in corso di esercizio operazioni con parti correlate di rilevanza tale per cui sia stato necessario predisporre Documenti informativi ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.

Le altre operazioni con parti correlate, con particolare riferimento ai componenti degli organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari, rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolate alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

82

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Principali aspetti dell'attività commerciale

Le evoluzioni significative del quadro normativo di riferimento

Anche nel corso del 2011 il quadro normativo che a diverso titolo regola l'attività delle banche e degli intermediari finanziari ha subito importanti modifiche, che hanno determinato notevoli impatti sotto il profilo procedurale e operativo.

Credito ai consumatori

Con il D.Lgs. n. 141/2010 è stata recepita in Italia la direttiva comunitaria in materia di contratti di credito ai consumatori: il decreto abroga e sostituisce tutto il capo secondo del titolo VI del T.U.B.

La normativa è entrata in vigore dal 1° giugno 2011 ed è stata puntualmente recepita con l'adeguamento delle procedure interne.

Usura

La normativa sull'usura è stata modificata nel corso dell'anno, con interventi riferiti alle modalità di determinazione del limite di tasso oltre il quale si commette reato d'usura. L'adeguamento della metodologia di calcolo si era reso necessario per ottenere maggiore aderenza alla situazione economica complessiva del Paese, con l'obiettivo di evitare effetti distorsivi nell'offerta del credito.

Trasparenza

Si è proseguito nel recepimento della normativa sulla trasparenza, in particolare - per una serie di affidamenti in conto corrente e altri prodotti residuali - adeguando, per la parte economica, i fogli informativi e i documenti di sintesi.

Si è inoltre provveduto alla separazione tra conti correnti clienti consumatori e conti correnti clienti non consumatori sia a livello di prodotto standard che di convenzioni e condizioni di rapporto.

Sistemi di Pagamento

La Banca d'Italia il 30 luglio 2011 ha emanato il provvedimento di "Attuazione del Titolo II del Decreto legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010 relativo ai servizi di pagamento (Diritti ed obblighi delle parti)".

Tale Provvedimento fornisce indicazioni a carattere vincolante per i prestatori e gli utilizzatori di servizi di pagamento in quanto discendono dal comportamento di entrambi:

- il regolare funzionamento del sistema dei pagamenti;
- la sicurezza ed efficienza dei servizi;
- la tutela degli utilizzatori.

I prestatori di servizi di pagamento hanno la facoltà di adottare l'Allegato tecnico del sopracitato Provvedimento, il cui obiettivo è quello di individuare strumenti di pagamento retail di più elevata qualità sotto il profilo della sicurezza.

Sono strumenti di più elevata qualità quelli dotati di maggiori presidi di sicurezza specificamente orientati a prevenire i furti di identità e minimizzare il rischio di frodi.

L'offerta commerciale

La clientela del Gruppo Credito Valtellinese - privati ed imprese - beneficia di un'ampia offerta di prodotti atti a soddisfare necessità di finanziamento, investimento e trasferimento. Strutture specialistiche sono dedicate all'analisi di tali esigenze e quindi strutturare e proporre soluzioni attraverso la rete di banche territoriali e società collegate del conglomerato.

L'offerta del Gruppo è altresì caratterizzata dall'ampia gamma di servizi fruibili direttamente *on line*, tramite *banc@perta*, che consentono alla clientela di operare in autonomia e con riduzione di costi nella gestione dei rapporti bancari.

Sono di seguito illustrate le principali novità di prodotto e servizio che hanno caratterizzato l'offerta commerciale del Gruppo nel corso dell'anno.

Prodotti di trasferimento

Nell'ambito dei prodotti di trasferimento il Gruppo ha inteso rafforzare ulteriormente il legame con i soci della Capogruppo Credito Valtellinese, proponendo nuove agevolazioni sia su **Conto SpecialSocio** sia sulla linea **Conto Armonia**: da maggio 2011 Conto SpecialSocio è offerto gratuitamente ai soci possessori di almeno 3.000 azioni e prevede un miglior tasso creditore. Analogamente il canone del Conto Armonia è gratuito per possessori azionari di almeno 250 azioni per Armonia LIGHT, 750 azioni per Armonia SILVER e 1.500 azioni per Armonia GOLD. È stata inoltre rinnovata l'offerta di **Conto Più 2%**, il conto corrente riservato alla clientela privata di nuova acquisizione, caratterizzato da condizioni particolarmente favorevoli, quali il tasso agevolato per un anno e carte di debito gratuite. Nella seconda parte dell'anno è stato realizzato **Conto Invito**, un prodotto ancor più interessante per remunerazione, prodotti e servizi offerti con agevolazioni.

Per rispondere alle esigenze di investimento della clientela, l'offerta di **Creval Time Deposit** è stata ampliata con nuove versioni del prodotto caratterizzate da durate estese e da tassi fortemente competitivi.

Prodotti di finanziamento

L'attuale gamma mutui a privati è stata ampliata attraverso l'offerta di **Creval Casa Lavori in Corso**, nuovo mutuo ipotecario a stato avanzamento lavori finalizzato alla costruzione o ristrutturazione dell'abitazione. Il nuovo prodotto consente di differire temporalmente le necessità di finanziamento sulla base del progressivo avanzamento dei lavori edili in programma.

Per quanto concerne le imprese è stato rilasciato **Creval Energia Pulita Imprese Ipotecario**, mutuo ipotecario con durata fino a 15 anni, finalizzato ad agevolare l'acquisto e l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nonché a finanziare i progetti che hanno come obiettivo la salvaguardia ambientale. Nel corso dell'anno è stata inoltre sottoscritta un'importante convenzione con la Provincia Autonoma di Trento che prevede la stipula di mutui ipotecari agevolati, con rilevanti contributi in conto interessi, destinati alle giovani coppie.

Nell'ambito degli accordi volti a favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, è stata sottoscritta con **SACE** (Servizi Assicurativi del Commercio Estero) una convenzione finalizzata a sostenere gli investimenti delle imprese italiane sul territorio domestico e internazionale, con specifiche coperture assicurative per il rischio commerciale e politico attraverso l'emissione di garanzie finanziarie sui crediti commerciali all'esportazione e di polizze assicurative sugli investimenti.

Ancora, il Gruppo ha siglato un accordo di collaborazione con **Banca IFIS**, società specializzata nel settore del *factoring* per l'erogazione di credito di fornitura.

È inoltre proseguita la collaborazione con Regioni, Province, Camere di Commercio, Consorzi di Garanzia Fidi e altri enti locali, con l'aggiornamento e la predisposizione di prodotti destinati al sostegno delle imprese nell'ambito delle numerose iniziative promosse dagli enti richiamati.

Accordi a supporto dell'economia territoriale

Il Gruppo Creval, pur nel difficile contesto congiunturale, ha mantenuto il proprio impegno, socialmente responsabile, a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, aderendo alle diverse iniziative promosse anche a livello di sistema. In particolare, attraverso la proroga delle scadenze di pagamento di imprese e famiglie è stato confermato il supporto alle necessità del tessuto economico e sociale complessivo.

Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno.

- Proroga al 31 luglio 2011 dell'intesa denominata **Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio**. Siglato nel settembre 2009 da ABI e dalle Associazioni di rappresentanza delle imprese per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese, l'accordo ha consentito alle imprese in difficoltà di sospendere per sei o dodici mesi il pagamento della quota capitale delle rate di mutuo o leasing ed estendere a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa. Il Gruppo ha comunque consentito sospensioni fino al 30 settembre 2011. L'intesa è stata quindi rinnovata il 28 febbraio 2012, data in cui è stato siglato l'accordo **Nuove misure per il credito alle PMI**, con l'obiettivo di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che pur registrando tensioni presentano comunque prospettive economiche positive.
- **Nuovo Accordo per il Credito alle PMI**. Siglato a febbraio 2011 da MEF, ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, consente di richiedere, per un periodo massimo pari alla durata residua del finanziamento, l'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a medio lungo termine che abbiano beneficiato della sospensione ai sensi del richiamato Avviso Comune. Per la copertura del rischio di tasso di interesse, per le sole imprese con finanziamenti a tasso variabile che optino per l'allungamento della durata, è possibile inoltre richiederne la rinegoziazione a tasso fisso o a tasso variabile con tasso massimo.
- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti**, sottoscritto nell'agosto 2009. Concluso il termine per l'utilizzo di due *tranche*, rispettivamente di 33 milioni di euro e di 80 milioni di euro, per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, in data 9 marzo 2011 è stato assegnato al Gruppo Creval un terzo *plafond* di 14 milioni di euro destinato a finanziare le attività delle PMI in forma di investimenti da realizzare o rivolti a fronteggiare esigenze di incremento del capitale circolante.
- **Accordo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI)**, sottoscritto nel settembre 2009. Per il biennio 2010-2011 è stato assegnato al Gruppo Creval un *plafond* di 200 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a medio lungo termine, di cui 140 milioni di euro da destinare a PMI per iniziative nei settori dell'industria, dei servizi, del turismo, dell'agricoltura, dell'energia, dell'ambiente, della ricerca, dello sviluppo e del capitale umano e 60 milioni di euro da destinare ad altre imprese, diverse da PMI, per iniziative nei settori dell'energia, dell'ambiente, della ricerca, dello sviluppo e del capitale umano.
- **Adesione al Fondo di Garanzia a favore delle PMI**, istituito con legge n. 662 del 23.12.1996 con la finalità di favorire l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica.
- **Piano Famiglie** promosso da ABI e impegni connessi all'emissione dei Tremonti Bond per la sospensione delle rate di mutui erogati a famiglie in difficoltà senza oneri finanziari per i richiedenti, a valere sul Fondo di Solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.
- **Rinegoziazione del mutuo ipotecario da tasso variabile a tasso fisso**, prevede la possibilità concessa dal Decreto Sviluppo per i clienti consumatori di richiedere la rinegoziazione del mutuo ipotecario, beneficiando altresì di un allungamento del piano di rimborso per un periodo massimo di cinque anni.
- **Accordo ABI - Dipartimento Politiche della Famiglia** per l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2009, 2010 o 2011.
- **Nuovo Accordo ABI - CEI**. Prevede l'offerta di prodotti volti a favorire l'accesso al credito delle famiglie che si trovano in situazione di particolare vulnerabilità economica e sociale nonché di quelle che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa. A valere su tale accordo il Gruppo ha definito due finanziamenti, Credito Sociale e Microcredito all'Impresa, a condizioni di particolare favore. Il progetto è sviluppato con l'ausilio della Caritas, che fornisce l'assistenza necessaria alla valutazione dei requisiti previsti dall'accordo e alla predisposizione del progetto imprenditoriale oggetto di finanziamento.

- Proroga degli accordi per l'**Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni**, sottoscritti con enti pubblici e rappresentanze di aziende e lavoratori.

Prodotti di investimento

Relativamente al comparto del risparmio gestito, a inizio 2011 l'offerta di gestioni patrimoniali Personal Fund Plus è stata aggiornata con la revisione di alcune caratteristiche delle 25 linee di investimento proposte.

Per quanto riguarda la gamma di fondi comuni e Sicav, denominata **Creval Multimanager**, è stata realizzata una completa revisione della proposta commerciale delle nove case di fondi, con le quali sono in essere accordi di collocamento, finalizzata a offrire, anche in un periodo congiunturale particolarmente delicato, prodotti sempre in linea con le diverse esigenze della clientela. Sempre con questa finalità è stata estesa alla maggior parte dei fondi e dei comparti di Sicav offerti la possibilità di sottoscrizione tramite piani di accumulo di capitale (PAC), supportata da un'apposita campagna pubblicitaria realizzata nel secondo semestre dell'anno.

Con riferimento ai prodotti di raccolta diretta, particolare attenzione è stata dedicata all'emissione di prestiti obbligazionari attraverso una specifica proposta - denominata **Creval Sviluppo** - rivolta a nuova raccolta per la clientela attuale e a quella di nuova acquisizione.

Prodotti di bancassicurazione

Nel corso del 2011 il catalogo prodotti assicurativi del ramo Vita è stato ulteriormente ampliato, in collaborazione con Global Assicurazioni, con una nuova polizza di Allianz SpA, denominata **Global Risparmio Protetto**, che risponde alle esigenze di risparmio e di garanzia del capitale, ma anche di copertura a fronte di possibili eventi negativi. La polizza comprende infatti anche garanzie accessorie, quali il completamento del piano di accumulo in caso di grave infortunio o invalidità permanente ai danni del contraente, e prevede inoltre una protezione del piano in caso di inabilità temporanea totale o disoccupazione o ricovero ospedaliero.

Nell'ambito del ramo Danni, nel corso del 2011 si è dato avvio al collocamento, sempre tramite Global Assicurazioni, delle seguenti polizze:

- **Global Protezione Salute**, polizza sanitaria completa che prevede un'ampia copertura assicurativa in caso di malattia o infortunio, oltre a due garanzie accessorie facoltative quali assistenza alla persona e tutela legale;
- **Global Protezione Casa**, polizza di protezione completa per l'abitazione che comprende un'ampia copertura dei rischi collegati alla proprietà o alla conduzione della stessa;
- **Polizza Protezione Attiva**, destinata ai clienti titolari di conto corrente, per la copertura dei rischi di infortuni professionali ed extra professionali, furto, scippo e rapina, nonché un'eventuale ulteriore copertura per grandi interventi e rimborso spese mediche in viaggio e di assistenza.

Prodotti di monetica

86

L'esercizio è stato caratterizzato da importanti interventi volti ad incentivare la diffusione di strumenti di monetica a contrasto dell'uso del denaro contante culminati con l'intervento governativo di fine anno. In questo ambito, le principali novità del 2011 hanno riguardato la carta **Bancomat Internazionale V PAY** e la nuova carta prepagata ricaricabile **Cart@perta teen**.

Il Bancomat Internazionale V PAY è la nuova carta di prelievo e pagamento europea che garantisce la massima sicurezza per tutte le transazioni grazie alla tecnologia "Chip&PIN", può essere infatti utilizzata presso gli sportelli automatici di prelievo o i POS degli esercizi commerciali unicamente digitando il codice di sicurezza (PIN), riducendo il rischio di frodi conseguenti a furti e contraffazioni delle carte. Il circuito V PAY è accettato presso un'ampia gamma di esercizi commerciali delle principali destinazioni turistiche e d'affari d'Europa.

La nuova Cart@perta teen per i giovani abbina ai vantaggi delle carte di pagamento e delle carte prepagate l'utilizzo all'estero per acquisti o per prelievi di contante, nonché la possibilità di effettuare pagamenti per acquisti tramite internet, attraverso il circuito VISA. Il lancio della carta è stato supportato da una campagna promozionale innovativa che ha utilizzato strumenti di comunicazione peculiari della Grande Distribuzione Organizzata: un *pack* con "ricarica" da proporre ai clienti come regalo natalizio.

Nell'ambito dei servizi di **Banca Virtuale** è proseguita l'attività di ampliamento delle funzionalità a disposizione della clientela di banc@perta. Di particolare interesse:

- la funzione Ricevuta bonifico con codice CRO;
- l'App iCreval, per gestire tutte le funzionalità ed i servizi banc@perta attraverso i dispositivi Apple.

Altri canali di vendita: operatività nell' on-line banking, servizi POS e ATM

L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, che permangono molto consistenti, con una quota di clienti affezionati sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2011 gli **utenti** internet "operativi" del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi - sono 190.461 a fronte di 160.494 utenti dell'anno precedente (+18,6%) e risultano pari al 21% circa del patrimonio clienti complessivo.

L'utilizzo da parte della clientela del Gruppo delle applicazioni di corporate banking **interbancario** ("CrevalCBI"), realizzate in collaborazione con il Gruppo ICBPI, registra a fine anno le 15.602 unità con una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente (-1,7%).

Per quanto riguarda il **servizio POS**, si è registrata una lieve riduzione del numero di installazioni, con 20.667 terminali attivi a fine 2011 (+2,9%).

Gli **ATM**, la cui operatività è in costante aumento, così come l'utilizzo dei servizi disponibili, a fine 2011 sono 786, in crescita del 18,6% rispetto ai 663 di fine esercizio 2010.

Prodotti e canali distributivi alternativi

CANALI DISTRIBUTIVI	31.12.2011	31.12.2010	VAR %
Numero ATM	786	663	18,6
Numero utenti internet (operativi)	190.461	160.494	18,7
Numero POS	20.667	20.092	2,9
Contratti Corporate Banking Interbancario	15.602	15.882	(1,8)

La gestione del personale

Premessa

Nell'esercizio 2011 la politica del personale ha posto al centro della propria attività lo sviluppo della professionalità e delle motivazioni.

Le priorità definite nell'area della gestione del personale si attengono alle seguenti direttrici:

- mantenimento della qualità dei nuovi inserimenti;
- mantenimento al di sotto della media di sistema del tasso di *turn over*;
- connotazione sempre più efficace dei percorsi di sviluppo professionale;
- adeguamento delle competenze delle filiali alle nuove tendenze del *business* bancario;
- strumento gestionali e formativi funzionali ai fabbisogni di Gruppo e personali.

Il modello organizzativo di gestione del personale del Gruppo

Sono attribuiti a specifiche funzioni a livello di Gruppo la definizione delle politiche gestionali, delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale del Gruppo.

Presso le singole società, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di gruppo, sono svolte le specifiche attività di gestione delle risorse umane.

Tale configurazione garantisce da una parte la definizione e lo sviluppo coerente dei modelli di Gruppo e dall'altra la vicinanza e l'ascolto delle risorse nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

Sistema premiante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane è stato previsto, in coerenza con le politiche retributive di Gruppo, l'annuale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la *performance* quali-quantitativa realizzata dai collaboratori.

Politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento ed assunzione è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico formulati in sede di definizione del *budget* per singola società e complessivo di Gruppo. Su questa base sono definiti ed attuati gli interventi di reclutamento secondo un principio di "territorialità"; in coerenza con i valori di localismo che connotano l'operatività del Gruppo Credito Valtellinese, la selezione e l'assunzione delle figure avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	12.369	15.385	17.303	18.294	14.652	10.369
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.300	1.850	1.997	1.349	1.150	874
NUMERO ASSUNZIONI	237	308	438	196	161	116
INDICE DI SELEZIONE *	18,20%	16,60%	21,90%	14,80%	14,00%	13,5%

* numero di assunzioni su numero di colloqui effettuati

Organico del Gruppo

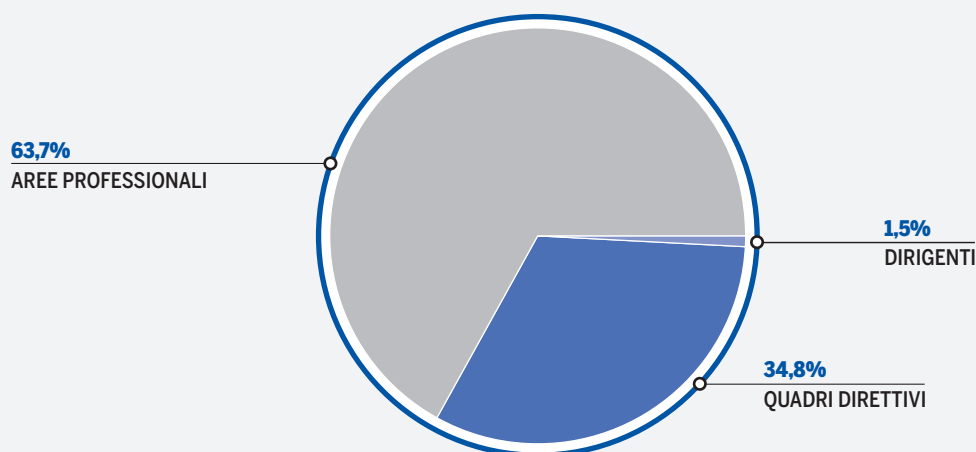
A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del Gruppo risulta composto da 4.482 collaboratori (escludendo 13 collaboratori impiegati presso società/enti esterni al Gruppo fra cui fondazione, Global Assistance e Fondo Pensione) contro i 4.514 di fine 2010.

Nel corso dell'anno 116 persone sono state assunte e 148 risorse hanno concluso il rapporto di lavoro.

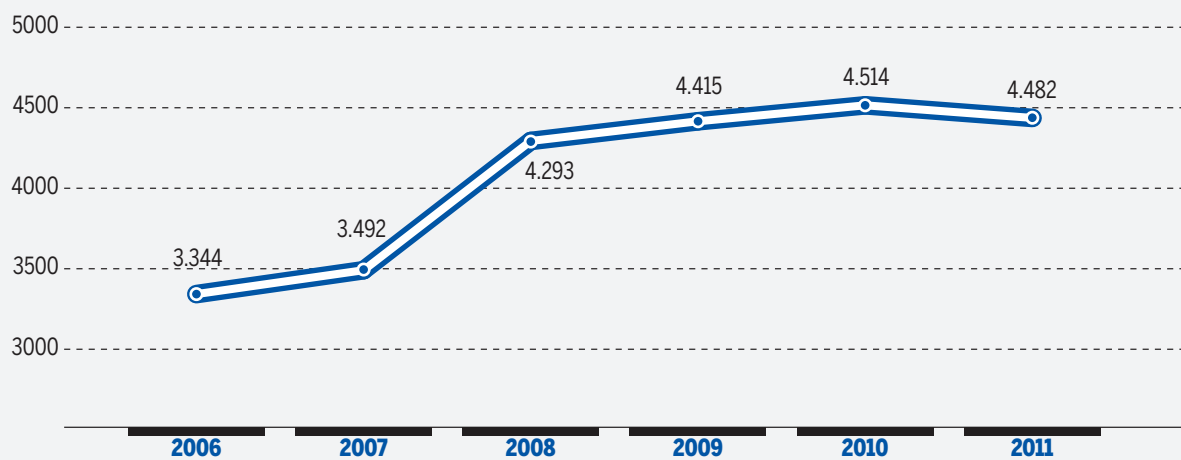
Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro del Gruppo relativa alle 4.482 risorse, si articola in:

- 66 dirigenti;
- 1562 quadri direttivi;
- 2854 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2011



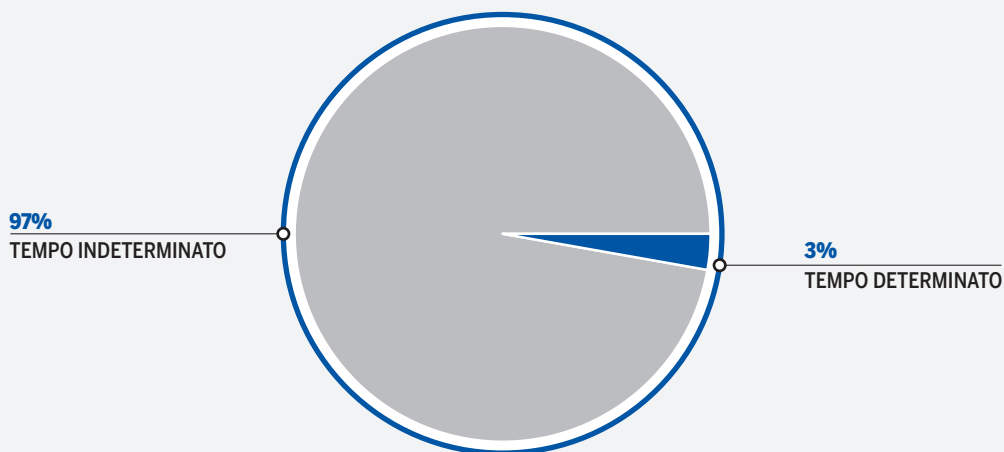
ANDAMENTO DELL'ORGANICO DI GRUPPO

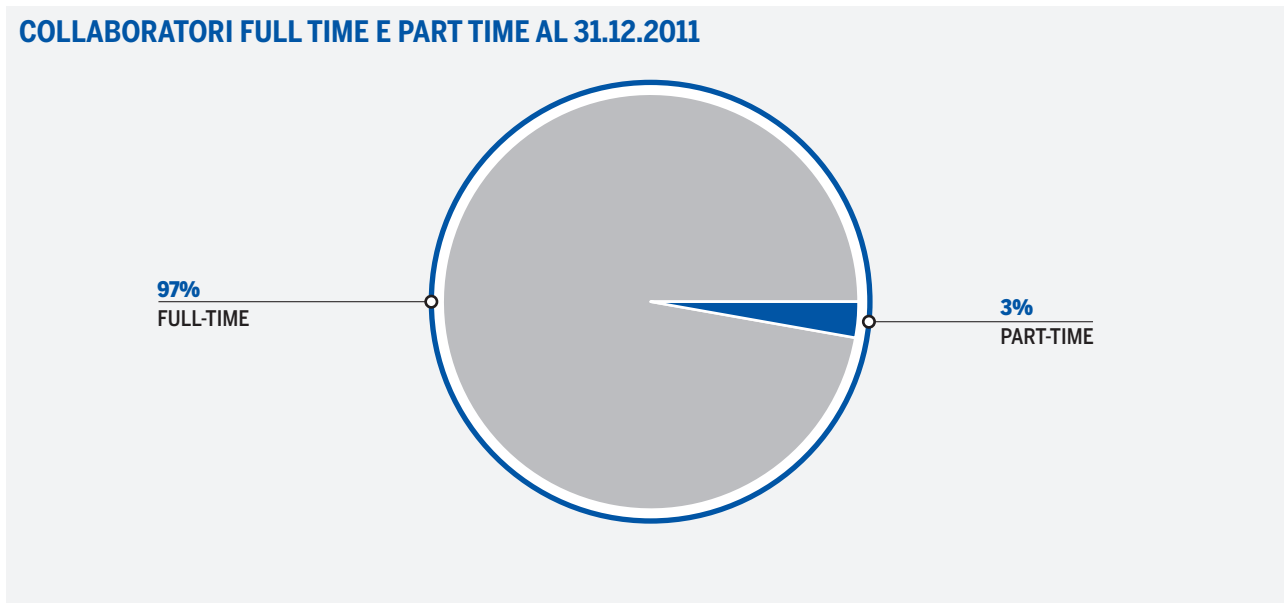


Sono 4.343 i collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 97% del totale) mentre 139 sono assunti a tempo determinato (3%) di cui 58 con contratto di inserimento (1,2%).

I contratti *part-time*, che riguardano 313 dipendenti tutti a tempo indeterminato, incidono per il 7% dell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2011





Formazione

Sotto il profilo dell'aggiornamento professionale, nell'esercizio è stata data concreta attuazione alle direttrici identificate nel Piano di Formazione, che identifica i bisogni formativi e definisce le linee evolutive dei percorsi di formazione.

Nel corso del 2011 sono state erogate 144.549 ore di formazione a fronte di 155.107 dell'anno precedente - di cui 99.176 in aula tradizionale e 45.373 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento).

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2011 ad interventi formativi è stata pari al 92%.

Altre informazioni

Il Documento programmatico per la sicurezza ex D.Lgs. n. 196/2003 - Codice in tema di trattamento dei dati personali

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato entro i termini previsti dalla specifica normativa la versione aggiornata per il 2012 del Documento programmatico sulla sicurezza di cui al Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza del D.Lgs. 196/2003 contenente le informazioni sui dati personali trattati, sulla distribuzione delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento, sull'analisi dei rischi che incombono sui dati, sulle misure da adottare per garantire l'integrità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento degli stessi e sulla previsione di interventi formativi a favore degli incaricati del trattamento.

Azioni proprie

Si fa riferimento alla delibera con la quale l'Assemblea ordinaria del Credito Valtellinese, riunitasi in data 16 aprile 2011, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare, in conformità all'art. 12 dello Statuto sociale e alla vigente normativa, l'acquisto di azioni proprie.

La proposta approvata dall'Assemblea è essenzialmente finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione e prevede che le operazioni effettuate su azioni proprie siano svolte secondo le modalità e nel rispetto dei limiti precisati nella delibera assembleare.

Si ricorda inoltre - come già comunicato al mercato - che in data 12 aprile 2011, con decorrenza dell'operatività dal 18 aprile 2011, è stato conferito ad Equita Sim S.p.A. l'incarico per il sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie Credito Valtellinese in virtù di quanto previsto dalla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009.

In proposito, si informa che nel corso del 2011 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- azioni acquistate n. 3.513.978 per euro 9.245.485;
- azioni vendute n. 3.075.489 per euro 8.983.394.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2011, detiene nel portafoglio 1.049.884 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,39% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data, per un controvalore di 2.474.301 euro.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti, altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate governance.

Adesione al consolidato fiscale

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti.

I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun evento di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, ovvero delle singole imprese incluse nel consolidamento, né sulla rappresentazione della medesima.

93

La prevedibile evoluzione della gestione

Le tensioni sui mercati finanziari conseguenti la crisi dei debiti sovrani, che nella seconda metà dello scorso anno hanno assunto dimensioni sistemiche, sebbene attenuate nei mesi più recenti, permangono tuttavia molto elevate. Le prospettive di crescita economica, in particolare per il nostro Paese, sono negative per il corrente anno, per il quale si prevede un'ulteriore flessione media annua del PIL. Le misure intraprese a livello politico per il risanamento della finanza pubblica e l'adozione di riforme strutturali che consentano il rilancio dell'economia, potranno dispiegare effetti positivi, ma nei principali scenari di previsione, la ripresa è attesa in crescita significativa solo nel 2014. Per le banche dei paesi dell'area euro più esposti alla crisi le condizioni di provvista continuano a risentire delle valutazioni, in alcuni casi eccessivamente negative, da parte delle agenzie di *rating* dei rispettivi stati sovrani.

L'insieme di tali condizioni - congiunturali e strutturali - si ripercuotono sulla gestione delle banche e sui livelli di redditività attesi, che potranno migliorare solo grazie al riequilibrio dei ricavi, ad un'ulteriore razionalizzazione dei processi produttivi e delle strutture distributive, nonché da interventi incisivi sui costi, anche attraverso un'ulteriore semplificazione degli assetti di governo societario.

La proposta di destinazione dell'utile netto

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2011.

Utile Netto dell'esercizio	43.181.774,91
- a Riserva legale	4.318.177,49
- a Riserva straordinaria	6.753.902,57
- quota per interessi su strumenti finanziari art. 12 DL 185/2008	17.000.000,00
- al Fondo Beneficenza	1.600.000,00
- MONTE DIVIDENDI da assegnare ai Soci in misura di 0,05 euro per ciascuna delle n. 270.193.897 azioni godimento 01.01.2011	13.509.694,85
Totale assegnato	43.181.774,91

Sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma due, del codice civile, la destinazione a Riserva straordinaria dei dividendi attribuiti alle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco della cedola relativa agli utili dell'esercizio 2011.

Inoltre, nel caso in cui l'importo degli interessi sugli strumenti finanziari ex art. 12 DL 185/2008, determinato in via definitiva secondo quanto previsto dal relativo Prospetto di emissione, dovesse risultare maggiore rispetto a quanto sopra indicato, si sottopone alla Vostra approvazione l'utilizzo della Riserva straordinaria per il pagamento dell'eventuale maggiore importo dovuto.

Ringraziamenti

Signori Soci,

Il successo di una realtà imprenditoriale quale il Gruppo Credito Valtellinese, fondato su solide relazioni con il tessuto economico-sociale delle comunità in cui opera, è frutto del corale apporto di tutti coloro che a diverso titolo sono entrati in contatto con l'azienda, arricchendola e ricevendone benefici in una logica di interscambio.

I ringraziamenti che tradizionalmente chiudono la relazione di bilancio non rappresentano dunque una semplice formula di rito, ma, al contrario, intendono esprimere sincera riconoscenza nei confronti dei Soci, dei Clienti, delle Istituzioni, degli operatori locali e dei Collaboratori, ognuno dei quali, alimentando il legame con il Gruppo e incrementandone il patrimonio di relazioni, ha contribuito per la propria parte al raggiungimento dei risultati dell'esercizio.

Un doveroso grazie innanzitutto ai Soci che hanno sempre mostrato coesione e sostegno verso i valori di impresa. La loro costante fiducia è un'importante gratificazione per il lavoro svolto fino ad ora e che andremo a fare.

Un ringraziamento altrettanto sentito va ai Clienti ai quali si rivolge l'attenzione delle nostre strutture nella ricerca di proposte di prodotti e servizi sempre più rispondenti alle diverse esigenze.

Esprimiamo quindi il nostro sincero apprezzamento all'Amministratore Delegato e ai componenti della Direzione Generale per l'abnegazione e l'impegno profusi nello svolgimento dei rispettivi incarichi, perseguendo con determinazione gli obiettivi strategici delineati, in un quadro complesso e in costante evoluzione.

Un sentito riconoscimento va attribuito agli Amministratori, al top management e a tutti i Collaboratori delle Banche e delle società del Gruppo, per la professionalità e la forte determinazione con la quale quotidianamente operano. Un particolare pensiero va al Consigliere ing. Giuliano Zuccoli che ricordiamo con profonda gratitudine.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per lo zelo e la competenza che hanno contraddistinto l'esercizio delle funzioni istituzionali affidate, nonché la Società di Revisione per la professionalità mostrata negli anni nello svolgimento della propria attività di controllo.

Ancora, desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a tutti i Collaboratori per la professionalità, l'impegno e la dedizione costantemente dimostrati, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità.

Esprimiamo infine attestazioni di stima alle Autorità di Vigilanza per la proficua collaborazione, alle Associazione di categoria per il competente sostegno e la disponibilità sempre dimostrata nei confronti del nostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 13 marzo 2012

Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

101

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	181.775	188.314
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.414	232.741
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.412.554	864.114
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	507.555	376.218
60.	Crediti verso banche	1.618.517	1.089.160
70.	Crediti verso clientela	22.330.187	22.004.043
80.	Derivati di copertura	-	33
100.	Partecipazioni	219.315	230.079
120.	Attività materiali	471.065	477.442
130.	Attività immateriali	663.933	772.382
	di cui:		
	- avviamento	609.498	711.688
140.	Attività fiscali	499.872	200.084
	a) correnti	81.362	81.160
	b) anticipate	418.510	118.924
160.	Altre attività	400.303	326.184
Totale dell'attivo		28.411.490	26.760.794

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	3.171.929	1.887.837
20.	Debiti verso clientela	15.418.674	15.052.144
30.	Titoli in circolazione	6.661.927	6.611.856
40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.527	14.683
60.	Derivati di copertura	159.608	-
80.	Passività fiscali:	135.288	122.048
	a) correnti	109.620	96.677
	b) differite	25.668	25.371
100.	Altre passività	601.554	660.283
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	58.305	62.520
120.	Fondi per rischi e oneri:	59.172	62.573
	a) quiescenza e obblighi simili	29.991	31.372
	b) altri fondi	29.181	31.201
140.	Riserve da valutazione	-211.127	25.991
160.	Strumenti di capitale	197.825	197.825
170.	Riserve	58.417	41.585
180.	Sovrapprezzi di emissione	822.116	845.590
190.	Capitale	945.679	824.759
200.	Azioni proprie (-)	-2.474	-2.212
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	271.040	283.982
220.	Utile d'esercizio	54.030	69.330
Totale del passivo e del patrimonio netto		28.411.490	26.760.794

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	925.697	746.314
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(400.304)	(262.977)
30. Margine di interesse	525.393	483.337
40. Commissioni attive	324.926	311.254
50. Commissioni passive	(28.818)	(21.581)
60. Commissioni nette	296.108	289.673
70. Dividendi e proventi simili	1.647	2.125
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.902	20.865
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(988)	(43)
100. Utile da cessione o riacquisto di:	4.505	4.055
a) crediti	-	58
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	992	2.534
d) passività finanziarie	3.513	1.463
120. Margine di intermediazione	832.567	800.012
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di :	(171.929)	(138.524)
a) crediti	(167.274)	(134.376)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.054)	(3.968)
d) altre operazioni finanziarie	(601)	(180)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	660.638	661.488
180. Spese amministrative:	(564.337)	(555.593)
a) spese per il personale	(333.416)	(327.305)
b) altre spese amministrative	(230.921)	(228.288)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.225)	(6.308)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.957)	(24.475)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.316)	(9.818)
220. Altri oneri/proventi di gestione	64.300	62.307
230. Costi operativi	(540.535)	(533.887)
240. Utili delle partecipazioni	17.265	22.537
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(102.190)	-
270. Utili da cessione di investimenti	912	177
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	36.090	150.315
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.568	(68.601)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	66.658	81.714
320. Utile d'esercizio	66.658	81.714
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(12.628)	(12.384)
340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	54.030	69.330
		2011
		2010
Utile base per azione (basic EPS)		0,14
Utile diluito per azione (diluted EPS)		0,13

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2011	2010
10. Utile d'esercizio	66.658	81.714
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(222.126)	(22.652)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.647)	(1.226)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(226.773)	(23.878)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(160.115)	57.836
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(15.748)	(9.097)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(175.863)	48.739

103

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	933.671		933.671			-4.390	120.920
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	941.825		941.825			-13.698	-23.474
Riserve:							
a) di utili	90.871		90.871	24.796		-43.004	3.657
b) altre	2.724		2.724			-142	
Riserve da valutazione	40.547		40.547			-24.022	
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-2.327		-2.327				8.983
Utile di esercizio	81.714		81.714	-24.796	-56.918		
Patrimonio netto del gruppo	2.002.868		2.002.868		-48.058	-51.545	110.086
Patrimonio netto di terzi	283.982		283.982		-8.860	-33.711	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	847.143		847.143			-9.564	96.092
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	937.916		937.916			-2.277	6.186
Riserve:							
a) di utili	86.754		86.754	42.495		-3.490	
b) altre	2.724		2.724				
Riserve da valutazione	64.553		64.553			-128	
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-761		-761				7.164
Utile di esercizio	88.161		88.161	-42.495	-45.666		
Patrimonio netto del gruppo	1.927.074		1.927.074		-36.319	-16.330	109.442
Patrimonio netto di terzi	297.241		297.241		-9.347	871	

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2011 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						945.679	104.522
						822.116	82.537
			49.989			57.841	68.468
						576	2.006
					-226.773	-211.127	879
						197.825	
-9.130						-2.474	
					66.658	54.030	12.628
-9.245			36.223		-175.863	1.864.466	
115			13.766		15.748		271.040

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2010 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						824.759	108.912
						845.590	96.235
			-34.888			40.869	50.002
						716	2.008
					-23.878	25.991	14.556
						197.825	
-8.730						-2.212	-115
					81.714	69.330	12.384
-8.616			-21.122		48.739	2.002.868	
-114			-13.766		9.097		283.982

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	188.190	274.768
- interessi attivi incassati (+)	924.747	746.598
- interessi passivi pagati (-)	-380.831	-248.465
- dividendi e proventi simili (+)	1.647	2.125
- commissioni nette (+/-)	299.922	290.221
- spese per il personale (-)	-337.068	-325.425
- altri costi (-)	-231.236	-232.120
- altri ricavi (+)	82.710	110.378
- imposte e tasse (-)	-171.701	-68.544
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.862.675	-1.310.410
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	115.951	61.804
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-884.285	-421.653
- crediti verso clientela	-479.762	-1.707.617
- crediti verso banche: a vista	-103.165	40.735
- crediti verso banche: altri crediti	-429.991	654.682
- altre attività	-81.423	61.639
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.837.381	1.415.382
- debiti verso banche: a vista	29.723	-189.827
- debiti verso banche: altri debiti	1.247.547	581.409
- debiti verso clientela	401.375	628.012
- titoli in circolazione	52.493	468.580
- passività finanziarie di negoziazione	10	-1.429
- altre passività	106.233	-71.363
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	162.896	379.740
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	38.228	6.916
- vendite di partecipazioni	20.353	1.493
- dividendi incassati su partecipazioni	3.970	4.747
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.000	-
- vendite di attività materiali	2.203	676
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	1.702	-
2. Liquidità assorbita da	-247.929	-439.654
- acquisti di partecipazioni	-	-3.427
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-140.295	-362.952
- acquisti di attività materiali	-18.030	-26.392
- acquisti di attività immateriali	-4.950	-10.483
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-84.654	-36.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-209.701	-432.738
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	97.184	100.825
- distribuzione dividendi e altre finalità	-56.918	-45.666
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.266	55.159
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-6.539	2.161

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	188.314	186.153
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.539	2.161
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	181.775	188.314

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2011, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 – Circolare n. 262 – 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per i seguenti standard e interpretazioni IFRIC, nuovi e rivisti, in vigore dal 1° gennaio 2011:

- IAS 24 informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (rivisto) in vigore dal 1° gennaio 2011;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio (rivisto) in vigore dal 1° febbraio 2010;
- IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (rivisto) in vigore dal 1° gennaio 2011;
- Miglioramenti agli IFRS (maggio 2010);
- Modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 34;
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela;
- IFRIC 19 Estinzione di passività con strumenti rappresentativi di capitale.

108 L'adozione delle modifiche non ha avuto impatto sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo.

Nel 2011 si è provveduto a rivedere la vita utile di alcune categorie di immobili, con particolare riferimento ad immobili di carattere storico, portando la percentuale di ammortamento dal 3% al 2,5%, al 2% o al 1,5%. La variazione ha comportato la riduzione delle quote di ammortamento annuali per un importo pari a 1,7 milioni di euro.

In seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera 125853/12 del 10/02/2012, sono stati riclassificati oneri funzionalmente connessi con il personale dalla voce "180 a) Spese amministrative: spese per il personale" alla voce "180 b) Spese amministrative: altre spese amministrative" per 3,7 milioni di euro. Si evidenzia inoltre che, in seguito all'incorporazione di Bancaperta nel Credito Valtellinese avvenuta nel

2011, le informazioni contenute nella Parte L – Informativa di settore relativa al periodo di confronto del 2010 sono state riclassificate per tenere conto degli effetti economico - patrimoniali dell'operazione sui diversi settori.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili e delle note integrative

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d'esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2011, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- "livello 1" - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- "livello 2" - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- "livello 3" - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, i bilanci al 31 dicembre 2011 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto

della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici degli aggregati patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella Nota Integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono state effettuati i test di impairment previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte B.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio annuale consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data. Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando principi contabili uniformi ed alla stessa data di riferimento. Nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Nel 2011 l'area di consolidamento ricomprende anche Quadrivio RMBS S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nell'esercizio, e Nuova Carifano S.p.A, società costituita in data 18 aprile 2011 ed autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi degli articoli 14 e 49 del TUB e 19 del TUF con provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in data 9 novembre 2011 e conseguentemente iscritta nel Registro delle Imprese di Pesaro – Urbino in data 14 novembre 2011.

Si specifica che, nell'ambito del Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, durante il 2011 è stata realizzata una riorganizzazione societaria attuata mediante le operazioni di seguito descritte:

- in data 26 aprile 2011 è stata definita la cessione alla capogruppo Credito Valtellinese di n. 1.029.600 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., pari al 24,44% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano e di n. 510.120 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., pari al 12,11% del capitale sociale, da parte del Credito Siciliano, nonché di n. 4.007.055 azioni ordinarie Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., corrispondenti al 20,81% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano;
- in data 24 ottobre 2011 è avvenuta la fusione per incorporazione delle società Credito del Lazio e Banca Cattolica nel Credito Artigiano;
- in data 28 novembre 2011 Bancaperta è stata incorporata nella capogruppo Credito Valtellinese;
- in data 12 dicembre 2011 Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono state incorporate nella capogruppo Credito Valtellinese.

Tali tipologie di aggregazioni, effettuate fra società soggette a controllo comune, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni. Essendo realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Non si rilevano pertanto degli impatti nel bilancio consolidato se non quelli legati alle acquisizioni di quote di minoranza.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	945.679			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	346.802	A.1.1	72,14	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	124.573	A.1.1	43,36	
				A.1.2	35,79	
				A.1.3	45,73	
4. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	95.733	A.1.1	45,73	
				A.1.2	30,84	
				A.1.3	23,41	
				A.1.4	1,00	
5. Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons. P.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	43,00	
				A.1.2	37,00	
				A.1.3	4,00	
				A.1.4	1,00	
				A.1.6	1,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.8	1,00	
	A.1.10	1,00				
	A.1.11	1,00				

				A.1.12	4,00
				A.1.13	1,00
				A.1.16	1,00
6. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00
				A.1.2	20,00
7. Deltas Soc.Cons. P.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	43,00
				A.1.2	41,00
				A.1.3	4,00
				A.1.4	1,00
				A.1.5	1,00
				A.1.6	1,00
				A.1.8	1,00
				A.1.10	1,00
				A.1.11	1,00
				A.1.12	4,00
				A.1.13	1,00
				A.1.16	1,00
8. Creset S.p.A.	Lecco	1	5.720	A.1.1	100,00
9. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.1	100,00
10. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.1	100,00
11. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.4	100,00
12. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	77.290	A.1.1	99,73
13. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.1	60,00
14. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.6	100,00
15. Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	1	303	A.1.1	50,00
				A.1.2	10,00
				A.1.3	10,00
16. Global Broker S.p.A.	Milano	1	500	A.1.1	51,00
17. Nuova Carifano S.p.A.	Fano	1	6.300	A.1.2	100,00
18. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	12		
19. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano	8	10		

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria, 3 = accordi con altri soci, 4 = altre forme di controllo, 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92", 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92", 7 = controllo congiunto, 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo per la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta

la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consolidato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2, del Tuir.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2011 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico, successivamente sono valutati al fair value. Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto e le quote di Oicr. Tali attività sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione. Nel caso in cui l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell’attività quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di Oicr, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell’investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l’annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di impairment la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L’importo dell’impairment è determinato con riferimento al fair value dell’attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita, l’intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un’eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di Oicr. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

114 L’interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell’esistenza di un’obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un’eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 – Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L’iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato

- precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
 - crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
 - crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione con riferimento al portafoglio prudenziale delle "esposizioni garantite da immobili" e l'approccio per debitore per le restanti posizioni (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008).

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come "crediti incagliati", che hanno un importo unitario limitato, e come "crediti scaduti" la determinazione della previsione di perdita è calcolata sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse

effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. “fair value option”). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

A fine esercizio il Gruppo adotta il Fair value hedge per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività /o passività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. In particolare, la variazione di fair value dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”. Entrambe le variazioni di fair value indicate sono computate al netto dei ratei maturati, che con i relativi flussi di cassa sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura.

7 – Partecipazioni

La voce “100. Partecipazioni” accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un’influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L’influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d’uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che l’entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività simili effettuate all’interno dello stesso settore. Il valore d’uso viene calcolato attraverso l’utilizzo di modelli basati sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il soggetto che detiene l’attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l’esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l’esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell’ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell’esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell’esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l’andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipata;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell’attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell’entità a controllo congiunto o della società collegata nell’esercizio in cui lo si dichiara.

118

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L’investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110 Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell’attività sociale, ipotizzandone l’uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l’iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d’ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell’attività inteso come il maggiore tra fair value e valore d’uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell’attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un’attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall’impresa. Le attività immateriali acquistate dall’esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall’avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il gruppo le CGU sono state individuate come insiemi di entità legali o nelle singole entità depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela costituiti dai "core deposits" e dagli "asset under management", sono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svol-

to raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2011 non vi sono attività riconducibili a questa classificazione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscali nello stato patrimoniale. Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Con riferimento agli avviamenti e altre attività immateriali di cui si ottiene il riconoscimento fiscale tramite versamento di apposite imposte sostitutive, si è aderito al secondo metodo proposto nel documento dell'OIC "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex art. 15, comma 10, del decreto legge n. 185/2008", che prevede l'iscrizione di imposte differite attive (tax asset) per un importo pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità delle poste affrancate, con rilevazione a conto economico dell'intero importo dell'imposta sostitutiva assolta.

Nei periodi di imposta successivi il tax asset sarà rilasciato a conto economico secondo la quota deducibile annualmente dell'avviamento o altra attività immateriale affrancata (attualmente nella misura massima di un decimo per periodo di imposta).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di

partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente, individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

E' possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- a** i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- b** l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- c** la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- d** la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- e** le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

124

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e

deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (not revised).

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni “denaro” e “lettera” con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio che prendano a riferimento parametri osservabili sul mercato (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o in mancanza, attraverso la metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell’emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di OICR viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di OICR composti da titoli quotati mentre di livello 3 quelli composti da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell’attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell’informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3) viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

Criteria per la redazione dell’informativa di settore

L’informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall’IFRS 8 – Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell’informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l’identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (management approach) al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull’erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l’unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall’analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Carifano);

- il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Global Assicurazioni, Global Broker, Lussemburgo Gestioni, Aperta Fiduciaria, Aperta SGR, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset;
- il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelling, Bankadati e Deltas.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate separatamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come

un “piano a contribuzione definita”, sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell’INPS. L’importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall’acquisto, dalla vendita, dall’emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all’iscrizione della specifica riserva come previsto dall’art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l’importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell’obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L’importo complessivo dell’impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni dell’impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa e l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, delle partecipazioni e delle attività materiali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio e l’utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsti dallo IAS 39.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.690	30.547	6.177	93.885	137.765	1.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.339.659	8.923	63.972	784.738	17.666	61.710
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	33	-
Totale	1.409.349	39.470	70.149	878.623	155.464	62.801
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.103	6.424	-	9.995	4.688	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	159.608	-	-	-	-
Totale	3.103	166.032	-	9.995	4.688	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.091	-	61.710	-
2. Aumenti	5.126	-	5.692	-
2.1. Acquisti	-	-	4.217	-
2.2. Profitti imputati a:	57	-	522	-
2.2.1. Conto Economico	57	-	210	-
- di cui plusvalenze	57	-	157	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	312	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	2	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	5.067	-	953	-
3. Diminuzioni	-40	-	-3.430	-
3.1. Vendite	-	-	-302	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-40	-	-1.808	-
3.3.1. Conto Economico	-40	-	-1.326	-
- di cui minusvalenze	-40	-	-30	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-482	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-1.320	-
4. Rimanenze finali	6.177	-	63.972	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	181.775	188.314
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	181.775	188.314

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	68.559	26.645	2	90.656	129.674	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	68.559	26.645	2	90.656	129.674	-
2. Titoli di capitale	1.106	29	-	3.215	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	720	6.175	-	5.853	1.091
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	69.665	27.394	6.177	93.871	135.556	1.091
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	25	3.153	-	14	2.209	-
1.1 di negoziazione	25	3.153	-	14	2.209	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	25	3.153	-	14	2.209	-
Totale (A+B)	69.690	30.547	6.177	93.885	137.765	1.091

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	95.206	220.330
a) Governi e Banche Centrali	23.574	25.190
b) Altri enti pubblici	885	1.080
c) Banche	70.737	194.045
d) Altri emittenti	10	15
2. Titoli di capitale	1.135	3.244
a) Banche	11	4
b) Altri emittenti:	1.124	3.240
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	29	29
- imprese non finanziarie	1.095	3.211
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.895	6.944
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	103.236	230.518
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.003	1.649
b) Clientela	1.175	574
Totale B	3.178	2.223
Totale (A+B)	106.414	232.741

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano la cui scadenza è così ripartita:

- 17.610 migliaia di Euro entro il 2012;
- 2.866 migliaia di Euro entro il 2014;
- 3.016 migliaia di Euro entro il 2016;
- 892 migliaia di Euro entro il 2021;
- 65 migliaia di Euro entro il 2031.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2011				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	220.330	3.244	6.944	-	230.518
B. Aumenti	1.113.195	35.359	77	-	1.148.631
B.1 Acquisti	1.107.373	35.280	15	-	1.142.668
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	28	9	62	-	99
B.3 Altre variazioni	5.794	70	-	-	5.864
C. Diminuzioni	-1.238.319	-37.468	-126	-	-1.275.913
C.1 Vendite	-921.858	-36.705	-	-	-958.563
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-310.363	-	-	-	-310.363
C.3 Variazioni negative di fair value	-6.071	-760	-111	-	-6.942
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-27	-3	-15	-	-45
D. Rimanenze finali	95.206	1.135	6.895	-	103.236

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.332.453	8.823	430	774.706	17.559	374
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.332.453	8.823	430	774.706	17.559	374
2. Titoli di capitale	7.206	-	59.285	10.032	-	59.872
2.1 Valutati al fair value	7.206	-	48.107	10.032	-	48.089
2.2 Valutati al costo	-	-	11.178	-	-	11.783
3. Quote di O.I.C.R.	-	100	4.257	-	107	1.464
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.339.659	8.923	63.972	784.738	17.666	61.710

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	1.341.706	792.639
a) Governi e Banche Centrali	1.328.581	771.585
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12.695	19.624
d) Altri emittenti	430	1.430
2. Titoli di capitale	66.491	69.904
a) Banche	50.498	48.318
b) Altri emittenti:	15.993	21.586
- imprese di assicurazione	1.018	1.920
- società finanziarie	1.251	1.159
- imprese non finanziarie	13.696	18.478
- altri	28	29
3. Quote di O.I.C.R.	4.357	1.571
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.412.554	864.114

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano la cui scadenza è così ripartita:

- 47.412 migliaia di Euro entro il 2012;
- 243.689 migliaia di Euro entro il 2014;
- 256.896 migliaia di Euro entro il 2016;
- 251.625 migliaia di Euro entro il 2021;
- 528.960 migliaia di Euro entro il 2031.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	528.960	-
a) rischio di tasso di interesse	528.960	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	528.960	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2011				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	792.639	69.904	1.571	-	864.114
B. Aumenti	927.104	3.390	3.180	-	933.674
B.1 Acquisti	920.316	2.426	3.179	-	925.921
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	446	-	-	446
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	6.788	518	1	-	7.307
C. Diminuzioni	-378.037	-6.803	-394	-	-385.234
C.1 Vendite	-153.406	-302	-	-	-153.708
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-10.744	-307	-	-	-11.051
C.3 Variazioni negative di fair value	-213.712	-820	-385	-	-214.917
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-4.054	-	-	-4.054
- imputate a conto economico	-	-4.054	-	-	-4.054
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-799	-	-	-799
C.6 Altre variazioni	-175	-521	-9	-	-705
D. Rimanenze finali	1.341.706	66.491	4.357	-	1.412.554

Gli acquisti di titoli di debito si riferiscono per la quasi totalità ad acquisizioni di titoli dello Stato Italiano.

Le variazioni negative di fair value riflettono l'andamento negativo delle quotazioni di mercato subito in particolare nella seconda metà dell'anno dai titoli dello Stato Italiano e dai prezzi di mercato o comunque di riferimento dei titoli di capitale e OICR in portafoglio.

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

L'applicazione di tale policy sui titoli di capitale ha comportato la rilevazione di una svalutazione per un importo pari a 4,1 milioni di euro principalmente riferiti ai titoli A2A (svalutazione per 2,5 milioni di euro) e SIA (svalutazione per 1,4 milioni di euro).

La voce "trasferimenti ad altri portafogli" si riferisce alla partecipata Valtellina Golf Club che a seguito dell'incremento di interessenza è stata iscritta tra le partecipazioni.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	507.555	14.881	457.854	-	376.218	13.571	359.022	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	507.555	14.881	457.854	-	376.218	13.571	359.022	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
FV = Fair Value
VB = Valore di bilancio

I titoli con fair value di livello 2 sono rappresentati da titoli emessi da banche quotati in un mercato non più definibile come “mercato attivo”.

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	507.555	376.218
a) Governi e Banche Centrali	13.253	13.267
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	494.302	362.951
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	507.555	376.218
Totale fair value	472.735	372.593

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano la cui scadenza, entro il 2014, è pari a 13.252 migliaia di Euro.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2011		Totale
	Titoli di debito	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	376.218	-	376.218
B. Aumenti	141.337	-	141.337
B.1 Acquisti	140.295	-	140.295
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.042	-	1.042
C. Diminuzioni	-10.000	-	-10.000
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-10.000	-	-10.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	507.555	-	507.555

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	267.622	113.456
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	267.622	113.056
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	400
B. Crediti verso banche	1.350.895	975.704
1. Conti correnti e depositi liberi	196.246	93.081
2. Depositi vincolati	16.018	18.002
3. Altri finanziamenti:	563.793	315.240
3.1 Pronti contro termine attivi	263.105	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	300.688	315.240
4. Titoli di debito	574.838	549.381
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	574.838	549.381
Totale (valore di bilancio)	1.618.517	1.089.160
Totale (fair value)	1.577.932	1.084.738

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	6.659.773	658.249	7.120.031	456.848
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	9.731.902	802.378	9.209.871	620.050
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	470.455	18.850	431.269	17.208
5. Leasing finanziario	1.234.497	66.603	1.232.174	46.934
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.550.078	125.130	2.774.301	81.039
8. Titoli di debito	12.272	-	14.318	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	12.272	-	14.318	-
Totale (valore di bilancio)	20.658.977	1.671.210	20.781.964	1.222.079
Totale (fair value)	20.898.947	1.706.823	21.121.488	1.253.368

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	12.272	-	14.318	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.679	-	-	-
c) Altri emittenti	7.593	-	14.318	-
- imprese non finanziarie	1.607	-	6.268	-
- imprese finanziarie	5.986	-	8.050	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	20.646.705	1.671.210	20.767.646	1.222.079
a) Governi	1.679	1	1.773	-
b) Altri Enti pubblici	90.773	-	92.602	-
c) Altri soggetti	20.554.253	1.671.209	20.673.271	1.222.079
- imprese non finanziarie	16.155.147	1.385.819	16.412.808	911.542
- imprese finanziarie	342.928	26.956	457.145	25.906
- assicurazioni	13.604	-	13.112	-
- altri	4.042.574	258.434	3.790.206	284.631
Totale	20.658.977	1.671.210	20.781.964	1.222.079

138 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2011
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	1.317.032
Time value a scadere	-1.015
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	1.316.017
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	14.917
Vita residua residuo finanziario ante applicazione costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	168.869
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	459.267
Investimento totale lordo oltre 5 anni	673.979
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	168.930
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	459.539
Investimento totale lordo oltre 5 anni	672.631

139

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2011				31/12/2010					
	L1	FV	L2	L3	VN	L1	FV	L2	L3	VN
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	33	-	-	1.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	33	-	-	1.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	33	-	-	1.000

Legenda
 VN = valore nozionale
 FV = fair value
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,39	
4. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Credito Valtellinese	19,00	
5. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	20,00	
6. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	2	Stelline S.I.	49,00	
7. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
8. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	20,00	
9. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	8,59	
10. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	28,66	
11. Finanziaria Laziale S.p.A.	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	20,00	
12. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00	
13. Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
14. Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	36,71	

Legenda
(1) Tipo di rapporto:
1 = controllo congiunto
2 = influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	908	147	59	799	400	
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	16.378	6.702	1.040	6.248	2.994	
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	7.075.105	1.344.656	77.103	659.796	135.086	
3. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	5.377	2.735	522	3.631	759	
4. Banca di Cividale S.p.A.	3.224.549	142.526	13	232.472	74.419	
5. Sondrio Città Futura S.r.l.	7.629	702	-42	40	49	
6. Sondrio Città Centro S.r.l.	11.720	4.388	905	529	1	
7. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	8.996	2.716	-37	85	13	
8. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	852	603	-121	412	50	
9. Istifid S.p.A.	6.176	5.267	52	3.686	1.568	
10. Finanziaria Laziale S.p.A.	3.648	939	-17	583	137	
11. Adamello S.p.A.	10.348	192	-96	10.296	762	
12. Miri & Giò S.p.A.	12.233	1	-34	5.966	1.790	
13. Valtellina Golf Club S.p.A.	7.917	775	-417	3.506	1.287	

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2011 approvati dalle rispettive Assemblies degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione ad eccezione di Sondrio Città Centro S.r.l., Progetti Industriali Valtellina, Sondrio Città Futura S.r.l., Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina, Adamello S.p.A., Miri & Giò S.p.A. e Finanziaria Laziale S.p.A. (società in liquidazione) per le quali si riportano i dati riferiti al bilancio dell'esercizio 2010.

I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri.

I dati riferiti all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane si riferiscono al bilancio consolidato della società.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	230.079	242.859
B. Aumenti	19.312	27.578
B.1 Acquisti	-	3.427
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	16.271	23.364
B.4 Altre variazioni	3.041	787
C. Diminuzioni	-30.076	-40.358
C.1 Vendite	-20.353	-1.403
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-9.723	-38.955
D. Rimanenze finali	219.315	230.079
E. Rivalutazioni totali	38.876	45.969
F. Rettifiche totali	177	177

Le vendite si riferiscono alla cessione di n. 626.250 azioni di Banca di Cividale S.p.A. per un controvalore di 20,4 milioni di euro.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	443.353	449.482
a) terreni	65.242	62.497
b) fabbricati	336.571	340.605
c) mobili	27.558	29.460
d) impianti elettronici	3.934	5.063
e) altre	10.048	11.857
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	443.353	449.482
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	27.712	27.960
a) terreni	3.861	3.899
b) fabbricati	23.851	24.061
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	27.712	27.960
Totale (A+B)	471.065	477.442

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2011					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	62.497	442.525	96.528	49.381	117.144	768.075
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	101.920	67.068	44.318	105.287	318.593
A.2 Esistenze iniziali nette	62.497	340.605	29.460	5.063	11.857	449.482
B. Aumenti	2.772	12.330	3.019	611	2.645	21.377
B.1 Acquisti	-	1.746	2.730	611	2.508	7.595
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	10.049	-	-	-	10.049
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	27	-	-	-	-	27
B.7 Altre variazioni	2.745	535	289	-	137	3.706
C. Diminuzioni	-27	-16.364	-4.921	-1.740	-4.454	-27.506
C.1 Vendite	-	-2.071	-	-	-31	-2.102
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-11.534	-4.889	-1.647	-4.417	-22.487
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-27	-2.759	-32	-93	-6	-2.917
D. Rimanenze finali nette	65.242	336.571	27.558	3.934	10.048	443.353
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	113.454	71.957	45.965	109.704	341.080
D.2 Rimanenze finali lorde	65.242	450.025	99.515	49.899	119.752	784.433
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.899	27.948
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.887
A.2 Esistenze iniziali nette	3.899	24.061
B. Aumenti	-	401
B.1 Acquisti	-	306
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	80
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	15
C. Diminuzioni	-38	-611
C.1 Vendite	-	-101
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-470
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	-27	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-11	-40
D. Rimanenze finali nette	3.861	23.851
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.357
D.2 Rimanenze finali lorde	3.861	28.208
E. Valutazione al fair value	-	-

12.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	609.498	X	711.688
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	609.498	X	711.688
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	54.435	-	60.694	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	54.435	-	60.694	-
a) attività immateriali generate internamente	790	-	948	-
b) altre attività	53.645	-	59.746	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	54.435	609.498	60.694	711.688

L'avviamento sopra riportato nasce a seguito di:

- 1 consolidamento di partecipazioni di controllo acquisite dalle società del Gruppo;
- 2 operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo che comportano l'iscrizione di attività immateriali direttamente nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata;
- 3 operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita come risultano dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Questo comporta la rilevazione nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata del valore dell'avviamento precedentemente iscritto nel bilancio consolidato come risultato del consolidamento della partecipazione di riferimento.

Si riporta il dettaglio degli avviamenti nati dalle operazioni di consolidamento (Punto 1 sopra riportato).

Avviamenti	Importo
Credito Artigiano S.p.a.	13.610
Credito Siciliano S.p.a.	67.711
Mediocreval S.p.a. (sportelli ex Cassa San Giacomo)	9.248
Carifano - Cassa di risparmio di Fano S.p.a.	240.136
Global Assicurazioni S.p.a.	36.592
Totale	367.297

Tali avviamenti non hanno subito variazioni rispetto al 31/12/2010.

Si riporta il dettaglio degli avviamenti presenti nei bilanci individuali delle società consolidate (Punto 2 e 3 sopra riportati).

Avviamenti	Importo
Credito Artigiano S.p.A. - acquisizione sportelli Intesa Sanpaolo S.p.A.	109.528
Credito Artigiano S.p.A. - incorporazione di Credito del Lazio S.p.a. e Banca Cattolica S.p.A. (*)	47.811
Carifano S.p.A. - acquisizione sportello Orvieto (*)	487
Credito Siciliano S.p.a. - acquisizione sportelli ex Banca Calatafimi	1.087
Credito Valtellinese S.c. - incorporazione di Bancaperta S.p.A., Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. e Credito Piemontese S.p.A. (*) (**)	3.507
Credito Valtellinese S.c. - acquisizione sportelli Deutsche Bank S.p.A. (**)	419
Credito Valtellinese S.c. - acquisizione sportelli Intesa Sanpaolo S.p.A. (**)	79.361
Totale	242.201

(*) Fino al 31/12/2010 tali avviamenti erano rilevati solo a livello di bilancio consolidato, essendo impliciti nel valore delle partecipazioni delle società incorporate nel corso del 2011.

(**) Tali avviamenti hanno subito una riduzione di 102.190 migliaia di euro rispetto al dato 2010 come conseguenza dell'esito del processo di impairment effettuato nell'esercizio.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	2011				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	746.605	1.996	-	81.864	-	830.465
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.917	1.048	-	22.118	-	58.083
A.2 Esistenze iniziali nette	711.688	948	-	59.746	-	772.382
B. Aumenti	-	404	-	4.653	-	5.057
B.1 Acquisti	-	404	-	4.546	-	4.950
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	107	-	107
C. Diminuzioni	-102.190	-564	-	-10.752	-	-113.506
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-564	-	-10.652	-	-11.216
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-102.190	-	-	-100	-	-102.290
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	609.498	788	-	53.647	-	663.933
D.1 Rettifiche di valore totali nette	137.107	1.612	-	32.870	-	171.589
E. Rimanenze finali lorde	746.605	2.400	-	86.517	-	835.522
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 - Altre informazioni

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali (CGU mercato Credito Valtellinese, CGU mercato Credito Siciliano e CGU Finanza Global Assicurazioni) o come insieme di entità legali (CGU mercato Credito Artigiano), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita, che rappresentavano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento. Si precisa che nelle richiamate CGU sono stati allocati tutti i costi di corporate center. Coerentemente con quanto effettuato nel bilancio 2010 e con il nuovo assetto societario in attuazione del Piano Strategico di Gruppo si illustrano di seguito le CGU identificate. Tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8 Segmenti operativi.

Descrizione	Definizione CGU
CGU Mercato - Credito Valtellinese	Credito Valtellinese esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Credito Artigiano	Credito Artigiano - Carifano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Finanza - Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al 31/12/2011 prima dell'effettuazione del test:

Descrizione	Valore di carico
CGU Mercato - Credito Valtellinese	185.477
CGU Mercato - Credito Artigiano	411.572
CGU Mercato - Credito Siciliano	78.047
CGU Finanza - Global Assicurazioni	36.592
Totale	711.688

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, il Gruppo ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Si ricorda che nei bilanci 2009 e 2010 i test di impairment avevano dato tutti risultati positivi e, conseguentemente, non era stata registrata alcuna rettifica di valore.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa) mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione (Tier 1 target al 7,5%).

Le proiezioni sopraccitate sono state elaborate nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2011-2014, diffuso al mercato, e su specifiche proiezioni per gli anni 2015-2016. Il Gruppo conferma le azioni strategiche che intende perseguire per rafforzare la propria posizione sul mercato nell'ambito di uno scenario di previsione che prefigura per il periodo 2011-2014 un contesto di settore con tassi di crescita moderati sia per la raccolta (CAGR 2011-2014: 1%-2%) che per gli impieghi (CAGR 2011-2014: 3%-4%) e tassi di mercato flat (Euribor medio 2012-2014: 1,1%) così come indicato anche da primari centri di ricerca privati italiani. Per il biennio 2015-2016 si incorporano gli effetti di un'attesa e progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e delle dinamiche di crescita oltre ad una parallela ripresa dei tassi di riferimento. Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa delle economie mondiali.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte è pari al 9,4% per tutte le CGU bancarie in quanto i fattori di rischio cui sono assoggettate sono simili vista l'operatività nel territorio nazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 5,35%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari allo 0,81 che rappresenta il beta associato al Gruppo Credito Valtellinese.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per le CGU mercato:

	2011	2010
Risk free	5,35%	4,1%
Beta	0,81	0,92
Market risk Premium	5%	5%
Tasso di attualizzazione	9,4%	8,7%

Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU Finanza - Global Assicurazioni risulta pari al 10,3% (9,1% nel 2010) in considerazione della difficoltà di individuare società quotate italiane comparabili a Global Assicurazioni.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base è stata svolta un'analisi di sensitivity considerando, ai fini del calcolo del valore d'uso, un'analisi di sensitivity rispetto al tasso di attualizzazione ed al tasso di crescita.

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base per il calcolo del valore d'uso relative alle CGU bancarie su cui non sono stati registrati impairment:

Sensitivity – assunti base	2011
Tasso di attualizzazione	9,7% (+30bps)
Tasso di crescita	1,5% (-50bps)

Di seguito si riepilogano le modifiche nelle assunzioni di base relative a Global Assicurazioni:

Sensitivity – assunti base	2011
Tasso di attualizzazione	10,6% (+30bps)

Esiti degli impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 102 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato che ha particolarmente influito su tale area.

L'impairment test condotto sulle altre CGU non ha evidenziato perdite di valore degli avviamenti iscritti anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity.

Si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela e sono rappresentate dalla valorizzazione dei core deposits e dei rapporti di risparmio gestito (asset management). Di seguito sono indicati i valori di carico al 31/12/2011:

	31/12/2011
Core deposits	40.607
Asset management	2.510
Totale	43.117

Il valore dell'intangibile legato ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 16 anni per l'attività immateriale legata ai core deposits derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quella derivante

dall'acquisizione di Carifano e della Banca Cattolica.

Il valore dell'attività immateriale legata ai rapporti di asset management, analogamente a quanto fatto per i core deposits, inerisce all'attualizzazione dei margini reddituali da essi generati lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo e 4 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano. Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residuale.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e all'asset management, determinati per le verifiche finalizzate al test di impairment, si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2011, in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibile acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse prodotte successivamente. Il valore d'uso è calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Dalle analisi effettuate è emerso che le masse sono sensibilmente cresciute rispetto dalla data di acquisizione e che il ritorno commissionale risulta in linea con quanto ipotizzato. Ciò anche a fronte di un peggioramento del mark down il cui minor contributo tuttavia è atteso su un orizzonte temporale abbastanza ridotto rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi.

Non sussistono pertanto evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio al 31/12/2011 che risultano, al netto delle relative quote di ammortamento, pari a:

	31/12/2011
Acquisizione Sportelli Intesa San Paolo	26.888
Acquisizione Cassa di Risparmio di Fano S.p.a.	14.169
Acquisizione Banca Cattolica S.p.a.	2.060
Totale	43.117

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2011	31/12/2010
IRES				
Spese di rappresentanza	-	-	-	37
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	2.163	-	2.163	2.039
Accantonamenti per cause passive	2.560	-	2.560	2.744
Accantonamenti per oneri diversi	804	-	804	473
Accantonamenti per oneri del personale	918	8	926	875
Eccedenza svalutazione crediti	106.406	-	106.406	83.490
Svalutazione altri crediti	3.049	-	3.049	275
Ammortamenti non deducibili	3.209	-	3.209	3.594
Svalutazione avviamento	23.793	-	23.793	41
Accantonamento riserva matematica	7.553	-	7.553	7.687
Oneri per aumento di capitale	172	-	172	431
Affrancamento avviamenti	112.955	-	112.955	-
Valutazione titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	98.970	-	98.970	-
Altre	5.376	24	5.400	13.650
Totale	367.928	32	367.960	115.336

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2011	31/12/2010
IRAP				
Spese di rappresentanza	-	-	-	6
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	121	-	121	104
Accantonamenti per cause passive	413	-	413	433
Accantonamenti per oneri diversi	80	-	80	7
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	-	-	-	40
Svalutazione altri crediti	179	-	179	-
Ammortamenti non deducibili	593	-	593	593
Svalutazione avviamento	4.819	-	4.819	7
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-	-	35
Affrancamento avviamenti	22.879	-	22.879	-
Valutazione titoli di debito e OICR del portafoglio AFS	20.249	-	20.249	-
Valutazione titoli di capitale del portafoglio AFS	453	-	453	-
Altre	764	-	764	2.363
Totale	50.550	-	50.550	3.588

Affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali

Il D.L. n. 98/2011 ha introdotto la possibilità di ottenere, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in sede di acquisizione delle partecipazioni di controllo, per la parte riferibile all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali così come rilevate nel bilancio consolidato della capogruppo a seguito di tale acquisizione.

Ai fini dell'affrancamento, secondo quanto precisato dal comma 13 dell'art. 23 del decreto legge n. 98 del 2011, sono rilevanti i maggiori valori iscritti sulle partecipazioni di controllo a seguito di operazioni effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti.

In base a quanto previsto dal comma 14 dell'art. 23 del decreto, l'affrancamento produrrà il riconoscimento ai fini fiscali dei maggiori valori affrancati – con la conseguente possibilità di procedere al relativo ammortamento.

mento – a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2012.

Con il provvedimento del 22 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha disciplinato le relative modalità di attuazione.

Al riguardo si è provveduto a perfezionare l'affrancamento sulle principali voci di avviamento e altre attività immateriali tramite il versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine stabilito del 30 novembre 2011.

In particolare il Credito Valtellinese ha proceduto all'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 365 milioni di euro, mentre il Credito Artigiano ha affrancato intangibles per complessivi 42 milioni di euro. L'imposta sostitutiva complessivamente versata dal Gruppo è stata pari a 65 milioni di euro.

A seguito dell'affrancamento si è provveduto alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale, per complessivi 136 milioni di euro. Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento ha consentito la rilevazione di un utile contabile netto pari a 70 milioni di euro, registrato nella voce imposte del conto economico.

Si è inoltre deliberato di affrancare ai sensi dell'art. 15, co. 10 del D.L. n. 185/2008, parte dei maggiori valori attribuiti ad avviamenti e altre attività immateriali rilevati nel bilancio individuale del Credito Valtellinese a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Bancaperta, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese, di ammontare complessivo pari a 3,5 milioni di euro. Il versamento dell'imposta sostitutiva del 16%, pari a 0,6 milioni di euro, dovrà essere effettuato in unica soluzione entro il 16 giugno 2012, termine di versamento delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta 2011, durante il quale sono intervenute le operazioni straordinarie.

A seguito della delibera che ha deciso l'affrancamento si è provveduto alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale, per complessivi 1,2 milioni di euro. Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento ha consentito la rilevazione di un utile contabile netto pari a 0,6 milioni di euro, registrato anch'esso nella voce imposte del conto economico.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

153

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2011	31/12/2010
IRES				
Plusvalenze	170	-	170	92
Avviamento	6.697	-	6.697	4.813
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	180	-	180	180
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	13	-	13	9
Fondo TFR - attualizzazione	63	25	88	79
Altre	14.389	-	14.389	16.513
Totale	21.512	25	21.537	21.686

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2011	31/12/2010
IRAP				
Plusvalenze	34	-	34	3
Avviamento	1.356	-	1.356	844
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	36	-	36	31
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	28	-	28	36
Altre	2.677	-	2.677	2.771
Totale	4.131	-	4.131	3.685

Nelle voci "Altre", sia Ires che Irap, sono inclusi gli effetti fiscali delle differenze di valore emerse in sede di rilevazione dell'operazione di acquisizione della partecipazione in Carifano in applicazione dell'IFRS 3.

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	107.534	92.777
2. Aumenti	200.447	27.231
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	200.207	23.654
a) relative a precedenti esercizi	19	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	200.188	23.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	216	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	3.131
2.4 Altri aumenti	24	446
3. Diminuzioni	-10.677	-12.474
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10.501	-9.643
a) rigiri	-10.444	-9.542
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-57	-101
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-85
3.4 Altre diminuzioni	-176	-2.746
4. Importo finale	297.304	107.534

Per le variazioni delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio si rimanda a quanto sopra esposto.

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	24.063	22.010
2. Aumenti	3.875	6.170
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.641	5.900
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.641	5.900
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	216	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	270
2.4 Altri aumenti	18	-
3. Diminuzioni	-3.015	-4.117
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2.425	-4.039
a) rigiri	-2.261	-4.039
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-164	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-32
3.4 Altre diminuzioni	-590	-46
4. Importo finale	24.923	24.063

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	11.390	825
2. Aumenti	110.603	11.201
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	110.363	10.524
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	110.363	10.524
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	240	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	672
2.4 Altri aumenti	-	5
3. Diminuzioni	-787	-636
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-787	-248
a) rigiri	-787	-248
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-80
3.4 Altre diminuzioni	-	-308
4. Importo finale	121.206	11.390

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita di patrimonio netto si riferiscono principalmente alla rilevazione della fiscalità relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	1.308	696
2. Aumenti	44	647
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	642
2.4 Altri aumenti	18	-
3. Diminuzioni	-607	-35
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-607	-26
a) rigiri	-607	-26
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-9
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	745	1.308

14.7 - Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal Piano industriale 2012-2014 approvato dalla capogruppo e su specifiche proiezioni per gli anni successivi. Il test ha confermato che le differenze temporanee potranno essere riassorbite dai redditi imponibili futuri.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate, che – come si evince dalla tabella – costituiscono la parte preponderante delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Con riferimento ai contenziosi in essere si specifica che nell'esercizio 2011, sono stati ricevuti avvisi di accertamento per una pretesa complessiva pari a 18,5 milioni a titolo di imposte, sanzioni ed interessi. In particolare questi avvisi di accertamento contestano la deduzione della svalutazione di titoli obbligazionari, emessi dalla società Cassa San Giacomo S.p.A. (oggi Mediocreval S.p.A.) nell'ambito di un'operazione di cessione pro soluto di crediti avvenuta nel 2003. La svalutazione, che l'Amministrazione Finanziaria contesta con differenti argomentazioni ad alcune Società del Gruppo, era stata effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, quindi nell'esercizio 2006.

A fronte di questi avvisi si sono tempestivamente attivate, al mero fine di deflazione del contenzioso tributario, apposite procedure di adesione, tutt'ora in corso. In ogni caso si ritiene che il rischio potenziale risulti adeguatamente coperto a livello di Gruppo.

Sulla Capogruppo, in seguito alla fusione per incorporazione del Credito Piemontese S.p.A. risulta inoltre attivato un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. Anche su tale contenzioso si è provveduto a ricorrere ritenendo infondata la pretesa.

Su Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ha contestato in un processo verbale di constatazione notificato il 16 marzo 2011 operazioni di finanza strutturata effettuate dalla banca nei periodi di imposta 2006-2007-2008, quando ancora non faceva parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese. Queste contestazioni si sono aggiunte ad una analoga già mossa con riferimento al periodo di imposta 2005. Tutte le operazioni contestate erano pronti contro termine su titoli obbligazionari esteri, che hanno generato crediti per imposte pagate all'estero, ritenuti dai verificatori non spettanti per presunto "abuso di diritto". Il beneficio fiscale contestato ammonta a circa 5 milioni di euro, cui si aggiungono sanzioni irrogate di pari importo oltre ad interessi.

Nel corso del mese di dicembre 2011 si sono perfezionate procedure di deflazione del contenzioso tributario relative ai periodi di imposta 2005-2007 che hanno comportato per la banca un onere complessivo di 1,3 milioni di euro. A chiusura dell'accertamento su questa fattispecie sono in corso le procedure di adesione a fronte del quale risultano stanziati accantonamenti per un importo pari a 750 migliaia di euro.

Con riferimento alla controllata Stellite, la società risulta destinataria di due avvisi di accertamento per IRES, IRAP e IVA, relativi ai periodi di imposta 2004 e 2005, in cui si contestano i prezzi di cessione di alcune unità immobiliari. A fronte dell'importo contestato, pari a 180 migliaia di euro, risulta uno stanziamento in bilancio.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	51.304	62.213
Assegni negoziati da regolare	85.180	68.778
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	10.940	7.293
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	27.382	41.215
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	59.774	20.939
Rimanenze immobiliari	26.362	25.434
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	4.185	5.288
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	10.896	7.734
Ristrutturazione su immobili di terzi	16.785	19.114
Ratei diversi da quelli capitalizzati	175	202
Partite diverse e poste residuali	107.320	67.974
Totale	400.303	326.184

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	2.103.711	1.050.008
2. Debiti verso banche	1.068.218	837.829
2.1 Conti correnti e depositi liberi	76.523	46.800
2.2 Depositi vincolati	274.124	28.459
2.3 Finanziamenti	714.834	760.251
2.3.1 pronti contro termine passivi	411.769	547.303
2.3.2 altri	303.065	212.948
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.737	2.319
Totale	3.171.929	1.887.837
Fair value	3.097.330	1.878.625

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	12.202.683	13.253.941
2. Depositi vincolati	1.334.102	596.777
3. Finanziamenti	1.732.965	981.110
3.1 pronti contro termine passivi	1.693.755	918.108
3.2 altri	39.210	63.002
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	28.592	79.201
5. Altri debiti	120.332	141.115
Totale	15.418.674	15.052.144
Fair value	15.399.698	15.050.992

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.463.002	365.141	5.520.827	-	6.368.826	645.713	5.577.101	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.463.002	365.141	5.520.827	-	6.368.826	645.713	5.577.101	-
2. Altri titoli	198.925	-	198.925	-	243.030	-	243.006	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	198.925	-	198.925	-	243.030	-	243.006	-
Totale	6.661.927	365.141	5.719.752	-	6.611.856	645.713	5.820.107	-

Il titolo con fair value di livello 1 è rappresentato dal prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004179591 - Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004432925 - Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;

- "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- "IT0004762867 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
- "IT0004432891 - Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
- "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione, i prestiti subordinati originariamente emessi da Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	-	967
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2011			FV*
		L1	FV L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	3.103	6.424	-	X
1.1 di negoziazione	X	3.103	6.424	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.103	6.424	-	X
Totale (A+B)	-	3.103	6.424	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	9.995	4.688	-	X
1.1 di negoziazione	X	9.995	4.688	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	9.995	4.688	-	X
Totale (A+B)	-	9.995	4.688	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nelle tabelle che precedono, gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati prevalentemente dagli "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014" abbinati al prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013".

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value		L3	VN	Fair value		L3	VN
	L1	L2			L1	L2		
A. Derivati finanziari	-	159.608	-	600.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	159.608	-	600.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	159.608	-	600.000	-	-	-	-

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2011						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Fair Value					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica		più rischi				
	rischio di credito	rischio di prezzo							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	159.608	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	159.608	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Somme da versare erario per imposte indirette	4.190	4.339
Somme da versare a istituti previdenziali	12.353	9.471
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	56.472	50.109
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	157.898	134.210
Clientela per somme a disposizione	64.143	50.986
Somme da erogare al personale	27.653	26.390
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	56.267	235.365
Partite viaggianti con le filiali	9.864	5.982
Garanzie rilasciate	1.619	1.038
Ratei diversi da quelli capitalizzati	9.706	5.402
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	30.146	38.195
Partite diverse e poste residuali	171.243	98.796
Totale	601.554	660.283

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	62.520	61.343
B. Aumenti	14.736	19.729
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14.619	15.882
B.2 Altre variazioni in aumento	117	3.847
C. Diminuzioni	-18.951	-18.552
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.456	-4.806
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-14.495	-13.746
D. Rimanenze finali	58.305	62.520

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di mortalità Tavole IPS55;
- tassi di invalidità Tavole INPS-2000;
- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di incremento delle retribuzioni pari al 3,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

TFR secondo IAS 19 al 31/12/2010	62.520
Utilizzo del TFR	-4.993
Interessi passivi	2.544
Costo previdenziale	15
Utili/Perdite Attuariali	-1.781
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2011	58.305

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	29.991	31.372
2. Altri fondi per rischi ed oneri	29.181	31.201
2.1 controversie legali	17.410	17.726
2.2 oneri per il personale	6.939	6.864
2.3 altri	4.832	6.611
Totale	59.172	62.573

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2011	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	31.372	31.201
B. Aumenti	860	7.990
B.1 Accantonamento dell'esercizio	860	6.499
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	27
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.464
C. Diminuzioni	-2.241	-10.010
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.238	-9.922
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-3	-88
D. Rimanenze finali	29.991	29.181

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c., dal Credito Artigiano S.p.A., da Bankadati Soc.Cons.P.A. e da Stelline S.I. S.p.A. nei confronti dei propri cessati e limitatamente al Credito Artigiano S.p.A. dei dipendenti che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definita. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2011 pari a 40.432 migliaia di euro.

Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Il fondo di quiescenza a benefici definiti del Credito Artigiano, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile Ias 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale né nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2010 a 42.263 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 3.003 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.819 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un complessivo di 647 migliaia di euro. L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2011 pari a 40.432 migliaia di euro deriva da piani che sono non direttamente finanziati per 29.991 migliaia di euro e da un piano, relativo al personale cessato e dipendente della società Credito Artigiano S.p.A., direttamente finanziato per 10.441 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2010 pari a 10.891 migliaia di euro. Durante l'anno sono state corrisposte pensioni per un importo pari a 765 migliaia di euro, considerato il rendimento della gestione negativo per 580 migliaia di euro e il contributo a carico dell'azienda pari a 895 migliaia di euro, al 31 dicembre 2011 le attività ammontano a 10.441 migliaia di euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 9.666 migliaia di euro e liquidità per 775 migliaia di euro.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti:

- tasso di interesse 4,5%;
- tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%;
- base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2011 a 40.432 migliaia di euro contro 42.263 migliaia di euro del 2010, 43.296 migliaia di euro del 2009.

Le attività a presidio del piano a benefici definiti direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2011 a 10.441 migliaia di euro, contro 10.891 del 2010 e a 11.271 del 2009.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (3.557 migliaia di euro);
- rischi pratiche legali (6.547 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità da erogare ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (3.571 migliaia di euro);
- fondi personale esuberanti (2.085 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (13.421 migliaia di euro).

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

A conclusione del primo periodo per la Conversione (24 maggio - 22 giugno 2011) previsto dal Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", nonché del coincidente periodo per l'esercizio della facoltà di conversione integrale del valore nominale residuo, sono state complessivamente sottoscritte n. 34.527.157 azioni ordinarie Credito Valtellinese, del valore nominale unitario di 3,5 euro, di nuova emissione.

Con atto di fusione stipulato in data 8 novembre 2011, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 12 dicembre 2011, è avvenuta la fusione per incorporazione di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. in Credito Valtellinese S.c., mediante emissione di n. 21.175 nuove azioni del valore nominale di 3,5 euro. Alla fine dell'anno 2011 in conseguenza delle operazioni sopra descritte il capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, ammonta a 945.679 migliaia di euro ed è costituito da n. 270.193.897 azioni ordinarie del valore unitario di 3,5 euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 31 dicembre 2011 risultano in portafoglio 1.049.884 azioni per un controvalore di 2.474 migliaia di euro pari allo 0,39% del totale delle azioni in circolazione a fine anno.

Nel periodo sono state acquistate 3.513.978 azioni per un controvalore di 9.245 migliaia di euro e vendute 3.075.489 azioni per un controvalore di 7.982 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 1.001 migliaia di euro classificato fra i sovrapprezzi di emissione.

Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2011	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	235.645.565	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-611.395	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	235.034.170	-
B. Aumenti	37.623.821	-
B.1 Nuove emissioni	34.548.332	-
- a pagamento:	34.548.332	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	21.175	-
- conversione di obbligazioni	34.527.157	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.075.489	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-3.513.978	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-3.513.978	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	269.144.013	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.049.884	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	270.193.897	-
- interamente liberate	270.193.897	-
- non interamente liberate	-	-

167

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

15.5 - Altre informazioni

Il patrimonio netto consolidato comprende anche gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del decreto legge 185/2008 – cosiddetti “Tremonti bond”.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	31.546	27.567
b) Clientela	78.299	100.744
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	16.233	37.212
b) Clientela	1.273.959	1.317.386
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	38.707	27.358
ii) a utilizzo incerto	7	2.111
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	7.309	43.513
ii) a utilizzo incerto	1.067.645	1.376.415
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	785	56.011
6) Altri impegni	-	234.665
Totale	2.514.490	3.222.982

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	66.416	13.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.247.273	312.001
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	366.862	295.834
5. Crediti verso banche	672.588	412.142
6. Crediti verso clientela	1.415.049	850.861
7. Attività materiali	-	-

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche".

Si segnala inoltre che nel dicembre 2011 il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquisito il titolo rappresentativo di passività "Credito Valtellinese GN12 ZERO COUPON", coperto da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro e scadenza 20 giugno 2012, utilizzato anch'esso a copertura di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Tale titolo, poiché riacquisito dall'emittente, non è stato oggetto di rappresentazione nelle poste dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale e non figura quindi nella tabella sopra riportata.

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo si pone nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
 - entro un anno per 1.077 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 1.410 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2011 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.241 migliaia di euro e per alcuni di questi contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 40 ed € 75 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 20 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 80 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio di apparecchiature conta banconote, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 60 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 200 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con opzione di sostituzione dell'apparecchiatura in caso di usura, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 16 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 5 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- contratti di noleggio macchine e hardware, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 23 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni nessun pagamento;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2011 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 131 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	2.232.963	2.943.364
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.122.347	4.275.433
2. altri titoli	4.227.967	4.009.297
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.122.596	7.877.777
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.741.486	1.564.635
4. Altre operazioni	1.681.513	1.752.748

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.305	-	798	6.103	4.384	39,21
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.865	-	-	41.865	6.478	n.s.
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.835	-	-	15.835	2.317	n.s.
5. Crediti verso banche	13.465	7.629	1	21.095	24.304	-13,20
6. Crediti verso clientela	188	840.530	-	840.718	708.217	18,71
7. Derivati di copertura	X	X	23	23	534	-95,69
8. Altre attività	X	X	58	58	80	-27,50
Totale	76.658	848.159	880	925.697	746.314	24,04

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2011	2010	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	32	600	-94,67
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(9)	(66)	-86,36
C. Saldo (A-B)	23	534	-95,69

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010	Var. %
Interessi su attività in valuta	2.294	2.092	9,66

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2011	2010	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	38.377	30.902	24,19

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(13.303)	X	-	(13.303)	(247)	n.s.
2. Debiti verso banche	(22.095)	X	-	(22.095)	(9.864)	n.s.
3. Debiti verso clientela	(196.513)	X	(1.097)	(197.610)	(115.467)	71,14
4. Titoli in circolazione	X	(165.759)	-	(165.759)	(136.762)	21,20
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.537)	(1.537)	(637)	141,29
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(231.911)	(165.759)	(2.634)	(400.304)	(262.977)	52,22

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sono presenti differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010	Var. %
Interessi su passività in valuta	(782)	(509)	53,63

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2011	2010	Var. %
a) garanzie rilasciate	10.171	10.046	1,24
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	83.740	86.738	-3,46
1. negoziazione di strumenti finanziari	16	21	-23,81
2. negoziazione di valute	6.782	6.056	11,99
3. gestioni di portafogli	27.082	28.834	-6,08
3.1 individuali	21.849	24.043	-9,13
3.2 collettive	5.233	4.791	9,23
4. custodia e amministrazione di titoli	1.625	1.734	-6,29
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	9.278	10.104	-8,17
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.488	12.568	-16,55
8. attività di consulenza	4.817	2.956	62,96
8.1 in materia di investimenti	-	7	n.s.
8.2 in materia di struttura finanziaria	4.817	2.949	63,34
9. distribuzione di servizi di terzi	23.652	24.465	-3,32
9.1 gestioni di portafogli	17	197	-91,37
9.1.1 individuali	17	197	-91,37
9.1.2 collettive	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	21.481	23.359	-8,04
9.3 altri prodotti	2.154	909	136,96
d) servizi di incasso e pagamento	70.102	62.519	12,13
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	69	122	-43,44
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.653	3.330	9,70
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	63.248	62.717	0,85
j) altri servizi	93.943	85.782	9,51
Totale	324.926	311.254	4,39

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 86.193 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 3.692 migliaia di euro ed a commissioni per recupero spese su depositi per 919 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2011	2010	Var. %
a) garanzie ricevute	(295)	(94)	n.s.
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.996)	(1.609)	24,05
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(1)	n.s.
2. negoziazione di valute	(12)	(5)	140,00
3. gestioni di portafogli	(656)	(379)	73,09
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(656)	(379)	73,09
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.125)	(1.107)	1,63
5. collocamento di strumenti finanziari	(203)	(117)	73,50
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(22.627)	(17.000)	33,10
e) altri servizi	(3.900)	(2.878)	35,51
Totale	(28.818)	(21.581)	33,53

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-	152	-	-88,82	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.630	-	1.973	-	-17,38	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	1.647	-	2.125	-	-22,49	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	99	4.115	(6.942)	(91)	(2.819)
1.1 Titoli di debito	28	3.997	(6.071)	(86)	(2.132)
1.2 Titoli di capitale	9	118	(760)	(3)	(636)
1.3 Quote di O.I.C.R.	62	-	(111)	(2)	(51)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.478)
4. Strumenti derivati	12.718	2.790	(8.189)	(2.406)	10.199
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.827	2.790	(8.189)	(2.406)	(1.978)
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.891	-	-	-	6.891
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.286
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.817	6.905	(15.131)	(2.497)	5.902

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	31	n.s.
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	117.410	-	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	63	455	-86,15
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	117.473	486	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(118.461)	(529)	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(118.461)	(529)	n.s.
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(988)	(43)	n.s.

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione

quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia calcolati con riferimento alle date periodiche di analisi hanno confermato un'efficacia non lontana dal 100% e, comunque, all'interno del range 80%-125% previsto dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2011			2010			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	58	-	58	n.s.	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	1.349	(993)	356	2.144	(465)	1.679	-37,08	113,55	-78,80
3.2 Titoli di capitale	636	-	636	1.027	(172)	855	-38,07	n.s.	-25,61
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.985	(993)	992	3.229	(637)	2.592	-38,53	55,89	-61,73
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.527	(14)	3.513	1.602	(139)	1.463	120,16	-89,93	140,12
Totale passività	3.527	(14)	3.513	1.602	(139)	1.463	120,16	-89,93	140,12

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(6)	-	-	-	1	(5)	-
- Finanziamenti	-	-	(6)	-	-	-	1	(5)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(12.333)	(208.270)	(19.778)	39.766	27.194	303	5.849	(167.269)	(134.376)
- Finanziamenti	(12.333)	(208.270)	(19.778)	39.766	27.194	303	5.849	(167.269)	(134.376)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(12.333)	(208.270)	(19.784)	39.766	27.194	303	5.850	(167.274)	(134.376)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2011	2010	Var. %
A. Crediti verso banche	(5)	-	n.s.
- Finanziamenti	(5)	-	n.s.
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(167.269)	(134.376)	24,48
- Finanziamenti	(167.269)	(134.376)	24,48
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	(167.274)	(134.376)	24,48

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(259)	n.s.
B. Titoli di capitale	-	(4.054)	X	X	(4.054)	(3.709)	9,30
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.054)	-	-	(4.054)	(3.968)	2,17

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria.

Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

L'applicazione di tale policy sui titoli di capitale ha comportato la rilevazione di una svalutazione per un importo pari a 4,1 milioni di euro principalmente riferiti ai titoli A2A (svalutazione per 2,5 milioni di euro) e SIA (svalutazione per 1,4 milioni di euro).

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(894)	(153)	-	318	-	128	(601)	(180)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(894)	(153)	-	318	-	128	(601)	(180)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2011	2010	Var. %
A. Garanzie rilasciate	(601)	(180)	n.s.
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	(601)	(180)	n.s.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2011	2010	Var. %
1) Personale dipendente	(320.670)	(314.501)	1,96
a) salari e stipendi	(202.088)	(200.390)	0,85
b) oneri sociali	(61.249)	(60.031)	2,03
c) indennità di fine rapporto	(18.046)	(16.553)	9,02
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.115)	(3.472)	-67,89
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(1.841)	(1.921)	-4,16
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(10.032)	(9.934)	0,99
- a benefici definiti	(217)	-	n.s.
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(26.082)	(22.200)	17,49
2) Altro personale in attività	(1.878)	(2.083)	-9,84
3) Amministratori e sindaci	(10.011)	(9.927)	0,85
4) Personale collocato a riposo	(857)	(794)	7,93
Totale	(333.416)	(327.305)	1,87

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente:	4.349	4.315
a) dirigenti	72	71
b) totale quadri direttivi	1.524	1.461
c) restante personale dipendente	2.753	2.783
Altro personale	22	28
Totale	4.371	4.343

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 3.003 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.819 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un complessivo di 647 migliaia di euro.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2011	2010	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(28.884)	(23.958)	20,56
Premi assicurativi	(4.064)	(4.268)	-4,78
Pubblicità	(6.590)	(6.967)	-5,41
Postali, telegrafiche e telefoniche	(9.743)	(11.538)	-15,56
Stampati e cancelleria	(1.868)	(2.322)	-19,55
Manutenzioni e riparazioni	(4.419)	(4.727)	-6,52
Servizi informatici	(16.952)	(15.967)	6,17
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(10.196)	(9.689)	5,23
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(22.166)	(23.702)	-6,48
Pulizia locali	(4.837)	(4.721)	2,46
Trasporti e viaggi	(2.585)	(2.519)	2,62
Vigilanza e trasporto valori	(8.937)	(9.759)	-8,42
Contributi associativi	(3.015)	(2.757)	9,36
Compensi per certificazioni	(2.088)	(1.963)	6,37
Informazioni commerciali e visure	(5.324)	(6.248)	-14,79
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(775)	(786)	-1,40
Fitti passivi	(26.127)	(24.801)	5,35
Costi indiretti del personale	(4.183)	(3.720)	12,45
Spese di rappresentanza	(2.173)	(2.463)	-11,77
Imposte e tasse	(56.994)	(57.053)	-0,10
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(2.448)	(2.413)	1,45
Varie e residuali	(6.553)	(5.947)	10,19
Totale	(230.921)	(228.288)	1,15

Ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis si riportano di seguito i compensi corrisposti alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young e alle società della sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	Capogruppo	236
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young	Capogruppo	138
Servizi di consulenza fiscale			-
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young	Società controllate	834
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young	Società controllate	440
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi	Ernst & Young FBA S.p.A	Capogruppo	45
Altri servizi	Ernst & Young FBA S.p.A	Società controllate	220
TOTALE			1.912

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2011	2010	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(4.565)	(3.351)	36,23
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.660)	(2.957)	-43,86
Totale	(6.225)	(6.308)	-1,32

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2011			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(22.487)	-	-	(22.487)
- Per investimento	(470)	-	-	(470)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(22.957)	-	-	(22.957)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2011			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(11.216)	(100)	-	(11.316)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(11.216)	(100)	-	(11.316)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2011	2010	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(6.032)	(6.806)	-11,37
Altri oneri	(10.310)	(14.668)	-29,71
Totale	(16.342)	(21.474)	-23,90

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente costi per la costruzione e la gestione di immobili per 5.676 migliaia di euro e oneri su beni in leasing per 968 migliaia di euro.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2011	2010	Var. %
Fitti attivi	1.138	1.118	1,79
Proventi da servizi informatici	9.895	9.686	2,16
Recuperi imposte indirette	38.961	38.623	0,88
Recupero canoni di polizze assicurative	1.352	1.432	-5,59
Recupero spese legali e notarili	12.516	10.753	16,40
Altri proventi	16.780	22.169	-24,31
Totale	80.642	83.781	-3,75

Gli altri proventi di gestione comprendono maggiori ricavi per servizi di moneta elettronica per 2.658 migliaia di euro, ricavi da vendita di immobili effettuate dalla controllata Stelline (società deputata alla gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo) per 2.065 migliaia di euro, proventi e recuperi per servizi di leasing per 1.669 migliaia di euro, variazioni di lavori in corso su immobili per 950 migliaia di euro e rimborsi assicurativi per 271 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	30	31	-3,23
1. Rivalutazioni	30	31	-3,23
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	30	31	-3,23
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	17.550	23.412	-25,04
1. Rivalutazioni	16.241	23.333	-30,39
2. Utili da cessione	1.309	79	n.s.
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(315)	(906)	-65,23
1. Svalutazioni	(315)	(906)	-65,23
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	17.235	22.506	-23,42
Totale	17.265	22.537	-23,39

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2011	2010	Var. %
Rettifiche CGU Credito Valtellinese	(102.190)	-	n.s.
Totale	(102.190)	-	n.s.

Come riportato nella parte B della Nota integrativa, parte a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio, gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 102 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato che ha particolarmente influito su tale area.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	975	152	n.s.
- Perdite da cessione	(19)	-	n.s.
B. Altre attività			
- Utili da cessione	13	52	-75,00
- Perdite da cessione	(57)	(27)	-111,11
Risultato netto	912	177	n.s.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(158.549)	(82.180)	92,93
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	207	312	-33,65
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	189.770	15.320	n.s.
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(860)	(2.053)	-58,11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	30.568	(68.601)	-144,56

Nella voce imposte sono ricompresi gli effetti delle operazioni di affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali già descritte nelle sezioni precedenti.

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2011
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.090
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	36.090
Onere fiscale teorico - IRES	(9.789)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(85.662)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	130.257
Onere fiscale effettivo - IRES	34.806
- sull'operatività corrente	34.806
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2011
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.090
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	36.090
Onere fiscale teorico - IRAP	(1.483)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(25.416)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	22.661
Onere fiscale effettivo - IRAP	(4.238)
- sull'operatività corrente	(4.238)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2011	2010	Var. %
Credito Artigiano	(9.722)	(7.843)	23,96
Credito Siciliano	(2.265)	(2.673)	-15,26
Altre	(641)	(1.868)	-65,69

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2011	2010
Utile attribuibile	34.491	49.549
Media ponderata azioni ordinarie	252.692.071	221.711.401
Utile base per azione	0,14	0,22

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

L'utile diluito per azione tiene quindi conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo.

	2011	2010
Utile attribuibile rettificato	48.199	76.826
Media ponderata azioni ordinarie	358.685.791	437.181.004
Utile diluito per azione	0,13	0,18

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio	X	X	66.658
Altre componenti reddituali	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	(332.650)	110.007	(222.643)
b) rigiro a conto economico	419	98	517
- rettifiche da deterioramento	1.520	(80)	1.440
- utili/perdite da realizzo	(1.101)	178	(923)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Coperture di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	(4.647)	-	(4.647)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(336.878)	110.105	(226.773)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(270.220)	110.105	(160.115)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(15.748)	-	(15.748)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(285.968)	110.105	(175.863)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale

commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2010 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudenziale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l'informativa al pubblico di "Terzo Pilastro" – riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo – sul proprio sito Internet all'indirizzo www.creval.it.

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

L'area crediti è organizzata in maniera parallela in tutte le Banche territoriali del Gruppo. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche – oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

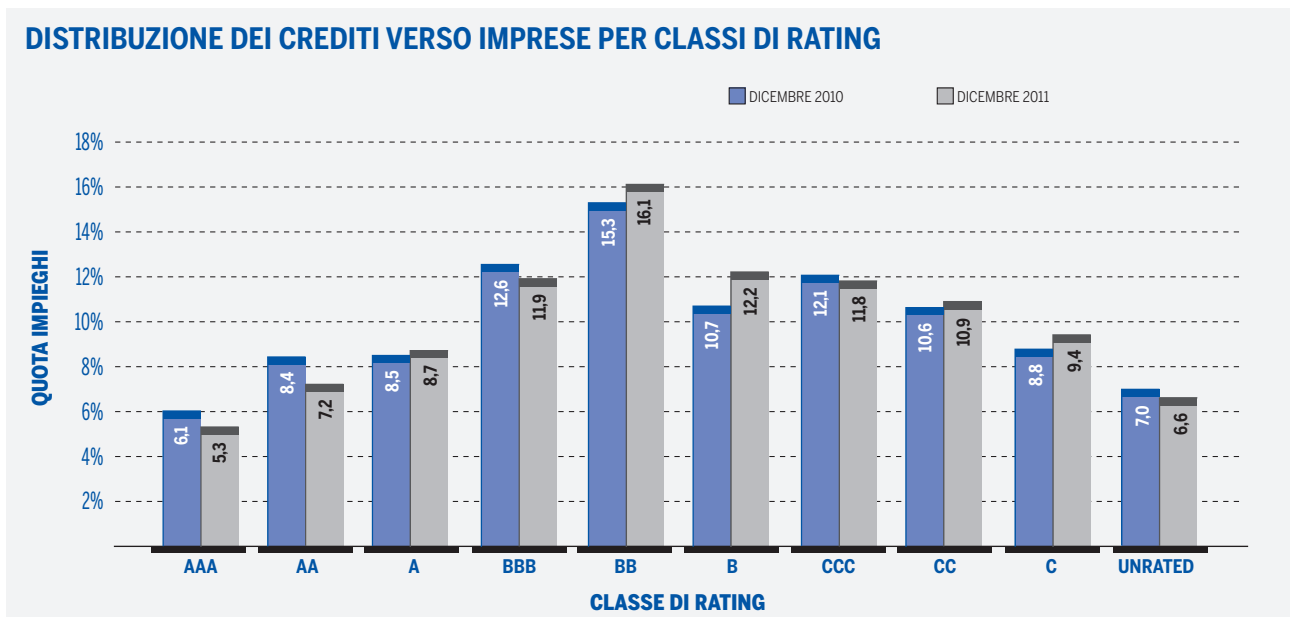
- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 31 dicembre 2011 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2010.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha in parte risentito dell'andamento congiunturale avverso ma in misura molto più limitata rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate le applicazioni che hanno consentito la determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è stato definito un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna – in parte supportata da una procedura elettronica – prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità; solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

E' proseguita la collaborazione con una primaria società esterna per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito. Nel mese di luglio 2011 i Consigli di Amministrazione di ogni banca del Gruppo hanno approvato un docu-

mento di programmazione con un orizzonte temporale riferito al dicembre del 2012. I primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per una prima valutazione e la possibilità di un intervento. Inoltre, l'individuazione delle aree di più conveniente sviluppo avverrà avendo a riferimento i codici ATECO.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia.

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl (H) per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'in-

tervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

- Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia prestabilita sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Allo scopo di garantire un'obiettività di comportamento ed una omogeneità in tutte le Banche del Gruppo, è stata adottata una metodologia legata a "indici di criticità". Al raggiungimento di parametri d'anomalia predefiniti, la posizione deve cambiare la sua rischiosità nella categoria individuata.

E' da precisare inoltre che tutte le posizioni di importo significativo con categoria di rischiosità incaglio e ristrutturato, vengono assegnate ad un gestore del credito anomalo che – affiancando il titolare della dipendenza in tale attività – favorisce con una competenza specialistica la regolarizzazione o la definizione della

posizione.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di Vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di Vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo, società del Gruppo alla quale è stata trasferita parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	98.384	-	-	98.384
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	1.341.332	-	-	1.341.706
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	507.555	-	-	507.555
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.618.517	-	-	1.618.517
5. Crediti verso clientela	572.722	633.108	122.969	342.411	20.654.106	-	4.871	22.330.187
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	572.722	633.108	123.343	342.411	24.219.894	-	4.871	25.896.349
Totale 31/12/2010	464.538	498.629	73.265	186.021	23.257.333	-	4.860	24.484.646

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	98.384	98.384
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	1.341.332	-	1.341.332	1.341.706
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	507.555	-	507.555	507.555
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.618.552	-35	1.618.517	1.618.517
5. Crediti verso clientela	2.510.876	-839.666	1.671.210	20.775.779	-121.673	20.654.106	22.325.316
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	2.511.250	-839.666	1.671.584	24.243.218	-121.708	24.219.894	25.891.478
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	4.871	-	4.871	4.871
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	4.871	-	4.871	4.871
Totale 31/12/2011	2.511.250	-839.666	1.671.584	24.248.089	-121.708	24.224.765	25.896.349
Totale 31/12/2010	1.989.670	-767.217	1.222.453	23.153.850	-114.243	23.262.193	24.484.646

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.

Con riferimento alla situazione del Gruppo si specifica che nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 255.109 migliaia di euro e altre esposizioni per 23.969.656 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2011 sono:

- Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 – recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";
- Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 03/08/2009.

Come specificato nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro)

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	9.021	444	-	-	9.465
- altre esposizioni	2.864.842	161.507	63.082	7.386	3.096.817

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2011			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.192.167	X	-35	2.192.132
TOTALE A	2.192.167	-	-35	2.192.132
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	88.541	X	-46	88.495
TOTALE B	88.541	-	-46	88.495
TOTALE A+B	2.280.708	-	-81	2.280.627

A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2011			Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.315.562	-742.840	X	572.722
b) Incagli	704.484	-71.376	X	633.108
c) Esposizioni ristrutturate	137.412	-14.069	X	123.343
d) Esposizioni scadute	353.792	-11.381	X	342.411
e) Altre attività	22.149.306	X	-121.673	22.027.633
TOTALE A	24.660.556	-839.666	-121.673	23.699.217
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	12.972	-1.457	X	11.515
b) Altre	2.417.932	X	-85	2.417.847
TOTALE B	2.430.904	-1.457	-85	2.429.362
TOTALE A+B	27.091.460	-841.123	-121.758	26.128.579

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2011			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.173.353	544.933	77.682	193.702
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.937	9.280	-	10.536
B. Variazioni in aumento	339.066	467.574	73.545	328.082
B.1 ingressi da crediti in bonis	100.579	373.822	57.491	301.195
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	187.189	78.446	13.940	3.335
B.3 altre variazioni in aumento	51.298	15.306	2.114	23.552
C. Variazioni in diminuzione	-196.857	-308.023	-13.815	-167.992
C.1 uscite verso crediti in bonis	-483	-50.473	-1.246	-57.043
C.2 cancellazioni	-114.546	-1.339	-	-20
C.3 incassi	-81.567	-61.089	-5.619	-27.993
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-193.401	-6.579	-82.930
C.6 altre variazioni in diminuzione	-261	-1.721	-371	-6
D. Esposizione lorda finale	1.315.562	704.484	137.412	353.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.092	15.129	-	19.816

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2011			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	708.815	46.304	4.417	7.681
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	921	472	-	477
B. Variazioni in aumento	212.381	56.392	9.924	11.233
B.1 rettifiche di valore	175.248	51.828	8.385	10.435
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.986	3.160	1.444	273
B.3 altre variazioni in aumento	17.147	1.404	95	525
C. Variazioni in diminuzione	-178.356	-31.320	-272	-7.533
C.1 riprese di valore da valutazione	-42.414	-3.351	-89	-703
C.2 riprese di valore da incasso	-19.285	-3.948	-84	-2.913
C.3 cancellazioni	-113.763	-1.520	-	-55
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-21.391	-99	-3.373
C.5 altre variazioni in diminuzione	-2.894	-1.110	-	-489
D. Rettifiche complessive finali	742.840	71.376	14.069	11.381
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.287	1.189	-	726

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati da Agenzie di Rating autorizzate non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	135.308	213.511	1.085.707	60.124	-	-	697.482	2.192.132
B. Derivati	-	854	28	-	-	-	1.121	2.003
B.1 Derivati finanziari	-	854	28	-	-	-	1.121	2.003
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	248	10.623	1.984	-	-	34.924	47.779
D. Impegni a erogare fondi	7	3	13.007	25.553	-	-	143	38.713
Totale	135.315	214.616	1.109.365	87.661	-	-	733.670	2.280.627

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

196

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caal e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2011				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.226.782	11.017.635	323.113	93.246	11.433.994
- di cui deteriorate	1.219.020	955.619	4.677	1.255	961.551
1.2 parzialmente garantite	656.778	11.814	140.798	13.219	165.831
- di cui deteriorate	53.748	3.553	2.636	35	6.224
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	365.865	2.724	28.828	15.109	46.661
- di cui deteriorate	4.228	419	1.036	11	1.466
2.2 parzialmente garantite	117.560	-	32.608	9.990	42.598
- di cui deteriorate	718	-	219	97	316

	31/12/2011					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati			
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	15.226.782	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.219.020	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	656.778	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	53.748	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	365.865	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	4.228	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	117.560	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	718	-	-	-	-	-

	31/12/2011				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma			
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.226.782	286	18.076	6.661	3.767.766
- di cui deteriorate	1.219.020	2	80	-	257.387
1.2 parzialmente garantite	656.778	385	14.580	916	145.840
- di cui deteriorate	53.748	7	8	-	28.547
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	365.865	-	-	18.809	300.395
- di cui deteriorate	4.228	-	-	-	2.762
2.2 parzialmente garantite	117.560	-	-	7.565	34.552
- di cui deteriorate	718	-	-	-	313

	31/12/2011				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	15.226.782	11.433.994	-	3.792.789	15.226.783
- di cui deteriorate	1.219.020	961.551	-	257.469	1.219.020
1.2 parzialmente garantite	656.778	165.831	-	161.721	327.552
- di cui deteriorate	53.748	6.224	-	28.562	34.786
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	365.865	46.661	-	319.204	365.865
- di cui deteriorate	4.228	1.466	-	2.762	4.228
2.2 parzialmente garantite	117.560	42.598	-	42.117	84.715
- di cui deteriorate	718	316	-	313	629

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-3	X
A.2 Incagli	1	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.367.087	X	-4	96.337	X	-423
TOTALE A	1.367.088	-	-4	96.337	-3	-423
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	67.412	X	-	41.426	X	-
TOTALE B	67.412	-	-	41.426	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.434.500	-	-4	137.763	-3	-423
TOTALE 31/12/2010	849.251	-	-26	105.667	-	-60

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.662	-2.852	X	-	-	X
A.2 Incagli	2.146	-469	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.798	-1.234	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	4.097	-108	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	385.829	X	-2.443	8.878	X	-1
TOTALE A	410.532	-4.663	-2.443	8.878	-	-1
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	163	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	34.833	X	-	1.064	X	-
TOTALE B	34.996	-	-	1.064	-	-
TOTALE 31/12/2011	445.528	-4.663	-2.443	9.942	-	-1
TOTALE 31/12/2010	598.513	-3.631	-1.994	9.713	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	482.554	-603.284	X	88.505	-136.699	X
A.2 Incagli	536.675	-62.300	X	94.282	-8.609	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	102.260	-10.952	X	4.286	-1.883	X
A.4 Esposizioni scadute	262.660	-8.591	X	75.655	-2.682	X
A.5 Altre esposizioni	16.129.507	X	-94.036	4.039.998	X	-24.766
TOTALE A	17.513.656	-685.127	-94.036	4.302.726	-149.873	-24.766
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.766	-601	X	292	-7	X
B.2 Incagli	6.786	-796	X	310	-16	X
B.3 Altre attività deteriorate	1.856	-36	X	25	-1	X
B.4 Altre esposizioni	1.770.818	X	-51	501.611	X	-34
TOTALE B	1.782.226	-1.433	-51	502.238	-24	-34
TOTALE 31/12/2011	19.295.882	-686.560	-94.087	4.804.964	-149.897	-24.800
TOTALE 31/12/2010	19.426.745	-691.861	-90.935	4.726.015	-72.606	-21.239

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	303.238	-359.240	22.458	-27.873	96.663	-120.084	149.922	-234.631
A.2 Incagli	348.093	-34.847	36.785	-3.427	103.776	-14.922	144.110	-18.165
A.3 Esposizioni ristrutturate	91.478	-10.490	13.764	-2.467	4.119	-276	14.358	-836
A.4 Esposizioni scadute	200.828	-6.464	20.877	-544	75.810	-2.915	44.871	-1.456
A.5 Altre esposizioni	12.693.660	-76.336	1.208.586	-7.430	4.979.333	-18.499	3.069.082	-18.975
TOTALE	13.637.297	-487.377	1.302.470	-41.741	5.259.701	-156.696	3.422.343	-274.063
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	2.158	-427	17	-5	403	-141	480	-35
B.2 Incagli	5.702	-613	-	-	291	-29	1.104	-170
B.3 Altre attività deteriorate	1.096	-21	198	-6	88	-4	195	-5
B.4 Altre esposizioni	1.777.749	-80	67.601	-	311.855	-	238.693	-6
TOTALE	1.786.705	-1.141	67.816	-11	312.637	-174	240.472	-216
TOTALE 31/12/2011	15.424.002	-488.518	1.370.286	-41.752	5.572.338	-156.870	3.662.815	-274.279
TOTALE 31/12/2010	15.806.198	-445.252	1.306.797	-34.164	4.862.733	-122.390	3.637.865	-279.811

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	395.260	-	967.131	-	500.196	-	23.049	-
TOTALE	395.260	-	967.131	-	500.196	-	23.049	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	42.393	-	1	-	32.737	-	477	-
TOTALE	42.393	-	1	-	32.737	-	477	-
TOTALE 31/12/2011	437.653	-	967.132	-	532.933	-	23.526	-
TOTALE 31/12/2010	712.851	-12	801.113	-	328.159	-	125.585	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2011
a) Ammontare - valore di bilancio	3.811.851
b) Ammontare - valore ponderato	1.005.970
c) Numero	7

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con la lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

La principale posizione di "grande rischio" è costituita dall'esposizione verso lo Stato italiano, soggetta a ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2011 è stata realizzata una seconda operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo Quadrivio RMBS 2011. Le Banche originator hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Le Banche del Gruppo detengono inoltre i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione Quadrivio Finance, avvenuta nel 2009. Una descrizione di tali operazioni è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

Si specifica inoltre che, in data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano ha sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. I titoli emessi, di classe senior, sono stati sottoscritti per intero dal Credito Artigiano per un valore nominale complessivo di 4.140 migliaia di euro. Nel corso del 2010 una nuova operazione avente la stessa natura e gli stessi soggetti ha incrementato il valore dei titoli sottoscritti dal Credito Artigiano al valore nominale complessivo di 7.060 migliaia di euro. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio è pari a 5.986 migliaia di euro.

Nelle tabelle che seguono si riporta l'esposizione derivante dall'investimento realizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	5.986	5.986	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.986	5.986	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	5.986	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 nome cartolarizzazione						
- Tipologia attività	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2011	31/12/2010
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	5.986	5.986	7.060
- Senior	-	-	-	-	5.986	5.986	7.060
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

Nelle seguenti tabelle non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione realizzate dal Gruppo, in quanto le banche originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse.

C.2.1 - Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.857	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	1.857	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2011	1.857	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	107.454	-	-	60.793	-	-
1. Titoli di debito	107.454	-	-	60.793	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2011	107.454	-	-	60.793	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	312.001	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2011	31/12/2010
	A	B	C	A	B	C	Totale	Totale
	A. Attività per cassa	145.275	-	-	-	-	-	315.379
1. Titoli di debito	145.275	-	-	-	-	-	315.379	586.952
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2011	145.275	-	-	-	-	-	315.379	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	274.951	-	-	-	-	-	-	586.952
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.833	-	101.626	-	21.120	-	124.579
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.833	-	101.626	-	21.120	-	124.579
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	4.797	48.695	288.843	-	342.335
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.797	48.695	288.843	-	342.335
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.833	-	106.423	48.695	309.963	-	466.914
TOTALE 31/12/2010	-	-	308.964	-	240.627	739.435	1.289.026

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR Sicav, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration abbastanza contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo

del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.310	16.094	5.041	25.443	27.708	12.517	64	7
1.1 Titoli di debito	8.310	16.094	5.041	25.443	27.708	12.517	64	7
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	8.310	16.094	5.041	25.443	27.708	12.517	64	7
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	349	30.180	23.171	458	-50.025	-4.000	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.343	-5.175	7	-1.725	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	93	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	93	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	7.343	-5.175	7	-1.818	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	34.266	23.128	299	2.593	1	198	-
+ posizioni corte	-	26.923	28.303	292	4.411	1	198	-
3.2 Senza titolo sottostante	349	22.837	28.346	451	-48.300	-4.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	8	45	46	77	-
+ posizioni corte	-	-	-	8	45	46	77	-
- Altri	349	22.837	28.346	451	-48.300	-4.000	-	-
+ posizioni lunghe	688	123.667	118.725	2.698	16.642	21.201	31.140	-
+ posizioni corte	339	100.830	90.379	2.247	64.942	25.201	31.140	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	2	-	19	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	2	-	19	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2	-	19	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-28	-1.082	31	-19	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-28	-1.082	31	-19	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-28	-1.082	31	-19	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	654	178.101	15.933	12.159	522	-	-	-
+ posizioni corte	682	179.183	15.902	12.178	522	-	-	-

Fra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA. La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 2,3). Nell’ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 410 migliaia di euro (-406 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-2.203 migliaia di euro e +2.323 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	496	-
- posizioni lunghe	496	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	93	73
- posizioni lunghe	-	9
- posizioni corte	93	64
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di elevati spread creditizi nel corso dell'esercizio. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2011				2010		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2011	Medio	Minimo	Massimo
1.892.978	986.824	3.495.927	1.998.548	1.216.243	781.233	1.792.079

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

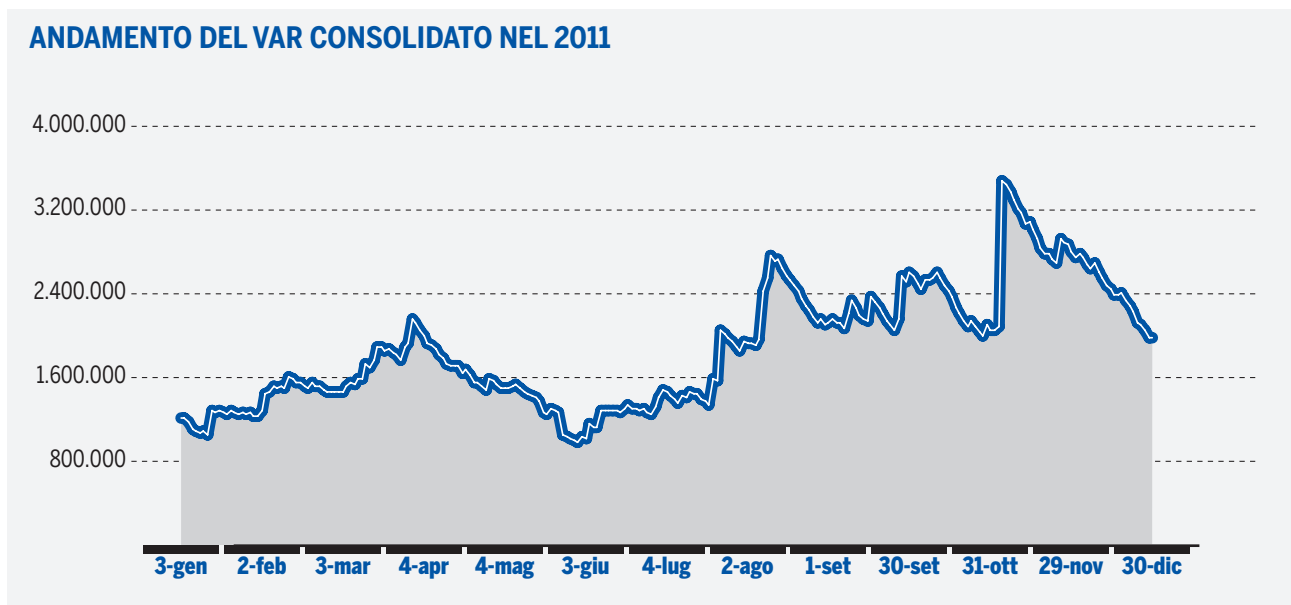


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2011						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
6,4%	21,8%	0,3%	78,9%	0,0%	0,0%	-7,3%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2011				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
25,0%	0,9%	74,1%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei

volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). In ipotesi di stress, seguendo un approccio basato sull'identificazione di un evento (eccezionale, ma plausibile) suscettibile di provocare forti variazioni all'esposizione al rischio, vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei tassi tali da determinare, alternativamente, un sostanziale "appiattimento" (flattening), "irripidimento" (steepening) o inversione della curva stessa.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia calcolati con riferimento alle date periodiche di analisi hanno confermato un'efficacia non lontana dal 100% e, comunque, all'interno del range 80%-125% previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate confrontandone il nuovo valore, sulla base della curva dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a Patrimonio Netto);

- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a Conto Economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di full-valuation di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del net present value (NPV) delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico (dato dalla differenza tra il NPV delle posizioni attive e il NPV delle posizioni passive);
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening o flattening della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del NPV degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio sulla base della nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle "Informazioni di natura qualitativa", la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l'effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva decisamente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l'entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall'andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti un incremento di 23,2 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, si avrebbe un incremento pari a 13,8 milioni di euro. Peraltro, in ipotesi di traslazioni parallele della curva dei tassi ricomprese nell'intervallo +/-100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione massima di 9,6 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -64,0 milioni di euro (+67,9 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne

consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in una pari variazione del margine di intermediazione e in una riduzione dell'utile nettandola dei relativi effetti fiscali.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

213

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga parte riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2011					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	16	7	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	91	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	29.562	382	1.022	196	148	2.036
A.4 Finanziamenti a clientela	34.711	1.670	6.450	161	42.755	32
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.230	1.391	435	556	1.885	1.300
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	1.217	4.990	1.920	250	19.517	1.140
C.2 Debiti verso clientela	81.066	11.756	61	961	11.753	2.735
C.3 Titoli di debito	2.924	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	94.693	8.752	7.658	557	35.479	2.482
+ Posizioni corte	84.809	3.385	7.832	224	35.718	2.308
Totale attività	162.303	12.202	15.565	1.470	80.267	5.850
Totale passività	170.016	20.131	9.813	1.435	66.988	6.183
Sbilancio(+/-)	-7.713	-7.929	5.752	35	13.279	-333

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

Nelle seguenti tabelle formano oggetto di rilevazione solo le operazioni di compravendita a termine come definite nella Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	175.120	-	75.958	-
a) Opzioni	6.182	-	23.873	-
b) Swap	168.938	-	52.085	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	145.734	-	145.734
a) Opzioni	-	145.734	-	145.734
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	180.726	-	243.952	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	91.669	-	127.542	-
c) Forward	89.057	-	116.410	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	355.846	145.734	319.910	145.734
Valori medi	190.597	96.121	396.339	228.608

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	1.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	1.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	1.000	-
Valori medi	376.000	-	13.073	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	234.665	-
Totale	-	-	234.665	-
Valori medi	39.111	-	236.267	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.143	-	2.222	-
a) Opzioni	45	-	81	-
b) Interest rate swap	658	-	1.242	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.440	-	899	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	33	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	33	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.143	-	2.255	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.414	3.102	4.688	9.995
a) Opzioni	45	3.102	70	9.993
b) Interest rate swap	4.024	-	1.492	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.345	-	3.126	2
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	159.608	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	159.608	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	166.022	3.102	4.688	9.995

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	171.229	-	-	1.303	2.588
- fair value positivo	-	-	727	-	-	32	-
- fair value negativo	-	-	3.997	-	-	7	38
- esposizione futura	-	-	6.779	-	-	1	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	110.467	-	-	64.381	5.878
- fair value positivo	-	-	1.284	-	-	958	142
- fair value negativo	-	-	942	-	-	1.271	159
- esposizione futura	-	-	1.105	-	-	568	54
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	159.608	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.500	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.250	162.870	4.000	175.120
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	180.127	599	-	180.726
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	188.377	163.469	604.000	955.846
Totale 31/12/2010	267.754	274.054	15.500	557.308

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il "rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento". L'inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttu-

- ra delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
 - la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
 - la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer). L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della maturity ladder strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia. Inoltre, la definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza della Capogruppo.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Il Contingency Funding Plan, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifica o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.903.514	112.485	177.262	1.266.031	1.500.693	718.671	1.240.467	7.741.929	7.141.970	4.607
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	18.373	10	46.644	519.704	780.658	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	154	10.130	190.900	8.237	169.372	751.073	31.692	4.607
A.3 Quote OICR	11.252	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.892.262	112.485	177.108	1.255.901	1.291.420	710.424	1.024.451	6.471.152	6.329.620	-
- Banche	317.327	8.449	19.623	15.142	346.138	94.921	4.563	184.537	40.650	-
- Clientela	5.574.935	104.036	157.485	1.240.759	945.282	615.503	1.019.888	6.286.615	6.288.970	-
Passività per cassa	12.344.732	499.890	425.204	556.108	2.577.074	1.160.955	1.134.196	6.272.549	169.050	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.177.968	237.368	78.326	126.055	926.479	556.159	258.568	1.524.740	-	-
- Banche	74.561	233.231	-	15.000	402.367	225.909	-	1.500.375	-	-
- Clientela	12.103.407	4.137	78.326	111.055	524.112	330.250	258.568	24.365	-	-
B.2 Titoli di debito	91.458	10.811	10.416	198.192	773.195	444.356	752.437	4.326.534	51.604	-
B.3 Altre passività	75.306	251.711	336.462	231.861	877.400	160.440	123.191	421.275	117.446	-
Operazioni "fuori bilancio"	-144.338	1.884	446	5.967	3.989	27.296	35.646	30.042	-108.209	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.604	240	180	517	-160	-32	-1.030	-3	-
- Posizioni lunghe	-	27.971	240	192	643	23.196	302	2.830	204	-
- Posizioni corte	-	26.367	-	12	126	23.356	334	3.860	207	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	29	-	-	-56	16	-199	-7.434	-69.877	-108.294	-
- Posizioni lunghe	29	-	-	35	97	139	358	1.405	56	-
- Posizioni corte	-	-	-	91	81	338	7.792	71.282	108.350	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-179.240	230	200	3.079	2.531	25.496	37.206	73.721	-4.564	-
- Posizioni lunghe	12.571	230	200	3.079	2.531	25.496	37.206	73.721	36.776	-
- Posizioni corte	191.811	-	-	-	-	-	-	-	41.340	-
C.5 Garanzie finanziarie	34.873	50	6	2.764	925	2.159	5.906	27.228	4.652	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	27.628	1.977	6.923	16.162	34.545	7.564	11	162	2	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	19	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.628	1.977	6.923	16.162	34.545	7.564	11	141	-	-
- Banche	12.295	-	-	-	-	34	-	-	-	-
- Clientela	15.333	1.977	6.923	16.162	34.545	7.530	11	141	-	-
Passività per cassa	111.205	-	-	1.186	1.062	2.404	-	2.924	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	111.128	-	-	1.186	1.062	2.404	-	-	-	-
- Banche	2.881	-	-	-	-	34	-	-	-	-
- Clientela	108.247	-	-	1.186	1.062	2.370	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2.924	-	-
B.3 Altre passività	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-28	-464	-950	1.442	1.433	2.917	-3.360	270	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-28	-464	-950	1.442	1.433	2.917	-3.360	270	-	-
- Posizioni lunghe	654	75.878	27.622	61.055	31.674	19.816	11.962	522	-	-
- Posizioni corte	682	76.342	28.572	59.613	30.241	16.899	15.322	252	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA.

Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l..

L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, detenuti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 905.950 migliaia di euro, sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177.750 migliaia di euro.

A fine dicembre 2011 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 562.871 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a

710.339 migliaia di euro di cui 10.092 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata dal Gruppo una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese per un importo complessivo di circa 883 milioni di euro. Obiettivo dell'operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l'utilizzo dei titoli asset backed, che sono stati sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio RMBS 2011 S.r.l., la quale ha finanziato l'acquisto dei crediti tramite l'emissione di titoli asset backed, di diverse classi di subordinazione, che sono stati interamente sottoscritti dalle banche originator con delle percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione (avvenuta il 1° dicembre 2011), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e Moody's. Complessivamente sono stati emessi due classi A1 e A2 di titoli senior per un importo complessivo di 730 milioni di euro e un'unica classe subordinata per un importo di 153,1 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 854.532 migliaia di euro e non vi era alcun credito in sofferenza.

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale).

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche del Gruppo comporta il continuo coinvolgimento nelle operazioni di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;

- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System – BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte le diverse Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dal Credito Valtellinese, in quanto Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da un'analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 21095 del 4 novembre 2004 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Il Credito Valtellinese, nonché tutte le altre Banche e Società del Gruppo, nelle competenti sedi giudiziali, hanno sempre cercato di temperare il principio giurisprudenziale ormai consolidato con le specificità tipiche di ciascun rapporto dedotto in giudizio. Pertanto, di norma, ogni controversia in materia viene supportata da apposita consulenza tecnica nella quale, tra l'altro, viene posto anche in rilievo come dall'anno 2000 la nota delibera CICR abbia introdotto in materia il criterio della reciprocità. Le iniziative promosse in questo settore dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo a contestazioni della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Ciò ha assunto un maggiore rilievo per il Credito Siciliano. Nel caso in cui a tali contestazioni faccia seguito l'instaurazione di cause, il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo provvedono ad effettuare idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni effettuate.

A fine anno 2010 vi era stata una sentenza della Cassazione a Sezioni Unite in materia di anatocismo con particolare riferimento all'aspetto della prescrizione. Tale decisione è stata per certi versi superata da un intervento legislativo ("decreto mille proroghe") all'inizio del 2011, con cui si è riaffermato il principio secondo cui il cliente può contestare soltanto le operazioni ricomprese nel periodo decennale computato a ritroso dalla data della sua impugnazione. Tale normativa è stata sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale, che non si è ancora espressa al riguardo.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo hanno inteso sempre mostrarsi sensibili a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto il Gruppo ha spesso promosso logiche transattive o sulla base di reclami ricevuti o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

Si è registrata infine la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Capogruppo e delle Banche controllate. Al riguardo, nel corso dell'anno le Banche del Gruppo hanno registrato sentenze di primo grado favorevoli. Il Gruppo ha in ogni caso provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11). In tutti i casi comunque,

sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

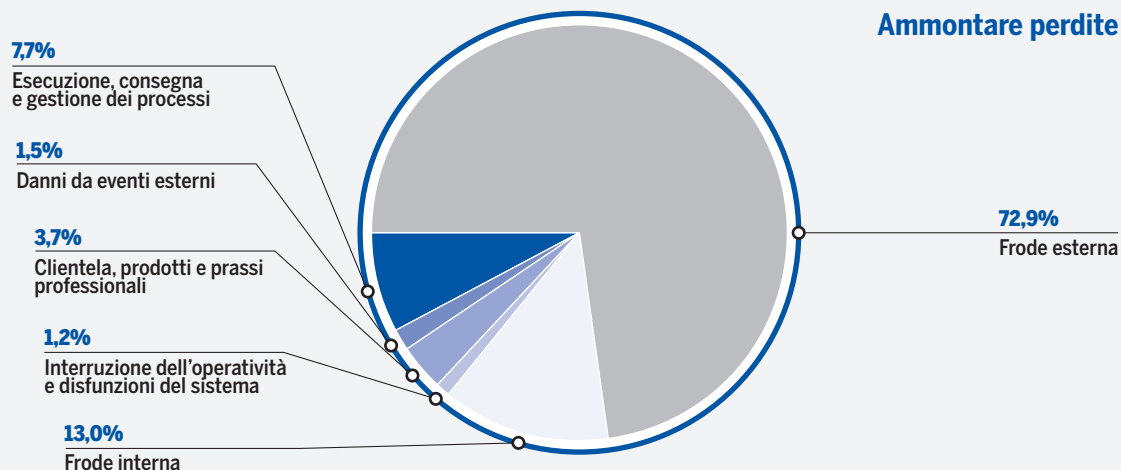
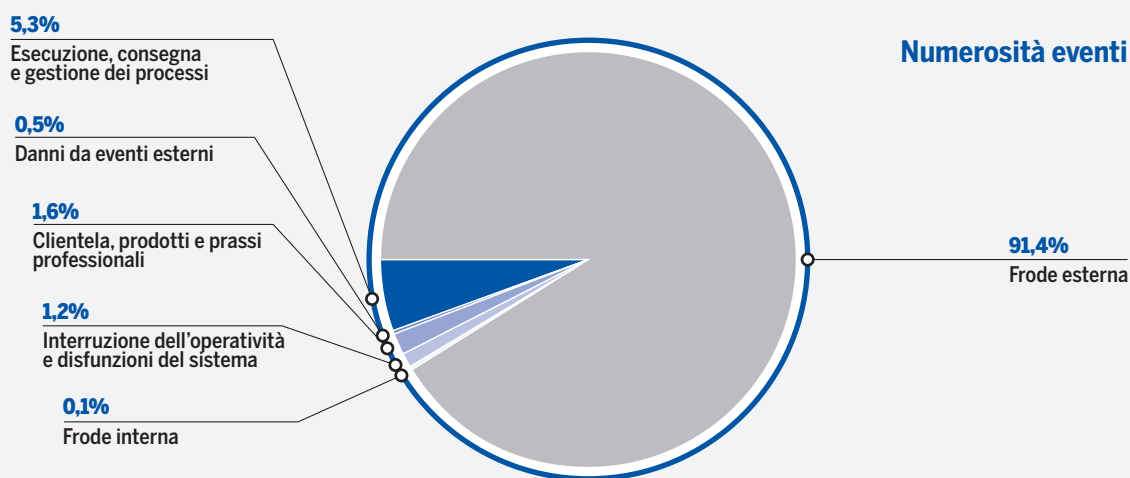
La riforma fallimentare ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria e, in ogni caso, dal contesto fallimentare continuano ovviamente a scaturire una serie di cause passive.

Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare le Banche del Gruppo effettuano, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno alla data del 31 dicembre 2011, suddivise per tipologia di evento.

GRAFICO 3 - PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati censiti 1.504 eventi di rischio operativo, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Coerentemente con la caratterizzazione del Gruppo, la quasi totalità delle perdite contabilizzate sono riconducibili ai "servizi bancari al dettaglio". Di gran lunga inferiori sono le perdite operative generate dai "servizi bancari a carattere commerciale", dall' "intermediazione al dettaglio" e dai "servizi di pagamento e regolamento". Risulta infine trascurabile l'ammontare delle perdite operative delle altre business lines.

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significative, seppur non trascurabili, sono le perdite afferenti all'area della "clientela" e dei "processi".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all’attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell’attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L’attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l’esame continuo dell’adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell’attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L’effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l’emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l’ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione del capitale di rischio mediante la distribuzione di una quota degli utili conseguiti che tenga conto della situazione relativa al contesto economico finanziario in cui il Gruppo opera e delle politiche di bilancio orientate ad accrescere la quantità e la qualità del capitale.

A conclusione del primo periodo di conversione (24 maggio - 22 giugno 2011) del Prestito Obbligazionario Convertibile Credito Valtellinese 2009/2013 sono risultate sottoscritte complessivamente 34.527.157 azioni ordinarie Creval, a seguito sia dell’esercizio della facoltà di conversione del valore nominale in scadenza pre-

vista dal Regolamento del POC, sia della facoltà di conversione anticipata del POC ai sensi dell'art. 2503-bis, comma 2, del codice civile. Le azioni emesse hanno comportato un aumento del capitale sociale di nominali 120.845 migliaia di euro, con un incremento patrimoniale netto pari a 98.402 migliaia di Euro. La differenza fra i due valori è stata portata a decremento dei Sovrapprezzi di emissione.

In data 12 dicembre 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. in Credito Valtellinese che ha comportato l'emissione di n. 21.175 nuove azioni del valore nominale di 3,5 euro al servizio del rapporto di cambio.

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale del Credito Valtellinese, interamente sottoscritto e versato ammonta a 945.679 migliaia di euro ed è costituito da 270.193.897 azioni ordinarie del valore nominale di 3,5 euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.050.179	620	22	-620	1.050.201
Sovrapprezzi di emissione	904.653	-	-	-	904.653
Riserve	161.654	712	-	-33.475	128.891
Strumenti di capitale	197.825	-	-	-	197.825
(Azioni proprie)	-2.474	-	-	-	-2.474
Riserve da valutazione:	-210.248	-	-	-	-210.248
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-244.362	-	-	-	-244.362
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-4.647	-	-	-	-4.647
- Leggi speciali di rivalutazione	38.761	-	-	-	38.761
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	61.129	5.529	-	-	66.658
Patrimonio netto	2.162.718	6.861	22	-34.095	2.135.506

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-243.779	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	146	-461	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-268	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	146	-244.508	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	233	-22.469	-	-	-	-	-	-

Attività/valori	31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-243.779
2. Titoli di capitale	146	-461
3. Quote di O.I.C.R.	-	-268
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2011	146	-244.508
Totale 31/12/2010	233	-22.469

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-22.469	226	7	-
2. Variazioni positive	461	1.751	-	-
2.1 Incrementi di fair value	461	290	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	1.454	-	-
- da deterioramento	-	1.454	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	7	-	-
3. Variazioni negative	-221.771	-2.292	-275	-
3.1 Riduzioni di fair value	-221.310	-390	-275	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-1.440	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-461	-462	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-243.779	-315	-268	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società diverse dalle bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel "patrimonio di 3° livello", ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un

ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base; in particolare si evidenzia che, in base al provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 18 maggio 2010, le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono neutralizzate ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza;

- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

2.2 - Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 1.643 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia incrementato nell'anno 2011 di 215 milioni di euro (+13,1%). Tale variazione è principalmente ascrivibile negli elementi positivi alla conclusione del primo periodo di conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile Credito Valtellinese 2009/2013 e all'assegnazione a riserve di una quota dell'utile consolidato, mentre negli elementi negativi alla rilevazione di un minor avviamento.

Il Gruppo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, ha esercitato l'opzione di sterilizzare - ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 810 milioni di euro, di cui 776 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Il patrimonio supplementare lordo si incrementa di 32 milioni di euro rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2010 principalmente per effetto dell'emissione di passività subordinate da parte del Credito Valtellinese e delle sue controllate nel corso dell'esercizio e dell'ammortamento teorico dei prestiti subordinati in essere prescritto dalla normativa.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate, nettate delle partite infragruppo e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emis-

- sione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
 - "IT0004179591 - Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004432925 - Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
 - "IT0004762867 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
 - "IT0004432891 - Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
 - "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
 - "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
 - "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione, i prestiti subordinati originariamente emessi da Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2011 non si registrano eccedenze non computabili delle passività subordinate di cui sopra da imputare al patrimonio di 3° livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.446.822	1.261.502
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	197.825	197.825
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	1.331	31.220
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.643.316	1.428.107
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	95.170	94.857
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.548.146	1.333.250
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	810.329	778.935
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	112
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	810.329	778.823
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	95.170	94.857
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	715.159	683.966
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	5.438	5.681
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.257.867	2.011.535
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	1.463
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.257.867	2.012.998

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31/12/2011, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 7,3%, da confrontarsi con il 6,3% di fine 2010. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta al 10,6% (9,5% a fine 2010).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: imprese e altri soggetti, esposizioni al dettaglio, esposizioni garantite da immobili. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dalle "Nuove disposizioni

di vigilanza prudenziale per le banche” (dicembre 2010) alle operazioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali ed alle operazioni di leasing su immobili di tipo residenziale e non residenziale si applica la ponderazione favorevole (35% - 50%) a condizione che, fra le altre, la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall’immobile che funge da garanzia, ma dalla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti.

Nell’ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- 1** le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell’Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- 2** le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- 3** alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- 4** alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- 5** alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell’ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d’Italia.

Per le banche del Gruppo viene utilizzata l’agenzia Moody’s relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali;
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo;

e Lince S.p.A. (oggi Cerved Group S.p.A.) per il portafoglio “imprese ed altri soggetti”.

Si segnala che, a seguito del downgrading dello Stato italiano, la ponderazione delle esposizioni verso le Banche residenti con durata originaria e residua superiore a tre mesi è passata dal 20% al 50%.

Anche ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo base, che lega il requisito patrimoniale alla media dei margini di intermediazione consolidati degli ultimi tre esercizi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	31.055.030	27.312.107	19.652.550	19.527.400
1. Metodologia standardizzata	31.055.030	27.312.107	19.652.550	19.527.400
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.572.204	1.562.192
B.2 Rischio di mercato	X	X	7.673	8.083
1. Metodologia standard	X	X	7.673	8.083
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	121.529	121.147
1. Metodo base	X	X	121.529	121.147
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	1.701.406	1.691.422
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	21.267.575	21.142.775
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	7,28%	6,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,62%	9,52%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo.

Come già descritto in altre parti del presente documento, nell'ambito del Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval sono state realizzate le operazioni straordinarie di seguito descritte.

Le operazioni in esame si configurano come operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune; risultano pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali. In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Nel bilancio consolidato non si rilevano quindi effetti se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza, operazioni contabilizzate in contropartita di patrimonio netto.

Fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese di Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.

Con data di efficacia giuridica 28 novembre 2011 il Credito Valtellinese ha incorporato la controllata Bancaperta S.p.A. mentre con efficacia giuridica 12 dicembre sono state incorporate Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A..

In previsione di tali operazioni di fusione, nella prima parte dell'esercizio è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Capogruppo delle partecipazioni di minoranza rispettivamente detenute in Bancaperta da parte del Credito Artigiano e del Credito Siciliano e nella BAI da parte del Credito Artigiano.

In dettaglio, l'operazione ha comportato il trasferimento alla Capogruppo Credito Valtellinese delle seguenti interessenze:

- n. 1.029.600 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., corrispondenti al 24,44% del capitale sociale, da parte dal Credito Artigiano;
- n. 510.120 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., corrispondenti al 12,11% del capitale sociale, da parte del Credito Siciliano;
- n. 4.007.055 azioni ordinarie Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., corrispondenti al 20,81% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano.

I corrispettivi di cessione sono stati determinati sulla base delle valutazioni di un advisor indipendente, appositamente incaricato dai Consigli di Amministrazione delle banche cedenti, in euro 35,60 per ciascuna azione Bancaperta, e quindi per un totale di 36,7 milioni di euro per la partecipazione del Credito Artigiano e 18,2 milioni di euro per la partecipazione del Credito Siciliano, ed euro 8,68 per ciascuna azione BAI, per un corrispettivo totale pari a 34,8 milioni di euro. Ad esito di tali operazioni la Capogruppo deteneva la totalità del capitale sociale di Bancaperta e il 95,15% di Banca dell'Artigianato e dell'industria.

Alla data di efficacia delle operazioni il Credito Valtellinese deteneva:

- il 100% del capitale sociale di Bancaperta;
- il 99,99% del capitale sociale del Credito Piemontese;
- il 99,97% del capitale sociale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Con riferimento alle operazioni di fusione delle partecipate non detenute al 100%, sono stati approvati i seguenti rapporti di cambio, senza conguagli in denaro:

- n. 1,2 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria di Credito Piemontese;
- n. 2 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria BAI.

Complessivamente è stato rilevato un incremento del Capitale sociale per un importo pari a 74 migliaia di euro.

Fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica S.p.A. e Credito del Lazio S.p.A., entrambe appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Con data di efficacia 24 ottobre 2011 il Credito Artigiano ha incorporato le società Banca Cattolica e Credito del Lazio, società controllate dal Credito Valtellinese.

I Consigli di Amministrazione delle società, condivise e fatte proprie le valutazioni e le conclusioni dei rispettivi advisor, hanno determinato i rapporti di concambio, senza conguagli in denaro, come segue:

- n. 20 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Banca Cattolica;
- n. 3 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Credito del Lazio.

Complessivamente il Credito Artigiano ha rilevato un incremento del Capitale sociale per un importo pari a 33.532 migliaia di euro.

Infine, con data di efficacia 16 maggio 2011 è avvenuta l'operazione di cessione infragrupo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica, poi incorporata nel Credito Artigiano S.p.A, a Carifano.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

	31/12/2011
a) benefici a breve termine(*)	10.445
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	471
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
Totale	10.916

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 4.876 migliaia di euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – figli, coniugi o conviventi, figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente – di Amministratori, Sindaci, del Direttore Generale, Condirettore Generale e dei Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte di Amministratori, Sindaci, del Direttore Generale, Condirettore Generale e dei Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

240

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2011, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

Fra le operazioni effettuate fra parti correlate si segnalano le operazioni realizzate nell'ambito del Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese:

- L'operazione di cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica, poi incorporata nel Credito Artigiano S.p.A., a Carifano con data di efficacia 16 maggio 2011;
- In data 26 aprile 2011 è stata definita la cessione alla capogruppo Credito Valtellinese delle quote partecipative in Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria detenute dalle società controllate Credito Artigiano e Credito Siciliano;
- In data 24 ottobre 2011 è avvenuta la fusione per incorporazione delle società Credito del Lazio S.p.A. e Banca Cattolica S.p.A nel Credito Artigiano;
- In data 8 novembre 2011 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione delle tre società controllate con effetti giuridici decorsi dal 28 novembre per l'incorporazione di Bancaperta S.p.A. e dal 12 dicembre per l'incorporazione di Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato S.p.A..

Le operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 perché riguardanti società "under common control", non hanno comportato effetti sul bilancio consolidato annuale. In considerazione della finalità riorganizzativa delle operazioni descritte, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti economici.

Si segnala inoltre l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel periodo con la società veicolo Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	85.309	-	-	-	5,3
Crediti verso clientela	35.970	53	1.664	144.401	0,8
Altre attività	7.974	-	-	55	2,0
TOTALE	129.253	53	1.664	144.456	
Debiti verso banche	2.183	-	-	-	0,1
Debiti verso la clientela	16.633	-	6.156	43.523	0,4
Titoli in circolazione	-	-	350	10.142	0,2
Altre passività	715	-	3	22	0,1
TOTALE	19.531	-	6.509	53.687	
Garanzie rilasciate	11.039	-	14	27.119	2,7
Impegni	3	-	-	-	-
TOTALE	11.042	-	14	27.119	
Margine di interesse	1.220	2	-47	3.386	0,9
Commissioni nette	6.518	2	91	793	2,5
Spese amministrative	-5.798	-	-10.917	-608	3,1
Altri oneri/proventi	12.933	-	-	1	20,1
TOTALE	14.873	4	-10.873	3.572	

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa di definire e controllare il disegno strategico unitario di Gruppo, di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo.

Si evidenzia che a settembre 2010 è stata perfezionata l'operazione di accentramento dell'attività di leasing in Mediocreval che ha comportato il conferimento da parte del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano di crediti leasing per 1,2 miliardi di euro circa e che nel corso del 2011 Bancaperta è stata incorporata nel Credito Valtellinese. Gli effetti economico - patrimoniali delle operazioni sopra indicate sono stati opportunamente rappresentati nel 2010 riclassificando sulle voci di pertinenza rispettivamente del segmento finanza e del segmento mercato.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	31/12/2011	31/12/2010	Var. %	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	19.930.812	19.707.636	1,1	2.395.901	2.293.002	4,5
Crediti verso banche	1.613.769	1.074.749	50,2	4.748	14.412	-67,1
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.956.853	1.400.946	39,7	1	1	-
Debiti verso banche	3.171.874	1.887.774	68,0	55	63	-13,5
Raccolta diretta	21.972.535	21.511.243	2,1	108.066	152.758	-29,3
- Debiti verso clientela	15.322.656	14.913.430	2,7	96.018	138.714	-30,8
- Titoli in circolazione	6.649.879	6.597.812	0,8	12.048	14.044	-14,2
Raccolta indiretta	11.566.237	12.609.464	-8,3	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.574	3.709	-3,6	178	173	2,9

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	31/12/2011	31/12/2010	Var. %	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.474	3.406	2,0	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	285.806	299.982	-4,7
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	727	629	15,6	3	3	-

Segmenti Operativi

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	2011	2010	Var. %	2011	2010	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	505.146	458.194	10,2	29.426	28.213	4,3
Commissioni nette	269.046	254.001	5,9	27.038	35.652	-24,2
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	8.783	24.023	-63,4	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	4.655	6.827	-31,8	751	-1.089	n.s.
Proventi Operativi	787.630	743.045	6,0	57.215	62.776	-8,9
Spese per il personale	-293.290	-291.134	0,7	-8.034	-7.921	1,4
Altre spese amministrative	-120.240	-116.497	3,2	-5.923	-6.653	-11,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-30.238	-32.228	-6,2	-162	-155	4,4
Oneri operativi	-443.769	-439.859	0,9	-14.119	-14.729	-4,1
Risultato netto della gestione operativa	343.861	303.185	13,4	43.096	48.047	-10,3
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-164.730	-139.011	18,5	-3.145	4.345	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.908	-6.308	-6,3	-247	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-102.190	-	n.s.	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	908	181	n.s.	1	7	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	71.940	158.048	-54,5	39.705	52.399	-24,2

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	2011	2010	Var. %	2011	2010	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-862	-537	60,5	-8.318	-2.533	n.s.
Commissioni nette	25	21	19,7	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	1.647	2.125	-22,5
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	15.956	22.551	-29,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	636	855	-25,6
Altri oneri/proventi di gestione	12.097	12.567	-3,7	-	-	-
Proventi Operativi	11.260	12.051	-6,6	9.921	22.998	-56,9
Spese per il personale	-31.862	-28.025	13,7	-229	-225	2,0
Altre spese amministrative	-51.650	-54.058	-4,5	-279	-273	2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.905	-8.717	13,6	-	-	-
Oneri operativi	-93.418	-90.799	2,9	-508	-498	2,0
Risultato netto della gestione operativa	-82.158	-78.748	4,3	9.413	22.500	-58,2
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-4.054	-3.858	5,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-70	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	4	-12	n.s.	1.309	-14	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-82.224	-78.760	4,4	6.668	18.628	-64,2

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del 2011, il settore mercato ha generato proventi operativi per 787,6 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 90,9% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 443,8 milioni di euro mentre l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 71,9 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	2011	2010	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	505.146	458.194	10,2
Commissioni nette	269.046	254.001	5,9
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	8.783	24.023	-63,4
Altri oneri/proventi di gestione	4.655	6.827	-31,8
Proventi Operativi	787.630	743.045	6,0
Spese per il personale	-293.290	-291.134	0,7
Altre spese amministrative	-120.240	-116.497	3,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-30.238	-32.228	-6,2
Oneri operativi	-443.769	-439.859	0,9
Risultato netto della gestione operativa	343.861	303.185	13,4
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-164.730	-139.011	18,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5.908	-6.308	-6,3
Rettifiche di valore dell'avviamento	-102.190	-	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	908	181	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	71.940	158.048	-54,5

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 21.972,5 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.566,2 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un progresso (+1,1%) portandosi a 19.930,8 milioni di euro. A fine anno il settore mercato disponeva di 543 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.574 pari all'80% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	19.930.812	19.707.636	1,1
Crediti verso banche	1.613.769	1.074.749	50,2
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.956.853	1.400.946	39,7
Debiti verso banche	3.171.874	1.887.774	68,0
Raccolta diretta	21.972.535	21.511.243	2,1
- Debiti verso clientela	15.322.656	14.913.430	2,7
- Titoli in circolazione	6.649.879	6.597.812	0,8
Raccolta indiretta	11.566.237	12.609.464	-8,3
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.574	3.709	-3,6

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di gestione del risparmio, di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del 2011 il settore finanza ha generato proventi operativi per 57,2 milioni di euro, corrispondente al 6,6% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 39,7 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	2011	2010	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	29.426	28.213	4,3
Commissioni nette	27.038	35.652	-24,2
Altri oneri/proventi di gestione	751	-1.089	n.s.
Proventi Operativi	57.215	62.776	-8,9
Spese per il personale	-8.034	-7.921	1,4
Altre spese amministrative	-5.923	-6.653	-11,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-162	-155	4,4
Oneri operativi	-14.119	-14.729	-4,1
Risultato netto della gestione operativa	43.096	48.047	-10,3
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-3.145	4.345	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-247	-	n.s.
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	1	7	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	39.705	52.399	-24,2

La raccolta diretta del settore finanza si attesta a 108,1 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una sostanziale stabilità portandosi a 2.395,9 milioni di euro. A fine anno le risorse impiegate nel settore si attestano a 178 unità, pari al 4% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	2.395.901	2.293.002	4,5
Raccolta diretta	108.066	152.758	-29,3
- Debiti verso clientela	96.018	138.714	-30,8
- Titoli in circolazione	12.048	14.044	-14,2
DATI DI STRUTTURA			
Personale	178	173	2,9

Settore produzione

Il settore produzione ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Deltas, Bankadati e Stellite).

Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 93,4 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 82,2 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 727, corrispondenti al 16% circa dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Produzione		
	2011	2010	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-862	-537	60,5
Commissioni nette	25	21	19,7
Altri oneri/proventi di gestione	12.097	12.567	-3,7
Proventi Operativi	11.260	12.051	-6,6
Spese per il personale	-31.862	-28.025	13,7
Altre spese amministrative	-51.650	-54.058	-4,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.905	-8.717	13,6
Oneri operativi	-93.418	-90.799	2,9
Risultato netto della gestione operativa	-82.158	-78.748	4,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-70	-	-
Utile da cessione di investimenti e partecipazioni	4	-12	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-82.224	-78.760	4,4

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1 I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2011.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l'“Internal Control - Integrated Framework (CoSO)” e con il “Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 13 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Simona Orietti



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese s.c. e sue controllate ("Gruppo Credito Valtellinese") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


 Carlo Vago
 (Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
 Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
 Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
 Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
 Codice fiscale e numero di iscrizione 00-34000584
 P.I. 00891231003
 Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
 Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
 Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
 Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

Bilancio del Credito Valtellinese

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti verso Clientela	8.071.176	6.338.950	27,33
Altre attività e passività finanziarie	1.801.377	354.499	408,15
Partecipazioni	1.505.109	1.913.384	-21,34
Totale dell'attivo	16.800.562	11.581.591	45,06
Raccolta diretta da Clientela	10.628.325	7.858.261	35,25
Raccolta indiretta da Clientela	4.966.841	4.012.490	23,78
di cui:			
- Risparmio gestito	2.208.203	1.772.014	24,62
Raccolta globale	15.595.166	11.870.751	31,37
Patrimonio netto	1.900.166	2.083.414	-8,80

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	26,49%	32,02%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	32,48%	39,58%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2011	31/12/2010
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	31,8%	33,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	44,5%	44,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	63,3%	67,9%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	75,9%	80,7%
Impieghi clienti / Totale attivo	48%	54,7%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	176.118	116.731	50,88
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	346.590	145.663	137,94
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,18%	1,84%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	4,29%	2,30%	
Copertura dei crediti in sofferenza	50,97%	50,02%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,30%	5,92%	
Costo del credito (*)	0,73%	0,67%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
Numero dipendenti	1.257	911	37,98
Numero filiali	193	128	50,78
Utenti linea Banc@perta	64.256	56.413	13,90

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2011	2010	Var. %
Margine di interesse	185.351	123.962	49,52
Proventi operativi	341.702	263.829	29,52
Oneri operativi	(206.464)	(141.300)	46,12
Risultato netto della gestione operativa	135.238	122.529	10,37
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.780)	73.668	-139,07
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	43.182	52.804	-18,22
Utile dell'esercizio	43.182	52.804	-18,22

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2011	2010
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	60,4%	53,6%

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	71.836.228	52.597.047
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.188.466	10.427.022
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.389.497.215	63.455.950
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	494.302.448	295.833.662
60.	Crediti verso banche	4.365.949.574	2.582.442.025
70.	Crediti verso clientela	8.071.175.577	6.338.950.214
100.	Partecipazioni	1.505.108.849	1.913.384.154
110.	Attività materiali	223.386.479	199.442.121
120.	Attività immateriali	101.810.574	3.944.671
	di cui:		
	- avviamento	85.630.527	3.944.671
130.	Attività fiscali	346.749.042	53.374.897
	a) correnti	30.094.741	22.583.035
	b) anticipate	316.654.301	30.791.862
150.	Altre attività	124.557.692	67.738.741
Totale dell'attivo		16.800.562.144	11.581.590.504

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	3.783.460.557	1.358.822.546
20.	Debiti verso clientela	5.654.450.703	3.975.708.908
30.	Titoli in circolazione	4.973.874.301	3.882.552.057
40.	Passività finanziarie di negoziazione	29.003.953	15.218.054
60.	Derivati di copertura	159.607.554	-
80.	Passività fiscali:	37.637.678	28.964.516
	a) correnti	37.450.972	28.377.599
	b) differite	186.706	586.917
100.	Altre passività	209.660.096	186.587.231
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.128.983	14.716.932
120.	Fondi per rischi e oneri:	35.572.373	35.606.490
	a) quiescenza e obblighi simili	28.139.680	29.449.777
	b) altri fondi	7.432.693	6.156.713
130.	Riserve da valutazione	-222.541.674	20.830.963
150.	Strumenti di capitale	197.825.000	197.825.000
160.	Riserve	116.708.368	144.143.577
170.	Sovrapprezzi di emissione	821.788.139	845.262.623
180.	Capitale	945.678.639	824.759.477
190.	Azioni proprie (-)	-2.474.301	-2.212.210
200.	Utile d'esercizio	43.181.775	52.804.340
Totale del passivo e del patrimonio netto		16.800.562.144	11.581.590.504

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	445.509.715	254.705.712
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(260.158.247)	(130.743.495)
30. Margine di interesse	185.351.468	123.962.217
40. Commissioni attive	118.407.180	80.005.976
50. Commissioni passive	(11.052.681)	(12.250.686)
60. Commissioni nette	107.354.499	67.755.290
70. Dividendi e proventi simili	38.088.253	43.263.050
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.114.782	23.217.099
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.026.377)	-
100. Utile da cessione o riacquisto di:	1.847.659	692.876
a) crediti	-	128.571
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	688.555	367.952
d) passività finanziarie	1.159.104	196.353
120. Margine di intermediazione	336.730.284	258.890.532
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(61.920.463)	(45.922.072)
a) crediti	(59.302.085)	(42.418.981)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.520.341)	(3.514.268)
d) altre operazioni finanziarie	(98.037)	11.177
140. Risultato netto della gestione finanziaria	274.809.821	212.968.460
150. Spese amministrative:	(209.692.015)	(145.197.556)
a) spese per il personale	(100.919.078)	(71.269.424)
b) altre spese amministrative	(108.772.937)	(73.928.132)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.494.164)	(3.286.421)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.558.459)	(8.366.151)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.809.460)	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	19.567.937	17.202.589
200. Costi operativi	(202.986.161)	(139.647.539)
210. Utili delle partecipazioni	1.314.111	327.423
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(102.190.000)	-
240. Utili da cessione di investimenti	271.517	19.625
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(28.780.712)	73.667.969
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.962.487	(20.863.629)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	43.181.775	52.804.340
290. Utile d'esercizio	43.181.775	52.804.340

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2011	2010
10. Utile d'esercizio	43.181.775	52.804.340
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(243.372.637)	(332.041)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(243.372.637)	(332.041)
120. Redditività complessiva (voci 10 + 110)	(200.190.862)	52.472.299

261

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	824.759.477		824.759.477		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	845.262.623		845.262.623		
Riserve:					
a) di utili	144.143.577		144.143.577	5.926.872	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	201.654		201.654		
b) copertura flussi finanziari			-		
c) altre*	20.629.309		20.629.309		
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-2.212.210		-2.212.210		
Utile di esercizio	52.804.340		52.804.340	-5.926.872	-46.877.468
Patrimonio netto	2.083.413.770		2.083.413.770		-46.877.468

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti acconti su dividendi.

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	728.667.845		728.667.845		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	839.076.511		839.076.511		
Riserve:					
a) di utili	110.015.704		110.015.704	33.814.872	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	533.696		533.696		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre*	20.629.309		20.629.309		
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-759.760		-759.760		
Utile di esercizio	69.021.058		69.021.058	-33.814.872	-35.206.186
Patrimonio netto	1.965.009.363		1.965.009.363		-35.206.186

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva 31/12/2011	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
	120.919.162							945.678.639
	-23.474.484							821.788.139
71.160	3.656.723							153.798.332
-37.089.964								-37.089.964
							-243.372.637	-243.170.983
								20.629.309
								197.825.000
	8.983.394	-9.245.485						-2.474.301
							43.181.775	43.181.775
-37.018.804	110.084.795	-9.245.485					-200.190.862	1.900.165.946

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva 31/12/2010	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
	96.091.632							824.759.477
	6.186.112							845.262.623
313.001								144.143.577
							-332.042	201.654
								20.629.309
								197.825.000
	7.163.701	-8.616.151						-2.212.210
							52.804.340	52.804.340
313.001	109.441.445	-8.616.151					52.472.298	2.083.413.770

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2011	2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	18.684.865	87.526.438
- interessi attivi incassati (+)	443.279.819	254.021.233
- interessi passivi pagati (-)	-249.907.690	-112.232.324
- dividendi e proventi simili (+)	1.586.696	1.785.213
- commissioni nette (+/-)	111.084.419	70.974.229
- spese per il personale (-)	-103.672.460	-73.162.399
- altri costi (-)	-93.769.059	-80.982.064
- altri ricavi (+)	18.738.179	54.738.898
- imposte e tasse (-)	-108.655.039	-27.616.348
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-953.515.074	-507.084.759
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.406.933	-1.162.555
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-921.158.039	1.168.650
- crediti verso clientela	161.960.851	-163.507.640
- crediti verso banche: a vista	563.683.887	-604.008.567
- crediti verso banche: altri crediti	-851.150.988	222.048.870
- altre attività	-20.257.718	38.376.483
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	1.147.989.480	690.419.551
- debiti verso banche: a vista	-598.991.709	-159.614.744
- debiti verso banche: altri debiti	1.007.308.117	433.305.079
- debiti verso clientela	229.555.855	199.078.186
- titoli in circolazione	380.466.578	255.198.785
- passività finanziarie di negoziazione	12.847.434	-22.653.585
- altre passività	116.803.205	-14.894.170
Liquidità netta generata dall'attività operativa	213.159.271	270.861.230
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	68.893.396	43.456.704
- vendite di partecipazioni	21.561.838	1.943.130
- dividendi incassati su partecipazioni	36.501.558	41.477.837
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	10.000.000	-
- vendite di attività materiali	830.000	35.737
2. Liquidità assorbita da	-330.988.448	-383.816.240
- acquisti di partecipazioni	-175.003.419	-78.218.878
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-141.351.664	-295.833.662
- acquisti di attività materiali	-14.633.365	-9.763.700
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-262.095.052	-340.359.536
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	97.182.587	100.825.293
- distribuzione dividendi e altre finalità	-46.877.468	-35.870.268
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	50.305.119	64.955.025
LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.369.338	-4.543.281

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	70.466.890	57.140.328
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.369.338	-4.543.281
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.836.228	52.597.047

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2011, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio individuale al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 – Circolare n. 262 – 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per i seguenti standard e interpretazioni IFRIC, nuovi e rivisti, in vigore dal 1° gennaio 2011:

- IAS 24 informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (rivisto) in vigore dal 1 gennaio 2011;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio (rivisto) in vigore dal 1 febbraio 2010;
- IFRIC 14 Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (rivisto) in vigore dal 1 gennaio 2011;
- Miglioramenti agli IFRS (maggio 2010);
- Modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 34;
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela;
- IFRIC 19 Estinzione di passività con strumenti rappresentativi di capitale.

266

L'adozione delle modifiche non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sul risultato della Banca. Nel 2011 si è provveduto a rivedere la vita utile di alcune categorie di immobili portando la percentuale di ammortamento dal 3% al 2,5% o al 1,5%. La variazione ha comportato la riduzione delle quote di ammortamento annuali per un importo pari a 0,7 milioni di euro.

Con riferimento al periodo di confronto, nel conto economico del 2010 sono stati riclassificati oneri funzionalmente connessi con il personale dalla voce Spese per il personale alla voce Altre spese amministrative per 0,5 milioni di euro in seguito all'emanazione da parte di Banca d'Italia della lettera n. 125853/12 del 10/02/2012. Nello Stato patrimoniale al 31/12/2010 si è inoltre provveduto a riclassificare nei Crediti verso clientela una posta relativa all'operazione di auto-cartolarizzazione per un importo pari a 95 milioni di euro.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili e delle nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2011, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2011 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico, successivamente sono valutati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto e le quote di Oicr. Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di Oicr, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di impairment la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di Oicr. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 – Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l’approccio per transazione con riferimento al portafoglio prudenziale delle “esposizioni garantite da immobili” e l’approccio per debitore per le restanti posizioni (approcci descritti nella Circolare Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008).

270

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come “crediti incagliati”, che hanno un importo unitario limitato, e come “crediti scaduti” la determinazione della previsione di perdita è effettuata sulla base di modelli statistici interni e

applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;

- cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

A fine esercizio la Banca adotta il fair value hedge per la copertura di specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. In particolare, la variazione di fair value dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico della voce "Risultato netto di copertura". Entrambe le variazioni di fair value indicate sono computate al netto dei ratei maturati, che con i relativi flussi di cassa sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura.

7 – Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potran-

no verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;

- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110. Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;

- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). In particolare ai fini del bilancio individuale la CGU è stata individuata nella Banca stessa depurata dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

In particolare il modello adottato ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in

base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Altre attività immateriali

Sono costituite da attività immateriali rilevate in applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela costituiti dai “core deposits” e degli “asset under management”, sono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2011 non sono iscritte attività riconducibili a questa classificazione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscali nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione.

Con riferimento agli avviamenti e altre attività immateriali di cui si ottiene il riconoscimento fiscale tramite versamento di apposite imposte sostitutive, si è aderito al secondo metodo proposto nel documento dell'OIC "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex art. 15, comma 10, del decreto legge n. 185/2008", che prevede l'iscrizione di imposte differite attive (tax asset) per un importo pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità delle poste affrancate, con rilevazione a conto economico dell'intero importo dell'imposta sostitutiva assolta.

Nei periodi di imposta successivi il tax asset sarà rilasciato a conto economico secondo la quota deducibile annualmente dell'avviamento o altra attività immateriale affrancata (attualmente nella misura massima di un decimo per periodo di imposta).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile, dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale sono rilevati a conto economico.

276 13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le

passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

278

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

L'avviamento risulta come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili

valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente al 1° gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (not reviserd).

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento). Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o in mancanza, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di OICR viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alla gerarchia di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di OICR composti da titoli quotati mentre di livello 3 quelli composti anche da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3) viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

280

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'im-

porto inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, e delle partecipazioni e della attività materiali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.275	30.200	25.713	3.582	2.308	4.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.329.691	9	59.797	9.936	-	53.520
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1.379.966	30.209	85.510	13.518	2.308	58.057
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3.102	6.365	19.537	9.993	688	4.537
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	159.608	-	-	-	-
Totale	3.102	165.973	19.537	9.993	688	4.537

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.537	-	53.520	-
2. Aumenti	22.028	-	7.519	-
2.1. Acquisti	15.812	-	4.217	-
2.2. Profitti imputati a:	57	-	312	-
2.2.1. Conto Economico	57	-	-	-
- di cui plusvalenze	57	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	312	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	6.159	-	2.990	-
3. Diminuzioni	-852	-	-1.242	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-852	-	-415	-
3.3.1. Conto Economico	-852	-	-30	-
- di cui minusvalenze	-852	-	-30	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-385	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-827	-
4. Rimanenze finali	25.713	-	59.797	-

La voce 2.4 “Altre variazioni in aumento” si riferisce all’incorporazione intervenuta nel corso dell’esercizio ed avente efficacia contabile 1° gennaio 2011 delle banche controllate Banca dell’Artigianato e dell’Industria S.p.A., Credito Piemontese S.p.A., Bancaperta S.p.A..

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.537	-	-
2. Aumenti	15.812	-	-
2.1. Emissioni	15.812	-	-
2.2. Perdite imputate a :	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-812	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-812	-	-
3.3.1. Conto Economico	-812	-	-
- di cui plusvalenze	-812	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	19.537	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

Con riferimento al cosiddetto "Day One Profit" (differenza al momento della rilevazione iniziale, tra il fair value di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l'importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	71.836	52.597
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	-	-
Totale	71.836	52.597

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	49.847	26.584	-	3.582	1.561	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	49.847	26.584	-	3.582	1.561	-
2. Titoli di capitale	428	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	719	6.176	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	50.275	27.303	6.176	3.582	1.561	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.897	19.537	-	747	4.537
1.1 di negoziazione	-	2.897	19.537	-	747	4.537
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.897	19.537	-	747	4.537
Totale (A+B)	50.275	30.200	25.713	3.582	2.308	4.537

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	76.431	5.143
a) Governi e Banche Centrali	4.966	3.527
b) Altri enti pubblici	884	1.080
c) Banche	70.581	536
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	428	-
a) Banche	11	-
b) Altri emittenti:	417	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	417	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.895	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	83.754	5.143
B. Strumenti derivati		
a) Banche	22.216	5.141
b) Clientela	218	143
Totale B	22.434	5.284
Totale (A+B)	106.188	10.427

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano la cui scadenza è così ripartita:

- 3.514 migliaia di euro entro il 2012;
- 1.426 migliaia di euro entro il 2014;
- 1 migliaio di euro entro il 2016;
- 892 migliaia di euro entro il 2021;
- 17 migliaia di euro entro il 2031.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2011				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	5.143	-	-	-	5.143
B. Aumenti	1.167.586	13.056	7.008	-	1.187.650
B.1 Acquisti	1.162.239	12.987	6.946	-	1.182.172
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	218.082	1.987	6.932	-	227.001
B.2 Variazioni positive di fair value	-	9	62	-	71
B.3 Altre variazioni	5.347	60	-	-	5.407
C. Diminuzioni	-1.096.298	-12.628	-113	-	-1.109.039
C.1 Vendite	-785.842	-12.425	-	-	-798.267
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-304.774	-	-	-	-304.774
C.3 Variazioni negative di fair value	-5.605	-200	-111	-	-5.916
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-77	-3	-2	-	-82
D. Rimanenze finali	76.431	428	6.895	-	83.754

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.322.591	9	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.322.591	9	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	7.100	-	55.540	9.936	-	53.420
2.1 Valutati al fair value	7.100	-	47.845	9.936	-	47.533
2.2 Valutati al costo	-	-	7.695	-	-	5.887
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	4.257	-	-	100
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.329.691	9	59.797	9.936	-	53.520

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	1.322.600	-
a) Governi e Banche Centrali	1.322.591	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	62.640	63.356
a) Banche	50.241	48.041
b) Altri emittenti:	12.399	15.315
- imprese di assicurazione	1.238	1.627
- società finanziarie	1.186	948
- imprese non finanziarie	9.975	12.740
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.257	100
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.389.497	63.456

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano la cui scadenza è così ripartita:

- 41.420 migliaia di euro entro il 2012;
- 243.689 migliaia di euro entro il 2014;
- 256.896 migliaia di euro entro il 2016;
- 251.626 migliaia di euro entro il 2021;
- 528.960 migliaia di euro entro il 2031.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	528.960	-
a) rischio di tasso di interesse	528.960	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	528.960	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2011				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	63.356	100	-	63.456
B. Aumenti	1.654.516	2.992	4.542	-	1.662.050
B.1 Acquisti	1.647.728	2.665	4.542	-	1.654.935
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	727.412	657	1.364	-	729.433
B.2 Variazioni positive di fair value	-	327	-	-	327
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	6.788	-	-	-	6.788
C. Diminuzioni	-331.916	-3.708	-385	-	-336.009
C.1 Vendite	-110.943	-	-	-	-110.943
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-7.244	-	-	-	-7.244
C.3 Variazioni negative di fair value	-213.712	-389	-385	-	-214.486
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-2.520	-	-	-2.520
- imputate a conto economico	-	-2.520	-	-	-2.520
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-799	-	-	-799
C.6 Altre variazioni	-17	-	-	-	-17
D. Rimanenze finali	1.322.600	62.640	4.257	-	1.389.497

Gli acquisti di titoli di debito si riferiscono per la quasi totalità ad acquisizioni di titoli di Stato Italiano.

Le variazioni negative di fair value riflettono l'andamento negativo delle quotazioni di mercato subito in particolare nella seconda metà dell'anno dai titoli di Stato Italiano e dai prezzi di mercato o comunque di riferimento dei titoli di capitale e O.I.C.R. in portafoglio.

Per quanto concerne invece le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che come previsto dalle politiche contabili di Gruppo le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di impairment per 2,5 milioni di euro principalmente riferibile al titolo A2A.

La voce "trasferimenti ad altri portafogli" si riferisce alla partecipata Valtellina Golf Club che a seguito dell'incremento di interessenza al 36,71% è stata iscritta tra le partecipazioni.

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011			31/12/2010				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	494.302	1.953	457.853	-	295.834	-	292.613	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	494.302	1.953	457.853	-	295.834	-	292.613	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda FV = fair value VB = valore di bilancio

I titoli con fair value di livello 2 sono rappresentati da titoli emessi da banche divenuti illiquidi.

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	494.302	295.834
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	494.302	295.834
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	494.302	295.834

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2011		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	295.834	-	295.834
B. Aumenti	208.468	-	208.468
B.1 Acquisti	207.413	-	207.413
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	67.117	-	67.117
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.055	-	1.055
C. Diminuzioni	-10.000	-	-10.000
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-10.000	-	-10.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanezze finali	494.302	-	494.302

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	267.622	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	267.622	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.098.328	2.582.442
1. Conti correnti e depositi liberi	918.771	910.759
2. Depositi vincolati	122.066	207.045
3. Altri finanziamenti:	1.138.428	68.046
3.1 Pronti contro termine attivi	968.663	67.610
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	169.765	436
4. Titoli di debito	1.919.063	1.396.592
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.919.063	1.396.592
Totale (valore di bilancio)	4.365.950	2.582.442
Totale (fair value)	4.174.260	2.545.456

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.763.525	233.902	2.525.541	108.890
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	3.658.204	240.258	2.719.740	117.432
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	109.147	4.528	85.438	2.217
5. Leasing finanziario	46.268	10.176	-	11.318
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	965.038	33.844	739.065	22.538
8. Titoli di debito	6.286	-	6.771	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.286	-	6.771	-
Totale (valore di bilancio)	7.548.468	522.708	6.076.555	262.395
Totale (fair value)	7.635.180	529.910	6.152.399	270.158

290

La voce 7. "Altre operazioni" include finanziamenti in pool per 70.678 migliaia di euro, denaro a termine per 124.384 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 241.862 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 29.797 migliaia di euro, depositi relativi alle operazioni di cartolarizzazione per 28.068 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 211.090 migliaia di euro.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	6.286	-	6.771	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	4.679	-	-	-
c) Altri emittenti	1.607	-	6.771	-
- imprese non finanziarie	1.607	-	6.268	-
- imprese finanziarie	-	-	503	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	7.542.183	522.707	6.069.784	262.395
a) Governi	1.633	-	2	-
b) Altri enti pubblici	4.837	-	4.072	-
c) Altri soggetti	7.535.713	522.707	6.065.710	262.394
- imprese non finanziarie	5.896.992	444.648	4.910.961	220.494
- imprese finanziarie	194.730	2.985	34.157	461
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	1.443.991	75.074	1.120.592	41.439
Totale	7.548.469	522.707	6.076.555	262.395

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2011
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	63.451
Time value a scadere	-102
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	63.349
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	6.904
Vita residua residuo finanziario ante applicazione costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	6.527
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	27.641
Investimento totale lordo oltre 5 anni	22.378
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	
Investimento totale lordo a 1 anno	6.426
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	27.641
Investimento totale lordo oltre 5 anni	22.378

Al 31 dicembre 2011 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 56.444 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 6.904 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 10.176 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Artigiano S.p.A.	Milano	72,14	
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	43,36	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	45,73	
Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. P.A.	Sondrio	43,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	80,00	
Deltas Soc. Cons. P.A.	Sondrio	43,00	
Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	100,00	
Aperta SGR S.p.A.	Milano	100,00	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (Pu)	99,73	
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	60,00	
Global Broker S.p.A.	Milano	51,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	50,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	19,00	
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (Ud)	20,00	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	20,39	
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Politec Soc. Cop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	8,59	
Istifid S.p.A.	Milano	28,66	-
Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	36,71	

La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Credito Artigiano S.p.A.	9.571.689	430.494	40.790	891.616	649.177	X
Credito Siciliano S.p.A.	3.927.235	220.748	10.837	209.326	121.046	X
Mediocreval S.p.A.	2.407.519	79.615	10.511	183.962	84.821	X
Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. P.A.	23.006	78.385	76	3.599	1.429	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	46.706	12.437	154	12.845	10.066	X
Deltas Soc. Cons. P.A.	8.758	34.116	24	234	108	X
Aperta Fiduciaria S.r.l.	1.000	794	50	426	50	X
Aperta SGR S.p.A.	6.628	4.075	531	5.640	4.966	X
Global Assicurazioni S.p.A.	12.178	19.805	4.893	5.062	41.543	X
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	2.161.831	98.284	4.006	125.123	465.134	X
Global Broker S.p.A.	6.603	1.733	636	1.800	255	X
Creset S.p.A.	54.527	7.570	112	5.612	5.433	X
Lussemburgo Gestioni S.A.	3.366	8.807	1.520	1.749	152	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Rajna Immobiliare s.r.l.	908	147	59	799	265	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Banca di Cividale S.p.A.	3.224.549	142.526	13	232.472	71.281	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane	5.657.249	215.469	62.305	543.179	43.212	-
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	5.377	2.735	522	3.631	302	-
Global Assistance S.p.A.	16.378	6.702	1.040	6.248	3.033	-
Politec Soc.Coop.del Polo dell'innovazione della Valtellina S.p.A.	852	603	-121	412	50	-
Istifid S.p.A.	6.176	5.267	52	3.686	1.500	-
Valtellina Golf Club S.p.A.	7.917	775	-417	3.506	1.287	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2011 approvati dalle rispettive Assemblies degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli del Polo dell'Innovazione della Valtellina che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2010.

I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. sono espressi in migliaia di franchi svizzeri.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Per le partecipate collegate si segnala la contabilizzazione di una svalutazione pari a 264 mila euro sull'interessenza in Valtellina Golf Club in relazione ai risultati conseguiti dalla società nel corso del 2011.

Le partecipazioni di controllo invece sono oggetto di specifica procedura di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nello specifico è stato utilizzato il metodo del valore d'uso per la verifica della recuperabilità della partecipazione nel Credito Artigiano nella sua configurazione post fusione ed il fair value per la partecipazione detenuta nel Credito Siciliano.

Il valore d'uso

Per la descrizione della metodologia adottata per la determinazione del valore d'uso si rimanda alla SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130 - 13.3 - Altre informazioni del bilancio consolidato.

Il fair value

Il fair value è pari all'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di dismissione si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali. Nel determinare questo ammontare, il Credito Valtellinese ha considerato il risultato di transazioni comparabili a quella oggetto di analisi. Il fondamento di tale metodo infatti è costituito dalle informazioni inerenti a negoziazioni effettuate e osservate sul mercato giudicate omogenee rispetto a quelle oggetto di analisi.

In particolare sono stati considerati il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto e il multiplo Avviamento/Raccolta relativi a transazioni aventi ad oggetto l'acquisizione di banche commerciali avvenute in Italia dal 2008 ad oggi e che si riferiscono ad un pacchetto comprensivo del premio di maggioranza per il controllo strategico della società.

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore delle partecipazioni.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	1.913.384	1.786.602
B. Aumenti	303.926	129.466
B.1 Acquisti	175.003	56.909
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	128.923	72.557
C. Diminuzioni	-712.201	-2.684
C.1 Vendite	-21.562	-2.271
C.2 Rettifiche di valore	-264	-
C.3 Altre variazioni	-690.375	-413
D. Rimanenze finali	1.505.109	1.913.384
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.651	2.387

Gli acquisti di partecipazioni includono l'effetto dell'acquisizione delle partecipazioni di minoranza detenute in Bancaperta S.p.A., Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. da Credito Artigiano S.p.A. e Credito Siciliano S.p.A., avvenuta in data 26 aprile 2011 in previsione delle operazioni di fusione. Inoltre tra gli acquisti è ricompreso l'acquisto di n. 730.000 azioni di Cassa di Risparmio di Fano S.p.A per un importo pari a 24 milioni di euro, l'acquisto di n. 690.147 azioni Credito Artigiano S.p.A. per un controvalore pari a 749 migliaia di euro e n. 39.304 azioni del Credito Siciliano S.p.A. per 804 migliaia di euro.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono invece all'acquisizione delle partecipazioni in Aperta SGR, Aperta Gestioni Patrimoniali S.A., Global Assicurazioni S.p.A., Aperta Fiduciaria S.r.l. e Global Broker S.p.A. per un importo pari a 47 milioni di euro rivenienti dall'operazione di incorporazione delle controllate Bancaperta, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese, nonché alla sottoscrizione dell'aumento di capitale gratuito di Credito Artigiano S.p.A. per 127 milioni di euro.

Le vendite si riferiscono principalmente alla cessione di n. 626.250 azioni di Banca di Cividale S.p.A. per un controvalore di 20,4 milioni di euro, con il realizzo di un utile pari a 2,5 milioni di euro.

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano infine il valore delle società controllate che nel corso dell'esercizio sono state oggetto di operazione di fusione per incorporazione in Credito Valtellinese e nella controllata Credito Artigiano (annullamento delle azioni di Bancaperta S.p.A., Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., Credito Piemontese S.p.A., Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A.).

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente per 28.592 migliaia di euro.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	193.676	173.552
a) terreni	28.910	25.522
b) fabbricati	144.757	131.757
c) mobili	16.632	13.395
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.377	2.878
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	193.676	173.552
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	29.710	25.890
a) terreni	5.249	3.910
b) fabbricati	24.461	21.980
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	29.710	25.890
Totale (A+B)	223.386	199.442

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2011					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	25.522	192.909	34.453	-	22.516	275.400
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.152	21.058	-	19.638	101.848
A.2 Esistenze iniziali nette	25.522	131.757	13.395	-	2.878	173.552
B. Aumenti	3.388	18.598	5.690	-	2.198	29.874
B.1 Acquisti	3.388	17.432	5.683	-	2.198	28.701
- operazioni di aggregazione aziendale	759	8.581	4.528	-	1.483	15.351
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.084	-	-	-	1.084
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	82	7	-	-	89
C. Diminuzioni	-	-5.598	-2.453	-	-1.699	-9.750
C.1 Vendite	-	-830	-	-	-	-830
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-4.768	-2.453	-	-1.699	-8.920
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	28.910	144.757	16.632	-	3.377	193.676
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.593	27.887	-	24.535	119.015
D.2 Rimanenze finali lorde	28.910	211.351	44.518	-	27.912	312.691
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.910	22.687
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	707
A.2 Esistenze iniziali nette	3.910	21.980
B. Aumenti	1.339	3.126
B.1 Acquisti	1.339	2.960
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.339	2.960
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	165
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-645
C.1 Vendite	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-638
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-7
D. Rimanenze finali nette	5.249	24.461
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.345
D.2 Rimanenze finali lorde	5.249	25.806
E. Valutazione al fair value	5.203	23.202

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

11.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	85.631	X	3.945
A.2 Altre attività immateriali	16.180	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.180	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	16.180	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16.180	85.631	-	3.945

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate ricomprendono gli avviamenti e le altre immobilizzazioni immateriali acquisiti a seguito dell'operazione di incorporazione delle banche Credito Piemontese S.p.A., Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., Bancaperta S.p.A, nonché gli avviamenti impliciti nelle partecipate incorporate, emersi a seguito dell'operazioni di fusione.

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2011					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	3.945	-	-	-	-	3.945
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
B. Aumenti	183.876	-	-	17.990	-	201.866
B.1 Acquisti	183.876	-	-	17.990	-	201.866
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	183.876	-	-	17.990	-	201.866
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-102.190	-	-	-1.810	-	-104.000
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-1.710	-	-1.709
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-102.190	-	-	-100	-	-102.290
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	85.631	-	-	16.180	-	101.811
D.1 Rettifiche di valore totali nette	102.190	-	-	1.810	-	103.999
E. Rimanenze finali lorde	187.821	-	-	17.990	-	205.811
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Credito Artigiano avvenuta nel 1997, dell'acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999 oltre che della contabilizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione di Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese realizzate nel corso del 2011. Il perfezionamento contabile delle richiamate operazioni avvenute nel corso del 2011 (aggregazione aziendale realizzata fra soggetti under common control), sulla base del criterio della continuità dei valori risultanti dalla situazione contabile consolidata del Credito Valtellinese, ha portato all'iscrizione:

- i) degli avviamenti impliciti emersi al momento della fusione in Credito Valtellinese di Bancaperta (2.338 migliaia di euro), Credito Piemontese (946 migliaia di euro) e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (4.409 migliaia di euro);
- ii) dell'avviamento – di importo pari a 176.866 migliaia di euro - rilevato a seguito dell'operazione di acquisizione degli sportelli Intesa SanPaolo avvenuta nel 2008 da parte del Credito Piemontese;
- iii) di attività immateriali a vita utile definita collegate alla relazione con la clientela acquisita (“Core deposits” e “Rapporti di asset management”) per un importo pari a 22.734 migliaia di euro registrate a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito dell'operazione descritta nel punto precedente.

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

In particolare per il Credito Valtellinese la CGU a cui è stato allocato l'intero avviamento è stata individuata nella banca stessa depurata dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti. Essa è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 Segmenti Operativi.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli amministratori, la Banca ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Si ricorda che nei bilanci 2009 e 2010 i test di impairment avevano dato tutti risultati positivi e, conseguentemente, non era stata registrata alcuna rettifica di valore.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base di proiezioni della CGU approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione attesa), mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione (Tier 1 target al 7,5%).

Le proiezioni sono state elaborate nell'ambito del Piano Industriale di Gruppo 2011-2014, diffuso al mercato, e su specifiche proiezioni per gli anni 2015-2016. Il Gruppo conferma le azioni strategiche che intende perseguire per rafforzare la propria posizione sul mercato nell'ambito di uno scenario di previsione che prefigura per il periodo 2011 – 2014 un contesto di settore con tassi di crescita moderati sia per la raccolta (CAGR 2011-2014: 1%-2%) che per gli impieghi (CAGR 2011-2014: 3%-4%) e tassi di mercato stabili (Euribor medio 2012-2014: 1,1%) così come indicato anche da primari centri di ricerca privati italiani. Per il biennio 2015-2016 si incorporano gli effetti di un'attesa e progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e delle dinamiche di crescita oltre ad una parallela ripresa dei tassi di riferimento. Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa delle economie mondiali

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato è pari al 9,4%, in linea con l'attuale prassi valutativa.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model (“CAPM”) sulla base della formula seguente:

$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$, dove

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 5,35%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari allo 0,81 che rappresenta il beta associato al Gruppo Credito Valtellinese.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato:

	2011
Risk free	5,35%
Beta	0,81
Market risk Premium	5%
Tasso di attualizzazione	9,4%

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell’impairment test condotto sull’avviamento iscritto nel bilancio individuale hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell’avviamento pari a 102 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato – che sconta il taglio delle stime di crescita del PIL italiano – che ha particolarmente influito sull’area territoriale di influenza della Banca.

Si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell’incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo. La capitalizzazione di borsa infatti esprime il prezzo di mercato delle azioni di minoranza e pertanto può risentire di elementi che non necessariamente si riflettono sul valore recuperabile dell’avviamento.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela e sono rappresentate dalla valorizzazione dei core deposits e dei rapporti di risparmio gestito (asset management). Il valore dell’intangibile legato ai Core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l’acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua del rapporto. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i Core deposits è stato stimato pari a 16 anni.

302

Il valore dell’attività immateriale legata ai Rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i Core deposits attraverso quindi l’attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tale attività immateriale a vita utile definita è ammortizzata in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i rapporti di asset management è stato stimato pari a 7 anni.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia un’evidenza di perdita di valore. Qualora vi sia tale evidenza il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell’attività al netto del relativo ammortamento

con il suo valore recuperabile e laddove quest'ultimo valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'attività intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dall'intangibile originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai Core deposits e ai Rapporti di asset management determinati per le verifiche finalizzate ai test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2011 dell'entità legale Credito Valtellinese in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibile acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse acquisite successivamente. Il valore d'uso è pertanto calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Dalle analisi effettuate è emerso che le masse sono sensibilmente cresciute rispetto dalla data di acquisizione e che il ritorno commissionale risulta in linea con quanto ipotizzato. Ciò anche a fronte di un peggioramento del mark down il cui minor contributo tuttavia è atteso su un orizzonte temporale abbastanza ridotto rispetto a quello preso come riferimento per la valorizzazione dei flussi.

Non sussistono pertanto evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2011 che risultano pari a 16.180 migliaia di euro al netto delle relative quote di ammortamento.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
IRES		
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	258	74
Accantonamenti per cause passive	520	598
Accantonamenti per oneri diversi	388	191
Accantonamenti per oneri del personale	376	88
Eccedenza svalutazione crediti	34.223	21.030
Svalutazione altri crediti	90	120
Ammortamenti non deducibili	1.567	1.559
Svalutazione avviamento	23.793	41
Accantonamento riserva matematica	5.922	6.142
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	50	258
Valutazione portafoglio AFS	99.970	-
Affrancamento avviamenti	101.365	-
Altre	1.317	9
Totale	269.839	30.110
IRAP		
Accantonamenti per cause passive	105	105
Accantonamenti per oneri diversi	73	-
Ammortamenti non deducibili	317	273
Svalutazione avviamento	4.819	7
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	35
Affrancamento avviamenti	20.531	-
Valutazione portafoglio AFS	20.702	-
Altre	268	262
Totale	46.815	682

Il D.L. n. 98/2011 ha introdotto la possibilità di ottenere, mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in sede di acquisizione delle partecipazioni di controllo, per la parte riferibile all'avviamento, ai marchi e alle altre attività immateriali così come rilevate nel bilancio consolidato della capogruppo a seguito di tale acquisizione.

Ai fini dell'affrancamento, secondo quanto precisato dal comma 13 dell'art. 23 del decreto legge n. 98 del 2011, sono rilevanti i maggiori valori iscritti sulle partecipazioni di controllo a seguito di operazioni effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti.

In base a quanto previsto dal comma 14 dell'art. 23 del decreto, l'affrancamento produrrà il riconoscimento ai fini fiscali dei maggiori valori affrancati – con la conseguente possibilità di procedere al relativo ammortamento – a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2012.

Con il provvedimento del 22 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha disciplinato le relative modalità di attuazione.

Al riguardo si è provveduto a perfezionare l'affrancamento sulle principali voci di avviamento e altre attività immateriali tramite il versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine stabilito del 30 novembre 2011.

In particolare il Credito Valtellinese ha proceduto all'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 365 milioni di euro. L'imposta sostitutiva complessivamente versata è stata pari a 58 milioni di euro.

A seguito dell'affrancamento si è provveduto quindi alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale, per complessivi 120,8 milioni di euro.

Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento ha consentito la rilevazione di un utile contabile netto pari a 62 milioni di euro.

Si è inoltre deliberato di affrancare ai sensi dell'art. 15, co. 10 del D.L. n. 185/2008, parte dei maggiori valori attribuiti ad avviamenti e altre attività immateriali rilevati nel bilancio individuale del Credito Valtellinese a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Bancaperta, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese - di ammontare complessivo pari a 7,6 milioni di euro - per un valore, al netto delle svalutazioni contabilizzate nell'anno, pari a 3,5 milioni di euro. Il versamento dell'imposta sostitutiva del 16%, pari a 0,6 milioni di euro, verrà effettuato in unica soluzione entro il 16 giugno 2012, termine di versamento delle imposte sui redditi relative al periodo di imposta 2011, durante il quale sono intervenute le operazioni straordinarie.

A seguito della delibera che ha deciso l'affrancamento si è provveduto quindi alla rilevazione in bilancio di un tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione dei maggiori valori di avviamenti e altre attività immateriali di cui si è ottenuto il riconoscimento fiscale, per complessivi 1,1 milioni di euro. Lo sbilancio tra l'iscrizione del tax asset e l'onere dell'imposta sostitutiva di affrancamento ha consentito la rilevazione di un ulteriore utile contabile netto pari a 0,6 milioni di euro.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
IRES		
Avviamento	-	487
Valutazione titoli di capitale del portafoglio AFS	6	2
Fondo TFR - attualizzazione	-	-
Altre	133	1
Totale	139	490
IRAP		
Avviamento	-	85
Valutazione titoli di capitale del portafoglio AFS	26	12
Altre	22	-
Totale	48	97

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	30.498	27.420
2. Aumenti	167.974	4.842
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	161.639	4.842
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	161.639	4.842
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	127	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	6.208	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-2.539	-1.764
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-2.539	-1.764
a) rigiri	-2.539	-1.764
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	195.933	30.498

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2011	2010
1. Importo iniziale	573	382
2. Aumenti	474	191
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	144	191
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	144	191
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	330	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-897	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-511	-
a) rigiri	-511	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-386	-
4. Importo finale	150	573

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	294	509
2. Aumenti	120.867	30
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	110.274	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	110.274	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	240	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	10.353	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-440	-245
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-440	-245
a) rigiri	-440	-245
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	120.721	294

307

L'incremento delle imposte anticipate, rilevate in contropartita del patrimonio netto nell'esercizio, è riconducibile alla valutazione al fair value dei titoli di debito contenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2011	2010
1. Importo iniziale	14	35
2. Aumenti	408	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	22	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	386	-
3. Diminuzioni	-385	-26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-385	-26
a) rigiri	-385	-26
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37	14

13.7 – Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal Piano industriale 2012-2014 approvato dalla capogruppo e su specifiche proiezioni per gli anni successivi. Il test ha confermato che le differenze temporanee potranno essere riassorbite dai redditi imponibili futuri.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate, che – come si evince dalla tabella – costituiscono la parte preponderante delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Con riferimento al contenzioso fiscale in essere, nell'esercizio 2011 risultano ricevuti 4 avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP a titolo di imposte, sanzioni ed interessi per un valore complessivo di 4,3 milioni.

Questi avvisi (2 ricevuti in qualità di società incorporante della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.) contestano la deduzione della svalutazione di titoli obbligazionari, emessi dalla società Cassa San Giacomo S.p.A. (oggi Mediocreval S.p.A.) nell'ambito di un'operazione di cessione pro-soluto di crediti avvenuta nel 2003 ed effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali - quindi nell'esercizio 2006.

A fronte delle contestazioni si sono presentate istanze di attivazione di procedure di deflazione del contenzioso tributario.

A seguito dell'incorporazione di Credito Piemontese S.p.a. va segnalato inoltre che risulta attivato un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti.

Anche su tale contenzioso si è provveduto a ricorrere ritenendo infondata la pretesa.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	16.607	9.301
Assegni negoziati da regolare	22.256	13.170
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	10.889	-
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	18.107	26.921
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	19.175	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	2.022	2.847
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	5.401	4.500
Ristrutturazione su immobili di terzi	7.287	3.421
Ratei diversi da quelli capitalizzati	76	76
Partite diverse e poste residuali	22.738	7.503
Totale	124.558	67.739

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	2.103.711	-
2. Debiti verso banche	1.679.750	1.358.823
2.1 Conti correnti e depositi liberi	313.306	476.706
2.2 Depositi vincolati	460.429	4.497
2.3 Finanziamenti	903.912	875.219
2.3.1 pronti conto termine passivi	604.897	662.601
2.3.2 altri	299.015	212.618
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.103	2.400
Totale	3.783.461	1.358.823
Fair value	3.706.210	1.349.531

La voce "2.3.2 Finanziamenti altri" si riferisce a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	4.162.624	3.638.546
2. Depositi vincolati	629.319	131.075
3. Finanziamenti	826.165	185.961
3.1. pronti conto termine passivi	786.955	142.961
3.2. altri	39.210	43.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	36.343	20.127
Totale	5.654.451	3.975.709
Fair value	5.645.052	3.975.053

La voce "3.2 Finanziamenti altri" si riferisce a finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011			31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli quotati							
1. Obbligazioni	4.915.346	365.141	4.114.848	-	3.849.566	645.713	3.145.178
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.915.346	365.141	4.114.848	-	3.849.566	645.713	3.145.178
2. Altri titoli	58.528	-	58.528	-	32.986	-	32.986
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	58.528	-	58.528	-	32.986	-	32.986
Totale	4.973.874	365.141	4.173.376	-	3.882.552	645.713	3.178.164

Il titolo con fair value di livello 1 è rappresentato dal prestito "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelle originariamente emesse dalle società incorporate per un valore di bilancio complessivo di 720.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (627.453 migliaia di euro al 31 dicembre 2010):

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 private placement;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 a tasso variabile;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 a tasso variabile;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 4% 2a;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 4,25% 3°;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 tasso variabile;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 tasso variabile;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 4% 2a;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 a tasso variabile;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e Industria 2010/2015 a tasso variabile;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e Industria 2011/2016 4%.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011					FV*
	VN	L1			L3	
		L2	L3	L3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	3.102	6.365	19.537		X
1.1 Di negoziazione	X	3.102	6.365	19.537		X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-		X
1.3 Altri	X	-	-	-		X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-		X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-		X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-		X
2.3 Altri	X	-	-	-		X
Totale B	X	3.102	6.365	19.537		X
Totale (A+B)	-	3.102	6.365	19.537		-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	9.993	688	4.537	X
1.1. Di negoziazione	X	9.993	688	4.537	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	9.993	688	4.537	X
Totale (A+B)	-	9.993	688	4.537	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nelle tabelle che precedono, gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati dal "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014" abbinato al prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013".

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività strutturate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2011				31/12/2010			
	Fair value		L3	VN	Fair value		L3	VN
	L1	L2			L1	L2		
A. Derivati finanziari	-	159.608	-	600.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	159.608	-	600.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	159.608	-	600.000	-	-	-	-

Legenda VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2011						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Fair Value					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	159.608	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	159.608	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Somme da versare erario per imposte indirette	1.389	1.542
Somme da versare a istituti previdenziali	4.206	3.061
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	16.442	12.656
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	48.113	30.028
Clientela per somme a disposizione	18.472	13.798
Somme da erogare al personale	8.720	6.046
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	38.035	97.275
Partite viaggianti con le filiali	68	100
Garanzie rilasciate	292	196
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.094	940
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	6.708	6.071
Partite diverse e poste residuali	66.121	14.874
Totale	209.660	186.587

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2011	2010
A. Esistenze iniziali	14.717	15.180
B. Aumenti	8.497	3.877
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.883	3.877
B.2 Altre variazioni in aumento	3.614	-
C. Diminuzioni	-6.085	-4.340
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.381	-965
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-4.704	-3.376
D. Rimanenze finali	17.129	14.717

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" si riferisce al fondo trattamento di fine rapporto acquisito a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nell'esercizio.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 17.129 migliaia di euro contro 14.717 migliaia di euro di fine 2010. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%.

Il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 19.830 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	28.140	29.450
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.433	6.156
2.1 controversie legali	2.832	2.441
2.2 oneri per il personale	1.946	320
2.3 altri	2.655	3.396
Totale	35.572	35.606

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2011	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	29.450	6.157
B. Aumenti	811	4.081
B.1 Accantonamento dell'esercizio	811	2.088
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.993
C. Diminuzioni	-2.121	-2.805
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.121	-2.745
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-60
D. Rimanenze finali	28.140	7.433

La voce B.4 "Altre variazioni" in aumento si riferiscono agli stanziamenti per rischi e oneri rinvenienti dalle operazioni di aggregazioni aziendali intervenute nell'anno.

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi. L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2011 pari a 28.140 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di "ogni" esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2010 a 29.450 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.121 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.325 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un complessivo di 514 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2011 deriva da piani non direttamente finanziati.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti:

- tasso di interesse 4,5%;
- tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%;
- base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2011 a 28.140 migliaia di euro contro 29.450 migliaia di euro del 2010, 29.983 migliaia di euro del 2009.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (940 migliaia di euro);
- titoli in default (659 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (242 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (991 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (552 migliaia di euro);
- stanziamenti per esuberi personale rinvenienti dall'incorporata Credito Piemontese S.p.A. (579 migliaia di euro);
- fondo premi dirigenti (814 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale e altri rischi (2.355 migliaia di euro).

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

A conclusione del primo periodo per la Conversione (24 maggio - 22 giugno 2011) previsto dal Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", nonché del coincidente periodo per l'esercizio della facoltà di conversione integrale del valore nominale residuo, sono state complessivamente sottoscritte n. 34.527.157 azioni ordinarie Credito Valtellinese, del valore nominale unitario di 3,5 euro.

Inoltre a seguito della fusione per incorporazione di Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria in Credito Valtellinese avvenuta con atto di fusione stipulato in data 8 novembre 2011 e decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 12 dicembre 2011, sono state emesse n. 21.175 nuove azioni del valore nominale di euro 3,5.

Alla fine dell'anno 2011 in conseguenza delle operazioni sopra descritte il capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, ammonta quindi a euro 945.679 migliaia di euro ed è costituito da n. 270.193.897 azioni ordinarie del valore unitario di 3,5 euro.

Per quanto riguarda il possesso di azioni proprie si fa presente che al 31 dicembre 2011 risultano in portafoglio 1.049.884 azioni per un controvalore di 2.474 migliaia di euro pari allo 0,39% del totale delle azioni in circolazione a fine anno. Nel periodo sono state acquistate 3.513.978 azioni per un controvalore di 9.245 migliaia di euro e vendute 3.075.489 azioni per un controvalore di 7.982 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 1.001 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

Si evidenzia infine che tra le altre riserve è stato imputato il disavanzo da fusione relativo alle operazioni di aggregazione intervenute nell'anno per un importo pari a 37.090 migliaia di euro e che nel periodo sono stati erogati dividendi per 28.277 migliaia di euro, beneficenza per 1.600 migliaia di euro e pagati interessi sui c.d. "Tremonti Bond" a sostegno del credito alle piccole e medie imprese, per 17.000 migliaia di euro.

Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2011	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	235.645.565	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	- 611.395	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	235.034.170	-
B. Aumenti	37.623.821	-
B.1 Nuove emissioni	34.548.332	-
- a pagamento:	34.548.332	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	21.175	-
- conversione di obbligazioni	34.527.157	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.075.489	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	- 3.513.978	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	- 3.513.978	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	269.144.013	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.049.884	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	270.193.897	-
- interamente liberate	270.193.897	-
- non interamente liberate	-	-

319

14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserva di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi) e le Altre Riserve.

14.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale sono costituiti interamente dai cosiddetti "Tremonti bond", emissioni obbligatorie sottoscritte interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a sostegno dei finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 185/2008.

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2011	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (5)	
Capitale	945.679					71.505
Sovraprezzi di emissione (***)	821.788	A, B, C (1)	709.207			
Azioni proprie	-2.474					
Strumenti di capitale	197.825					
Riserve da Valutazione:	-222.542					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	-243.171	(2)				
Riserve da valutazione delle attività materiali	20.629	A, B, C (3)	20.629		69.748	
Altre Riserve:	116.708					
Riserva legale	76.555	B (4)	76.555			
Riserva straordinaria (****)	21.725	A,B,C	21.725			
Riserva indisponibile azioni proprie	2.474					
Differenze da fusione	-37.090					
Altre riserve	53.044	A,B,C			1.757	2.699
Utili a nuovo	-	A,B,C				
Utile d'esercizio	43.182					
Totale	1.900.166		828.116		71.505	74.204

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R.).

(***) Il sovrapprezzo di emissione è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per un importo pari a 22.443 migliaia di euro a seguito della conversione della prima tranche del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito valtellinese 2009/2013 con possibilità anticipata di conversione integrale del valore residuo".

(****) Nel corso dell'esercizio la riserva straordinaria è stata utilizzata per un importo pari a 54.463 migliaia di euro a seguito del consolidamento della posta negativa di patrimonio netto riguardante il prestito obbligazionario convertibile 2009/2013 warrant 2010/2014.

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.. Al 31 dicembre 2011 risulta distribuibile solo la parte eccedente la quota mancante al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva se positiva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c..

(4) E' utilizzabile per aumento gratuito di capitale solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2011 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2008 - 2010): si segnala l'utilizzo della riserva da rivalutazione monetaria Legge 266/2005 imputata a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito in base a quanto stabilito dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007 per complessivi 71.505 migliaia di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	9.325	7.525
b) Clientela	69.889	89.520
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	23.112	43.234
b) Clientela	499.111	505.922
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	25.699	2.223
ii) a utilizzo incerto	7	338
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	805	36.664
ii) a utilizzo incerto	281.536	262.004
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	785	-
6) Altri impegni	28.594	315.860
Totale	938.863	1.263.290

Nella voce impegni ad utilizzo incerto sono ricompresi margini disponibili a favore della clientela per 101 milioni di euro, impegni verso Agenzia delle Entrate per IRES da versare per conto delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale per 40 milioni di euro, l'impegno assunto dalla Banca per la sottoscrizione di quote residue del Fondo Piccole Medie Imprese per 17 milioni di euro.

Gli altri impegni si riferiscono ai già citati impegni verso controllate.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.618	3.494
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.247.273	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	366.862	295.834
5. Crediti verso banche	1.683.335	262.394
6. Crediti verso clientela*	662.617	330.838
7. Attività materiali	-	-

*L'importo corrisponde al valore dei titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionate il 25 maggio 2009 e il 1 dicembre 2011.

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche".

Si segnala inoltre che nel dicembre 2011 il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquistato il titolo rappresentativo di passività "Credito Valtellinese GN12 ZERO COUPON", coperto da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, per un importo nominale pari a 500 milioni di euro e scadenza 20 giugno 2012, utilizzato anch'esso a copertura di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Tale titolo, poiché riacquistato dall'emittente, non è stato oggetto di rappresentazione nelle poste dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale e non figura quindi nella tabella sopra riportata.

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 466 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 534 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2011 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 538 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 40,27 ed € 75,28 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	1.093.963	996.929
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.276.907	1.648.632
2. altri titoli	14.978.521	1.889.551
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.150.477	3.425.332
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.159.598	2.878.181
4. Altre operazioni	903.712	541.506

L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2011 per 674.430 migliaia di euro, a fronte di 519.141 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 (701.174 migliaia di euro al 31 dicembre 2010 quale dato riesposto considerando anche le banche incorporate) e ai prodotti finanziari specifici nel settore del Private Banking, che valorizzati ai prezzi di mercato, ammontano a 229.282 migliaia di euro nel 2011 contro i 22.365 migliaia di euro nel 2010 (354.082 migliaia di euro nel 2010 se si considera il dato riesposto con le banche incorporate).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.933	-	797	5.730	126	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.947	-	-	40.947	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.282	-	-	15.282	459	-
4. Crediti verso banche	48.048	29.446	1	77.495	30.789	151,70
5. Crediti verso clientela	106	305.940	-	306.046	223.329	37,04
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	10	10	3	233,33
Totale	109.316	335.386	808	445.510	254.706	74,91

Negli interessi maturati su finanziamenti della voce “5. Crediti verso la clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 13.537 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2011	2010	Var. %
Interessi su attività in valuta	1.449	1.238	17,04

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2011	2010	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	1.580	11.913	-86,74

In data 30 settembre 2010 il ramo leasing del Credito Valtellinese è stato conferito in Mediocreval. Si precisa che gli interessi su operazioni di leasing finanziario rilevati nell'anno 2011 si riferiscono ai contratti di leasing originariamente stipulati in capo alle incorporate Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria e rilevati in bilancio a seguito dell'operazione di aggregazione avente efficacia contabile 1° gennaio 2011.

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	(13.303)	X	-	(13.303)	-	n.s.
2. Debiti verso banche	(43.947)	X	-	(43.947)	(7.082)	n.s.
3. Debiti verso clientela	(72.449)	X	(1.098)	(73.547)	(35.060)	109,77
4. Titoli in circolazione	X	(127.824)	-	(127.824)	(88.601)	44,27
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.537)	(1.537)	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(129.699)	(127.824)	(2.635)	(260.158)	(130.743)	98,98

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2011	2010	Var. %
Interessi su passività in valuta	(822)	(310)	165,16

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2011	2010	Var. %
a) garanzie rilasciate	4.119	3.474	18,57
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	29.185	21.045	38,68
1. negoziazione di strumenti finanziari	6	2	200,00
2. negoziazione di valute	2.710	1.802	50,39
3. gestioni di portafogli	10.159	9.105	11,58
3.1. individuali	10.159	9.105	11,58
3.2. collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.873	322	481,68
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.665	1.781	105,78
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.383	4.318	1,51
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6.389	3.713	72,07
9.1. gestioni di portafogli	-	54	-100,00
9.1.1. individuali	-	54	-100,00
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.936	3.185	23,58
9.3. altri prodotti	2.453	474	417,51
d) servizi di incasso e pagamento	23.262	16.424	41,63
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	153	122	25,41
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	19.193	14.608	31,39
j) altri servizi	42.495	24.333	74,64
Totale	118.407	80.006	48,00

Le commissioni attive riportate nella voce “j) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 32.079 migliaia di euro e a commissioni per la gestione della liquidità di Gruppo per 9.648 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2011	2010	Var. %
a) presso propri sportelli:	20.213	14.599	38,45
1. gestioni di portafogli	10.159	9.105	11,58
2. collocamento di titoli	3.665	1.781	105,67
3. servizi e prodotti di terzi	6.389	3.713	72,07
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2011	2010	Var. %
a) garanzie ricevute	(258)	(53)	386,79
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.977)	(1.784)	10,82
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	(11)	(3)	266,67
3. gestioni di portafogli:	(1.133)	(844)	34,24
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.133)	(844)	34,24
4. custodia e amministrazione di titoli	(833)	(937)	-11,10
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.586)	(4.513)	68,09
e) altri servizi	(1.232)	(5.901)	-79,12
Totale	(11.053)	(12.251)	-9,78

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2011		2010		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.586	-	1.840	-	-13,80	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	36.502	X	41.423	X	-11,88	X
Totale	38.088	-	43.263	-	-11,96	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	71	3.500	(5.916)	(82)	(2.427)
1.1 Titoli di debito	-	3.439	(5.605)	(77)	(2.243)
1.2 Titoli di capitale	9	61	(200)	(3)	(133)
1.3 Quote di O.I.C.R.	62	-	(111)	(2)	(51)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.759)
4. Strumenti derivati	12.543	34.853	(8.046)	(34.440)	9.301
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.651	34.853	(8.046)	(34.440)	(1.982)
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.892	-	-	-	6.892
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.391
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.614	38.353	(13.961)	(34.522)	5.115

Le plusvalenze realizzate sui derivati su titoli di capitale e indici azionari si riferiscono alla valorizzazione del "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014".

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	117.410	-	n.s.
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	117.410	-	n.s.
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	(118.437)	-	n.s.
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(118.437)	-	n.s.
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.026)	-	n.s.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2011			2010			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	129	-	129	n.s.	-	n.s.
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	706	(17)	689	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	508	(140)	368	n.s.	n.s.	n.s.
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	706	(17)	689	637	(140)	497	10,83	-87,86	38,63
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.171	(12)	1.159	288	(92)	196	306,60	-86,96	491,33
Totale passività	1.171	(12)	1.159	288	(92)	196	306,60	-86,96	491,33

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Cancellazione	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(6)	-	-	-	1	(5)	-
- Finanziamenti	-	-	(6)	-	-	-	1	(5)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.627)	(62.827)	(9.752)	10.235	8.022	284	368	(59.297)	(42.419)
- Finanziamenti	(5.627)	(62.827)	(9.752)	10.235	8.022	284	368	(59.297)	(42.419)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5.627)	(62.827)	(9.758)	10.235	8.022	284	369	(59.302)	(42.419)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

328

Operazioni/Componenti reddituali	2011	2010	Var. %
A. Crediti verso banche	(5)	-	n.s.
- Finanziamenti	(5)	-	n.s.
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(59.297)	(42.419)	39,79
- Finanziamenti	(59.297)	(42.419)	39,79
- Titoli di debito	-	-	-
C. Totale	(59.302)	(42.419)	39,80

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(2.520)	X	X	(2.520)	(3.514)	-28,29
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.520)	-	-	(2.520)	(3.514)	-28,29

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value dei soli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. L'applicazione di tale policy ha comportato la rilevazione nell'anno 2011 di svalutazioni da deterioramento per un importo pari a 2,5 milioni di euro principalmente riferibili al titolo A2A.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(84)	(65)	-	35	-	16	(98)	11
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(84)	(65)	-	35	-	16	(98)	11

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2011	2010	Var. %
A. Garanzie rilasciate	(98)	11	n.s.
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	(98)	11	n.s.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2011	2010	Var. %
1) Personale dipendente	(110.903)	(78.985)	40,41
a) salari e stipendi	(69.826)	(48.942)	42,67
b) oneri sociali	(21.287)	(15.237)	39,71
c) indennità di fine rapporto	(5.911)	(4.272)	38,37
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(260)	(685)	-62,04
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	(811)	(1.610)	-49,63
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(3.693)	(2.655)	39,10
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.115)	(5.584)	63,23
2) Altro personale in attività	(152)	(147)	3,40
3) Amministratori e sindaci	(4.716)	(3.392)	39,03
4) Personale collocato a riposo	(424)	(350)	21,14
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17.781	13.401	32,68
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.505)	(1.796)	39,48
Totale	(100.919)	(71.269)	41,60

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente:	1.245	871
a) dirigenti	20	10
b) totale quadri direttivi	468	300
c) restante personale dipendente	757	561
Altro personale	2	1
Totale	1.247	872

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2011 ammontano a 811 migliaia di euro, pari a interessi passivi per 1.325 migliaia di euro e utili attuariali per 514 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2011	2010	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(6.473)	(3.285)	97,11
Premi assicurativi	(1.620)	(1.469)	10,28
Pubblicità	(2.581)	(2.578)	0,12
Postali, telegrafiche e telefoniche	(2.268)	(2.299)	-1,35
Manutenzioni e riparazioni	(1.580)	(1.227)	28,77
Servizi informatici	(26.516)	(17.369)	52,66
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(3.642)	(2.458)	48,17
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(4.731)	(1.713)	176,18
Pulizia locali	(1.968)	(1.459)	34,89
Trasporti e viaggi	(1.071)	(583)	83,70
Vigilanza e trasporto valori	(2.227)	(2.059)	8,16
Contributi associativi	(1.492)	(873)	70,90
Compensi per certificazioni	(719)	(539)	33,40
Informazioni commerciali e visure	(1.953)	(1.391)	40,40
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(230)	(179)	28,49
Fitti passivi	(8.828)	(3.528)	150,23
Costi indiretti del personale	(1.029)	(493)	108,72
Spese di rappresentanza	(1.463)	(1.636)	-10,57
Imposte e tasse	(14.922)	(11.425)	30,61
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.854)	(1.660)	11,69
Varie e residuali	(21.606)	(15.705)	37,57
Totale	(108.773)	(73.928)	47,13

La voce "Varie e residuali" include servizi prestati da società del gruppo per 19.551 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 (14.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. si rimanda a quanto riportato nella Nota integrativa consolidata e in allegato al bilancio (articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2011	2010	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(973)	(580)	67,76
Fondo per rischi ed oneri diversi	(521)	(2.706)	-80,75
Totale	(1.494)	(3.286)	-54,53

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2011			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(8.920)	-	-	(8.920)
- Per investimento	(638)	-	-	(638)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(9.558)	-	-	(9.558)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2011			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.709)	(100)	-	(1.809)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.709)	(100)	-	(1.809)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2011	2010	Var. %
Costi manutenzione ordinaria immobili da investimento	-	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.425)	(969)	150,26
Altri oneri	(696)	(7.628)	-94,82
Totale	(3.121)	(8.597)	-67,21

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2011	2010	Var. %
Fitti attivi	688	661	4,08
Fitti attivi da società del gruppo	1.687	1.552	8,70
Proventi da altri servizi	287	194	47,94
Recuperi imposte indirette	13.551	10.373	30,64
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	1.585	619	156,06
Recupero canoni di polizze assicurative	878	886	-0,90
Recupero spese legali e notarili	2.592	1.973	31,37
Altri proventi	1.421	9.542	-86,16
Totale	22.689	25.800	-12,06

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
A. Proventi	2.563	740	246,35
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	2.563	740	246,35
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	(1.249)	(413)	202,42
1. Svalutazioni	(264)	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	(985)	(413)	138,50
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	1.314	327	301,83

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti oggetto di svalutazione nascono a seguito:

- della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Credito Artigiano avvenuta nel 1997;
- dell'acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999;
- oltre che della contabilizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione di Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese realizzate nel corso del 2011. Il perfezionamento contabile della richiamata operazione (aggregazione aziendale realizzata fra soggetti under common control), sulla base del criterio della continuità dei valori risultanti dalla situazione contabile consolidata del Credito Valtellinese, ha portato all'iscrizione:
- degli avviamenti impliciti emersi al momento della fusione dal Credito Valtellinese in Bancaperta (2.338 migliaia di euro), Credito Piemontese (946 migliaia di euro) e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (4.409 migliaia di euro);
- dell'avviamento – di importo pari a 176.866 migliaia di euro - rilevato a seguito dell'operazione di acquisi-

zione degli sportelli Intesa SanPaolo avvenuta nel 2008.

La CGU a cui è stato allocato l'intero avviamento sopra descritto è stata individuata nel segmento mercato del Credito Valtellinese, rappresentata dalla Banca stessa depurata degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle "Partecipazioni" e delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita". Essa è il livello più basso al quale la Direzione Aziendale verifica la redditività dell'investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l'IFRS 8 "Segmenti Operativi". Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione da parte degli Amministratori, la Banca ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio individuale hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'importo complessivo pari a 102.190 migliaia di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati del deterioramento del contesto macroeconomico e di mercato – che sconta il taglio delle stime di crescita del PIL italiano – che ha particolarmente influito sull'area territoriale di influenza della Banca.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	270	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	2	32	-93,75
- Perdite da cessione	-	(12)	-100,00
Risultato netto	272	20	n.s.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2011	2010	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(87.629)	(23.751)	268,95
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	159.224	3.078	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	367	(191)	-292,15
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1 +/- -2 +3 +/- -4 +/- -5)	71.962	(20.864)	n.s.

Nelle imposte correnti è iscritta la contabilizzazione dell'imposta sostitutiva per affrancamento avviamenti per 58.976 migliaia di euro.

La variazione di imposte anticipate contiene, a seguito dell'affrancamento degli avviamenti descritto nella "Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali" della Parte B di nota integrativa, la rilevazione del tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla deduzione di maggiori valori di avviamenti e di attività immateriali a seguito del loro riconoscimento fiscale per un importo pari a 121.896 migliaia di euro.

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2011
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.781)
Utile imponibile	(28.781)
Onere fiscale teorico - IRES	7.915
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(5.724)
Effetto dell'imposta sostitutiva per affrancamento	(58.976)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	12.698
Effetto tax asset affrancamento	101.365
Onere fiscale effettivo - IRES	57.278
- sull'operatività corrente	57.278

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2011
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(28.781)
Utile imponibile	(28.781)
Onere fiscale teorico - IRAP	1.603
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(10.248)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.799
Effetto tax asset affrancamento	20.531
Onere fiscale effettivo - IRAP	14.685
- sull'operatività corrente	14.685

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentano nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analogha sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

337

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile d'esercizio	X	X	43.182
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :	(363.591)	120.219	(243.372)
a) variazioni di fair value	(362.952)	119.994	(242.958)
b) rigiro a conto economico	(639)	225	(414)
- rettifiche da deterioramento	50	(3)	47
- utili/perdite da realizzo	(689)	228	(461)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(363.591)	120.219	(243.372)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(320.409)	120.219	(200.190)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Capogruppo si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Per maggiori approfondimenti in merito al processo ICAAP si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo – per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio – verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione – oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie – sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui il Consiglio d'Amministrazione della Banca dovesse adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

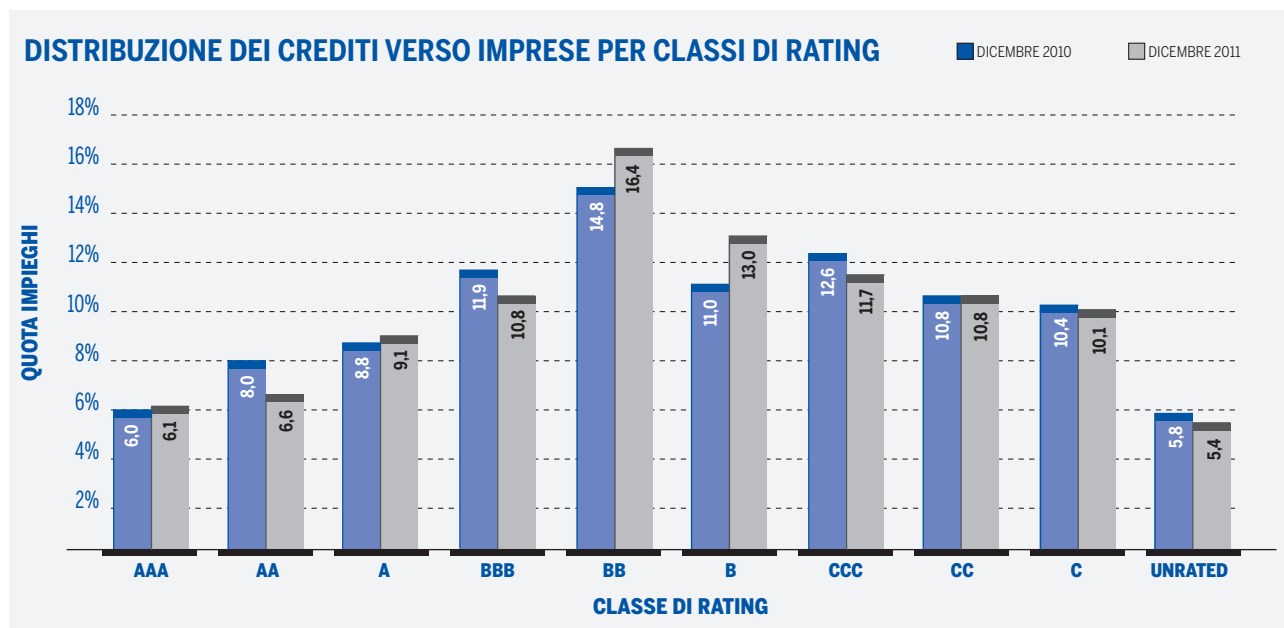
- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 31 dicembre 2011 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2010.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha in parte risentito dell'andamento congiunturale avverso, ma in misura molto più limitata rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate le applicazioni che hanno consentito la determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è stato definito un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che – unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc – determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza, approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna – in parte supportata da una procedura elettronica – prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa.

Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

E' proseguita la collaborazione con una primaria società esterna per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio e per la conseguente individuazione di precise politiche del credito. Nel mese di luglio 2011 i Consigli di Amministrazione di ogni Banca del Gruppo hanno approvato un documento di programmazione con un orizzonte temporale riferito al dicembre del 2012. I primi risultati ottenuti con l'analisi del RORAC (Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per una prima valutazione e la possibilità di un intervento. Inoltre, l'individuazione delle aree di più conveniente sviluppo avverrà avendo a riferimento i codici Ateco.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici – famiglie, artigiani, professionisti, imprese – operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia. La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl (H) per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito.

A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, il Servizio Ispettorato si accerta del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. La Banca dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90/180 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia prestabilita sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

342

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire un'obiettività di comportamento ed una omogeneità in

tutte le Banche del Gruppo, è stata adottata una metodologia legata a "indici di criticità". Al raggiungimento di parametri d'anomalia predefiniti, la posizione deve cambiare la sua rischiosità nella categoria individuata. E' da precisare inoltre che tutte le posizioni di importo significativo con categoria di rischiosità incaglio e ristrutturato, vengono assegnate ad un gestore del credito anomalo che – affiancando il titolare della dipendenza in tale attività – favorisce con una competenza specialistica la regolarizzazione o la definizione della posizione.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale. Presso la Direzione Crediti di Gruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, che prevede la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo, società del Gruppo alla quale è stata trasferita parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. La Banca anche quest'anno ha superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito". Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	98.865	98.865
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.322.601	1.322.601
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	494.302	494.302
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.365.950	4.365.950
5. Crediti verso clientela	176.118	187.910	39.172	119.508	7.548.468	8.071.176
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	176.118	187.910	39.172	119.508	13.830.186	14.352.894
Totale 31/12/2010	116.731	105.120	22.681	17.862	8.965.259	9.227.653

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	98.865	98.865
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.322.601	-	1.322.601	1.322.601
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	494.302	-	494.302	494.302
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.365.985	-35	4.365.950	4.365.950
5. Crediti verso clientela	733.094	-210.386	522.708	7.594.104	-45.635	7.548.468	8.071.176
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	733.094	-210.386	522.708	13.776.992	-45.670	13.830.186	14.352.894
Totale 31/12/2010	388.412	-126.018	262.394	8.986.020	-31.188	8.965.259	9.227.653

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.

In particolare il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 83.802 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 7.464.667 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Gli Accordi collettivi in essere al 31 dicembre 2011 sono:

Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";

Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;

Accordo ABI-MEF e rappresentanze delle imprese del 3 agosto 2009.

Come specificato poi nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come “scaduto” l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella Tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto:

Esposizioni	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione netta
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	6.744	-	-	-	6.744
- altre esposizioni	1.217.842	69.815	25.325	1.050	1.314.032

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	31/12/2011		Esposizione netta
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.930.877	X	-35	4.930.842
TOTALE A	4.930.877	-	-35	4.930.842
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	80.388	X	-28	80.360
TOTALE B	80.388	-	-28	80.360
TOTALE A+B	5.011.265	-	-63	5.011.202

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2011			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	359.185	-183.067	X	176.118
b) Incagli	207.054	-19.144	X	187.910
c) Esposizioni ristrutturate	44.700	-5.528	X	39.172
d) Esposizioni scadute	122.155	-2.647	X	119.508
e) Altre attività	8.922.545	X	-45.635	8.876.910
TOTALE A	9.655.639	-210.386	-45.635	9.399.618
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.619	-219	X	2.400
b) Altre	878.582	X	-45	878.537
TOTALE B	881.201	-219	-45	880.937
TOTALE A+B	10.536.840	-210.605	-45.680	10.280.555

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2011			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	233.577	111.764	24.851	18.220
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.128	4.800	-	1.936
B. Variazioni in aumento	161.450	175.635	22.948	142.094
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	52.923	111.223	20.475	111.771
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.274	19.543	-	2.103
B.3 altre variazioni in aumento	59.253	44.869	2.473	28.220
C. Variazioni in diminuzione	-35.842	-80.345	-3.099	-38.159
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-329	-17.229	-	-8.989
C.2 cancellazioni	-8.117	-1.102	-	-
C.3 incassi	-27.354	-14.871	-1.160	-5.969
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-46.148	-1.570	-23.201
C.6 altre variazioni in diminuzione	-42	-995	-369	-
D. Esposizione lorda finale	359.185	207.054	44.700	122.155
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.038	4.965	-	7.102

La voce B.3 “Altre variazioni in aumento” rappresenta le esposizioni deteriorate acquisite a seguito dell’incorporazione di Credito Piemontese S.p.A., Banca dell’Artigianato e Industria S.p.A., Bancaperta S.p.A..

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2011			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	116.846	6.644	2.170	358
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	554	217	-	39
B. Variazioni in aumento	90.011	20.202	3.452	3.472
B.1 rettifiche di valore	57.757	14.259	3.064	2.468
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.591	609	-	99
B.3 altre variazioni in aumento	27.663	5.334	388	905
C. Variazioni in diminuzione	-23.790	-7.702	-94	-1.183
C.1 riprese di valore da valutazione	-12.044	-622	-65	-
C.2 riprese di valore da incasso	-3.923	-1.369	-	-474
C.3 cancellazioni	-7.822	-1.102	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-4.574	-29	-696
C.5 altre variazioni in diminuzione	-1	-35	-	-13
D. Rettifiche complessive finali	183.067	19.144	5.528	2.647
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.168	366	-	154

347

La voce B.3. “Altre variazioni in aumento” evidenzia le rettifiche di valore di esposizioni deteriorate acquisite a seguito dell’incorporazione di Credito Piemontese S.p.a., Banca dell’Artigianato e dell’Industria S.p.A., Bancaperta S.p.A..

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody’s, Fitch e Standard & Poor’s. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela per classi di rating esterni assegnati da Agenzie di Rating autorizzate non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti della Banca, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.398	169.022	1.940.901	60.120	-	-	2.752.401	4.930.842
B. Derivati	-	1.006	12.828	-	-	-	8.382	22.216
B.1 Derivati finanziari	-	1.006	12.828	-	-	-	8.382	22.216
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	248	11.483	-	-	-	20.707	32.438
D. Impegni a erogare fondi	7	3	-	25.553	-	-	143	25.706
Totale	8.405	170.279	1.965.212	85.673	-	-	2.781.633	5.011.202

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	31/12/2011			Totale
		Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	5.750.631	4.318.981	86.961	33.708	4.439.650
- di cui deteriorate	441.679	352.725	1.558	317	354.600
1.2 parzialmente garantite	236.832	764	33.677	6.056	40.497
- di cui deteriorate	9.397	142	749	5	896
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	127.292	422	8.381	8.044	16.847
- di cui deteriorate	1.340	162	390	-	552
2.2 parzialmente garantite	40.108	-	10.553	1.994	12.547
- di cui deteriorate	201	-	-	89	89

	Valore esposizione netta	31/12/2011					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	5.750.631	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	441.679	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	236.832	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	9.397	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	127.292	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	1.340	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	40.108	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	201	-	-	-	-	-	

	Valore esposizione netta	31/12/2011 Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	5.750.631	43	3.944	3.133	1.303.861	1.310.981
- di cui deteriorate	441.679	-	-	-	87.079	87.079
1.2 parzialmente garantite	236.832	86	8.652	846	75.958	85.542
- di cui deteriorate	9.397	-	-	-	5.179	5.179
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	127.292	-	-	118	110.327	110.445
- di cui deteriorate	1.340	-	-	-	788	788
2.2 parzialmente garantite	40.108	-	-	-	14.979	14.979
- di cui deteriorate	201	-	-	-	41	41

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2011		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	5.750.631	4.439.650	-	1.310.981	5.750.631
- di cui deteriorate	441.679	354.600	-	87.079	441.679
1.2 parzialmente garantite	236.832	40.497	-	85.542	126.039
- di cui deteriorate	9.397	896	-	5.179	6.075
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	127.292	16.847	-	110.445	127.292
- di cui deteriorate	1.340	552	-	788	1.340
2.2 parzialmente garantite	40.108	12.547	-	14.979	27.526
- di cui deteriorate	201	89	-	41	130

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.329.190	X	-1	10.401	X	-29
TOTALE A	1.329.190	-	-1	10.401	-	-29
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	65.982	X	-	35.358	X	-
TOTALE B	65.982	-	-	35.358	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.395.172	-	-1	45.759	-	-29
TOTALE 31/12/2010	40.137	-	-	9.637	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	365	-865	X	-	-	X
A.2 Incagli	594	-153	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	2.026	-45	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	194.730	X	-1.070	-	X	-
TOTALE A	197.715	-1.063	-1.070	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	29.691	X	-	-	X	-
TOTALE B	29.691	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	227.406	-1.063	-1.070	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	43.228	-745	-215	10	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	159.815	-167.807	X	15.938	-14.395	X
A.2 Incagli	156.118	-16.189	X	31.198	-2.802	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	39.172	-5.528	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	89.544	-1.983	X	27.938	-619	X
A.5 Altre esposizioni	5.898.598	X	-35.737	1.443.991	X	-8.798
TOTALE A	6.343.247	-191.507	-35.737	1.519.065	-17.816	-8.798
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	1.717	-151	X	8	-	X
B.2 Incagli	540	-63	X	107	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	702	-5	X	11	-	X
B.4 Altre esposizioni	610.765	X	-	136.056	X	-28
TOTALE B	613.724	-219	-	136.182	-	-28
TOTALE 31/12/2011	6.956.971	-191.726	-35.737	1.655.247	-17.816	-8.826
TOTALE 31/12/2010	5.864.160	-116.099	-26.047	1.361.832	-9.334	-4.950

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	159.724	-159.383	14.249	-16.810	1.563	-4.240	582	-2.634
A.2 Incagli	154.146	-15.999	26.257	-2.327	2.681	-98	4.583	-716
A.3 Esposizioni ristrutturate	36.132	-4.984	3.040	-544	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	105.898	-2.347	13.323	-294	280	-6	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.546.935	-39.683	857.749	-5.268	1.404.423	-291	22.342	-142
TOTALE	7.002.835	-222.396	914.618	-25.243	1.408.947	-4.635	27.507	-3.492
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.702	-151	9	-	7	-	6	-
B.2 Incagli	644	-63	-	-	3	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	179	-5	69	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	794.859	-28	50.121	-	29.880	-	369	-
TOTALE	797.384	-247	50.199	-	29.890	-	375	-
TOTALE 31/12/2011	7.800.219	-222.643	964.817	-25.243	1.438.837	-4.635	27.882	-3.492
TOTALE 31/12/2010	6.884.075	-150.338	279.715	-2.915	91.218	-2.329	25.714	-1.571

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.676.450	-	964.094	-	818.643	-	303.434	-
TOTALE	2.676.450	-	964.094	-	818.643	-	303.434	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	43.142	-	1	-	10.815	-	15.527	-
TOTALE	43.142	-	1	-	10.815	-	15.527	-
TOTALE 31/12/2011	2.719.592	-	964.095	-	829.458	-	318.961	-
TOTALE 31/12/2010	2.487.228	-12	616.244	-	42.527	-	24.562	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2011			
	V/controparti infragruppo	Stato	Banca d'Italia	Altri
a) Ammontare - valore di bilancio	4.624.259	1.717.171	267.622	1.596.294
b) Ammontare - valore ponderato	-	-	-	991.036
c) Numero	1	1	1	5

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2011 è stata realizzata una seconda operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo "Quadrivio RMBS 2011". La Banca ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, le passività emesse dalla società veicolo e riferite al portafoglio ceduto. Il Credito Valtellinese detiene inoltre i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione Quadrivio Finance, avvenuta nel 2009. Una descrizione di tali operazioni è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.857	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	1.857	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2011	1.857	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	105.313	-	-	60.793	-	-
1. Titoli di debito	105.313	-	-	60.793	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2011	105.313	-	-	60.793	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	295.834	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2011 Totale	31/12/2010 Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	647.556	-	-	-	-	-	815.519	558.527
1. Titoli di debito	647.556	-	-	-	-	-	815.519	490.617
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	67.610
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2011	647.556	-	-	-	-	-	815.519	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2010	262.394	-	-	-	-	-		558.527
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Nella tabella non sono evidenziate le operazioni di auto-cartolarizzazione.

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.833	-	101.626	-	332.263	-	435.722
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.833	-	101.626	-	332.263	-	435.722
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	4.033	48.695	288.843	-	341.571
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	4.033	48.695	288.843	-	341.571
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.833	-	105.659	48.695	621.106	-	777.293
TOTALE 31/12/2010	-	-	-	294.767	242.886	-	537.653

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive e le operazioni di pronti contro termine a valere sulle operazioni di auto-cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione di natura qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, derivati di negoziazione ed in minima parte da quote di Sicav e fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration abbastanza contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	7.362	5.600	1.455	24.938	26.277	10.783	16	-
1.1 Titoli di debito	7.362	5.600	1.455	24.938	26.277	10.783	16	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.362	5.600	1.455	24.938	26.277	10.783	16	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	349	24.181	27.052	68	-47.965	-3.999	33	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.218	-1.294	76	335	1	33	-
- Opzioni	-	-	-	-	93	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	93	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.218	-1.294	76	242	1	33	-
+ posizioni lunghe	-	27.536	23.128	285	2.584	1	198	-
+ posizioni corte	-	26.318	24.422	209	2.342	-	165	-
3.2 Senza titolo sottostante	349	22.963	28.346	-8	-48.300	-4.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	8	45	46	77	-
+ posizioni corte	-	-	-	8	45	46	77	-
- Altri derivati	349	22.963	28.346	-8	-48.300	-4.000	-	-
+ posizioni lunghe	688	910.290	988.475	2.239	16.642	21.201	31.140	-
+ posizioni corte	339	887.327	960.129	2.247	64.942	25.201	31.140	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-28	-181	51	-38	18	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-28	-181	51	-38	18	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-28	-181	51	-38	18	-	-	-
+ posizioni lunghe	623	182.359	14.227	12.003	270	-	-	-
+ posizioni corte	651	182.540	14.176	12.041	252	-	-	-

357

Tra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro "USA".

La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 2,3).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 289 migliaia di euro (-285 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-2.142 migliaia di euro e +2.261 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati ITALIA	Non quotati
A. Titoli di capitale	428	-
- posizioni lunghe	428	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	93	73
- posizioni lunghe	-	9
- posizioni corte	93	64
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

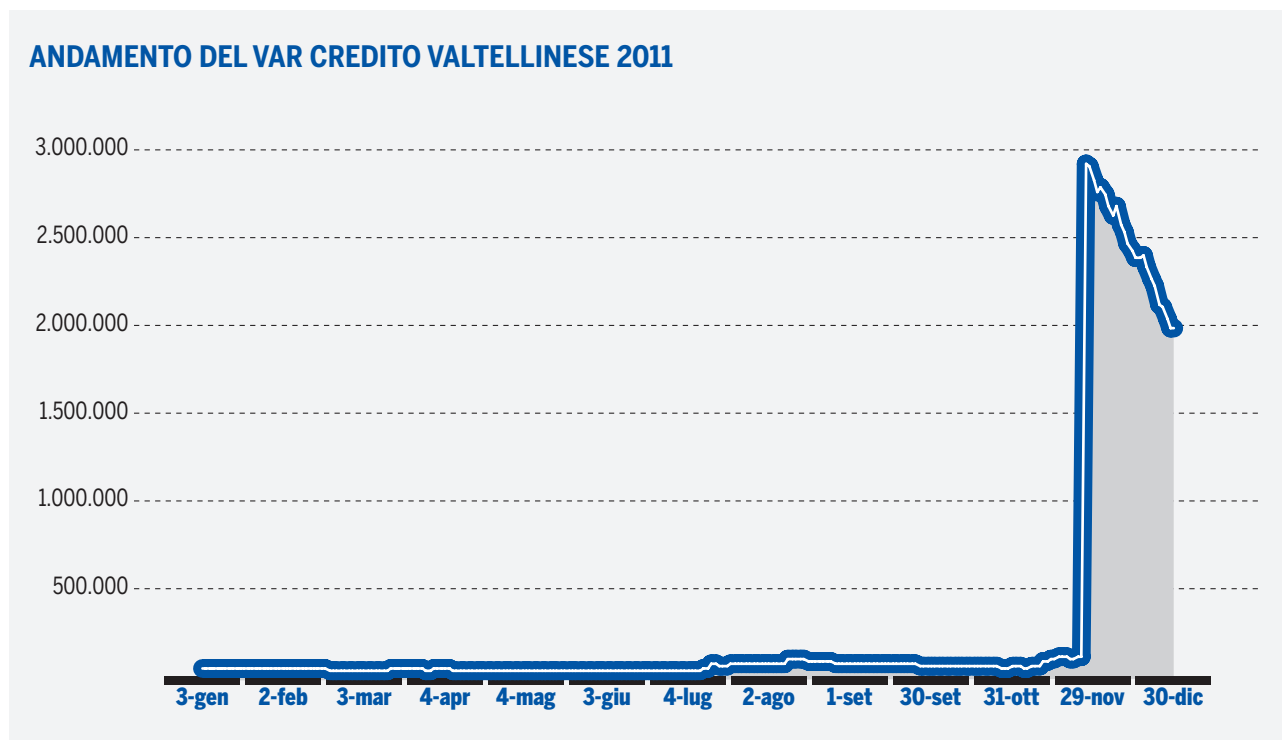
La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di elevati spread creditizi nel corso dell'esercizio. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

Medio	2011			31/12/2011	2010		
	Minimo	Massimo	Medio		Minimo	Massimo	
265.881	11.945	2.944.712	1.994.214	21.764	10.937	60.336	

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



359

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle

variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni Banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). In ipotesi di stress, seguendo un approccio basato sull'identificazione di un evento (eccezionale, ma plausibile) suscettibile di provocare forti variazioni all'esposizione al rischio, vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei tassi tali da determinare, alternativamente, un sostanziale "appiattimento" (flattening), "irripidimento" (steepening) o inversione della curva stessa.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dalla Banca trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato Italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia calcolati con riferimento alle date periodiche di analisi hanno confermato un'efficacia non lontana dal 100% e, comunque, all'interno del range 80%-125% previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;

- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate confrontandone il nuovo valore, sulla base della curva dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a Patrimonio Netto);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a Conto Economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso il basso di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 14,9 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso l'alto, si avrebbe un incremento pari a 29,1 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -27,0 milioni di euro (+29,1 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga parte riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e a rapporti interbancari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2011					
	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Zloty polacchi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.768	18.245	3.447	5.359	924	2.452
A.4 Finanziamenti a clientela	15.778	15.932	4.250	1.390	-	168
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	793	795	169	482	-	446
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	35.170	116	331	24	990	2.022
C.2 Debiti verso clientela	36.704	6.940	19	10.242	558	1.583
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	104.167	35.468	7.658	3.430	1.506	1.199
+ Posizioni corte	103.850	35.821	7.832	3.385	1.504	1.179
Totale attività	132.506	70.440	15.524	10.661	2.430	4.265
Totale passività	175.724	42.877	8.182	13.651	3.052	4.784
Sbilancio(+/-)	-43.218	27.563	7.342	-2.990	-622	-519

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.279.750	-	1.080.654	-
a) Opzioni	308.425	-	-	-
b) Swap	1.971.325	-	1.080.654	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	145.734	-	145.734
a) Opzioni	-	145.734	-	145.734
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	155.650	-	57.745	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	91.669	-	-	-
c) Forward	63.981	-	57.745	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.435.400	145.734	1.138.399	145.734
Valori medi	1.132.801	96.121	1.300.799	228.608

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	-	-
Valori medi	375.000	-	-	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	28.592	-	315.859	-
Totale	28.592	-	315.859	-
Valori medi	99.204	-	299.856	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	22.434	-	5.284	-
a) Opzioni	10.442	-	-	-
b) Interest rate swap	9.776	-	4.603	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.216	-	681	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	22.434	-	5.284	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	25.902	3.102	5.225	9.993
a) Opzioni	10.442	3.102	-	9.993
b) Interest rate swap	13.127	-	4.600	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.333	-	625	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	159.608	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	159.608	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	185.510	3.102	5.225	9.993

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.963.216	314.669	-	343	1.522
- fair value positivo	-	-	20.243	7	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15.036	8.495	-	7	38
- esposizione futura	-	-	27.773	4.720	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	134.766	-	-	18.297	2.587
- fair value positivo	-	-	1.973	-	-	111	101
- fair value negativo	-	-	1.405	-	-	812	110
- esposizione futura	-	-	1.348	-	-	183	26
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	159.608	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4.500	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	28.592	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	2.859	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.088	162.650	2.112.013	2.279.750
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	155.418	232	-	155.650
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	28.592	28.592
Totale 31/12/2011	160.505	162.882	2.740.605	3.063.992
Totale 31/12/2010	89.835	237.657	1.126.766	1.454.258

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il “rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento”. L’inadempimento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall’incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell’approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all’ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l’attuazione del funding plan dell’esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale che si colloca nell’ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell’orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell’assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

Il contenimento dell’esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell’attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un’elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;

- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer). L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutti le fasce temporali della maturity ladder strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia. Inoltre, la definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza della Capogruppo.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Il Contingency Funding Plan, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifico o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

371

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.304.159	55.447	322.338	317.256	1.560.927	317.388	676.206	4.948.494	2.755.053	4.600
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	5.564	-	39.371	502.011	780.611	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	88	60.258	290.658	45.247	217.672	1.841.275	31.327	4.600
A.3 Quote OICR	11.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.293.007	55.447	322.250	256.998	1.264.705	272.141	419.163	2.605.208	1.943.115	-
- Banche	1.053.113	-	255.868	18.014	893.158	-	-	184.538	-	-
- Clientela	2.239.894	55.447	66.382	238.984	371.547	272.141	419.163	2.420.670	1.943.115	-
Passività per cassa	4.449.397	401.917	141.185	344.393	2.123.490	804.813	648.174	5.277.712	126.664	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.386.902	234.317	476.400	46.940	825.406	364.193	155.552	1.514.400	-	-
- Banche	276.265	233.231	-	-	603.671	225.910	-	1.500.375	-	-
- Clientela	4.110.637	1.086	476.400	46.940	221.735	138.283	155.552	14.025	-	-
B.2 Titoli di debito	26.800	8.818	35.645	164.658	587.411	339.666	430.860	3.342.205	37.810	-
B.3 Altre passività	35.695	158.782	57.900	132.795	710.673	100.954	61.762	421.107	88.854	-
Operazioni "fuori bilancio"	-79.740	-3.245	100	5.679	2.890	26.910	9.366	16.040	-105.512	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-3.260	85	-	8	2.990	75	359	35	-
- Posizioni lunghe	-	23.058	85	-	54	23.100	287	2.821	204	-
- Posizioni corte	-	26.318	-	-	46	20.110	212	2.462	169	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	12	-	-56	16	424	-7.434	-69.877	-108.294	-
- Posizioni lunghe	-	12	-	35	97	762	358	1.405	56	-
- Posizioni corte	-	-	-	91	81	338	7.792	71.282	108.350	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-109.892	3	9	2.971	2.129	21.601	11.469	58.963	-	-
- Posizioni lunghe	11.393	3	9	2.971	2.129	21.601	11.469	58.963	41.340	-
- Posizioni corte	121.285	-	-	-	-	-	-	-	41.340	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	30.152	-	6	2.764	737	1.895	5.256	26.595	2.747	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	46.206	966	3.913	8.524	13.197	6.910	2	24	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46.206	966	3.913	8.524	13.197	6.910	2	24	-	-
- Banche	36.403	-	-	-	-	5.792	-	-	-	-
- Clientela	9.803	966	3.913	8.524	13.197	1.118	2	24	-	-
Passività per cassa	90.505	-	-	412	1.062	2.061	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	90.505	-	-	412	1.062	2.061	-	-	-	-
- Banche	37.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52.511	-	-	412	1.062	2.061	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-27	-81	-266	130	35	51	-38	19	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-27	-81	-266	130	35	51	-38	19	-	-
- Posizioni lunghe	623	74.944	27.776	57.790	21.851	14.227	12.003	271	-	-
- Posizioni corte	650	75.025	28.042	57.660	21.816	14.176	12.041	252	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione è il dollaro USA.

Operazione di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance.

L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, attribuiti al Credito Valtellinese per un importo iniziale pari a 373.150 migliaia di euro (di cui 44.350 migliaia di euro ex Banca dell'Artigianato e dell'Industria), sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalla Banca per un importo pari a 73.700 migliaia di euro (di cui 14.050 migliaia di euro ex Banca dell'Artigianato e dell'Industria).

A fine dicembre 2011 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 231.840 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a

300.700 migliaia di euro di cui 6.038 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nel corso del secondo semestre del 2011 è stata perfezionata dal Gruppo bancario Credito Valtellinese una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese per un importo complessivo di circa 883 milioni di euro. Obiettivo dell'operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l'utilizzo dei titoli asset backed, che sono state sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio RMBS 2011, la quale ha finanziato l'acquisto dei crediti tramite l'emissione di titoli asset backed, di diverse classi di subordinazione, che sono stati interamente sottoscritti dalle banche originator con percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione (avvenuta il 1 dicembre 2011), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e Moody's.

Complessivamente sono stati emessi due classi A1 e A2 di titoli senior per un importo complessivo di 730 milioni di euro, di cui 312,1 milioni di euro riacquistati dal Credito Valtellinese e dalle banche in esso successivamente incorporate, e un'unica classe subordinata per un importo di 153,1 milioni di euro, di cui 61,5 attribuiti a Credito Valtellinese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e Credito Piemontese.

Al 31 dicembre 2011 il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, del portafoglio della Banca risultava pari a 361.851 migliaia di euro e non vi era alcun credito in sofferenza.

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale).

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche del Gruppo comporta il continuo coinvolgimento nell'operazione di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali,

catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand della Banca e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

374

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System – BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la

gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolta la Banca vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare se possibile, politiche transattive. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo. Si evidenzia inoltre che il monte cause comprende anche le controversie giudiziali già in capo alle incorporate Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

La Banca, nelle competenti sedi giudiziali, ha sempre cercato di contemperare il principio giurisprudenziale ormai consolidato con le specificità tipiche di ciascun rapporto dedotto in giudizio. Pertanto, di norma, ogni controversia in materia viene supportata da apposita consulenza tecnica nella quale, tra l'altro, viene posto anche in rilievo come dall'anno 2000 la nota delibera CICR abbia introdotto in materia il criterio della reciprocità.

Le iniziative promosse in questo settore dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto la Banca a contestazioni della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Nel caso in cui a tali contestazioni faccia seguito l'instaurazione di cause, la Banca provvede ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

A fine anno 2010 vi era stata una sentenza della Cassazione a Sezioni Unite in materia di anatocismo con particolare riferimento all'aspetto della prescrizione. Tale decisione è stata per certi versi superata da un intervento legislativo ("decreto mille proroghe") all'inizio del 2011, con cui si è riaffermato il principio secondo cui il cliente può contestare soltanto le operazioni ricomprese nel periodo decennale computato a ritroso dalla data della sua impugnazione. Tale normativa è stata sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale, che non si è ancora espressa al riguardo.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo la Banca ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad

una decisione in sede giudiziale.

Si è registrata infine la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Capogruppo e delle Banche controllate. Al riguardo, nel corso dell'anno le Banche del Gruppo hanno registrato sentenze di primo grado favorevoli. Il Gruppo ha in ogni caso provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11). In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La riforma fallimentare ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F.. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi la Banca, promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L'attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l'esame continuo dell'adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione del capitale di rischio mediante la distribuzione di una quota degli utili conseguiti che tenga conto della situazione relativa al contesto economico finanziario in cui il Gruppo opera e delle politiche di bilancio orientate ad accrescere la quantità e la qualità del capitale.

A conclusione del primo periodo per l'esercizio della facoltà di conversione (24 maggio - 22 giugno 2011) previsto dal Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", nonché del coincidente periodo per l'esercizio della facoltà di conversione integrale del valore nominale residuo, sono state complessivamente sottoscritte n.

34.527.157 azioni ordinarie Credito Valtellinese, del valore nominale unitario di 3,5 euro, di nuova emissione. Le azioni emesse hanno comportato un aumento del capitale sociale di nominali 120.845 migliaia di euro, con un incremento patrimoniale netto pari a 98.402 migliaia di euro. La differenza fra i due valori è stata portata a decremento dei Sovrapprezzi di emissione.

In data 12 dicembre 2011 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. in Credito Valtellinese che ha comportato l'emissione di n. 21.175 nuove azioni del valore nominale di 3,5 euro al servizio del rapporto di cambio.

Per ulteriori dettagli relativi all'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 19 settembre 2009, nel quale si colloca anche l'emissione del prestito obbligazionario convertibile in oggetto, si rimanda all'analogia sezione di nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta composto come di seguito evidenziato.

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	945.679	824.759
2. Sovrapprezzi di emissione	821.788	845.263
3. Riserve	116.708	144.144
- di utili	153.798	144.144
a) legale	76.555	71.274
b) straordinaria	21.725	75.732
c) azioni proprie	-	-
d) altre	55.518	-2.862
- altre	-37.090	-
4. Strumenti di capitale	197.825	197.825
5. (Azioni proprie)	-2.474	-2.212
6. Riserve da valutazione:	-222.542	20.831
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-243.171	202
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	20.629	20.629
7. Utile di esercizio	43.182	52.804
Totale	1.900.166	2.083.414

378

La variazione delle poste relative al capitale sociale e al sovrapprezzo di emissione sono riconducibili sostanzialmente alla già richiamata conversione della prima tranche del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 con possibilità anticipata di conversione integrale del valore nominale residuo". Il sovrapprezzo contiene inoltre il risultato della compravendita di azioni proprie eseguita nell'esercizio.

Nell'ambito della voce "Riserve" le voci che evidenziano le variazioni più significative si riferiscono:

- alla quota patrimonializzata dell'utile 2010 imputata a riserva legale e straordinaria come da Delibera Assembleare dell'aprile 2011;
- al consolidamento nella Riserva straordinaria della posta negativa di patrimonio netto determinata dalla

contabilizzazione del prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" e degli Warrant Azioni ordinarie Creval 2010 e 2014 come da Delibera Assembleare dell'aprile 2011;

- all'emersione del disavanzo di fusione delle operazioni di incorporazione di Credito Piemontese S.p.A., Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.a. e Bancaperta S.p.a..

La variazione negativa da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita registratasi riflette, al netto dell'effetto fiscale, l'andamento negativo delle quotazioni di mercato subito nel corso dell'esercizio dai titoli di Stato Italiano in portafoglio.

379

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-243.053	-	-
2. Titoli di capitale	139	-	202	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-257	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	139	-243.310	202	-

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	202	-	-
2. Variazioni positive	460	351	-	-
2.1 Incrementi di fair value	460	290	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	61	-	-
- da deterioramento	-	61	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-243.513	-414	-258	-
3.1 Riduzioni di fair value	-221.384	-367	-258	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-47	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-460	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-21.669	-	-	-
4. Rimanenze finali	-243.053	139	-258	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e al netto degli elementi da dedurre, ammonta a 1.908,7 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio di base sia diminuito di 36 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile sostanzialmente all'effetto netto della conversione della prima tranche del prestito obbligazionario convertibile, all'iscrizione dei maggiori avviamenti e immobilizzazioni immateriali emersi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nell'esercizio, alla contabilizzazione del disavanzo da fusione ed infine all'incremento di partecipazioni in imprese collegate computate al 50%.

Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre ammonta a 513 milioni di cui 492 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computate al netto di quota di ammortamento per 228,3 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince che il patrimonio supplementare è diminuito per 16 milioni circa a causa delle minori passività subordinate computabili. Gli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare si sono incrementati di 12 milioni di euro circa per effetto delle maggiori partecipazioni in imprese collegate acquisite a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelli originariamente emessi da Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria ora compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese a seguito dell'incorporazione delle stesse:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.988.620	2.012.285
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.988.620	2.012.285
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	79.928	67.390
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.908.692	1.944.894
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	513.014	528.726
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	513.014	528.726
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	79.928	67.390
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	433.086	461.336
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.066	2.066
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.339.712	2.404.164
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.339.712	2.404.164

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2011, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 26,49%, da confrontarsi con il 32,02% di fine 2010. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è pari al 32,48% (39,58% a fine 2010). Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate hanno registrato un incremento del 18,60%.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988.

Per ulteriori dettagli circa i criteri utilizzati nella determinazione del rischio di credito si rimanda a quanto già esplicitato nella parte F della nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.386.615	14.931.179	8.982.703	7.597.505
1. Metodologia standardizzata	18.386.615	14.931.179	8.982.703	7.597.505
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			718.616	607.800
B.2 Rischio di mercato	X	X	6.227	659
1. Metodologia standard	X	X	6.227	659
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	43.618	39.473
1. Metodo base	X	X	43.618	39.473
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)	X	X	-192.115	-161.983
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	576.346	485.949
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	7.204.326	6.074.365
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	26,49%	32,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	32,48%	39,58%

(*) Gli altri elementi di calcolo corrispondono alla riduzione dei requisiti del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Operazioni di aggregazione

383

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Fusione per incorporazione di Bancaperta	28/11/2011	-	100%	26.859	11.022
Fusione per incorporazione di Credito Piemontese	12/12/2011	-	99,99%	31.232	201
Fusione per incorporazione di Banca dell'Artigianato e dell'Industria	12/12/2011	-	99,97%	33.341	-936

Legenda

(1) = Costo di acquisto della partecipazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi (margine di intermediazione) realizzati nel 2010

(4) = Risultato netto realizzato nel 2010

Variazioni annue dell'avviamento

Si riportano le variazioni degli avviamenti intervenute nel 2011:

Avviamento iniziale	3.945
Avviamento derivante dalle operazioni di fusione realizzate nel periodo	183.876
Svalutazioni del periodo	-102.190
Avviamento finale	85.631

Le variazioni in incremento si riferiscono alle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. realizzate nell'esercizio e descritte di seguito.

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla svalutazione degli avviamenti effettuata nel periodo e descritta nella sezione B della Nota integrativa a cui si rimanda.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE FRA SOGGETTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO COMUNE REALIZZATE NELL'ESERCIZIO

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval già descritto nelle sezioni precedenti, nel corso del 2011 il Credito Valtellinese ha incorporato le controllate Bancaperta S.p.A. (efficacia giuridica 28 novembre), Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. (efficacia giuridica 12 dicembre).

In previsione di tali operazioni di fusione, nella prima parte dell'esercizio è stata perfezionata l'acquisizione da parte della Capogruppo delle partecipazioni di minoranza rispettivamente detenute in Bancaperta da parte del Credito Artigiano e del Credito Siciliano e nella Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. da parte del Credito Artigiano.

In dettaglio, l'operazione ha comportato il trasferimento alla Capogruppo Credito Valtellinese delle seguenti interessenze:

- n. 1.029.600 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., corrispondenti al 24,44% del capitale sociale, da parte dal Credito Artigiano;
- n. 510.120 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., corrispondenti al 12,11% del capitale sociale, da parte del Credito Siciliano;

- n. 4.007.055 azioni ordinarie Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., corrispondenti al 20,81% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano.

I corrispettivi di cessione sono stati determinati sulla base delle valutazioni di un advisor indipendente, appositamente incaricato dai Consigli di Amministrazione delle banche cedenti, in 35,60 euro per ciascuna azione Bancaperta, e quindi per un totale di 36,7 milioni di euro per la partecipazione del Credito Artigiano e 18,2 milioni di euro per la partecipazione del Credito Siciliano, ed 8,68 euro per ciascuna azione Banca dell'Artigianato e dell'Industria, per un corrispettivo totale pari a 34,8 milioni di euro. Ad esito di tali operazioni la Capogruppo deteneva la totalità del capitale sociale di Bancaperta e il 95,15% di Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Alla data di efficacia delle operazioni il Credito Valtellinese deteneva:

- il 100% del capitale sociale di Bancaperta;
- il 99,99% del capitale sociale del Credito Piemontese;
- il 99,97% del capitale sociale della Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Con riferimento alle operazioni di fusione delle partecipate non detenute al 100%, sono stati approvati i seguenti rapporti di cambio, senza conguagli in denaro:

- n. 1,2 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria di Credito Piemontese;
- n. 2 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

Complessivamente è stato rilevato un incremento del capitale sociale per un importo pari a 74 migliaia di euro.

Le operazioni in esame si configurano come operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti under common control; risultano pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti delle operazioni di fusione. I costi e i ricavi delle imprese incorporate che quindi sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Si riportano di seguito le principali voci delle situazioni patrimoniali delle società incorporate risultanti dal bilancio consolidato al lordo delle operazioni infragruppo al 31 dicembre 2010.

VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO dati in migliaia di euro	Bancaperta	Credito Piemontese	Banca dell'Artigianato e dell'Industria
Cassa e disponibilità liquide	2.000	8.892	6.978
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	239.716	2.831	181
Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.400	1	18
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67.117	-	-
Crediti verso banche	3.736.803	603.286	151.480
Crediti verso clientela	79.766	713.580	1.137.134
Partecipazioni	47.221	104	104
Attività materiali	5.308	2.665	11.726
Attività immateriali	2.337	195.701	4.509
Attività fiscali	19.455	3.337	5.715
Altre attività	13.518	11.460	14.767
Debiti verso banche	3.712.261	241.621	293.013
Debiti verso clientela	128.499	826.618	491.369
Titoli in circolazione	973.116	122.638	391.999
Passività finanziarie di negoziazione	4.343	68	160
Passività fiscali	5.093	1.798	2.778
Altre passività	13.549	16.253	30.194
Trattamento di fine rapporto del personale	901	2.542	171
Fondi per rischi e oneri	430	1.444	122
Riserve da valutazione	-21.292	-	-

Alla data di efficacia delle fusioni, il Credito Valtellinese ha rilevato complessivamente un aumento di capitale pari a 74 migliaia di euro, una Differenza di fusione per l'importo negativo di 37.090 migliaia di euro e stornate Partecipazioni per un importo pari a 611.258 migliaia di euro.

Si specifica che, nel proprio bilancio consolidato il Credito Valtellinese, successivamente all'acquisizione del controllo di una società, contabilizza le ulteriori quote partecipative di minoranza rilevando a patrimonio netto le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Conseguentemente la quota di avviamento rilevata nel bilancio per effetto della contabilizzazione delle operazioni straordinarie in aderenza di valori iscritti nel bilancio consolidato è relativa al solo avviamento contabilizzato nel momento dell'acquisizione del controllo della società (al netto degli ammortamenti rilevati fino al 1° gennaio 2004, data di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS). Gli ulteriori avviamenti impliciti nel valore della partecipazione e relativi all'acquisizione di quote di minoranza sono rilevati a patrimonio netto in conformità a quanto effettuato nel bilancio consolidato.

Alla data di efficacia giuridica delle operazioni straordinarie le società incorporate rilevavano i seguenti risultati economici del periodo:

- Bancaperta S.p.A., utile del periodo pari a 11.028 migliaia di euro;
- Credito Piemontese S.p.A., utile del periodo pari a 1.204 migliaia di euro;
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., utile del periodo pari a 80 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2011 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

	31/12/2011
a) benefici a breve termine (*)	9.313
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	471
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	9.784

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 4.050 migliaia di euro, contro 2.974 migliaia di euro corrisposti nel 2010. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda e ricomprende anche gli emolumenti corrisposti agli amministratori di Credito Piemontese, Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria in carica sino al momento dell'incorporazione in Credito Valtellinese. Si specifica inoltre che nel 2011 i compensi corrisposti ai componenti del collegio sindacale sono risultati pari a 593 migliaia di euro.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica nonché il dettaglio delle partecipazioni azionarie detenute dal Consiglio di Amministrazione, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategica è rappresentato nel documento "Relazione sulla remunerazione 2011" redatto ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 contenente modifiche al Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le società collegate delle società rientranti nello stesso gruppo;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore e i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari – figli, coniugi o conviventi, figli del coniuge o del convivente e le persone a carico del soggetto o del coniuge o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore e Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore e Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Le relazioni con le altre società del Gruppo Bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" – come ampiamente illustrato nella presente Relazione – in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico core-business, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le società appartenenti al Gruppo attengono prevalentemente ai rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Credito Valtellinese, in conformità a quanto previsto dal predetto Regolamento, ha adottato, in data 9 novembre 2010, le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Le "Procedure relative alle operazioni con parti correlate" definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi cui la Banca è tenuta nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate. Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

La gestione dei rapporti con le società del Gruppo e le altre parti correlate nel corso dell'esercizio è proseguita pertanto secondo i principi di comportamento e le norme procedurali contenute nel citato documento. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Non vi sono state in corso di esercizio operazioni con parti correlate di rilevanza tale per cui sia stato necessario

predisporre Documenti informativi ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC.

Le altre operazioni con parti correlate, con particolare riferimento ai componenti degli organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari, rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolate alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale. Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2011, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo – poste in essere con le società controllate, le società controllate in modo congiunto, le società collegate e le altre società collegate del gruppo e loro controllate – e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.926					15,94
60. Crediti verso banche	2.980.022	46.577				69,32
70. Crediti verso clientela	70.252	12.021	53	842	41.110	1,54
140. Attività fiscali: a) correnti	-32.883					-109,26
160. Altre attività	5.038					4,04
TOTALE ATTIVO	2.993.853	58.598	53	842	41.110	19,00
10. Debiti verso banche	694.098	1.290		0	0	18,38
20. Debiti verso clientela	20.929	1.384		2.861	8.454	0,59
30. Titoli in circolazione	765.909			342	4.550	15,50
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.245					14,64
100. Altre passività	732			38	16	0,38
TOTALE PASSIVO	1.485.914	2.674		3.241	13.020	9,00
Garanzie rilasciate	13.542	11.009		11	5.957	5,07
Impegni		3				n.s.
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	13.542	11.012		11	5.957	3,25

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	59.313	883	2	41	1.079	13,76
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-34.704	-44		-63	-235	13,47
40. Commissioni attive	12.699	55	2	45	120	10,91
50. Commissioni passive	-1.176					10,64
150. Spese amministrative: a) per il personale	15.040			-4.643	-251	-10,05
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-42.890	-243				39,65
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.282	182				17,70
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	24					1,80
TOTALE VOCI	11.589	832	4	-4.620	713	8,00

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Mediocreval	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di Risparmio di Fano
VOCI DI BILANCIO Attivo e Passivo							
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.853	6.021					53
60. Crediti verso le banche	912.877	280.461	1.449.732				336.952
70. Crediti verso clientela							
140. Attività fiscali: a) correnti	-14.939	-7.230	-3.615	-1.418	-53	-383	-1.925
160. Altre attività	436	130	477	256	4	25	82
TOTALE ATTIVO	909.227	279.382	1.446.594	-1.162	-49	-358	335.162
10. Debiti verso banche	471.479	181.045	1.224				40.351
20. Debiti verso la clientela				56	371	5.154	
30. Titoli in circolazione	528.918	121.660					115.331
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.796	1.398					51
100. Altre passività	205	54				6	
TOTALE PASSIVO	1.003.398	304.157	1.224	56	371	5.160	155.732
Garanzie rilasciate	861	8.054					
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	636	7.412	121		7.583	15.000	

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Mediocreval	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di Risparmio di Fano
VOCI DI CONTO ECONOMICO							
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.813	6.081	29.233				8.102
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-21.363	-3.578	-961		-1	-55	-6.115
40. Commissioni attive	7.651	1.648	192			1	1.053
50. Commissioni passive	-21	-3				-1.133	
150. Spese amministrative: a) per il personale	577	245	2.149	941	34	157	182
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-151		-266	-1.009	-150		
230. Altri oneri/proventi di gestione	828	387	226	175		43	148
240. Utili delle partecipazioni	24						

Banca Cattolica	Credito del Lazio	Lussemburgo Gestioni	Global Assicurazioni	Bankadati	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega	Quadrivio Finance	Quadrivio Finance RMBS
		307	1.296	650		22.497			18.510	26.992
			-2.298	-389	-312	-210	-110			
			10	1.831	1.543	28	216			
		307	-992	2.092	1.231	22.314	106	-	18.510	26.992
			3.859		4.815	1	3.266	3.406		
				12	179	276				
			3.859	12	4.994	277	3.266	3.406		
					46	4.026	554			
						44.294		46	7.013	

Banca Cattolica	Credito del Lazio	Lussemburgo Gestioni	Global Assicurazioni	Bankadati	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Omega	Quadrivio Finance	Quadrivio Finance RMBS
277	7			192	1	498	20	89		
-725	-1.722		-100		-2		-82			
89	218	1.347		17	3	42	432	6		
-7	-11									
		108	72	5.573	4.146	1	854			
				-24.840	-10.942	-3.793	-1.609	-130		
26	30	1		1.092	110	97	118	1		

PRINCIPALI OPERAZIONI REALIZZATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In seguito all'approvazione del Piano Strategico 2011 – 2014 del Gruppo Credito Valtellinese, che ha portato alla fusione per incorporazione di Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese, in data 26 aprile 2011 è stata definita la cessione alla capogruppo Credito Valtellinese di n. 1.029.600 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., pari al 24,44% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano e di n. 510.120 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., pari al 12,11% del capitale sociale, da parte del Credito Siciliano, nonché di n. 4.007.055 azioni ordinarie Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., corrispondenti al 20,81% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano.

Il corrispettivo della cessione della partecipazione Bancaperta è stato individuato in via definitiva in euro 35,60 per azione e quindi per un totale di euro 36.653.760 per la partecipazione del Credito Artigiano ed euro 18.160.272 per la partecipazione del Credito Siciliano. Il corrispettivo di cessione della partecipazione di Banca Artigiano e Industria S.p.A. è stato determinato in euro 8,68 per azione, per un corrispettivo totale pari a euro 34.781.237,40.

In data 8 novembre 2011 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione delle tre società controllate con effetti giuridici decorsi dal 28 novembre per l'incorporazione di Bancaperta S.p.A. e dal 12 dicembre per l'incorporazione di Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.

L'operazione ha portato:

- all'annullamento senza emissione di alcuna azione in concambio di tutte le n. 4.212.000 azioni di Bancaperta possedute interamente dall'incorporante Credito Valtellinese;
- all'annullamento senza concambio di tutte le azioni di Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria possedute dall'incorporante Credito Valtellinese, incluse quelle rivenienti dall'esercizio del Diritto di Vendita da parte degli azionisti di minoranza di Banca dell'Artigianato e dell'Industria;
- ad aumentare il proprio capitale sociale di euro 74.112,50 mediante emissione di massime 21.175 azioni ordinarie da nominali euro 3,50, godimento 1.1.2011, da assegnare:
 - n. 7.759 agli azionisti della società incorporata Credito Piemontese, sulla base del rapporto di cambio di n. 1,2 azioni ordinarie Credito Valtellinese per ogni azione ordinaria Credito Piemontese;
 - n. 13.416 agli azionisti della società incorporata Banca dell'Artigianato e dell'Industria, sulla base del rapporto di cambio di n. 2 azioni ordinarie Credito Valtellinese per ogni azione ordinaria Banca dell'Artigianato e dell'Industria.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della nota integrativa consolidata.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2011, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2011.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo

In adempimento al mandato ricevuto, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo con riferimento alle vigenti normative generali e speciali.

Con la presente relazione forniamo le seguenti informazioni che tengono conto, in particolare, della comunicazione CONSOB n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua dinamica evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, ha partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che la frequenza normalmente mensile con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con il Servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate da osservazioni dirette e specifica attività di vigilanza, ci hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di nostra competenza.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di parti-

colare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni semestrali del Servizio Ispettorato della Banca e delle Unità di Auditing di Deltas relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

A dette riunioni, oltre ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, i Responsabili delle Unità di Auditing di Deltas e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Aree Territoriali nonché i rappresentanti delle Società di Revisione Reconta Ernst & Young e KPMG.

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati incontri, anche in occasione della revisione del bilancio semestrale consolidato, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività svolta dalla Società di Revisione.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

La Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali nelle quali sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2011 e dei primi mesi del 2012

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2011.

Il 22 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2011-2014, che definisce le direttrici di sviluppo del Gruppo Credito Valtellinese per il quadriennio, e individuato le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

Gli assunti fondamentali, sottesi alla definizione del nuovo Piano Strategico, sono intrinsecamente connessi alla valorizzazione del modello di banca cooperativa e popolare, profondamente legata al territorio, modello che ha dimostrato un'elevata capacità di reazione di fronte all'urto della crisi, grazie anche ad una base sociale e di clientela diffusa e fidelizzata.

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese di Bancaperta, con decorrenza 28

novembre 2011, del Credito Piemontese e della Banca dell'Artigianato e dell'Industria, entrambe con decorrenza 12 dicembre 2011;

- fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica e Credito del Lazio, a decorrere dal 24 ottobre 2011;
- fusione per incorporazione, perfezionata con decorrenza 01.01.2012, nel Credito Artigiano di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano, ovvero Carifano in forma abbreviata.

In data 19 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'aggiornamento del piano strategico deliberato nel febbraio 2011 prevedendo:

- il riscatto integrale anticipato mediante consegna di azioni Credito Valtellinese della quota del POC (Prestito Obbligazionario Convertibile) – denominato “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni” - nel corrente semestre;
- la fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese;
- la promozione di un'offerta pubblica di acquisto e di scambio volontaria sulle azioni del Credito Siciliano.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Possiamo confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria attinenti ad ordinarie operatività e gli altri rapporti posti in essere, prima delle operazioni straordinarie cui si è già accennato in altra parte della relazione, con le Società di finanza specializzata e le Società strumentali, che riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'attività corrente, sono regolati come segue:

- i rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di condizioni di mercato;
- gli altri rapporti sono regolati da specifici accordi contrattuali che, fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna Società utente.

Le operazioni infragruppo, aventi carattere particolare o di natura straordinaria, sono apparse tutte aderenti ai criteri che presidono la loro gestione e sono descritte nei documenti di informativa all'Assemblea.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e abbiano formato in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con Società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata, come confermato anche nella relazione di aggiornamento sullo stato del sistema approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Informativa sui documenti contabili

Nel bilancio delle Società del Gruppo (quotate e non) e nelle relazioni semestrali delle Società quotate (Credito Valtellinese e Credito Artigiano) vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, possiamo riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

- *Osservanza della legge e dell'atto costitutivo*

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Operazioni atipiche o inusuali*

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

- *Rapporti infragruppo e con altre parti correlate*

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla Gestione, e con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- *Denunce ex art.2408 Cod. Civ.*

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2011, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.. Non sono pervenuti esposti.

- *Società di Revisione – emissione relazioni senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa.*

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2011 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa. Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. 58/1998, con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2011.

Società di Revisione – principi di indipendenza

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2011.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e nella nota integrativa relativa al Bilancio consolidato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D. Lgs 39/2010 e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D. Lgs. 39/2010, la Società Reconta Ernst & Young S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c., delle sue controllate e collegate con comunicazione del 12 aprile 2012.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione – incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti negli incarichi di revisione e nei servizi di attestazione precedentemente approvati, svolte dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network Ernst & Young S.p.A., nel corso dell'anno 2011.

I corrispettivi sotto riportati non comprendono l'IVA e le spese.

A) Servizi svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A.

Credito Valtellinese s.c.

Servizi di attestazione svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A.

- Rilascio di due *Comfort Letter* nell'ambito del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali. I corrispettivi sono stati pari ad Euro 100.500;
- Svolgimento di procedure concordate di verifica su un campione di mutui residenziali nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS effettuata dal Gruppo Creval nel corso dell'esercizio 2011. I corrispettivi sono stati pari ad Euro 29.610.

Altre società del Gruppo

Servizi di attestazione svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A.

- Svolgimento delle attività di verifica finalizzate all'emissione dei pareri emessi ai sensi dell'art. 2437 ter del Codice Civile in relazione alle operazioni fusione per incorporazione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. e del Credito Piemontese S.p.A. nel Credito Valtellinese S.c.. I corrispettivi, fatturati alle società incorporate, sono stati pari ad Euro 60.000;
- Svolgimento delle attività di verifica finalizzate all'emissione dei pareri emessi ai sensi dell'art. 2501 sexies del Codice Civile in relazione alle operazioni di fusione per incorporazione del Credito del Lazio S.p.A., della Banca Cattolica S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. nel Credito Artigiano S.p.A.. I corrispettivi, fatturati alle società partecipanti alle operazioni di fusione sono stati pari complessivamente ad Euro 180.000.
- Svolgimento di procedure concordate di verifica su un campione di mutui residenziali nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Quadrivio RMBS effettuata dal Gruppo Creval nel corso dell'esercizio 2011. I corrispettivi, fatturati al Credito Artigiano S.p.A. ed al Credito Siciliano S.p.A. complessivamente sono

stati pari ad Euro 40.390;

- Svolgimento di procedure di verifica concordate sui servicer report semestrali predisposti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Quadrivio Finance". I corrispettivi, fatturati a Quadrivio Finance S.r.l., sono stati complessivamente pari ad Euro 114.000.

Credito Valtellinese S.c.

Altri Servizi - Attività svolte dalla rete di appartenenza

- Supporto tecnico e metodologico al Gruppo Credito Valtellinese in relazione alla predisposizione di una procedura nell'area fiscale ai fini del conteggio delle imposte sul reddito e della gestione dei relativi adempimenti. I corrispettivi, fatturati al Credito Valtellinese S.c. sono stati pari ad Euro 45.000.

Altre società del Gruppo

Altri Servizi - Attività svolte dalla rete di appartenenza

- Supporto tecnico e metodologico per la valutazione della corretta ed efficace produzione delle segnalazioni di vigilanza (attività tuttora in corso). I compensi, fatturati a Deltas Soc. Cons. P.A., ammontano ad Euro 170.000.
- Supporto tecnico e metodologico nell'attività di assessment sulla gestione dell'hedge accounting. I corrispettivi, fatturati a Deltas Soc. Cons. P.A. ammontano ad Euro 50.000.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a Reconta Ernst & Young né a soggetti del "Network" della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ Collegio Sindacale – Pareri obbligatori

Nell'esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale è stato richiesto di pareri in merito a:

- OPA su tutte le azioni ordinarie di Banca Cattolica;
- Aggiornamento annuale del programma EMTN
- Approvazione linee guida fusione per incorporazione nella capogruppo Credito Valtellinese S.c. di Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Bancaperta S.p.A.;
- Prestito obbligazionario convertibile Credito Valtellinese: delibera ex art. 2503 cod. civ.;
- Sistema premiante dei dirigenti del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio 2010;
- Disposizioni di Vigilanza sulle SGR: aggiornamento Relazione della Capogruppo;
- Verbale ispettivo Credito Artigiano: osservazioni della Capogruppo;
- Esame ed approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Bancaperta S.p.A., di Credito Piemontese S.p.A. e di Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A. in Credito Valtellinese S.c.

▪ Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance

Nell'esercizio 2011 si è tenuta n. 1 Assemblea ordinaria e n. 1 Assemblea Straordinaria, n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo; all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco dallo stesso delegato, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 13) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito a sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (n. 4).

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 47 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 29 riunioni collegiali e n. 18 verifiche, fatte individualmente da un Sindaco, in rappresentanza del Collegio, presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato.

Sono state inoltre demandate a detto Servizio e regolarmente eseguite verifiche per conto del Collegio Sindacale ad altre 8 dipendenze.

▪ *Principi di corretta amministrazione*

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

▪ *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari*

In data 16 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina del nuovo Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, nella persona della Dr.ssa Simona Orietti, in sostituzione del Dr. Enzo Rocca.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Ispettorato.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L. 262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, possiamo ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di nostra competenza riteniamo di poter confermare l'adeguatezza del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non abbiamo osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art. 114 comma 2 D. Lgs. 58/1998)*

Riteniamo adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non abbiamo osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione – Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione non abbiamo ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

Come già riferito, la Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

- *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2011, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19.03.2012, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2011.

- *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

- *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza, alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, sono state ricevute dall'Organismo di Vigilanza le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato nell'esercizio 2011 così da recepire le modifiche legislative intervenute.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

- *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei termini previsti dalla specifica normativa, il Documento Programmatico sulla Sicurezza nella versione aggiornata per l'esercizio 2012 in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

L'"impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

- *Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo predisposto a livello di Gruppo nell'ambito del processo di adeguamento al Provvedimento di Banca d'Italia in materia del 10 marzo 2011.

- *Gestione dei reclami della Clientela*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida, predisposte a livello di Gruppo, per la gestione dei reclami della clientela.

- *Resoconti intermedi di gestione – trimestrali e semestrali*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

- *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.2.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 04.03.2010, sono state fornite le informazioni in merito alle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*".

- *Politiche retributive*

In coerenza con quanto previsto dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 28.10.2009 e dal-

le “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” emanate nell’aprile 2011, abbiamo verificato l’adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo. Abbiamo altresì esaminato i contenuti dei verbali della Direzione Auditing di Deltas che attestano la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell’effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento “Politiche retributive di Gruppo”, approvato dall’Assemblea del 19 settembre 2009.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in aderenza alle indicazioni dell’Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio*

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l’organo amministrativo ha effettuato l’annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel “Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione”.

▪ *Conferimento dell’incarico di revisione legale*

In considerazione del fatto che l’incarico conferito a Reconta Ernst Young S.p.A., a norma dell’art. 17 del D. Lgs. 39/2010, non risulta ulteriormente rinnovabile, il Collegio Sindacale, con l’ausilio delle competenti funzioni di Gruppo, ha svolto le attività necessarie per formulare la proposta motivata ex art. 13 del D. Lgs. 39/2010 al fine di conferire, per i prossimi nove esercizi, l’incarico di revisione legale dei conti. Per quanto concerne i principali aspetti della richiamata proposta si rinvia al dettagliato contenuto della medesima.

▪ *Controlli Interni L.262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d’esercizio*

L’Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l’Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull’adeguatezza e sull’effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d’esercizio al 31.12.2011 del Credito Valtellinese S.c. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

▪ *Relazione della società di revisione ex art. 19, comma 3 D. Lgs. 39/2010*

Il Collegio Sindacale dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, la società di revisione, in data 12 aprile 2012, ha presentato al “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” la relazione ivi prevista.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall’attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all’Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l’attività di vigilanza e controllo svolta nell’esercizio hanno potuto accertare:

- l’osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l’adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l’affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 D. Lgs. 58/1998.

* * *

403

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato si deve preliminarmente confermare che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – primo aggiornamento del 18.11.2009).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2011 si attesta che l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato, anche attraverso informazioni assunte, che il Bilancio, nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con un utile netto consolidato, espresso in migliaia euro, di 54.030 rispetto ai 69.330 dell'esercizio 2010.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2011, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D. Lgs. 32/2007, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese s.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 32/2007; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio del Credito Valtellinese S.c., formulata dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young SpA, considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2011 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Infine, essendo giunto a scadenza l'incarico di revisione legale, non più rinnovabile, di Reconta Ernst & Young S.p.A., il Collegio Sindacale desidera esprimere un ringraziamento a tutte le risorse che, in questi anni, hanno collaborato, nel rispetto dei ruoli reciprocamente ricoperti, con l'organo di controllo che ne ha potuto apprezzare competenza, serietà e puntualità.

Sondrio, 12.04.2012

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr. Alfonso Rapella)
(Prof. Dr. Marco Barassi)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006.

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 – bis TUF

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Premessa

Il Credito Valtellinese, banca popolare con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario. L'attività della banca è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale dei territori di riferimento.

La società è quotata al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A.

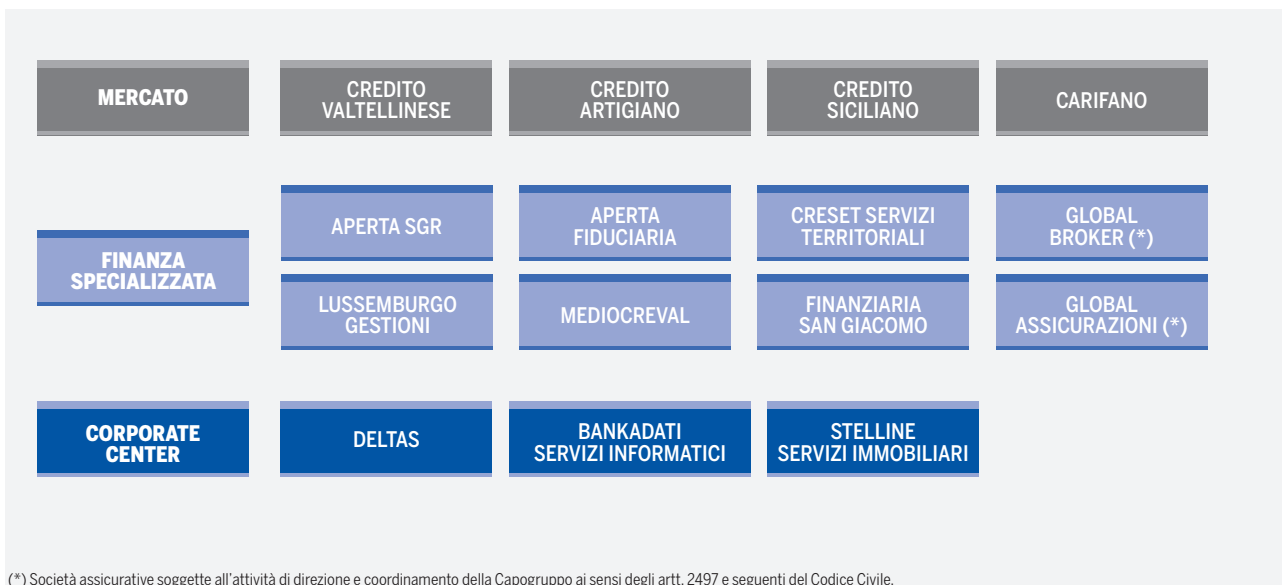
Nel corso dell'esercizio 2011 è stato completato il piano di riassetto della struttura societaria del Gruppo, previsto dal Piano Strategico 2011-2014 deliberato nel febbraio 2011 che – come noto – ha determinato:

- la fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica e Credito del Lazio, perfezionata in data 24 ottobre 2011;
- la fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese di Bancaperta, intervenuta in data 28 novembre 2011, nonché di Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria, con decorrenza 12 dicembre 2011;
- la fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il contestuale conferimento, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2012, della rete sportelli “ex Carifano” presenti nelle Regioni Marche e Umbria nella nuova “Carifano”.

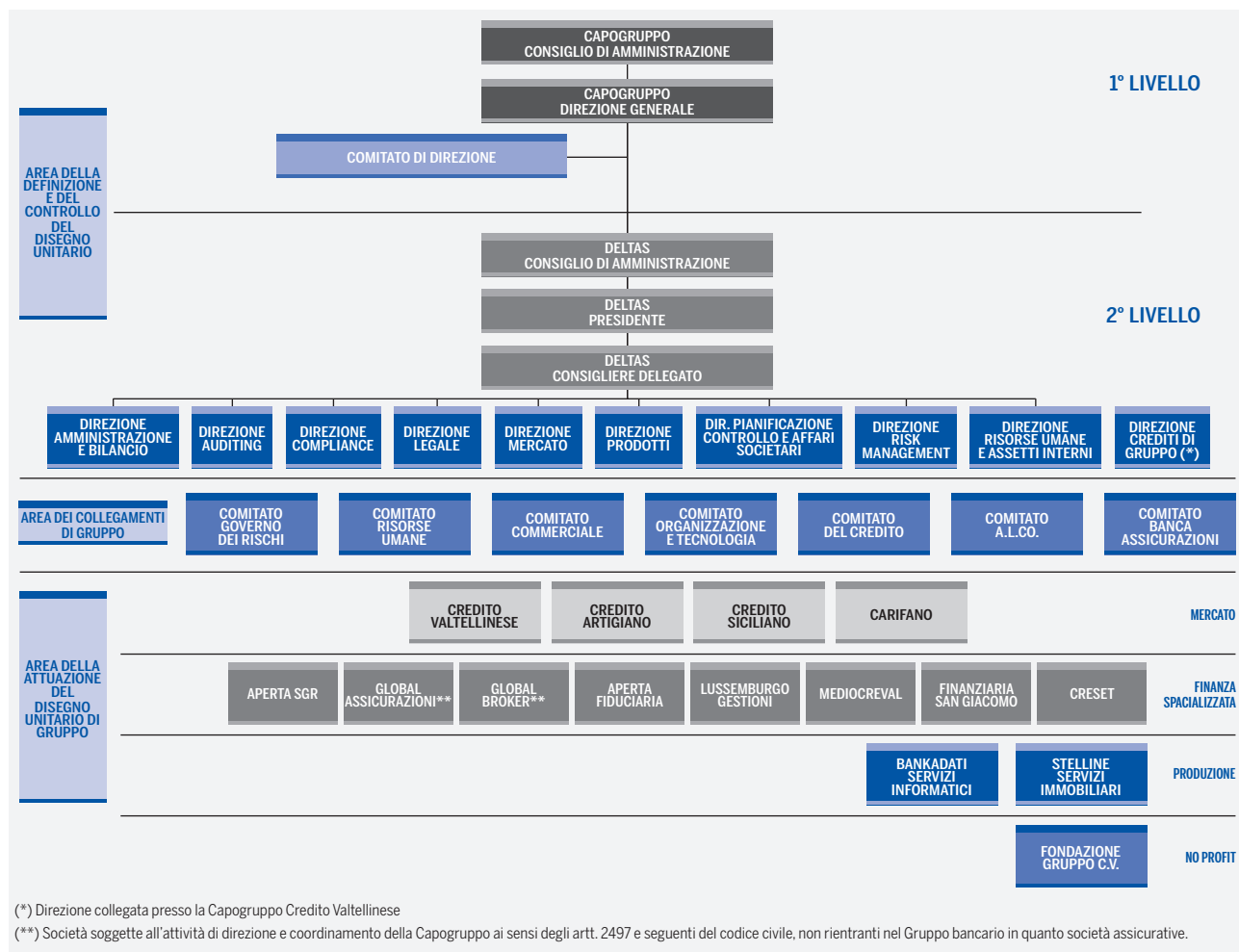
Alla data di approvazione della presente relazione il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso quattro banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito oltre che dalle suddette banche territoriali, anche da società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.



Governance del Gruppo



Il disegno imprenditoriale unitario

Connotato essenziale del Gruppo creditizio Credito Valtellinese è l'esistenza di un disegno imprenditoriale unitario, formalizzato e conosciuto, comune alle diverse Società del Gruppo, che sono quindi chiamate a realizzarlo. In particolare, la definizione ed il controllo del disegno imprenditoriale unitario è articolato, come rappresentato nello schema precedente, nei seguenti 2 livelli:

1° LIVELLO: A questo livello compete la responsabilità dell'andamento complessivo del Gruppo

2° LIVELLO: A questo livello, individuato nella società Deltas e nella Direzione Crediti di Gruppo del Credito Valtellinese, compete la responsabilità di supportare la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario.

Funzionalmente tutti i Comparti del Gruppo hanno il loro necessario riferimento di indirizzo e di coordinamento nella struttura di Deltas e nella Direzione Crediti di Gruppo del Credito Valtellinese.

Il disegno imprenditoriale unitario viene realizzato attraverso queste componenti:

- obiettivi e piani strategici comuni e delle singole Società;
- piani operativi comuni e delle singole Società;
- modelli previsionali e di controllo annuali comuni e delle singole Società;
- budget annuali dei costi non finanziari di Gruppo e delle singole Società;
- ordinamento organizzativo di Gruppo.

Queste componenti devono essere approvate dai competenti organi della Capogruppo e quindi fatte proprie, per quanto di pertinenza, dagli organi delle singole Società.

Alla Società Deltas ed alla Direzione Crediti di Gruppo del Credito Valtellinese è stato affidato il ruolo di supportare la Capogruppo nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese.

Sono quindi state attribuite a Deltas ed alla Direzione Crediti di Gruppo del Credito Valtellinese specifiche competenze sulle tematiche di carattere strategico e sulle politiche settoriali di Gruppo.

In particolare Deltas, sulla base di apposite convenzioni, svolge in forma accentrata i seguenti servizi:

- la pianificazione e il controllo strategico e gestionale;
- l'elaborazione delle strategie delle politiche commerciali, della comunicazione e delle iniziative sul territorio;
- lo sviluppo ed il monitoraggio del modello imprenditoriale unitario e la realizzazione dei progetti da realizzare per l'implementazione delle linee strategiche del Gruppo;
- la gestione e la formazione delle risorse umane;
- la gestione amministrativo-contabile e la consulenza in materia fiscale;
- l'assistenza e la consulenza per le questioni legali; la consulenza in materia societaria e legale;
- il coordinamento dell'attività di auditing sui processi operativi;
- il monitoraggio dei rischi assunti nell'ambito dell'attività bancaria;
- l'indirizzo, il coordinamento e reporting nella definizione del modello di compliance del Gruppo;
- i sistemi di Qualità;

mentre alla Direzione Crediti di Gruppo del Credito Valtellinese è affidato il presidio della qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, attraverso:

- la definizione delle politiche e dei criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito;
- il supporto alla gestione attiva degli asset;
- il contributo alla creazione di una cultura del rischio condivisa a livello unitario all'interno del Gruppo.

Il rispetto del disegno unitario

Il rispetto del disegno unitario, di cui si sono delineate le componenti essenziali, viene assicurato attraverso una precisa regolamentazione della formazione, approvazione e variazione delle componenti stesse che sono vincolanti per le Società del Gruppo atteso il loro assoggettamento, anche statutariamente previsto, ai poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo; in secondo luogo, attivando i meccanismi di controllo sulla conformità delle decisioni delle singole Società rispetto al disegno imprenditoriale unitario.

Il disegno imprenditoriale unitario si realizza, quindi, concretamente attraverso le decisioni, e la conseguente attività, poste in essere nelle diverse Società del Gruppo.

Deltas si configura come Società che supporta la Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale unitario, coordina e indirizza le fasi centrali dei processi di produzione amministrativa e gestionale, gestisce in forma unitaria e accentrata, sulla base di apposite convenzioni, determinati servizi inerenti a detti processi.

L'organizzazione del Gruppo è basata, per quanto concerne la fase realizzativa, sui seguenti principi, suddivisi nelle seguenti aree:

- 1 Area Mercato:** formata dalle quattro banche territoriali;
- 2 Area della Finanza specializzata:** composta da, Aperta SGR, Global Assicurazioni, Global Broker, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset Servizi Territoriali;
- 3 Area della produzione:** formata dalle società Bankadati Servizi Informatici e Stellite Servizi Immobiliari.

L'organizzazione del Gruppo poggia, poi, su di un chiaro e formalizzato processo decisionale, che assicura la trasparenza, la razionalità e la condivisione delle decisioni, in quanto basato sulla partecipazione al processo decisionale di tutte le componenti del Gruppo fornite dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza. Il corretto funzionamento del processo decisionale e il relativo controllo è assicurato, da un lato, da un ordinamento organizzativo di Gruppo completo e formalizzato, dall'altro, da un organico e coerente sistema di attribuzioni di poteri decisionali. Questo sistema si propone di:

- perseguire con efficacia il disegno imprenditoriale comune;
- consentire il pieno esercizio dell'azione di direzione, coordinamento e controllo che compete alla Capogruppo;
- perseguire con fermezza la stabilità e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle diverse componenti del Gruppo con il contenimento degli aspetti di rischio.

Esso si uniforma quindi ai seguenti indirizzi:

- le decisioni di rilievo concernenti iniziative e attività non specifiche delle singole Società debbono essere prese con il concorso determinante dei comparti "specializzati" all'interno del Gruppo;
- le decisioni concernenti componenti del disegno unitario proprie delle controllate, le proposte da sottoporre all'esame delle assemblee e quelle in genere di straordinaria gestione debbono essere adottate previo conforme parere favorevole della Capogruppo;
- le decisioni concernenti le attività "commerciali" delle Società devono seguire gli indirizzi definiti a livello di Gruppo;
- le deleghe di poteri in tema di affidamenti e di gestione corrente devono essere regolate in modo omogeneo a quelle della Capogruppo, al fine della limitazione del rischio, pur tenendo conto delle peculiarità dell'attività e dell'organizzazione delle singole Società.

Il controllo sulla realizzazione del disegno unitario

Il controllo sulla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo Credito Valtellinese viene assicurato attraverso i seguenti strumenti:

- controllo sui conti (controlli periodici dei dati contabili di Gruppo e delle singole Società);

- controllo sull'andamento del Gruppo e delle singole Società rispetto alle previsioni (controllo sul modello di simulazione dell'andamento finanziario di Gruppo e delle singole Società, controllo sull'attuazione dei piani, dei budget e dei principali progetti);
- controllo sul processo decisionale;
- controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società del Gruppo;
- sistema di controlli interni alle Società e controlli dell'Auditing in ordine all'efficacia dei controlli interni e sulle anomalie;
- controllo dei rischi.

Modello di amministrazione e controllo

Il Credito Valtellinese adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza dei seguenti Organi Sociali:

- **Assemblea**, organo sovrano che si colloca in posizione apicale, rispetto alla supervisione, gestione e controllo, in cui si realizza la rappresentanza del corpo sociale e quindi dei territori di riferimento.
- **Consiglio di Amministrazione**, cui compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e l'attuazione del disegno unitario di Gruppo, anche mediante le attività delegate al Comitato Esecutivo; nell'ambito del Consiglio sono stati altresì istituiti comitati consultivi per la formulazione di proposte all'Organo Amministrativo (Comitato Strategico, Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato Operazioni con Parti Correlate).
- **Collegio Sindacale**, a cui spetta, secondo quanto disposto dall'art. 149 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Banca, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2.

La scelta del modello tradizionale, da sempre adottata, appare tuttora pienamente rispondente alla finalità di garantire l'efficienza del processo deliberativo e gestionale. La bontà del modello è stata peraltro sperimentata nell'arco del secolo di vita dell'Istituto, avendo dato prova di adeguatamente tutelare e valorizzare le istanze e le esigenze della base sociale, nel quadro di una sana e prudente gestione e dell'efficacia complessiva dei sistemi di controllo.

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle disposizioni del TUF – art. 123-bis – ed è predisposta in conformità al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – III edizione”, pubblicato dalla Borsa Italiana S.p.A. nel febbraio 2012.

La relazione contiene altresì le informazioni previste da altre disposizioni, con particolare riguardo all'art. 144-decies del Regolamento Emittenti e all'art. 37 del Regolamento Mercati.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2011

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale – composto da sole azioni ordinarie (TABELLA 1) – alla data del 31 dicembre 2011 ammonta a 945.678.639,50 euro suddiviso in n. 270.193.897 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 55 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca. I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dal periodo indicato per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall'articolo 56 dello Statuto.

Di seguito le operazioni che hanno portato alla composizione del capitale sociale come sopra descritta.

Il 22 giugno 2011, a conclusione del primo periodo per la Conversione, avviato il 24 maggio 2011 come previsto dal Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", nonché del coincidente periodo per l'esercizio della facoltà di conversione integrale del valore nominale residuo, ai sensi dell'art. 2503 bis, del codice civile - sono state complessivamente sottoscritte n. 34.527.157 azioni ordinarie Credito Valtellinese, del valore nominale unitario di 3,5 euro, di nuova emissione, corrispondenti ad un aumento del capitale sociale di nominali 120.845.049,50 euro.

Il 12 dicembre 2011 a seguito dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale da euro 945.604.527,00 a euro 945.678.639,50 mediante emissione di n. 21.175 nuove azioni del valore nominale di euro 3,5 al servizio del rapporto di cambio della fusione per incorporazione di Credito Piemontese SpA e Banca dell'Artigianato e dell'Industria SpA in Credito Valtellinese S.c. il capitale sociale della banca ha assunto l'attuale consistenza

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2011, sulla base delle comunicazioni previste dall'art. 120 del TUF, nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto. Attesa la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, vige il principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In base alla delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 19 settembre 2009 e alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2009 sono state emesse n. 8.327.632 Obbligazioni Convertibili in Azioni Ordinarie Credito Valtellinese dell'importo nominale di 624.572.400,00 euro e, parallelamente, è stato determinato in n.174.880.272 azioni il numero massimo delle azioni Credito Valtellinese di nuova emissione - irrevocabilmente ed esclusivamente - destinate alla conversione dello stesso.

A seguito delle operazioni descritte nel paragrafo a) residuano n. 105.993.720 azioni Creval al servizio della conversione delle n. 7.570.980 Obbligazioni Convertibili in Azioni Ordinarie Credito Valtellinese S.c. in circolazione.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea dei soci del 16 aprile 2011, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie, nonché di ricollocazione delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge e regolamentare, per un quantitativo massimo di 11 milioni di azioni e un controvalore massimo pari a 77 milioni di euro, entro la data della prossima assemblea ordinaria di bilancio, con gli obiettivi individuati dalle Prassi ammesse adottate dalla Consob con delibera 16839/09.

Detta autorizzazione è essenzialmente finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione conformemente agli obiettivi individuati dalla Prassi Ammessa n. 1, nonché all'acquisto di azioni proprie, in conformità alle finalità della Prassi Ammessa n. 2.

In caso di urgenza, il Consiglio di Amministrazione può prendere a prestito i titoli di cui dovesse necessitare per le finalità di cui alla Prassi Ammessa n. 2, fermo restando l'obbligo di avviare contestualmente l'acquisto delle azioni proprie da restituire ai prestatori, nel rispetto di quanto previsto dalla medesima Prassi Ammessa.

In ogni caso, fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 del TUF le operazioni su azioni proprie vengono effettuate in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e, tra l'altro:

- le operazioni possono avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che chiuderà

al 31 dicembre 2011;

- gli acquisti di azioni proprie per la finalità di sostegno alla liquidità riguardano un quantitativo massimo di n. 5.000.000 di azioni per un controvalore massimo di 35 milioni di euro, mentre per le finalità di acquisto, deposito e disposizione indicate nella Prassi Ammessa n. 2 gli acquisti di azioni proprie riguardano un quantitativo massimo di n. 6.000.000 di azioni per un controvalore massimo di 42 milioni di euro. L'eventuale ricorso al prestito titoli non può eccedere il quantitativo di n. 6.000.000 di azioni per un controvalore massimo di 42 milioni di euro;
- le operazioni sulle azioni proprie poste in essere devono rispettare le condizioni operative e le restrizioni, con particolare riferimento a limiti quantitativi giornalieri e modalità di determinazione dei prezzi, rispettivamente previste dalle relative Prassi Ammesse;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non deve comunque superare, complessivamente, il 4% del totale delle azioni costituenti il capitale sociale;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie sarà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ..

Lo stato di avanzamento del programma di acquisto di azioni proprie è stato comunicato al mercato con cadenza mensile, fermi restando gli ulteriori obblighi informativi previsti dalla vigente normativa

Il 18 aprile 2011 il Credito Valtellinese ha conferito l'incarico di liquidity provider a Equita Sim S.p.A., per il sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie credito valtellinese in conformità alla Prassi Ammessa n. 1 di cui alla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009.

Nel periodo intercorrente tra il 16 aprile 2011 ed il 29 febbraio 2012 sono state acquistate sul mercato, in conformità ai limiti e alle condizioni previste dalla delibera autorizzativa, n. 3.639.224 azioni proprie, a fronte di un massimo di n. 5.000.000 di azioni contemplato nella delega, per un controvalore di 9.315.689,41 euro, a fronte del controvalore massimo pari a 35.000.000 di euro previsto dalla delega assembleare.

Nel medesimo periodo sono state vendute n. 3.557.065 azioni per un controvalore di 8.849.459,10 euro.

Al termine dell'esercizio 2011 risultavano 1.049.884 azioni proprie nel portafoglio proprietà del Credito Valtellinese, pari allo 0,39% del totale azioni in circolazione.

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012 sarà chiamata a deliberare in merito alla proposta di rinnovo, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie, in conformità alla vigente normativa di legge.

I) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori (...) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

La Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito web www.borsaitaliana.it.

La Banca ha peraltro aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Banca e sull'adesione al richiamato Codice.

In particolare, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la *Corporate Governance* ha predisposto il nuovo Codice, e nel successivo mese di marzo Borsa Italiana ha provveduto a diramarne la nuova edizione, che ha sostituito quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002.

La nuova versione del Codice ha tenuto conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di *governance* rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore, e si è focalizzata in modo sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del contenuto del Codice, ha deliberato l'adesione della Banca alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "*lead independent director*" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;
- il criterio applicativo 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) non viene applicato con riferimento agli amministratori esecutivi in quanto solo per i membri della Direzione Generale, il trattamento economico è legato anche al raggiungimento degli obiettivi di *budget*.

La Banca e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 31 dello Statuto sociale. Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero nel diverso termine previsto dalla normativa vigente. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma terzo, del TUF e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati dovranno essere qualificati come tali. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore. I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del TUF. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci, qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione. Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

Nel caso in cui vi siano almeno due liste che abbiano ottenuto il voto di tanti soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,15% del capitale sociale e/o il voto di almeno 250 soci, all'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di due;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, vengono eletti alla carica di amministratore i nominativi indicati ai primi due posti della lista.

Nel caso in cui una sola lista abbia ottenuto il voto di tanti soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,15% del capitale sociale e/o abbia ottenuto il voto di almeno 250 soci, oppure nel caso in cui sia stata presentata o ammessa una sola lista, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori.

Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto il voto di tanti soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,15% del capitale sociale e/o abbia ottenuto il voto di almeno 250 soci, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione verranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Artico-

lo 2386 c.c. e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 32 e 31 dello Statuto sociale.

Si riferisce infine che l'Assemblea straordinaria dei Soci, convocata per il 28 aprile 2012, esaminerà una proposta di modifica statutaria allo scopo di agevolare la rappresentanza dei Soci negli organi societari; verranno o proposte due modifiche, di analogo tenore, agli artt. 31 e 45 dello Statuto, prevedendo la riduzione da 500 a 400 del numero minimo di Soci previsto ai fini della legittimazione a presentare le liste per l'elezione, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

L'intervento è volto a rafforzare ulteriormente l'effettività dell'accesso agli organi societari, già in più riprese perseguita dapprima con l'introduzione del voto di lista e successivamente con l'aumento da uno a due degli amministratori tratti dalla seconda lista votata.

Il Consiglio non ha adottato un piano per la successione dell'amministratore esecutivo (Criterio 5.C.2 del Codice 2011)

4.2. Composizione

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2011 sono riportate nella TABELLA 2 in appendice.

L'attuale Consiglio, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 per il triennio 2010-2012 e scadrà con l'Assemblea, chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2012. Il Consiglio è stato nominato sulla base dell'unica lista presentata.

In particolare, sono stati confermati i consiglieri: Giovanni De Censi, Angelo Palma, Giuliano Zuccoli, Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Aldo Fumagalli Romario, Franco Moro, Valter Pasqua e Alberto Ribolla e sono stati nominati i signori: Miro Fiordi, Paolo Stefano Giudici, Gian Maria Gros Pietro e Paolo Scarallo.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010, riunitosi al termine dei lavori assembleari, ha confermato Giovanni De Censi Presidente; Angelo Maria Palma è stato nominato Vice Presidente Vicario e Giuliano Zuccoli Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi determinato la nuova struttura di governance della Banca, con la nomina dell'Amministratore Delegato Miro Fiordi - che ha mantenuto anche l'incarico di Direttore Generale.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore.

Si premette che in data 10 febbraio 2012 è mancato il Vice Presidente ing. Giuliano Zuccoli.

Giovanni De Censi: laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire dal 26 aprile 2003 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Palma: laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.

416 Giuliano Zuccoli: laureato in ingegneria, ricopriva la carica di Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore delegato di Transalpina di Energia S.r.l..

Miro Fiordi, diplomato ragioniere, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, è Direttore Generale della Banca dal 1° maggio 2003. È consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana; consigliere dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e di CartaSI.

Fabio Bresesti: diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petro-

lifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.

Gabriele Cogliati: diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. – Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. – Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.

Michele Colombo: laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..

Paolo De Santis: laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico – alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.

Aldo Fumagalli Romario: laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano S.p.A..

Paolo Stefano Giudici: Professore Ordinario di Statistica presso il Dipartimento di Economia, Statistica e Diritto dell'Università di Pavia, nella quale è delegato del Rettore per gli indicatori di Qualità. E' membro del comitato scientifico dell'Associazione Italiana Financial Risk Management.

Gian Maria Gros Pietro: laureato in Economia, è professore Ordinario di Economia dell'Impresa presso la Facoltà di Economia della Luiss Guido Carli, di cui dirige il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali. Inoltre, ricopre la carica di Amministratore nelle società quotate: Fiat S.p.A., Edison S.p.A., Caltagirone S.p.A. e Italy1 Investment S.A. E' stato Presidente dell'Eni ed ha altresì ricoperto il ruolo di Presidente dell'IRI.

Franco Moro: diplomato in ragioneria, è titolare di numerose imprese radicate nella provincia di Sondrio, operanti prevalentemente nel settore alimentare. In particolare, è dal 1996 Presidente e Amministratore Delegato della società Bresaole Del Zoppo e del Pastificio di Chiavenna Srl, è inoltre Presidente del Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna.

Valter Pasqua: laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). E' tra l'altro Professore a contratto del corso *"la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia"* presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma. È consigliere del Consorzio Universitario Piceno e consigliere del Distretto Aerospaziale Lombardo.

Alberto Ribolla: laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices 1958 S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo. Coordinatore Club dei 15, membro del direttivo Confindustria e Presidente Mediocreval..

Paolo Scarallo: ha maturato una lunga esperienza professionale presso la banca d'Italia, ricoprendo incarichi di prestigio e di responsabilità; fino a febbraio 2010 è stato Vice Direttore Vicario della Sede di Roma. Nell'ambito del Gruppo ricopre attualmente la carica di Presidente del Credito Siciliano.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

L'Assemblea del 28 aprile 2012 sarà chiamata a nominare un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in adempimento a quanto previsto dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, ha approvato un "Regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli amministratori" approvato altresì dagli organi amministrativi delle altre banche del Gruppo (*Criterio applicativo 1.C.3*)

Detto regolamento disciplina i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali esso non detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

In particolare sono stati determinati dei limiti che si differenziano in funzione della carica di: Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato e di Amministratore, considerando gli incarichi ricoperti all'interno di un medesimo gruppo, per i quali è previsto un sistema di ponderazione.

Sono considerate rilevanti al fine del calcolo le società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate. Agli incarichi assunti in società appartenenti ad uno stesso Gruppo è stato attribuito un peso più limitato.

Il regolamento prevede una formalizzata procedura di comunicazione al Consiglio di Amministrazione in caso di nomina in una società "rilevante" o di superamento del limite al numero degli incarichi, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, la facoltà di assumere le opportune decisioni, valutata la situazione.

I criteri del regolamento sono stati applicati nella composizione del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Il regolamento è stato inserito nel Progetto di Governo Societario ed è stato altresì messo a disposizione dei soci nella sezione Investor Relations del sito www.creval.it.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Premessa

L'art. 39 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengono in via ordinaria ogni mese. Nel corso del 2011 si sono tenute 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle cinque ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata al 91%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, delle quali 4 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, al fine di poter deliberare con cognizione di causa, anche attraverso sistemi di collegamento *on-line*, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

Nelle “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario” si afferma che “le banche devono porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo, in relazione alle competenze di ciascuno di essi”. Il Credito Valtellinese si è pertanto dotato di uno specifico Regolamento che individua lo standard minimo dei flussi periodici di informazioni destinati agli organi aziendali presso tutte le banche del Gruppo.

Il “Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese” - sottoposto all’approvazione dei Consigli di Amministrazione di tutte le banche del Gruppo - offre un quadro unitario delle diverse tipologie di flussi periodicamente trasmessi agli organi aziendali. In particolare, il Regolamento:

- rappresenta in modo organico quanto già previsto in materia dalle diverse normative aziendali, con richiamo esplicito alla fonte regolamentare;
- identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo dei flussi informativi già in essere ma non ancora recepiti da apposita normativa aziendale;
- formalizza le regole e le modalità di presidio della materia, definendo i criteri e le modalità di implementazione e di aggiornamento nel continuo del modello.

In termini generali, si prevede che i flussi informativi debbano rispondere a requisiti di completezza, tempestività e accuratezza; essi devono essere strutturati in modo tale da consentire ai responsabili delle funzioni di controllo di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Nel suddetto Regolamento sono presi in considerazione i flussi di seguito indicati.

1) Flussi informativi derivanti da esercizio di poteri delegati

Struttura dei poteri delegati

Per ogni società del Gruppo tutte le delibere assunte dal Consiglio in materia di poteri delegati vengono raccolte e ordinate in modo organico in un apposito manuale (“Struttura dei poteri delegati”) pubblicato nella Intranet del Gruppo, al fine di consentirne un’agevole consultazione nell’ambito aziendale. Il manuale viene tenuto costantemente aggiornato sulla base delle delibere assunte dal Consiglio.

Informativa da parte dei titolari di delega

I titolari di deleghe sono tenuti a portare a conoscenza di ogni singola decisione assunta il Comitato Esecutivo (per le banche ove esso è presente) e, anche per importi globali, il Consiglio di Amministrazione. Le singole decisioni assunte dal Comitato Esecutivo devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I flussi informativi di cui sopra di norma devono essere forniti all’organo aziendale competente nella prima adunanza successiva alla data in cui è stato esercitato il potere delegato.

Reporting sull’esercizio dei poteri delegati esercitati dall’Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale

L’Amministratore Delegato e i singoli componenti della Direzione Generale della Banca sono tenuti a fornire, per ogni adunanza del Consiglio d’Amministrazione, un *reporting* sulle decisioni assunte nell’esercizio dei poteri loro delegati. Il flusso informativo ricomprende, di regola, le decisioni adottate nell’intervallo di tempo intercorrente tra una seduta e l’altra del Consiglio di Amministrazione.

Informativa sull’andamento del credito

Il Consiglio d’Amministrazione della Banca, attraverso apposito applicativo elettronico (W-PEF), viene informato, in ogni adunanza, riguardo alle decisioni assunte dagli organi individuali e collettivi delegati all’e-

esercizio di poteri in materia di credito. Sempre tramite l'applicativo W-PEF e con la medesima periodicità, il Consiglio di Amministrazione viene informato in merito ai 20 maggiori affidamenti, dubbi esiti e sofferenze.

2) Flussi informativi provenienti da funzioni di controllo

Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo

Il Gruppo è dotato di uno specifico documento, denominato “Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo”, che disciplina l'attività di revisione interna (*auditing*), *risk management* e presidio dei rischi di conformità (*compliance*).

Flussi informativi inviati dalla funzione di controllo

Il Regolamento del sistema dei controlli di Gruppo disciplina nel dettaglio i flussi trasmessi agli organi aziendali:

- dalla funzione di revisione interna;
- dalla funzione di compliance;
- dalla funzione di risk management.

3) Flussi informativi in merito alla situazione contabile

Tempistica e destinatari delle informazioni

Nella prima parte di ogni mese viene predisposta, attraverso un apposito applicativo denominato “Controllo di Gestione”, la situazione contabile del mese precedente di ogni banca del Gruppo da parte delle funzioni competenti in materia di amministrazione e pianificazione.

All'interno dell'applicativo è reso disponibile uno specifico report, denominato “Sintesi Consiglio”, il cui contenuto viene posto, di norma mensilmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione della Banca da parte della Direzione Generale.

All'interno del predetto report vengono rappresentate le principali informazioni di sintesi relativamente ai dati patrimoniali e ai dati economici individuali e consolidati, poste a confronto con quelle relative al budget pianificato, con quelle dei mesi precedenti e con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente.

4) Flussi informativi e contratti infragruppo

Nell'ambito dei rapporti contrattuali infragruppo sono previsti periodici flussi informativi da parte della società fornitrice rivolti alla Direzione Generale della banca utente che, ove venga esplicitamente previsto dal Regolamento, provvede a sottoporre il predetto flusso informativo al Consiglio d'Amministrazione.

5) Flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione

Relazione sul contenzioso passivo

La relazione sullo stato delle cause legali riguardanti il contenzioso passivo viene esposta, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione dalla Direzione Generale della Banca.

Relazione sulla gestione dei crediti non performing

La relazione sulla gestione dei crediti *non performing* della Banca viene portata dalla Direzione Generale della Banca stessa, almeno semestralmente, all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione.

Reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli

La reportistica inerente la liquidità e il portafoglio titoli, dopo la sottoposizione al Comitato Alco, viene portata dalla Direzione Generale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di norma mensilmente.

Asset management

La Direzione Generale della Banca, mensilmente, porta all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione l'andamento delle gestioni patrimoniali e, più in generale, dei prodotti di asset management sulla base delle informazioni fornite da Aperta SGR.

Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Nel modello societario del Credito Valtellinese il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nella definizione, nel governo e nel controllo del disegno imprenditoriale unitario, in quanto ad esso, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e statutarie, sono riservati tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Banca, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea (*Criterio applicativo I.C.I. lett. a*).

Gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle Società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nel quale abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Sulla base dell'art. 36 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo e la verifica della loro attuazione, l'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget, della politica di gestione dei rischi e del sistema dei controlli interni del Gruppo;
- la nomina e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione Generale;
- la costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e rappresentanze;
- la determinazione dei criteri per le elargizioni a scopi benefici, culturali e sociali a valere su un fondo appositamente costituito o incrementato con la devoluzione di una quota degli utili netti annuali da parte dell'Assemblea dei Soci;
- la definizione del disegno imprenditoriale unitario del Gruppo, la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'adozione e la modifica delle procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa applicabile;
- le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza come individuate dalle procedure interne della Società adottate in conformità alla normativa vigente.

È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni di adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché le deliberazioni concernenti le fusioni nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva la struttura di governo societario della Banca e del Gruppo Credito Valtellinese.

Sulla base dei poteri delegati e delle principali policy aziendali, le operazioni più significative sotto il profilo degli impatti economico finanziari, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e affidabile; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato e, annualmente, attribuisce e revoca le deleghe al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora, il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, ai Dirigenti o altri Dipendenti della Banca o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma delle disposizioni statutarie, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo I.C.1., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo I.C.1., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.1., lett. e*).

Ai sensi di Statuto e delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo I.C.1., lett. f*).

Anche per il 2011 è stata effettuata l'autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati. Quest'anno per la prima volta si è utilizzato il supporto della società di consulenza Spencer Stuart nella preparazione e nell'esecuzione dell'*assessment*.

L'autovalutazione si è svolta mediante interviste individuali ai Consiglieri, aventi per oggetto le tre componenti dell'autovalutazione previste dal Codice di autodisciplina di Borsa Italiana (dimensione, composizione, funzionamento), sulla scorta di una "Guida d'intervista" trasmessa preventivamente. È stato inoltre effettuato un approfondimento dei processi di gestione e controllo dei rischi, con il supporto delle funzioni della Banca preposte, che ha visto il coinvolgimento del Comitato Controllo Interno e successivamente dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Dall'autovalutazione condotta dal consulente incaricato è emerso un quadro complessivamente positivo, con un buon livello di soddisfazione e apprezzamento per il Consiglio in carica. Sono state valutate positivamente la dimensione, composizione, professionalità e funzionamento (procedure, metodi di lavoro, flussi informa-

tivi e tempistiche delle riunioni) del Consiglio e dei Comitati ritenendo che i processi di gestione e controllo dei rischi sono efficaci e ben presidiati.

Si tratta di un Consiglio caratterizzato da un ottimo livello di collaborazione e partecipazione, con competenze diversificate e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca e alla rappresentatività delle diverse componenti dei territori di riferimento. Sono apprezzate le modalità di conduzione dei lavori, che assicurano una partecipazione ampia dei Consiglieri, in funzione delle rispettive competenze e professionalità. È giudicato positivamente il supporto che il management fornisce al Consiglio; e c'è ampio consenso in merito alla efficacia e alla qualità del lavoro svolto dai Comitati, che contribuisce ad un idoneo processo di formazione delle decisioni in sede consiliare. La verbalizzazione dei lavori viene ritenuta di buon livello.

Con riferimento alle riunioni di Consiglio, in considerazione della ampiezza ed articolazione delle materie da trattare, alcuni Consiglieri hanno suggerito eventuali sedute aggiuntive nel corso dell'anno. A tal proposito potrebbe risultare utile prevedere riunioni formali del Consiglio e/o riunioni informali dei Consiglieri per approfondire alcuni temi tecnici particolarmente complessi. In particolare è stata ipotizzata la possibilità di avere delle sessioni di *induction* dei Consiglieri sul Governo dei rischi. La tempistica di invio della documentazione può essere ulteriormente migliorata.

In generale il Consiglio manifesta l'opinione che l'autovalutazione costituisce un importante momento di riflessione sul suo funzionamento e sugli eventuali miglioramenti da mettere in atto. La metodologia scelta e la profondità di analisi paiono adeguate; in prospettiva viene auspicato di estendere l'analisi prevedendo il confronto con le *best practice* del governo societario.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo I.C.4.*).

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

Le disposizioni di Vigilanza prevedono, in ordine alla figura dell'Amministratore Delegato quanto segue: “La contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato, o quella di più amministratori delegati, si giustifica solo in realtà aziendali con caratteristiche di particolare complessità operativa o dimensionale e richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità. Nelle banche di minore complessità va evitata la nomina di un amministratore delegato e di un direttore generale. La presenza di più direttori generali è possibile in casi eccezionali, per particolari esigenze di articolazione della struttura esecutiva (in relazione alle dimensioni, all'attività transfrontaliera, alla complessità operativa), purché le rispettive competenze siano definite e sia, in ogni caso, garantita l'unitarietà della conduzione operativa.”

Al riguardo si osserva che lo Statuto del Credito Valtellinese dispone all'art. 38 che “Il Consiglio può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri (...)”. In ordine alla Direzione Generale, l'art. 48 recita quanto segue “La Direzione Generale ha la composizione e le attribuzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione. Essa è composta dal Direttore Generale, coadiuvato, se nominati, da un Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali.”

La Capogruppo, in virtù di quanto rappresentato nella parte iniziale, si configura quale realtà aziendale complessa, in quanto società quotata posta al vertice di un gruppo bancario polifunzionale, con una struttura organizzativa e societaria articolata. Per questo motivo lo Statuto prevede la possibilità di nominare un Amministratore Delegato e contemporaneamente un Direttore Generale (eventualmente affiancato da un Condirettore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali). Analogamente, può sussistere la figura dell'Amministratore Delegato contestualmente al Comitato Esecutivo, che ha funzioni specifiche in materia di gestione corrente, come dettagliatamente illustrato in altra parte del documento.

Il Consiglio del Credito Valtellinese, a seguito del rinnovo degli Organi Sociali deliberato dall'Assemblea del 17 aprile 2010, al fine di rafforzare il vertice aziendale della Capogruppo e come conseguenza dell'evoluzione dimensionale ed operativa del Gruppo negli ultimi anni, ha valutato l'introduzione nel sistema di governo societario della Banca della figura dell'Amministratore Delegato, individuato nella persona del rag. Miro Fiordi, definendone i relativi poteri e conferendogli le attribuzioni e i poteri seguenti:

- sovrintendere alla gestione della Banca e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale della Banca e del Gruppo;
- impartire le direttive operative alle società controllate nell'ambito dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'obiettivo della salvaguardia dell'equilibrio gestionale delle singole società ed in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza in materia;
- curare l'attuazione e l'efficacia dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- predisporre - anche in qualità di Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate - le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficace, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza e nel quadro degli orientamenti definiti dal Consiglio di Amministrazione, promuovendo un presidio integrato dei rischi;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione - d'intesa con il Presidente e, se del caso, per il tramite dei Comitati Consiliari - proposte in merito alla definizione delle linee e degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione del Gruppo, all'approvazione delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari, dei budget;
- d'intesa con il Presidente e con la collaborazione della Direzione Generale, curare lo studio, la predisposizione degli atti e l'invio di lettere non vincolanti relative ad operazioni o accordi aventi carattere straordinario, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- definire gli indirizzi della politica commerciale e di prodotto della Banca e del Gruppo;
- definire gli indirizzi e le politiche di determinazione di tassi, condizioni e commissioni della Banca e del Gruppo;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione - d'intesa con il Presidente e, se del caso, per il tramite dei Comitati Consiliari - proposte di designazione dei membri della direzione generale delle società controllate nonché gli amministratori e sindaci delle società partecipate;
- designare - d'intesa con il Presidente del Credito Valtellinese - i dirigenti delle società partecipate, proponendone il relativo trattamento economico, anche annuale; nei confronti di detto personale proporre: provvedimenti di merito, trasferimenti e distacchi, trattamento di uscita;
- approvare, fermo restando quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, modifiche ai regolamenti interni;
- curare l'andamento delle principali Società partecipate con quote di minoranza dalla Banca e dal Gruppo;
- seguire, in coordinamento con il Presidente, i rapporti istituzionali con la Banca d'Italia;
- seguire i rapporti qualificati con Autorità, Enti e Associazioni, oltre che i rapporti di maggior rilevanza con gli interlocutori della Banca e del Gruppo;
- autorizzare, d'intesa con il Presidente, la partecipazione alle assemblee delle società controllate e delle principali società partecipate;
- curare le comunicazioni societarie al mercato, le relazioni con la comunità finanziaria e i rapporti qualificati con gli organi di stampa;
- assicurare l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- formulare proposte al Consiglio in materia di bilancio individuale e consolidato di Gruppo e di politica dei dividendi.

Si precisa che nell'ambito delle banche del Gruppo sussiste invece un divieto statutario alla compresenza dell'AD e del Direttore Generale o dell'AD e del Comitato Esecutivo, in quanto le stesse si configurano quali banche territoriali ad operatività specializzata nei mercati di riferimento, con una limitata complessità della struttura aziendale.

Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di Statuto sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, favorendo la dialettica interna ed assicurando il bilanciamento dei poteri, convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

Egli può adottare nei casi di assoluta urgenza, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, i provvedimenti che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire al Consiglio stesso nella sua prima adunanza.

Comitato esecutivo

L'art. 38 dello Statuto sociale prevede che il Comitato Esecutivo sia composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a sette, designati annualmente dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea ordinaria dei soci. Ne fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, un Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, se nominato.

Nella riunione del 16 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato esecutivo per l'esercizio 2011, determinandone in 7 il numero dei componenti.

Oltre al Presidente, al Vice Presidente Giuliano Zuccoli e all'Amministratore Delegato – membri di diritto ai sensi di statuto – fanno parte del Comitato Esecutivo i Consiglieri: Gabriele Cogliati, Paolo De Santis, Franco Moro e Alberto Ribolla.

Nel corso del 2011 si sono tenute 11 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore. I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all'89%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 11 riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite principalmente facoltà in materia di affidamenti – fino all'importo massimo di 25 milioni di euro per singola proposta – e di gestione corrente.

Al Comitato Esecutivo sono state altresì delegate da parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri:

- approvare convenzioni con Società, Consorzi od Enti;
- approvare la partecipazione a consorzi di garanzia e di collocamento;
- acquistare, vendere o permutare, automezzi, macchinari, beni mobili, di qualsiasi tipo e beni immateriali;
- acquistare, vendere o permutare immobili;
- stipulare appalti pubblici e privati;
- autorizzare transazioni e arbitrati (e altre figure equivalenti) che comportino una perdita per la Banca non eccedente 1.500.000,00 euro;
- concedere l'assenso preventivo della Capogruppo al perfezionamento da parte delle Società controllate delle operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del d.lgs 1.9.1993 n. 385, concernenti amministratori, membri della direzione generale e sindaci delle Società stesse, entro un limite di importo non eccedente, direttamente o indirettamente, 15.000.000,00 euro per ogni esponente aziendale interessato;
- rilasciare il giudizio di compatibilità per le delibere di fido di qualunque ammontare assunte dalle altre banche del Gruppo;
- concludere locazioni e affittanze attive e passive;
- esprimere pareri su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri esecutivi attesa l'avvenuta nomina di un Amministratore Delegato, individuato quale consigliere esecutivo secondo i criteri del Codice (Criterio applicativo 2.C.1).

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2012, nell'ambito dell'annuale autovalutazione, ha accertato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, quali stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, emanato dalla Borsa Italiana, relativamente agli amministratori Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Paolo De Santis, Paolo Stefano Giudici, Franco Moro, Valter Pasqua, Alberto Ribolla, oltre ai requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del TUF per gli amministratori Fabio Bresesti, Paolo De Santis e Paolo Stefano Giudici ed ha altresì valutato il permanere dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo ai suddetti (Criterio applicativo 3.C.4.).

Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori Indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

4.7. Lead Independent Director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "Procedura interna per la gestione e la diffusione al mercato di informazioni di natura privilegiata ed *internal dealing*" – disponibile nel sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> – sezione Investor relations – Corporate Governance che regola – tra l'altro – la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice, di cui di seguito si riporta il prospetto con la relativa composizione.

COMITATO

Ruolo	Controllo Interno	Nomine	Remunerazione
Presidente	A. Palma	V. Pasqua	A. Ribolla
Membro	P. S. Giudici	F. Bresesti	F. Bresesti
Membro	F. Moro	P. De Santis	P.S. Giudici

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per le nomine composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (Principio 6.P.2.).

Il Comitato Nomine ha funzioni consultive preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione

In particolare, il Comitato:

- in occasione del rinnovo degli Organi Sociali della Banca effettua una valutazione sulla completezza dei documenti e delle informazioni richieste dallo Statuto sociale e dalla normativa vigente con riferimento alle liste depositate presso la sede sociale, nonché una prima valutazione sull'effettiva sussistenza dei requisiti individuali previsti per i candidati;
- riferisce prontamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ordine alle valutazioni svolte;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 31 comma 10 dello Statuto sociale;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in materia, in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio medesimo nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ; supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità della carica ricoperta dagli Amministratori con l'assunzione degli incarichi indicati nel Regolamento relativo ai limiti al cumulo degli stessi, adottato dalla banca, ferma restando l'autorizzazione assembleare per l'assunzione della carica di amministratore o di direttore generale in società concorrenti prevista dall'art. 2390 cod. civ.;
- in occasione dei rinnovi degli Organi Sociali delle società del Gruppo, ovvero degli Organi Sociali delle società nelle quali il Gruppo detiene una partecipazione strategica, esprime valutazioni, con riferimento

ai nominativi da sottoporre alle Assemblee, in materia di requisiti prescritti dalla normativa, dallo Statuto e dai regolamenti adottati sul limite al cumulo degli incarichi.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per le nomine si è riunito una volta, in occasione dei rinnovi degli Organi Sociali di alcune società del Gruppo e di alcune società nelle quali il Gruppo detiene una partecipazione strategica al fine di esprimere valutazioni, con riferimento ai nominativi da sottoporre alle Assemblee, in materia di requisiti prescritti dalla normativa, dallo Statuto e dai regolamenti adottati sul limite al cumulo degli incarichi.

A detta riunione i componenti del Comitato medesimo, non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f). Delle riunioni è stato redatto verbale (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, sebbene non abbia ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per le nomine" (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Per le informazioni sulla presente sezione si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52".

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni sulla presente sezione si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52".

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (Principio 8.P.4.)

Esso è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; un componente possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione – al momento della nomina del Comitato – ha positivamente accertato il possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria in capo al prof. Palma, Presidente del Comitato (Principio 8.P.4.).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (Criterio applicativo 8.C.1.).

Tali funzioni hanno ad oggetto, in particolare, i seguenti profili:

- a adeguatezza del sistema di controllo interno;
- b piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi;
- c supporto al Consiglio di Amministrazione nell'attività istruttoria in ordine alle delibere di approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed in tema di adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d corretta applicazione all'interno del Gruppo dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231;
- e modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate, sino all'approvazione del relativo regolamento da parte degli organi competenti, in virtù della disciplina applicabile.

L'attività del Comitato, che rappresenta uno dei soggetti volti a presidiare il sistema di controllo interno, è sottoposta alla vigilanza del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 20 gennaio 2011 n. 39.

Fermo restando quanto sopra, il Comitato è chiamato a cooperare con il Comitato previsto ai sensi del Decreto richiamato, in considerazione della comunanza delle materie ad essi demandate, al fine di garantire che il sistema di controllo interno operi nella maniera più efficace possibile.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (Criterio applicativo 8.C.3., lett. g).

Nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato si è riunito tredici volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (Criterio applicativo 5.C.1., lett. d). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (Criterio applicativo 5.C.1., lett. f).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'internal auditing, al risk management e alla compliance (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per il Controllo interno" (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La chiara identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei controlli interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della Banca.

Il complesso dei rischi aziendali è dunque presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito a livello di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'inte-

grità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Coerentemente con la propria caratteristica operativa, la banca è esposta prevalentemente al rischio di credito e alle altre tipologie dei rischi operativi tipici dell'attività bancaria.

Elementi essenziali del sistema dei controlli interni (Criterio Applicativo 8.C.1.lett.d.)

La descrizione del Sistema dei controlli interni aziendale deve necessariamente essere inserita nel più ampio contesto del medesimo sistema del Gruppo bancario di appartenenza, nel cui ambito si collocano le principali strutture preposte ai controlli, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza in materia di controllo interno applicabili ai gruppi bancari, caratterizzati dal medesimo disegno imprenditoriale e dalla direzione unitaria. Il Gruppo bancario Credito Valtellinese – come già rappresentato – è strutturato secondo un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione delle competenze distintive delle singole componenti, con l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società ad esso appartenenti e di ottenere economie di scala atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

Con questi precisi obiettivi, sono istituite presso Deltas le strutture unitarie preposte all'erogazione in forma accentrata a tutte le componenti del conglomerato dei servizi di internal audit, di risk management e di compliance (gestione dei rischi di non conformità).

I rapporti di fornitura di tali servizi tra Deltas e le Società appartenenti al Gruppo sono disciplinati da appositi contratti, approvati nel rispetto delle specifiche metodologie e della policy in tema di operatività infragruppo e con le altre parti correlate definite a livello di Gruppo.

In linea generale, il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del mercato e dell'ingresso in nuove aree operative, nella convinzione che la competitività del Gruppo e la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un sistema dei controlli interni solido ed efficace e dal continuo affinamento degli strumenti e delle metodologie posti a presidio e monitoraggio dei rischi. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana delle aziende del Gruppo e coinvolge, a diverso titolo, gli organi amministrativi e di controllo, l'alta direzione e tutto il personale.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il sistema dei controlli interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La complessiva architettura del sistema dei controlli interni di gruppo si fonda sull'interazione di attività tra gli organi statutari aziendali e quella delle funzioni specialistiche deputate ai controlli.

430

Alla Capogruppo – nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario – compete la definizione di un sistema dei controlli interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

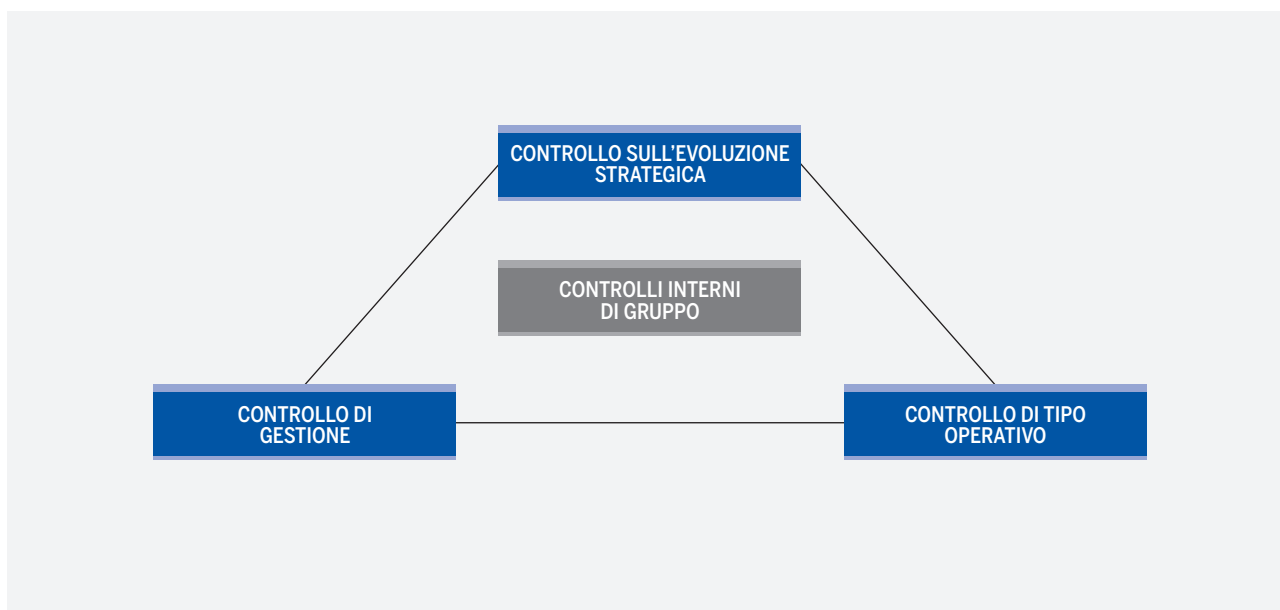
- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo

ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;

- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del risk management.

Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo

431



Le tipologie di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Le strutture preposte ai controlli

(1) **I controlli di linea** (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di back-office e mediante gli automatismi (soglie di *alert*, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.

(2) **I controlli sulla gestione dei rischi** (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione *Risk Management*, alla Direzione *Compliance*, istituite a livello di Gruppo presso Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo,

presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma e indipendente rispetto alle unità di business.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello individuale e consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- Servizio Rischi Operativi;
- Servizio Rischi di Credito;
- Servizio Rischi Finanziari e di Mercato,

che hanno il compito, per la tipologia di rischio di pertinenza, di identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi a cui è esposta l'attività aziendale, avvalendosi di approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti affidabili e coerenti con il grado di complessità dell'operatività delle Banche e del Gruppo, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi a cui le Società del Gruppo sono esposte.

La **Direzione Compliance** assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Al Responsabile della Direzione *Compliance* è attribuita la funzione di *Compliance Officer* a livello di Gruppo ed è altresì Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette.

La Direzione si articola nei seguenti comparti:

- **Servizio Controllo Rischi di Compliance:** unità preposta al presidio della conformità;
- **Servizio Antiriciclaggio:** unità costituita nel gennaio 2011, preposta al presidio integrato dell'antiriciclaggio;
- **Servizio Segnalazioni Operazioni Sospette:** unità costituita nel corso dell'esercizio 2011, con lo scopo di gestire in modo accentrato le segnalazioni di operazioni sospette per antiriciclaggio provenienti dalle Dipendenze del Gruppo;
- **Servizio Adempimenti Normativi:** unità preposta al presidio operativo di specifici adempimenti normativi per le società del Gruppo.

Presso tutte le banche del Gruppo sono identificati Referenti per il presidio del rischio di non conformità e del rischio antiriciclaggio, cui sono attribuiti compiti di supporto e di raccordo con la Direzione *Compliance*, per l'applicazione presso la specifica realtà aziendale delle politiche di gestione dei rischi di non conformità e di riciclaggio definite a livello di Gruppo.

La **Direzione Crediti di Gruppo** – collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito – presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le *credit policies* ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le banche del Gruppo.

Presso la direzione sono istituiti i servizi:

- Servizi Analisi del Credito: monitora l'andamento del credito erogato dalle banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischiosità;
- Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo: coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- Servizio Istruttoria Banche: istruisce le pratiche per i plafond alle banche italiane o estere e per le società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti **Comitati interfunzionali**:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del sistema dei controlli

interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi;

- **Comitato A.L.Co.** – Asset & Liability Committee: formula di indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e di direttrici – da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo – in ordine alle conseguenti scelte di gestione;
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

(3) La **supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'attività di revisione interna** compete alla Direzione *Auditing* di gruppo, collocata in Deltas.

Nel corso del 2011, la Direzione *Auditing* era così strutturata:

- **Servizio Valutazione Sistema dei controlli**, in staff al Responsabile della Direzione, per il continuo monitoraggio della funzionalità del sistema dei controlli, anche attraverso la revisione delle strutture di controllo di secondo livello, nonché per lo sviluppo di modelli e di processi formalizzati per la valutazione del sistema stesso

- **Divisione Controlli Specialistici e di Processo**, articolata in Servizio Controlli ICT, Servizio Controlli Finanza e Servizio Controlli Processi Amministrativi e di Vigilanza. Detti Servizi assicurano i controlli di tipo specialistico sui sistemi informativi, sulla prestazione dei servizi di investimento, compresa la gestione dei reclami relativi alla medesima area operativa, le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea e i controlli di linea applicati nei processi aziendali rilevanti ai fini della Legge 262/2005.

- **Divisione Ispettorato Banche e Società del Gruppo**, articolata in Servizio Controlli a Distanza, con funzioni di supporto all'operatività dei Servizi Ispettorato territoriali, attraverso l'utilizzo e il monitoraggio nel continuo di appositi indicatori potenziali di rischio (*Key Risk Indicators*); Servizi Ispettorato Area Nord e Società del Gruppo, Area Centro e Area Sud, preposti alle verifiche ispettive nelle zone territoriali di rispettiva pertinenza, oltre alla gestione accentrata dei relativi reclami, ad eccezione di quelli in materia di servizi di investimento.

Con decorrenza 1 gennaio 2012 la struttura della Direzione *Auditing* è stata modificata, secondo una logica di semplificazione e razionalizzazione degli assetti funzionali, con l'eliminazione delle due Divisioni, ferma restando la struttura dei Servizi sopra delineata, ad eccezione dei Servizi Controlli ICT e Controlli Processi Amministrativi e di Vigilanza, accorpati in un unico Servizi Controlli Processi di Supporto e ICT.

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel "Regolamento del sistema dei Controlli di Gruppo", approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti e i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno, laddove presente, e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co., e Comitato del Credito di Gruppo).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, hanno confermato l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio. (*Criterio applicativo 8.C.1., lett.c*)

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema dei controlli interni è stato individuato nell'Amministratore Delegato, cui il Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2010 ha conferito le seguenti specifiche attribuzioni:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- occuparsi inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

11.2. Preposto al controllo interno

Come dettagliatamente rappresentato al precedente capitolo 11., il sistema dei controlli interni prevede l'interazione di funzioni e strutture aziendali e di Gruppo, secondo le rispettive competenze e attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato quale preposto al controllo interno il Responsabile della Direzione Auditing di Gruppo (*Criterio applicativo 8.C.7 e 8.C.8*).

Le strutture preposte al controllo verificano costantemente l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. a*), non hanno alcuna responsabilità operativa e sono poste in posizione di totale indipendenza rispetto a qualsiasi area operativa, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. b*), hanno accesso diretto a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle specifiche funzioni (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. c*) e dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento dei compiti attribuiti (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. d*).

Dette strutture riferiscono regolarmente al Comitato per il Controllo Interno, che di norma si riunisce con cadenza mensile in concomitanza con le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e al Collegio Sindacale oltre che al Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 8.C.6. lett. e*).

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2004.

Nella predisposizione del presente Modello, la Società ha ritenuto opportuno ispirarsi alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", salvo che per i necessari adattamenti dovuti alla particolare struttura organizzativa della Società ed alla propria concreta attività.

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha ritenuto opportuno integrare il proprio Sistema di Controllo Interno mediante l'adozione e l'efficace attuazione del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01, non solo al fine di beneficiare dell'esimente prevista dal citato Decreto, ma anche al fine di migliorare il proprio sistema di Corporate Governance esistente.

Il Modello, infatti, si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idoneo a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto. Esso si inserisce, dunque, nel processo di diffusione di una cultura di impresa improntata alla correttezza, alla trasparenza ed alla legalità.

L'art. 6, comma 1, lett. b del Decreto identifica in un "Organismo dell'Ente", dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo l'organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'aggiornamento e l'osservanza del Modello.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto, in coerenza con le suddette indicazioni normative, di nominare il Comitato di Vigilanza e Controllo, quale Organismo di tipo collegiale, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello predisposto dalla Banca ai sensi del Decreto, disciplinandone l'attività con specifico Regolamento.

Il Comitato di Vigilanza e Controllo è composto dai Consiglieri di Amministrazione del Credito Valtellinese che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno adottato dalla Banca in attuazione del Codice di Auto-disciplina delle Società Quotate per la Corporate Governance, dal Responsabile della Direzione Auditing del Gruppo Credito Valtellinese, dal Responsabile della Direzione di Compliance di Gruppo e dal Responsabile del Servizio Ispettorato di competenza per la Banca.

Ai lavori del Comitato sono invitati a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale del Credito Valtellinese o altro Sindaco da questi designato e, con funzione consultiva, il Vice Direttore Generale al quale è stato attribuito il compito di "seguire le attività e lo sviluppo del sistema di controllo interno".

Anche se – come già indicato – il Comitato ha la funzione di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare l'aggiornamento dello stesso, al Consiglio d'Amministrazione resta la responsabilità ultima dell'adozione del Modello.

Al Comitato sono affidati, inoltre, i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso o sia richiesto da novità in campo normativo;
- verifica dell'osservanza delle norme in materia di Antiriciclaggio.

Al Comitato di Vigilanza e Controllo compete, altresì, la valutazione dell'adeguatezza delle iniziative per la diffusione, la conoscenza e la comprensione del Modello da parte di tutto il Personale.

11.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

L'Assemblea del 28 aprile 2012 sarà chiamata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a conferire l'incarico di revisione legale dei conti.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2011 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la dott.sa Simona Orietti, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio) integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Criterio applicativo 9.C.2.).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate del Credito Valtellinese S.c.” in conformità alle disposizioni del Regolamento Consob n. 17221/2010. (Criterio applicativo 9.C.1.).

Il documento è pubblicato nel sito internet della società all’indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Le “Procedure relative alle operazioni con parti correlate” definiscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi cui la Banca è tenuta nell’ambito della gestione delle operazioni con parti correlate. Le disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2011.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell’esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa nonché dalle “Procedure relative alle operazioni con parti correlate” approvate dal Consiglio di Amministrazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall’Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L’intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nel termine previsto dalla normativa. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta.

Al riguardo si precisa che il 28 dicembre 2010, in esito alle consultazioni con la comunità finanziaria, la Consob ha pubblicato sul proprio sito la versione definitiva degli emendamenti al Regolamento Emittenti. Il testo finale, in particolare, introduce all’art. 144-sexies, in materia di elezione dei sindaci di minoranza con voto di lista, un nuovo comma 4bis ove si prevede che: “Per le società cooperative le liste sono depositate presso la sede sociale tra il trentesimo e il tredicesimo giorno precedente l’assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, anche se il relativo avviso di convocazione non sia stato ancora pubblicato”.

Alla luce della nuova disposizione si è ritenuto pertanto di integrare lo statuto del Credito Valtellinese conformando alla predetta previsione i termini previsti dall’art. 46 comma 2 dello Statuto sociale per il deposito delle liste che verrà pertanto sottoposto all’Assemblea straordinaria 2011 con la seguente formulazione: “Le liste devono essere depositate presso la sede sociale nel termine previsto dalla normativa. ...”

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Al riguardo, l'Assemblea straordinaria del 19 aprile 2009 ha approvato la proposta di uniformare i requisiti per la presentazione di liste per la nomina dell'Organo di Controllo ai requisiti stabiliti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale (art. 32) per la nomina del Consiglio di Amministrazione. È stata quindi introdotta la previsione che dette liste possano essere sottoscritte anche da 500 Soci - a prescindere dalla percentuale di partecipazione al capitale sociale della Banca - oltre che da parte di Soci detentori complessivamente almeno dello 0,3% del capitale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

14. SINDACI

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio sindacale in carica al 31.12.2010 sono riportate nella TABELLA 3 in appendice

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 aprile 2010 per il triennio 2010 - 2012 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2012; esso è stato nominato sulla base di un'unica lista e risulta così composto:

- Angelo Garavaglia, Presidente del Collegio Sindacale;
- Marco Barassi e Alfonso Rapella, Sindaci effettivi;
- Aldo Cottica e Edoardo Della Cagnoletta, Sindaci supplenti.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio ed iscritti al registro dei revisori contabili. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco (ex art. 144 – decies del Regolamento Emittenti Consob).

Angelo Garavaglia, è nato a Rho nel 1947 ed è stato abilitato alla professione di dottore commercialista nel 1982 ed iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 1992; è un affermato professionista con studio di commercialista in Milano ed ha ricoperto tra l'altro l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex controllata Banca Popolare di Rho e Presidente del Collegio Sindacale del Credito Siciliano; fa parte dell'organo di controllo della nostra Banca, in qualità di sindaco effettivo dal 2004.

Marco Barassi, nato a Monza nel 1959, è stato abilitato alla professione di dottore commercialista nel 1985 ed iscritto all'Albo dei revisori contabili dal 1995; è un affermato professionista con studio di commercialista in Lecco. È docente aggiunto di diritto tributario presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo e professore associato di diritto tributario nelle facoltà di giurisprudenza ed economia dell'Università di Bergamo.

Alfonso Rapella: nato nel 1949 a Morbegno, dove ha studio in cui svolge la professione di dottore Commercialista; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Sondrio dal 1980 e all'Albo dei revisori contabili dal 1995; dall'aprile 2004 è Sindaco effettivo della nostra Banca.

Nel corso del 2011 si sono tenute 47 tra riunioni e verifiche del Collegio Sindacale (di cui 19 riunioni collegiali e 18 verifiche in collaborazione con il Servizio Ispettorato, a cui partecipa un solo Sindaco su mandato del Collegio Sindacale).

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (Criterio applicativo 10.C.2.).

438

Ai sensi dei "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche", approvati dal Consiglio di Amministrazione, in linea quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la corporate governance delle società quotate e con le disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136), che prevede che le operazioni – poste in essere direttamente o indirettamente – tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio sindacale, fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (Criterio applicativo 10.C.4.).

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e di *compliance* nonché con il comitato per il controllo interno mediante riunioni periodiche (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, per un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Investor e media relations di Deltas, sulla base delle direttive dell' Amministratore Delegato e della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Investor e media relations (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

All'interno di Deltas vi è poi il Servizio *corporate identity* qualità e sostenibilità volto tra le altre cose a sviluppare le tematiche della Corporate Identity del Gruppo e a intraprendere ogni necessaria iniziativa volta a promuovere una rappresentazione unitaria e coerente dell'identità del Gruppo, nelle relazioni interne ed esterne e in particolare a creare e curare relazioni strutturate volte al coinvolgimento degli *stakeholder*.

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Investor e media relations di Deltas, di concerto con l'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Capogruppo (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

16. ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano i Soci anche se assenti o dissenzienti.

Diritti dei Soci

Il Socio ha diritto di intervenire nelle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto, purchè risulti iscritto nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni e sia pervenuta presso la sede della Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero nel diverso termine previsto dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento, la apposita comunicazione dell'intermediario incaricato della tenuta dei conti sui quali sono registrate le azioni ai sensi della normativa vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il termine sopra indicato purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

In quanto banca popolare cooperativa, sulla base del Testo Unico Bancario il Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

I Soci, nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, possono fare domanda di convocare l'Assemblea indicando gli argomenti da trattare.

Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare soltanto mediante delega rilasciata ad altro Socio, nel rispetto delle norme di legge.

Ogni Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di una persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

L'Assemblea straordinaria convocata per il 28 aprile 2012 in concomitanza all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2011, esaminerà la proposta che, quale presidio a garanzia della correttezza del rilascio della delega per la rappresentanza in assemblea, la firma della stessa debba essere autenticata ai sensi di legge nonché da procuratori della società, dagli intermediari abilitati alla tenuta dei conti sui quali sono registrati gli strumenti finanziari, oppure mediante autocertificazione.

I soci possono seguire i lavori assembleari ed esprimere validamente il proprio voto anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, in conformità a quanto previsto dall'art. 2370, quarto comma, Codice Civile.

Poteri dell'assemblea

Oltre a deliberare sugli argomenti previsti dalla legge, l'Assemblea ordinaria assume le seguenti determinazioni:

- approva le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei Consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
- autorizza il compimento di operazioni con parti correlate eventualmente sottoposte al suo esame dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle procedure interne della Banca adottate in conformità alla normativa vigente;

Quorum costitutivi

Con riferimento ai quorum costitutivi, l'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei Soci, e in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un ottantesimo dei Soci.

Quorum deliberativi

In ordine ai quorum deliberativi, l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti mentre l'Assemblea straordinaria delibera in prima convocazione con il voto favorevole di almeno un quarto dei Soci e in seconda convocazione con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

Le delibere dell'Assemblea straordinaria comportanti la trasformazione o la fusione della Società dovranno riportare in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto; al riguardo l'Assemblea straordinaria convocata per il 28 aprile 2012 in concomitanza all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2011, esaminerà una proposta volta ad escludere l'applicabilità del predetto quorum alle fusioni con altre società del Gruppo alle quali si applicherebbe, conseguentemente, il normale quorum (due terzi dei voti espressi in seconda convocazione) previsto per le delibere dell'Assemblea straordinaria.

Le delibere comportanti lo scioglimento anticipato della Banca, nel caso di scioglimento deliberato dall'Assemblea, dovranno riportare anche in seconda convocazione il voto favorevole di almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto.

Regolamento assembleare

Il regolamento dell'Assemblea ha il fine di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti dei Soci e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (Criterio applicativo 11.C.5.). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2011, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della Banca all'indirizzo [http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate governance](http://www.creval.it/investorRelations/index.html/Corporate%20governance). I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della Banca.

L'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2009 ha approvato alcune limitate modifiche del Regolamento Assembleare volte, in particolare, a consentire l'adozione di un sistema di votazione elettronico che faciliti lo svolgimento delle riunioni anche attraverso l'identificazione automatica di astenuti e contrari, nel caso di votazioni a scrutinio palese.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 16 aprile 2011 ha approvato alcune modifiche del regolamento assembleare riconducibili ad esigenze di adeguamento del regolamento alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria tenutasi nella medesima data relative alla possibilità di svolgere l'assemblea in videoconferenza in più luoghi.

Il Regolamento assembleare prevede che ogni Socio ha diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte. La richiesta di intervento può essere formalizzata solo dopo che il Presidente ha dato lettura dell'ordine del giorno e purché prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la richiesta stessa.

Qualora per la richiesta di intervento si utilizzino sistemi elettronici, di ciò e delle modalità di utilizzo verrà data preventiva comunicazione all'avvio dei lavori assembleari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti oltre ai richiamati Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina anche:

un Comitato Strategico con funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni che riguardano:

- le strategie del Gruppo, soprattutto con riferimento ai cambiamenti interni ed esterni, sia in sede di definizione o variazione del Piano Strategico, sia in sede di monitoraggio e definizione degli eventuali interventi che si rendessero necessari in ordine all'avanzamento del Piano medesimo e dei progetti attuativi dello stesso;
- le principali iniziative che possono modificare il profilo competitivo del Gruppo (p.e. acquisizioni, dismissioni, alleanze e *joint venture*, rilevanti impegni di lungo termine, significative modifiche delle reti di vendita).

Il Comitato è composto dal Presidente del Consiglio e dall'Amministratore Delegato (membri di diritto) e da un numero di Amministratori - non inferiore a 3 e non superiore a 5 - nominati dal Consiglio su proposta del Presidente tra amministratori che non siano anche membri del Comitato Esecutivo.

Sono membri del Comitato Strategico i signori: De Censi Giovanni (Presidente), Giuliano Zuccoli, Miro Fiordi (Amministratore Delegato), Michele Colombo, Aldo Fumagalli Romario, Gian Maria Gros Pietro e Paolo Scarallo.

Un Comitato OPC (operazioni parti correlate) che ha i compiti e le funzioni ad esso affidati dalle Procedure Creval OPC in materia di Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Banca, anche per il tramite di sue società controllate.

Il Comitato, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banc, è costituito da tre amministratori non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., al quale la Banca aderisce ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, del TUF.

Con la medesima deliberazione il Consiglio di Amministrazione della Banca ha individuato il Presidente del Comitato OPC.

Sono membri del Comitato OPC i signori Paolo Stefano Giudici (Presidente) Fabio Bresesti, e Franco Moro.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 10 febbraio 2012 è mancato il Vice Presidente ing. Giuliano Zuccoli.

L'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2012 sarà chiamata alla nomina di un Consigliere di Amministrazione ai sensi dell'art. 32, 1° comma lettera c), dello Statuto sociale.

In data 17 febbraio 2012 il Dimensional Fund Advisor L.P. con sede ad Austin (Texas) ha comunicato il superamento della soglia del 2% nel capitale sociale del Credito Valtellinese.

TABELLE

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale	Quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	270.193.897	100%	MTA	Tutte le azioni ordinarie conferiscono i medesimi diritti, amministrativi e patrimoniali
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / Anno di esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	7.570.980	Azioni ordinarie /2012-2013	105.993.720
Warrant azioni ordinarie 2014	MTA	41.638.160	Azioni ordinarie /2014	41.638.160

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale Ordinario	Quota % su capitale votante
-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI CONSILIARI

Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip Codice	Indip TUF	% (**)	N. altri incarichi	C.C.I.		C.R.		C.N.		C.E.	
										(***)	%(**)	(***)	%(**)	(***)	%(**)	(***)	%(**)
P	Giovanni De Censi	17/04/2010	31/12/2012		X			100	1							P	100
VPV	Angelo Palma	17/04/2010	31/12/2012		X			94	1	P	85						
VP	Giuliano Zuccoli	17/04/2010	31/12/2012		X			63	3							VP	55
AD	Miro Fiordi	17/04/2010	31/12/2012	X				100	1							AD	91
A	Fabio Bresesti	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100				M	100	M	100		
A	Gabriele Cogliati	17/04/2010	31/12/2012		X	X		94	1							M	100
A	Michele Colombo	17/04/2010	31/12/2012		X			63									
A	Paolo De Santis	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100						M	100	M	100
A	Aldo Fumagalli Romario	17/04/2010	31/12/2012		X			94	3								
A	Paolo Stefano Giudici	17/04/2010	31/12/2012		X	X	X	100		M	100	M	100				
A	Gian Maria Gros Pietro	17/04/2010	31/12/2012		X			94	4								
A	Franco Moro	17/04/2010	31/12/2012		X	X		88	1	M	92					M	100
A	Valter Pasqua	17/04/2010	31/12/2012		X	X		82						P	-		
A	Alberto Ribolla	17/04/2010	31/12/2012		X	X		94	2			P	100			M	91
A	Paolo Scarallo	17/04/2010	31/12/2012		X			100	1								
NUMERO RIUNIONI DURANTE L'ESERCIZIO 2011									CDA: 16	CCI: 13	CR: 8	CN: 1	CE: 11				

Legenda

Carica: P = Presidente, VP = Vice Presidente, AD = Amministratore Delegato, A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Esec./Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo ovvero non esecutivo

Indip. Codice: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Numero Altri incarichi: numero di incarichi di amministrazione o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere in carica alla data di chiusura dell'esercizio, nel quale è altresì precisato se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, è allegato alla presente relazione

C.C.I.: Comitato Controllo Interno, C.N.: Comitato Nomine, C.R.: Comitato Remunerazione, CE: Comitato Esecutivo

Note

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

(***) In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato: P = Presidente - M = membro del Comitato

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Indip. da Codice	% C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Angelo Garavaglia	17/04/2010	31/12/2012	X	100	16
Sindaco effettivo	Marco Barassi	17/04/2010	31/12/2012	X	100	5
Sindaco effettivo	Alfonso Rapella	17/04/2010	31/12/2012	X	100	5
Sindaco supplente	Aldo Cottica	17/04/2010	31/12/2012	-		
Sindaco supplente	Edoardo Della Cagnoletta	17/04/2010	31/12/2012	-		

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Amministratore	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente	I.C.B.P.I. S.p.A.	
Angelo Palma	Sindaco effettivo	Edison S.p.A.	
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di Gestione Presidente Amministratore Delegato	A2A S.p.A. Edison S.p.A. Transalpina di Energia S.r.l.	
Miro Fiordi	Amministratore	I.C.B.P.I. S.p.A.	
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. Soc. Cons. P.A.	X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente e AD Presidente Consigliere	SOL S.p.A. Credito Artigiano S.p.A. Buzzi Unicem S.p.A.	X
Gian Maria Gros Pietro	Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Fiat S.p.A. Edison S.p.A. Caltagirone S.p.A. Italy Investment S.A.	
Franco Moro	Amministratore	Stelline S.I. S.p.A.	X
Alberto Ribolla	Presidente Amministratore	Mediocreval S.p.A. SEA Aeroporti di Milano S.p.A.	X
Paolo Scarallo	Presidente	Credito Siciliano S.p.A.	X

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1 I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2011.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'"*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 13 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese s.c.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese s.c. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese s.c. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Valtellinese s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58 presentate nella relazione sul governo societario e assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese s.c. al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Carlo Vago
(Socio)

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIVALUTAZIONE L. 11.2.52 n. 74	RIVALUTAZIONE L. 19.12.73 n.823	RIVALUTAZIONE L. 2.12.75 n.576	RIVALUTAZIONE L. 19.3.83 n. 72	RIVALUTAZIONE L. 30.12.91 n. 413	RIVALUTAZIONE L.23.12.2005 n.266	* VALORE DI BILANCIO 2011	
AGLIENTU						10.496	79.433	
APRICA	Via Roma		41.317	275.751	156.051	1.889.692	2.288.550	
ARDENNO	Via Libertà			106.063	44.379	398.275	481.112	
BERBENNO	Via Adua			41.127	42.774	283.278	443.636	
BORMIO	Via Roma		61.975	1.456.667	488.120	5.539.077	6.444.931	
BORMIO	Via dei Mulini			32.768	3.881	515.960	696.062	
BRESCIA	Via Dalmazia					87.712	2.370.741	
BULCIAGO	Via D. Alighieri					93.278	464.982	
CAMPODOLCINO	Via Corti			194.446	64.814	554.645	929.715	
CASPOGGIO	Via Vanoni				263.229	762.976	1.109.476	
CHIAVENNA	Via Saliceto			234.134	444.452	2.678.104	3.874.118	
CHIURO	Via IV Novembre				117.650	708.537	846.961	
COMO	Via Sant'Elia					567.151	2.947.617	
COMO	Via Virgilio					15.805	159.329	
COSIO VALTELLINO	Via Roma				81.388	369.776	609.278	
DELEBIO	S.S. dello Stelvio				157.029	796.600	1.451.032	
DUBINO	Via Indipendenza					23.890	64.773	
ERBA	Via Adua					59.039	1.092.966	
GROSIO	Via Roma			200.903	144.288	489.342	882.522	
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio				44.055	212.276	179.218	
LANZADA	Via Roma			86.610	50.132	399.786	413.957	
LECCO	Via Parini				542.581	1.469.055	6.455.920	
LIVIGNO	Plaza dal Comun		41.317	718.885	365.456	3.063.975	4.809.777	
MADESIMO	P.zza Bertacchi					65.391	319.233	
MERATE	V.le Verdi					6.587	623.342	
MILANO	C.so Magenta				1.984.733	10.087.689	8.236.061	
MILANO	Via Copernico					308.683	1.405.752	
MORBEGNO	Via Ambrosetti		25.823		371.865	2.180.694	4.582.856	
NUOVA OLONIO	Via Valeriana				197.973	776.634	1.331.558	
OSNAGO	Via Tessitura					75.618	469.332	
PASTURO	Viale Trieste				69.690	281.230	560.988	
ROMA	Lungotevere Mellini				311.966	4.230.887	5.280.207	
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga			27.636	15.787	197.482	172.447	
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale				16.646	154.964	314.708	
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio				52.621	618.598	645.427	
SIRONE	Via Mazzini					63.103	238.875	
SONDALO	Via Zubiani		25.823	195.115	81.092	354.231	660.834	
SONDRIO	Largo Sindelfingen				261.829	588.181	734.893	
SONDRIO	Via Trento/P. Valgoi				651.811	3.917.503	5.660.566	
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099	77.469	431.242	171.765	2.108.564	3.017.876	
SONDRIO	Piazza Quadrivio				1.026.154	9.809.978	12.739.840	
SONDRIO	Via Mazzini				2.998	80.774	75.182	
SONDRIO	Via Aldo Moro			229.896	176.183	1.094.990	1.080.356	
SONDRIO	Via Caimi				924.923	4.737.887	5.572.462	
SONDRIO	Via Cesura/Via Pergole		75.403	2.084.617	400.743	4.940.375	10.001.976	
SONDRIO	Via Cesura/ Martiri della Libertà					239.151	4.471.647	
SONDRIO	Via XXV Aprile	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	6.998.160	
SONDRIO	Albergo Posta			103.291	1.533.114	497.772	4.883.229	
SONDRIO	Via Gianoli				24.568	330.921	663.077	
SONDRIO	Via Stelvio					360.196	1.176.329	
TALAMONA	P.zza IV Novembre					56.767	179.223	
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606	444.062	2.663.540	
TRESIVIO	Via Lago				252.028	870.106	1.481.795	
VARESE	Via Crispi					12.423	343.855	
VILLA DI TIRANO	Via Roma					2.116	102.231	
TOTALE		34.551	51.646	555.708	10.726.472	11.973.328	84.185.494	139.820.477

* Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 – bis comma 4 c.c.

dati in migliaia di euro voci dell'attivo e del passivo	Bancaperta	Credito Piemontese	Banca dell'Artigianato e dell'Industria
Cassa e disponibilità liquide	2.000	8.892	6.978
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	239.716	2.831	181
Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.400	1	18
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67.117	-	-
Crediti verso banche	3.736.803	603.286	151.480
Crediti verso clientela	79.766	713.580	1.137.134
Partecipazioni	47.221	104	104
Attività materiali	5.308	2.665	11.726
Attività immateriali	2.337	195.701	4.509
Attività fiscali	19.455	3.337	5.715
Altre attività	13.518	11.460	14.767
Debiti verso banche	3.712.261	241.621	293.013
Debiti verso clientela	128.499	826.618	491.369
Titoli in circolazione	973.116	122.638	391.999
Passività finanziarie di negoziazione	4.343	68	160
Passività fiscali	5.093	1.798	2.778
Altre passività	13.549	16.253	30.194
Trattamento di fine rapporto del personale	901	2.542	171
Fondi per rischi e oneri	430	1.444	122
Riserve da valutazione	-21.292	-	-

453

I valori sopra rappresentati si riferiscono a quelli risultanti dal bilancio consolidato al lordo delle operazioni infragruppo di seguito rappresentate:

- attività finanziarie di negoziazione per 24.721 migliaia di euro;
- crediti verso banche per 1.545.835 migliaia di euro;
- attività fiscali e altre attività per 8.510 migliaia di euro;
- debiti verso banche per 1.577.223 migliaia di euro;
- titoli in circolazione per 627.193 migliaia di euro;
- passività fiscali e altre passività per 630 migliaia di euro.

L'operazione di fusione ha comportato in Credito Valtellinese l'elisione delle partecipazioni delle incorporate con iscrizione di differenze negative da fusione pari a 37.090 migliaia di euro e un incremento di capitale pari a 74 migliaia di euro.

La relazione degli esperti di cui all'art. 2501-sexies del codice civile non è stata presentata in quanto occorrevano le condizioni previste dall'art.2505 comma 1 e 2505 bis del codice civile.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 120 D.Lgs. 58/98 e artt. 125/126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

	TITOLO POSSESSO	RAPPORTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE					
			Partecipata	Sede Sociale	N. totali (100%) azioni/quote con diritto di voto	Valore unitario azioni/quote	N. azioni/quote con diritto di voto possedute	% sul capitale sociale con diritto di voto	N. azioni/quote con diritto di voto possedute per le quali si ha la facoltà di esercitare il diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto delle azioni/quote possedute direttamente e indirettamente dal Credito Valtellinese S.c. per le quali si ha facoltà di esercitare il diritto di voto	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	€ 1,00	50.000	100,00	50.000	100,00	100,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Aperta SGR S.p.A.	Milano	4.966.000	€ 1,00	4.966.000	100,00	4.966.000	100,00	100,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. Banca di Cividale S.p.A.	Lugano	1.000	CHF 1.000,00	190	19,00	190	19,00	19,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli	12.525.000	€ 5,00	2.505.000	20,00	2.505.000	20,00	20,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Bormio Golf S.p.A.	Bormio	1.016	€ 398,21	150	14,76	150	14,76	14,76	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	215.000	43,00	215.000	43,00	96,00	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	185.000	37,00	185.000	37,00		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	20.000	4,00	20.000	4,00		
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	20.000	4,00	20.000	4,00		
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Deltas Soc.Cons.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Creset Servizi Territoriali S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Aperta SGR S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Global Broker S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Global Assicurazioni S.p.A.	partecipaz.		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,00	5.000	1,00		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	14.978.619	€ 5,16	14.937.766	99,73	14.937.766	99,73	99,73	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	7.500	5,00	7.500	5,00	16,00	
Deltas Soc.Cons.p.A.	partecipaz.		Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	15.000	10,00	15.000	10,00		
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	1.500	1,00	1.500	1,00		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 13,00	4.154.553	43,36	4.154.553	43,36	79,15	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 13,00	3.429.820	35,79	3.429.820	35,79		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Creset Servizi Territoriali S.p.A.	Sondrio	4.400	€ 1.300,00	4.400	100,00	4.400	100,00	100,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	10.320	43,00	10.320	43,00	100,00	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	9.840	41,00	9.840	41,00		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	960	4,00	960	4,00		
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	960	4,00	960	4,00		
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Creset S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Aperta SGR S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Global Broker S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Global Assicurazioni S.p.A.	partecipaz.		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,00	240	1,00		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	120.000	€ 1,00	72.000	60,00	72.000	60,00	60,00	

Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Global Assistance - Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Milano	5.000.000	€ 1,00	2.000.000	40,00	2.000.000	40,00	40,00
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Global Broker S.p.A. GROUP - Gruppo Operazioni Underwriting S.r.l.	Milano	500.000	€ 1,00	255.000	51,00	255.000	51,00	51,00
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	8	€ 11.428,57	1	12,50	1	12,50	12,50
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	14.185.790	€ 3,00	2.891.634	20,38	2.891.634	20,38	20,39
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	14.185.790	€ 3,00	454	0,003	454	0,003	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	14.185.790	€ 3,00	153	0,001	153	0,001	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Intermedia Directa S.r.l.	Viterbo	2.000.000	€ 1,00	300.000	15,00	300.000	15,00	15,00
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Istifid S.p.A.	Milano	1.450.000	€ 1,00	415.520	28,66	380.117	26,22	26,21
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	1.000	€ 300,00	500	50,00	500	50,00	70,00
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	1.000	€ 300,00	100	10,00	100	10,00	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	1.000	€ 300,00	100	10,00	100	10,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	14.594.092	45,73	14.594.092	45,73	99,99
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	9.842.723	30,84	9.842.723	30,84	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	7.469.580	23,41	7.469.580	23,41	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	2	€ 10.000,00	1	50,00	1	50,00	50,00
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	2.000.000	80,00	2.000.000	80,00	100,00
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.		Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	500.000	20,00	500.000	20,00	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Sviluppo Como S.p.A.	Como	10.000.000	€ 1,00	1.500.000	15,00	1.500.000	15,00	15,00
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Tecnologia e Territorio S.p.A.	Milano	258.300	€ 10,00	50.000	19,36	50.000	19,36	19,36
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	7.944	€ 516,00	2.916	36,71	2.916	36,71	36,71
Credito Artigiano S.p.A.	pegno	E	Nava Group S.p.A.	Monza	450.000	€ 10,00	150.000	33,33	150.000	33,33	33,33
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Nuova Carifano S.p.A.	Fano	6.300.000	€ 1,00	6.300.000	100,00	6.300.000	100,00	100,00
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	partecipaz.	E	Finanziaria Laziale S.p.A. In Liquidazione	Frosinone	60.000	€ 10,00	12.000	20,00	12.000	20,00	20,00
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	E	Duea Film S.p.A.	Roma	1.000.000	-	150.000	15,00	150.000	15,00	15,00
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	A	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1.500.000	€ 10,00	1.500.000	100,00	1.500.000	100,00	100,00
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	€ 1,00	1.500	15,00	1.500	15,00	15,00
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	1.000	€ 500,00	300	30,00	300	30,00	30,00
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	A	Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	10.000	€ 1,00	10.000	100,00	10.000	100,00	100,00
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	100.000	€ 1,00	20.000	20,00	20.000	20,00	20,00
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	100.000	€ 1,00	30.000	30,00	30.000	30,00	30,00
Stelline S.I. S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	100.000	€ 1,00	49.000	49,00	49.000	49,00	49,00

* A = Controllo di diritto E = non controllo

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 -Duodecies del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Importi in euro)	Compensi corrisposti nel 2011 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	236.399
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (**)	137.528
Società appartenenti alla rete della società di revisione Ernst & Young FBA S.p.A.	
- Altri servizi (****)	45.000
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	833.564
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (***)	439.769
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernst & Young FBA S.p.A.	
- Altri servizi (****)	220.000
Totale	1.912.260

(*) A tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

(**) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, nonché i corrispettivi connessi alla predisposizione del "Prospetto" nell'ambito di emissioni obbligatorie EMTN ed infine i corrispettivi corrisposti per le attività di verifica nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui denominata "Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.".

(***) La voce include in particolare i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali ed i corrispettivi pagati per le attività di verifica nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui denominata "Quadrivio RMBS 2011 S.r.l.".

(****) La voce si riferisce a servizi ricevuti di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per la predisposizione di una procedura nell'area fiscale.

(*****) La voce include i servizi per attività di supporto metodologico sul processo di produzione delle segnalazioni di vigilanza e sul processo relativo alla gestione delle coperture (Hedge Accounting).

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

Interpretazioni**Regolamento di omologazione**

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1126/2008 mod. 1262/2008- 149/2011
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008- 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 - 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	1126/2008 mod. 662/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

